

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 91
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 39 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
 PREZZO CENT. 20

DOPO IL VOTO DI FIDUCIA DEL SENATO

Domani inizia alla Camera la discussione del programma governativo

Gli scopi e la natura dell'opposizione nel giudizio politico dell'on. Mario Scelba

ROMA, 28. Secondo le previsioni, il governo Scelba ha ottenuto la fiducia del Senato della Repubblica con tredici voti di maggioranza; lo schieramento politico delineatosi all'atto della costituzione del governo di coalizione di centro è stato confermato dalla votazione del Senato. Le opposizioni di sinistra e di destra hanno votato compatte contro la fiducia: democristiani, liberali, socialisti, repubblicani hanno votato in favore; in favore del governo hanno votato anche i senatori del gruppo misto, che sono l'ex Presidente della Repubblica Enrico De Nicola, il generale Raffaele Cadorna, già comandante delle forze di liberazione dal 1944 al 1945, lo scultore Pietro Canonica, il giornalista Santi Savarino, i due rappresentanti dell'Alto Adige Breitenberg e Raffiner. Don Luigi Sturzo non ha potuto presenziare alla votazione perché ammalato; egli aveva comunque affermato che il suo voto sarebbe stato favorevole. Due soli senatori del gruppo misto si sono astenuti dalla votazione. Ciò deve essere valutato, come un elemento interessante, perché al Senato manca alla coalizione governativa un voto per il conseguimento della maggioranza; il gruppo dei senatori indipendenti è praticamente arbitro della situazione alla Camera Alta.

Quanto ai deputati, essi inizieranno martedì la discussione sul programma del governo: la maggioranza alla Camera è assicurata dai soli voti dei quattro partiti di centro; pertanto, può dirsi che il governo Scelba ha praticamente superato l'esame parlamentare.

Il dibattito ha dato occasione al Presidente del Consiglio di esprimere un giudizio politico sulla natura e sugli scopi dell'opposizione di sinistra; egli ha rilevato dai discorsi dei senatori socialisti che «nei confronti della asserita democraticità del PSI valgono le stesse considerazioni che si formulano circa la democraticità del partito comunista»; inoltre, l'on. Scelba ha affermato che «per il PSI non esiste una apertura sociale che non sia insieme apertura politica, e non vi è apertura politica che non sia rivolta in direzione dei comunisti, quindi i socialisti negano a se stessi la possibilità di svolgere una funzione che non comporti l'ipoteca comunista».

Mario Scelba ha praticamente escluso ogni possibilità di intesa con i socialisti con tali dichiarazioni. Gli osservatori politici si chiedono, in proposito, quale sarà l'atteggiamento dei socialisti quando il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi in merito alle leggi sociali enunciate nel programma governativo. Una loro opposizione preconcetta, secondo le stesse linee di quella del partito comunista, rischia di non essere compresa dagli iscritti e da quegli elettori che hanno votato per

il PSI soprattutto sulla base dell'impegno del suo leader, Pietro Nenni, di creare una «alternativa socialista» alla allora maggioranza assoluta dei democristiani; evidentemente, un programma concreto di riforme potrà essere difficilmente respinto in virtù di un diverso atteggiamento di politica generale, e in special modo di politica estera.

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che le prossime prove saranno decisive per l'avvenire del socialismo in Italia, tanto più che i social-democratici, assumendo la responsabilità della partecipazione al governo, si sono impegnati in un serio programma di lavoro per realizzare una più equa giustizia distributiva e per proseguire nella attuazione delle più importanti riforme economiche e sociali.

Un altro punto che suscita l'interesse degli osservatori è costituito dal ribadito impegno del Presidente del Consiglio di mantenere la politica estera ancorata ai principi ed ai patti che la delimitano: i risultati della conferenza di Berlino hanno dimostrato ancora una volta la necessità di una solida

intesa tra le democrazie di occidente; il trattato della CED, il cui progetto di ratifica sarà presto presentato al Parlamento, garantisce il riarmo della Germania in un ambiente di solidarietà e di cooperazione europea. Nella trattazione del problema di Trieste il governo è deciso a continuare ad agire con la massima energia, nel quadro della politica di pace e di giustizia perseguita dall'Italia.

E' interessante, infine, notare che il Presidente del Consiglio ha ribadito che «tutti i paesi firmatari del trattato di pace, ad eccezione, di quelli del blocco sovietico e di alcune riserve formulate dalla Jugoslavia e dall'Etiopia, hanno riconosciuto che non sussiste più lo spirito punitivo del preambolo del trattato stesso, le cui clausole politiche sono superflue, mentre quelle militari non sono più conformi alla posizione dell'Italia nel consesso delle Nazioni Unite democratiche». Si ristabilisce così, di fronte alla maestà del Parlamento, il riconoscimento del cammino percorso dall'Italia in campo internazionale dopo la seconda guerra mondiale.

CON IL RITORNO DEL PRESIDENTE HASSEM ATASSI

La crisi politica siriana si avvia alla soluzione

Iniziate le consultazioni per la formazione di un nuovo Governo - Situazione calma a Damasco

BEIRUT, 28. Hassem Atassi ha ripreso le funzioni di presidente della repubblica siriana, dalle quali era stato privato in seguito al colpo di stato di Shishakli. Atassi ha iniziato le consultazioni per la formazione del nuovo governo, Maamun Kuzbari, presidente della camera e presidente ad interim della repubblica, si è dimesso questa notte assieme a tutti i ministri onde permettere una soluzione della crisi evitando inutile spargimento di sangue. In un discorso pronunciato ai microfoni di radio Damasco Kuzbari ha spiegato stamani le ragioni di opportunità che gli avevano consigliato di assumere la presidenza ad interim continuandosi ad avvalere dell'opera dei ministri del regime Shishakli, in attesa di una radicale soluzione delle crisi. Un corrispondente dell'«Ansa» ha telefonato stamani da Damasco che la situazione nella città è tornata normale. Le truppe confluite verso la capitale da Aleppo sono accampate fuori Damasco. L'unità della Siria può considerarsi ristabilita. A presiedere il nuovo Gabinetto sarà probabilmente chiamato l'indipendente Husni

Barazi. Dal nuovo governo saranno esclusi i membri dei partiti e dei movimenti che appoggiarono l'ex presidente Shishakli. Negli ambienti ufficiali di Damasco si sottolinea oggi che è innanzi tutto in Siria, in quanto il movimento rivoluzionario che ha riportato Hassem Atassi alla presidenza della repubblica ha semplicemente ristabilito il regime legale nel paese, dopo la parentesi dell'usurpazione di Shishakli. Nessun incidente si è verificato tra le forze provenienti da Aleppo e il presidio di Damasco. Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Shuqair ha annunciato attraverso la radio che l'esercito si ritira nelle sue caserme e si mette pienamente a disposizione del presidente della repubblica e del governo costituzionale. Per questo pomeriggio sono attesi a Damasco Hassem Atassi ed i capi dei partiti politici già arrestati da Shishakli. Nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato sugli incidenti verificatisi ieri a Damasco e nel corso dei quali si sarebbe avuto un numero imprecisato di vittime.

Tuttavia la situazione non è ancora completamente chiarita infatti, malgrado la vittoria degli insorti, i poli della questione sono ancora i sostenitori di Shishakli ed i «liberi ufficiali», e soprattutto per il carattere della rivolta siriana la cui vera natura può desumersi dal carattere delle dimostrazioni che hanno avuto luogo ad Aleppo, la prima zona controllata dagli insorti: che hanno chiesto un governo indipendente il quale possa realizzare l'unione dei popoli arabi e cioè in parole povere la «Grande Siria» auspicata anche dagli inglesi.

Ci sono ancora voci che chiedono la morte di Shishakli, Kuzbari e degli altri ministri i quali, ad ogni buon conto, si sono messi al sicuro nel Libano.

IMPREVISTA RISOLUZIONE DELLA CRISI EGIZIANA

Naghib chiamato a riassumere le funzioni di Presidente della Repubblica

Prossima costituzione di una assemblea costituente - Il comunicato del Consiglio della Rivoluzione - Entusiasmo popolare per il "ritorno" del Generale alla Presidenza - L'Egitto è una Repubblica parlamentare

IL CAIRO, 28. L'Egitto è una repubblica parlamentare. Ciò risulta per la prima volta da un documento ufficiale reso pubblico durante la notte dal Consiglio Rivoluzionario egiziano, che annuncia inoltre che Naghib è «Capo della Repubblica parlamentare egiziana» mentre Nasser è primo ministro e capo del consiglio rivoluzionario.

Il documento di questa notte contiene anzitutto la risposta di Naghib alla richiesta del consiglio rivoluzionario che gli domandava di riassumere la presidenza della repubblica. La risposta di Naghib è così concepita: «Essendo ansioso di mantenere l'unità della nazione nelle attuali circostanze ed in base all'invito del consiglio della ri-

voluzione, ho accettato la presidenza della Repubblica Parlamentare Egiziana».

Segue poi una dichiarazione dello stesso Naghib in cui è detto: «E' mio dovere dire ai fratelli e figli, egiziani ed arabi, che mi dimisi volontariamente dalla mia carica, convinto che il consiglio rivoluzionario è un organismo che riassume i nostri interessi supremi e che ha fissato i sublimi obiettivi della rivoluzione. Mi dimisi solo per preparare la via ai miei fratelli, membri del consiglio rivoluzionario, ed offrire loro la possibilità di operare per il raggiungimento di quegli ideali e di scacciare un nemico usurpatore che occupa ancora parte del nostro territorio. Esorto gli egiziani sinceri ad unirsi ed a se-

guire il consiglio rivoluzionario. Esorto tutti i miei compatrioti a non prestare alcuna attenzione alla propaganda malevola dei nemici del paese. I nostri nemici sono molti e noi non abbiamo, per lottare contro di loro, arma migliore dell'unità. Tengo ad affermare che la decisione del consiglio rivoluzionario non aveva affatto lo scopo di favorire gli interessi di una o più persone, ma era ispirata dai superiori interessi del paese, non dovette dimenticare che in questo periodo in cui il nemico si trova sul nostro territorio, non bisogna esitare dinanzi ad alcun sacrificio, anche a quello della vita, al servizio della patria».

Il documento, pubblicato questa notte, si conclude con un messaggio preparato dal consiglio della rivoluzione dopo avere appreso l'accettazione di Naghib a riassumere la carica di Presidente della repubblica. Il messaggio, indirizzato «al popolo d'Egitto, al popolo sudanese e ai popoli arabi amici», è così concepito: «Il popolo ha espresso con chiarezza i suoi sentimenti. Ha dimostrato, che quali che siano le circostanze che hanno caratterizzato gli ultimi sviluppi della situazione, i cuori sono pieni di perdono e noi dobbiamo dimenticare tutto salvo gli obiettivi cari al paese».

«In questo momento storico, il consiglio, che ha guidato la rivoluzione nel nome del popolo, annuncia che la carovana proseguirà il suo cammino con alla testa il generale Naghib, Presidente della Repubblica Parlamentare d'Egitto. Il Consiglio della Rivoluzione, presieduto dal colonnello Abdel Nasser, Presidente del consiglio dei ministri, si rivolge al popolo egiziano, all'amato popolo sudanese ed a tutti i popoli amici arabi e orientali pregandoli di aiutarlo affinché regni ovunque la calma e il regno dell'oblio si stenda sulla crisi che ha attraversato. Che Allah ci aiuti».

Il generale Naghib ha a sua volta pronunciato un breve discorso alla folla che si era raccolta dinanzi al palazzo presidenziale per acclamare. Dopo aver confermato la decisione del Consiglio rivoluzionario di fare dell'Egitto una repubblica parlamentare, Na-

Discorso di Churchill ai Comuni

LONDRA, 28. Negli ambienti politici londinesi si mette in rilievo che Winston Churchill ha dimostrato nel suo discorso ai Comuni di essere ancora l'uomo più forte del conservatorismo e del parlamento inglese. Lo «sconfitto di Berlino», come egli viene chiamato da alcuni giornali, l'uomo che avrebbe dovuto dichiarare in pubblico di essersi sbagliato quando propugnò mesi addietro una politica di incontri ad altissimo livello coi russi, non ha dato infatti prova alcuna di pentimento ma ha pronunciato un discorso che è stato di gran lunga il più lucido e complesso ascoltato durante il dibattito. Anche se rimane vero che egli probabilmente nutra, dopo la morte di Stalin, esagerate speranze di poter giungere ad una intesa con il successore del dittatore scomparso, si aggiunge in tali ambienti, egli ha saputo sostenere con vigore la tesi che quelle sue speranze non furono inutili e senza frutto. Il discorso di Churchill ha suscitato i maggiori consensi fra i banchieri della sinistra laborista, consensi che sono aumentati quando Churchill ha dichiarato che gli scambi commerciali con la Russia danno adito a grandi speranze, non solo economiche, ma anche politiche, ed ha rilevato l'intenzione del governo britannico di discutere con Washington la revisione della lista delle merci di cui è per ora vietata l'esportazione nei paesi comunisti.

Naghib ha annunciato la prossima costituzione di una assemblea costituente nella quale saranno rappresentate le varie comunità. Non appena l'assemblea avrà terminato l'esame e l'approvazione dei vari articoli della costituzione - ha affermato il Presidente - saranno indette le elezioni generali. La nomina di Naghib a Presidente della Repubblica ha provocato grande entusiasmo ed incidenti di una certa gravità si sono verificati stamani al Cairo nel corso di una manifestazione studentesca a favore di Naghib.

Si apprende inoltre che il Presidente Naghib partirà domani mattina in aereo diretto nella capitale sudanese, Kartum, dove si tratterà alcuni giorni in visita ufficiale. Naghib sarà accompagnato nel suo viaggio dal ministro dell'orientamento nazionale Salah Salem.

MONDO di questi giorni

FASE DI ASSESTAMENTO IN EGITTO E IN SIRIA

Il fatto che ha rovesciato la situazione, facendo ritornare al potere il Generale.

Per gli avvenimenti siriani i giornali si limitano a riportare le varie e non del tutto precise notizie che giungono da quel paese.

Secondo il «Quotidiano» di Roma, comunque, anche in Siria non è detta l'ultima parola, per quanto riguarda la destituzione dal potere del Presidente Sciasciakli.

In Egitto e in Siria, scrive il giornale cattolico romano, le fortune dell'Occidente segnano un declino. Sia per l'Inghilterra che al Canale di Suez resta sui carboni ardenti, quanto per la Francia che a Beyrouth vede vittorioso il movimento antifrancesco per una grande Siria. Il mondo arabo dai fiumi e dai deserti libici al Mediterraneo orientale, guarda col volto della sfinge.

Il «Nuovo Cittadino» di Genova dedica il suo editoriale alla prepara-

razione della Conferenza di Ginevra. Sembra sin d'ora che a Londra s'intenda far maturare le soluzioni asiatiche attraverso un deciso rafforzamento delle situazioni europee, scrive il giornale cattolico genovese. Per quanto riguarda la Germania occidentale Adenauer sembra d'accordo con Eden sulla necessità di costringere l'Unione Sovietica, a negoziare sull'Estremo Oriente con elementi orientali e non con elementi europei.

Il «Popolo» sottolinea la fiducia che si nutre a Parigi per la prossima Conferenza di Ginevra. Essa è stata accolta in Francia con sollievo rafforzato dalla constatazione che su questa promessa conferenza è la prima concessione importante che la Francia ottiene dall'Unione Sovietica, dopo la fine della seconda guerra mondiale. Essa è anche un'importante concessione degli Stati Uniti sia alla Francia che alla Russia.

A Parigi si ritiene, scrive il «Popolo», che queste concessioni siano un buon presagio non tanto per regolare tutti i problemi che dividono attualmente il mondo, ma per poter addentrare a quella coesistenza pacifica tanto spesso augurata da ambedue le parti della cortina di ferro.

Sono ancora gli avvenimenti egiziani e siriani quelli che occupano maggiormente l'attenzione dei giornali.

Scriva il «Messaggero» di Roma che le notizie dall'Egitto e dalla Siria lasciano perplessi, ma che tuttavia è prematuro ritenere insanabile la situazione in quei paesi che evidentemente subiscono una crisi di assetamento. Bisogna sperare che alla fine ciascuno di quei due nobili popoli che sono tra i più progrediti del mondo islamico, trovi un assetto stabile. Bisogna augurarlo, scrive il giornale romano, non soltanto nel loro interesse, ma anche in quello della pace generale e dell'assetamento internazionale. Perché l'Egitto e la Siria non devono diventare focolai di discordia nel mondo mediterraneo.

Il «Tempo» di Roma scrive che il compromesso in Egitto fra Naghib e Nasser, è accolto con favore in tutto il paese. Uno dei grandi interrogativi in questo momento è il seguito che hanno i Fratelli Musulmani in seno all'esercito. Molti credono infatti che, nonostante il Governo abbia decretato lo scioglimento di questa setta, il generale Naghib abbia fra i suoi capi la più forte corrente di simpatia, ed è possibile che questi abbiano avuto una parte non piccola nel determinare

100.000
 93.400
 1.400.000

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

FINE DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA PALESTRA DI CORSO ITALIA

Le Scuole Secondarie nella manifestazione di chiusura

L'intervento di S. E. l'Amministratore - L'originale rassegna presentata al pubblico, insegnanti e scolaresche

Sabato 27, nella Palestra di Corso Italia, le Scuole Secondarie hanno concluso l'anno 1953-54, con una manifestazione che ha lasciato in tutti il più simpatico ricordo.

Alle 9,30 precise giungeva S. E. l'Amministratore con la Consorte ed il Capo della Segreteria Particolare, ed era ricevuto dall'Ispettore per la Istruzione Secondaria Prof. Baglioni e dai Presidi Prof. Greco, Contegiacomo e Cherubini.

Nell'interno della palestra si trovavano in attesa dell'inizio della manifestazione, numerose personalità del mondo diplomatico, giudiziario, scolastico, amministrativo e militare del Territorio tra le quali si notavano: S. E. Mons. Venanzio Filippini, Vicario Apostolico della Somalia; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'ONU, sig. Jean de la Roche; il Console di Francia; il Magistrato ai Conti; il Direttore degli Affari Giudiziari e Legislativi ed il Giudice della Somalia; il Comandante militare delle Forze Armate; il Capo dei Qadi ed il Decano dei Qadi; il Direttore per lo Sviluppo Sociale; il Direttore degli Affari Interni ed il Direttore del Personale; il Rappresentante del Pubblico Ministero; il Comandante della Polizia; il Presidente della Camera di Commercio; il Commissario del Municipio di Mogadiscio; il Vice Presidente del Consiglio Territoriale, Aden Abdulla Osman; il Commissario del Benadir; il Residente di Mogadiscio con il Vice Residente Adda Megne ed altre personalità del mondo agricolo, commerciale, industriale e culturale del Territorio.

Appena giunto all'interno della palestra, S. E. l'Amministratore, davanti alle scolaresche schierate ed al pubblico in piedi, ha consegnato con semplice e solenne cerimonia la bandiera di rappresentanza alle Scuole Medie Italiane ed a quelle Somale.

Il Tricolore per le Scuole Medie Italiane, che è stato donato da un gruppo di gentildonne fiorentine, era stato il mattino precedente, benedetto da Monsignor Vescovo nell'Aula Magna del Liceo.

Il labaro rosso-blu è stato donato alle Scuole Secondarie della Somalia dall'Amministrazione.

Dopo che gli alfieri, Federico Geroso e Mohamed Ghelle Iusuf, avevano ricevuto dalle mani dell'Amministratore i vessilli, il Prof. Baglioni ha ringraziato S. E. ed ha brevemente ricordato ai giovani il grande valore spirituale delle insegne che erano state loro affidate.

Ha avuto quindi inizio un saggio che secondo quanto ha detto il Prof. Bonanni che ne è stato il brillante presentatore non ha voluto essere un saggio finale nel senso spettacolare della parola, ma soltanto una presentazione di momenti di vita scolastica trasportati direttamente dalle aule e posti in palestra, in una dimensione più vasta, a suggello di un anno di lavoro.

E' come se, camminando insieme in uno dei corridoi della Scuola, lungo come un anno, e curiosando attraverso lo spiraglio di porte semiaperte, noi cogliessimo vivi nella voce di giovani allievi brani di liriche, dialoghi, canti corali, ed assistessimo ad esercizi ginnici ed a prove di disegno.

«Momenti di vita scolastica a testimonianza di un'educazione che tende a sviluppare in consona le doti del corpo e della mente ed a dispiegare gioiosamente verso un ideale unico di armonia le energie fisiche e spirituali».

Gli allievi non hanno provato queste sere passate che la successione cronologica della manifestazione e si presenteranno semplicemente; sinceramente, con lo stesso leggero batticuore che avrebbero dinanzi al professore.

D'altra parte quello che essi faranno — ha continuato il Prof. Bonanni — speriamo dia la sensazione dei criteri pedagogici a cui si ispira la nostra opera. Noi crediamo che per educare le nuove generazioni alla solidarietà ed alla comprensione internazionale, cioè alle più alte aspirazioni del nostro tempo, sia necessario informare il nostro lavoro ai criteri della Pedagogia attiva.

«Essa, mentre stimola le energie del giovane con la sua libertà e la sua autonomia, crea al tempo stesso un'atmosfera di cooperazione e di simpatia che sono la base psicologica indispensabile per creare e rafforzare fra gli individui e fra i popoli il

reciproco rispetto ed il reciproco amore.

«L'Italia — ha concluso il giovane professore — non poteva non aderire a queste nuove conquiste del pensiero pedagogico, che essa ritrova in fondo, storicamente definito.

«Ci basti rindicare col pensiero a Vittorino da Feltrè ed alla sua "Casa gioiosa", nel senso stesso della sua fulgida tradizione umanistica».

Hanno aperto la serie delle prove gli alunni delle Scuole medie inferiori italiane e somale, con un gruppo di esercizi a corpo libero, diretti dall'insegnante Prof. Amoroso. Si sono mossi con sicurezza notevole e con quella scioltezza che deriva da una preparazione progressiva e costante. Mentre la squadra terminava i suoi esercizi, prendevano posto a cinque lavagne, collocate sul fondo della palestra, quattro alunni delle Scuole medie inferiori ed uno dell'Istituto magistrale della Somalia, che silenziosamente iniziavano ciascuno un disegno a colori.

Intanto l'alunna Carla Pallini della III media italiana si presentava al microfono e con ricchezza d'espressione diceva l'Inno del Leopardo e la pagina del canto dell'usignolo dall'Innocente di Gabriele d'Annunzio.

Mentre la Pallini si inchinava a ringraziare il pubblico che l'applaudiva entravano le alunne della Scuola media inferiore, che preparate e dirette dalla signora Vezzadini, eseguivano impeccabilmente alcuni esercizi a corpo libero.

Successivamente gli alunni della Scuola media si cimentavano in un simpatico coro in inglese, accompagnati al piano dalla loro insegnante, signora Giady Baglioni, con la quale, appena da otto mesi hanno iniziato lo studio di quella lingua.

Terminato il coro, applauditissimo, l'alunna Stefania Rossi ha chiuso egregiamente la prova recitando, con sicura dizione e padronanza della lingua, la poesia: «At the party» e riscuotendo poi i più calorosi consensi.

E' stata quindi la volta degli alunni delle Scuole medie superiori. La squadra composta da alunni italiani e somali si è esibita in un applaudito gruppo di esercizi a corpo libero.

La parte riguardante la recitazione non poteva naturalmente mancare. Ne sono stati i protagonisti, Giorgio Cesare ed Abdulcadir Aden, che, con straordinaria efficacia d'espressione, hanno interpretato due scene di «Pinocchio», nella traduzione latina recentemente apparsa.

I due alunni, che sono appena al secondo anno dello studio del latino, sono riusciti a dare al pubblico l'impressione di essere due provati latinisti e di ciò ne vada il merito alla loro insegnante signora Morsellino, che li ha preparati in questa prova che ha tanto interessato e divertito il pubblico.

La serie degli esercizi ginnici è stata quindi ripresa da una squadra di allieve italiane e somale delle Scuole medie superiori, che hanno con grazia e ritmo eseguito un gruppo di esercizi a due pertiche mobili, comandate egregiamente dalla signora Vezzadini.

Si sono poi succeduti al microfono tre alunni della Scuola media di Hamar Geb Geb. Mohamud Giama della I Magistrale ha detto una poesia araba: «A mio figlio», Mohamed 'Al Farah ha recitato in italiano «Pianto Antico»; infine Ahmed Ismail Bogor ha detto in arabo la poesia: «A Roma». Tutti e tre i giovani hanno riscosso numerosi applausi.

Subito dopo, una squadra del liceo si è allineata al centro della Palestra per eseguire con perfezione una serie di esercizi con appoggi Baumann. Li dirigeva il Prof. Amoroso, che ha ricevuto con l'applauso del pubblico, un meritato riconoscimento per la preparazione seria e scrupolosa. Hanno quindi offerto un saggio di trasmissioni di messaggi con bandierine a mano, quattro giovani allievi della Scuola Marittima. La sicurezza e la precisione dell'esecuzione hanno messo in luce la serietà con cui si preparano questi futuri marinai della Somalia, e giustamente il pubblico ha applaudito l'interessante esercitazione.

Il microfono ha quindi raccolto intorno a sé un gruppo di alunni delle Scuole medie e dell'Istituto magistrale somalo di Hamar Geb Geb, i quali, accompagnati da caratteristi-

ci strumenti hanno cantato per la prima volta al pubblico un canto goliardico in arabo.

Vivissimo è stato il successo tanto che il pubblico, a cui si è associato visibilmente soddisfatto S. E. l'Amministratore, ha voluto che il canto fosse ripetuto.

L'ultima prova della manifestazione è stata offerta da un gruppo di alunni e di alunne delle Scuole medie italiane, in perfetta tenuta di scherma. Dopo il saluto alle Autorità ed al pubblico, si sono esibiti in alcuni esercizi d'insieme ed in alcuni saggi schermistici a coppie per fioretto e sciabola.

Con un entusiastico applauso agli schermatori, anch'essi preparati dal Prof. Amoroso, aveva termine questa che potremmo chiamare la rassegna finale delle Scuole secondarie della Somalia, in cui è emerso un senso di preparazione, di vivacità e di armonia che ben depongono per coloro che hanno la responsabilità educativa della giovane generazione italiana e somala.

Prima di lasciare la palestra, S. E. l'Amministratore con la Consorte, insieme con le altre Autorità e Personalità intervenute, hanno voluto osservare i disegni a colore che nel frattempo erano stati eseguiti alla lavagna dagli alunni: Vigevani, Pomilla, Vezzadini e Manfredini della Scuola Media Italiana e da Mahamud Habib dell'Istituto magistrale della Somalia.

Anche i piccoli artisti hanno avuto premiata la loro versatilità ed il loro estro non comune, con vivissime parole di elogio, alle quali noi pure ci vogliamo associare per loro e per tutti gli organizzatori ed esecutori della simpaticissima ed interessante manifestazione.

SCHERMI E RIBALTE

AVVENTURA IMPOSSIBILE

L'equipaggio di un bombardiere inglese inviato in importante missione di guerra sulla Germania, finisce per cadere prigioniero dopo che l'apparecchio è stato abbattuto dalla contraerea.

Il gruppo di uomini inizia la prigionia ponendosi come scopo immediato l'evasione e questa avviene con una bravura del tutto eccezionale. Straordinarie davvero sono poi tutte le vicende che i piloti abbattuti vivono durante la loro marcia di trasferimento dalla Germania orientale all'Olanda.

Riescono infatti, i tre sopravvissuti a rubare un aereo e partire alla volta dell'Inghilterra non senza aver sterminato gruppi di inseguitori.

Il film per la regia di Paul Walsh è arricchito da una ottima schiera di attori: Errol Flynn, Ronald Reagan, Nancy Coleman, Raymond Massey, Alan Dale, Arthur Kennedy e tutti sono perfettamente a fuoco nei loro ruoli.

Ma il difetto è nella impostazione generale del film che passa da una esattezza documentaristica ad una irreali esaltazione, secondo un filo logico impossibile e banale. Qualcosa come la storia di un «miles gloriosus» moderno che illumina l'animo un po' infantile dei novelli Pircopolinice. Il pubblico si è divertito oltre il previsto e il termine dello spettacolo è stato salutato da un festosissimo applauso. All'uscita tutti ridevano.

Per la S. Pasqua ricordatevi dei vostri cari in Italia

L'INTEROCEANICA
 continua con successo la spedizione di
Pacchi famiglia gratuiti
 (Legge 5 agosto 1949, n. 622) esenti da dogana qui e in Italia.
 Le migliori qualità di caffè, cacao, the, frutta sciropata ed ogni altro prodotto. Nessun disturbo per Voi: è sufficiente fornire l'indirizzo all'INTEROCEANICA la quale pensa a tutto.
 Prossime partenze: il 13 marzo con la m/n AFRICA.

UN VENTINO

Forse suonerà male ai nostri affezionati lettori il fatto di veder raddoppiato il prezzo del giornale. E' giusto, a nessuno piace spendere di più.

Ma è proprio vero che spendono di più? Non sarebbe forse meglio dire che si avvicinano a spendere il giusto? Con ciò non vogliamo dire che il nostro giornale valga molto di più di quello che si paga, ma, e questo possiamo ben dirlo, indubbiamente costa molto, ma molto di più di quanto non si paghi.

Ed allora? Ed allora siamo stati costretti a raddoppiare il prezzo, ciò che ci costringerà a raddoppiare anche gli sforzi per far sì che il lettore sia soddisfatto per il ventino che spende.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA DI PREPARAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

La Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa comunica che gli esami di prima sessione per gli allievi del I e II Corso si svolgeranno dal giorno 4 marzo all'11 marzo con il seguente orario:

- Giovedì 4 marzo, ore 8 — prova scritta in materie giuridiche.
- Venerdì 5 marzo, ore 8 — prova scritta in altra materia fondamentale.
- Sabato 6 marzo, ore 16,30 — inizio degli esami orali.
- Gli esami di diploma per il III Corso avranno luogo dal giorno 11 marzo al 18 marzo con il seguente orario:
- Giovedì 11 marzo, ore 8 — prova scritta in materie economiche.
- Venerdì 12 marzo, ore 8 — prova scritta in materie giuridiche.
- Sabato 13 marzo, ore 8 — prova scritta in storia delle civiltà.
- Lunedì 15 marzo, ore 8 — inizio degli esami orali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,7
Temperatura minima	23,2
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	m. 0,00
Algoi	» 0,35
Belet Uen	» 1,08
Giuha	» 1,08
Lugh Ferrandi	» 1,08
MAREE per il giorno 2 marzo 1954	
Alta marea	ore 2,25 ed ore 15,15
Bassa marea	ore 8,58 ed ore 20,45

IL TEMPO DI IERI

Cielo poco nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E 20 Km/h. Mare leggermente mosso.

dall'insonnia, spiega alla donna che lo ama come il suo spirito sia turbato da una inappagata tendenza religiosa e da un desiderio divissimo di farsi prete. Il che sconvolge la zitella che espone in un sincero ed iroso «potevi dirmelo prima!».

Ma ormai la situazione drammatica si è creata ed i due innamorati tornano a New York ciascuno per suo conto.

Lei riprende la sua esistenza inamidandola di nostalgia e di lacrime tardive, mentre lui dopo una breve parentesi frivola con una ragazza dal fisico sconcertante va a salutarla ed a rimetterle in sesto la coscienza. Non senza lacrime.

Il film salva così la sua tesi con una conclusione posticcia ma ispirata alla più squisita morale quacqueria sufficiente a mandare per aria l'opera interessante che avrebbe potuto essere.

Il regista Brétagne Windust impegnato a fondo ha realizzato un racconto filmato di un certo interesse ma oltremodo difficile riescono agli americani le acute indagini psicologiche, forse perché attingono da situazioni prive d'interesse per noi e da reazioni ormai scontate.

Bette Davis è all'altezza della sua chiara fama ed ora non resta che attenderla in un ruolo finalmente non da attrice giovane. Accanto a lei un James Davis molto convincente cui fa contrasto una Janet Page troppo superficiale nell'interpretazione di un tipo di segretaria privata che abita a Brooklyn.

Nel complesso il film ha buona scuola e molte pretese, queste ultime non tutte giustificate dalla realizzazione che riesce ad accontentare più in superficie che in sostanza.

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR — «Inferno verde».
- CINEMA CENTRALE — «L'uomo proibito».
- CINEMA EL GAB — «Darnad» film indiano.
- CINEMA HADRAMUT — «Passione selvaggia». Orario primo spettacolo ore 19,30.
- CINEMA TEATRO HAMAR — «Città canora».
- SUPERCINEMA — «L'avventura impossibile».

ANNUNZI ECONOMICI

AVVIATA AUTORIZZAZIONE posizione centrale cedesi anche condizioni. Rivolgersi Porro.

LIQUIDIAMO una partita di sacchi ex farina a prezzo di costo. Panificio Pace.

Le Famiglie Parmeggiani e Volpi prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Zanoni e Cervo per la perdita del loro adorato

La Famiglia Tomeazzi partecipa al grande dolore che ha colpito gli amici Zanoni per l'immaturo perdita del loro caro angioletto

Le Famiglie Pintus prendono vivamente parte al dolore che ha colpito le famiglie Zanoni Cervo per l'immaturo perdita del loro caro

I coniugi Iraci si uniscono sentitamente al dolore che ha colpito le famiglie Zanoni Cervo per l'improvvisa perdita del loro amato

Luciana e Pietro Barbieri partecipano al dolore che ha vivamente colpito le famiglie Zanoni-Cervo per la scomparsa del loro amato

La Famiglia Squarcia partecipa al grande dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni Cervo per la perdita del loro caro

Le Famiglie Bonetti-Callegrari partecipano al dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni Cervo per la scomparsa del loro caro

La Famiglia di Agostino Poletti prende viva parte al grande dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni-Cervo per la perdita del piccolo

La Famiglia Rindi prende parte al dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni-Cervo per la perdita del loro piccolo

La Famiglia Sabbadin prende viva parte al dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni e Cervo per la perdita del piccolo

Le Famiglie Poletti e Spada prendono parte all'immenso dolore che ha colpito i coniugi Zanoni per la perdita del loro piccolo

La Famiglia Bortoluzzi prende viva parte al dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni-Cervo per la scomparsa del loro caro

Umberto Garetta si associa al dolore che ha colpito l'amico Ireo per la scomparsa del loro pargoletto

La Famiglia Bonini Alberto ringrazia tutti i buoni che si sono associati al loro grande dolore per la perdita del loro indimenticabile

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

La Svizzera in intensa operosità per ospitare la V Coppa del Mondo

A mano a mano — s'informa da Zurigo — che si avvicina la data fatidica del 15 aprile — quando tutte le eliminatorie per la Coppa del Mondo dovranno essere concluse affinché il comitato organizzatore svizzero in pieno accordo con la commissione dei campionati mondiali della FIFA possa procedere all'assegnazione definitiva di tutte le partite alle varie città, ciò che è stato fatto per il primo turno — l'interesse per i mondiali aumenta a vista d'occhio.

Al segretario generale della FIFA a Zurigo, giungono a migliaia lettere e telegrammi, il telefono squilla senza sosta, ciò che sta a provare quanto sia grande in tutto il mondo l'attesa per la più grandiosa manifestazione calcistica mondiale.

Frattanto è pervenuta a Zurigo anche la candidatura ufficiale della Svezia per organizzare la Coppa del Mondo del 1958, ma sembra che gli svedesi non saranno i soli candidati, perché anche la Germania vorrebbe far atto di candidatura, sperando in una sua prossima unificazione e volendo riattare l'ex Reichssportfeld (stadio olimpico) di Berlino.

In tutte le città svizzere si lavora alacremente a preparare gli stadi: Berna col Wabkord e Losanna con la Pontaise sono già pronte come Lugano con quel gioiello che è lo stadio comunale di Cornaredo. A Zurigo lo Hardturm sarà portato ad una capienza di 45.000 persone e così lo stadio di St. Jakob a Basilea e lo stadio delle Charmilles di Ginevra che disporrà di 5.000 posti a sedere.

Altro problema importante che procura non pochi grattacapi è quello dei posteggi per le automobili che sono numerosi a Berna e Zurigo, ma meno nelle altre città. Per la verità è anche lecito dire che in molte città l'attribuzione delle partite del primo turno è stata accolta con sorpresa, ed anche con indignazione così per esempio a Ginevra (e il noto critico Maurice Henneberg, ex giocatore internazionale lo ha rilevato in termini aspri sulla « Tribune de Genève ») che avrà il primo giorno un Messico-Brasile o Paraguay o Cile ed il secondo giorno ancora una volta una di queste squadre col Giappone o la Corea. Siccome la Francia gioca pure due partite, si dice a Ginevra che sarebbe stato più logico far giocare i francesi un giorno a Ginevra e l'altro a Losanna, dove c'è già in programma la partita-principe tra la Svizzera e l'Italia.

Si capisce che a Lugano sia stato attribuito (per ragioni di cassetta ma anche per far piacere agli sportivi italiani) un incontro dell'Italia (quello con il Belgio) ma gli sportivi ticinesi vorrebbero vedere almeno una seconda partita.

Chi non ha perso tempo (ed è comprensibile) è la banca nazionale svizzera che ha emesso una moneta speciale coniata in occasione della coppa del mondo, che vien messa in vendita in oro ed in argento. Lo scudo d'argento (che però non ha corso regolare e quindi solo valore numismatico o sportivo) è venduto al prezzo normale di cinque franchi con un supplemento di un franco per coloro che lo vogliono in una scatola di gusto piuttosto dubbio.

Mentre sono attesi prossimamente in Svizzera i delegati della F.I.G.C. che dovranno scegliere un posticino per installarvi il quartier generale degli azzurri (siccome essi giocano a Losanna ed a Lugano bisognerebbe trovare una località circa a metà strada tra il Ticino e il cantone di Vaud e qui la candidatura della graziosa bor-

gata vallesana di Sierre o della nota stazione alpina di Crans-sur-Sierre, che a Barassi ha lasciato un magnifico ricordo dovrebbe entrare in primissima considerazione) altre federazioni hanno già preso le loro disposizioni. Independentemente dalle città dove giocheranno gli inglesi (perché solo il 3 aprile si saprà di chi Inghilterra e Scozia sarà primo e chi sarà secondo del gruppo britannico) Sir Stanley Rous ha fissato la sua scelta su Lucerna, noto centro turistico particolarmente caro agli inglesi e posto a breve distanza da Zurigo, da Basilea, da Berna e dal Ticino.

I tedeschi hanno dato la preferenza alla borgata di Spiez sul lago di Thun a un'oretta da Berna, gli austriaci hanno scelto la stazione balneare di Baden a 25 chilometri da Zurigo e gli ungheresi (che giocano due incontri amichevoli a Ginevra l'8 ed a Berna il 12 giugno contro il Servette e il Young Boys) si accontenteranno di un sobborgo di Zurigo possibilmente sul lago (Zollikon o Rapperswil).

I delegati francesi hanno preferito andare in Svizzera (piuttosto che mandare i loro giocatori a Evian-les-Bains o a Thonon-les-Bains) sulla riva francese del Lemano e ciò soprattutto per evitare che i gio-

icatori siano assediati continuamente dai soliti tifosi alla ricerca di autografi o anche di... biglietti. La scelta dei francesi è caduta sul castello di Dully sito sul territorio del comune vedese di Bursinel a circa 35 km. da Ginevra, trasformato da alcuni anni in casa di cura. Siccome il castello non potrà ospitare più di 24 persone (cioè i giocatori e loro accompagnatori ufficiali) è già iniziata la caccia alle camere dei dintorni da parte dei giornalisti e fotografi francesi. Vecchia residenza il castello di Dully dispone di una sauna finlandese, di una palestra e di una sala per massaggi nonché di un immenso parco di oltre 40 ettari, di cui la metà trasformati in vigneti, che va fino in riva al lago.

Le federazioni affiliate alla F.I.F.A. hanno intanto segnalato i loro arbitri internazionali ed a questo proposito va rilevato che anche le federazioni che non saranno rappresentate al torneo o che sono state eliminate, hanno indicato i nominativi dei loro arbitri, così per esempio l'Olanda che ne ha indicati nientemeno che cinque: Van der Meer, Bronkhorst, Schipper, Ausum e Horn. E la designazione degli arbitri non sarà una delle preoccupazioni minime della commissione di organizzazione.

lanciato dalla stampa egiziana all'indomani dell'incontro Budapest-Cairo, vinto faticosamente dai magiari per 2 a 0. « Se la razionale verde ripeterà tale impresa nella partita ufficiale con gli Ungheresi, l'Egitto potrà pretendere di partecipare alla fase finale della « Coppa del Mondo » in Svizzera, la partecipazione del vincente Corea-Giappone non essendo sicura ».

Galvanizzati dal miraggio svizzero, i rappresentanti della terra dei Faraoni hanno compiuto l'im-

possibile sul campo del « National » grematissimo. Ed i loro sforzi disperati, in difesa come in attacco, per poco non hanno registrato un risultato sorprendente, avendo Grositz parato l'imparabile.

Il loro frutto, tanto più — al dire della critica specializzata — che l'ing. Barassi si è degnato di accettare l'invito della Federazione Egiziana, assistendo in persona al tanto atteso incontro che in definitiva permetterà all'Egitto di ripresentare la sua candidatura per

i Campionati del Mondo, appoggiando la sua tesi non soltanto sui recenti e brillanti risultati conseguiti in campo internazionale, ma soprattutto sul fatto che il Continente Nero sarà assente in Svizzera.

Non resta — come dicono gli inglesi — che: « Wait and see ».

A proposito d'inglesi, segnaliamo l'ultima lanciata dal quotidiano in lingua araba « Al-Ahram »: « Perché no Inghilterra-Egitto a Wembley in anteprima della Coppa del Mondo? »

Sforzi che dovrebbero portare

Paraguay - Cile 3 a 1

Si ha da Santiago del Cile che nel girone di ritorno del « gruppo 12 » delle eliminatorie del Campionato del Mondo di Calcio, il Paraguay — che il 13 febbraio ad Assunzion aveva battuto il Cile per 4 a 0 — ha confermato ieri la sua superiorità, battendo la nazionale cilena a Santiago stessa per 3 a 1. Il primo tempo si era chiuso con una rete per parte.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A

*Atalanta-Genoa	1-0
*Fiorentina-Inter	1-1
*Lazio-Bologna	1-1
*Milan-Napoli	3-2
*Palermo-Triestina	1-1
Juventus-Sampdoria	1-0
*Spal-Legnano	1-0
*Torino-Roma	1-1
*Udinese-Novara	1-1

La Classifica

Fiorentina	punti 34
Juventus	» 33
Inter	» 33
Milan	» 29
Napoli	» 24
Roma	» 23
Bologna	» 23
Sampdoria	» 21
Lazio	» 21
Genoa	» 20
Torino	» 20
Novara	» 19
Udinese	» 18
Spal	» 18
Atalanta	» 15
Legnano	» 15
Palermo	» 15
Triestina	» 15

Serie B

*Vicenza-Marzotto	0-0
*Pro Patria-Catania	1-1
*Salernitana-Brescia	2-1
*Messina-Alessandria	1-1
*Piombo-Monza	0-0
*Modena-Padova	1-1
*Fanfulla-Pavia	4-0
*Cagliari-Treviso	1-1
*Como-Verona	1-0

La Classifica

Catania	punti 32
Pro Patria	» 28
Vicenza L. R.	» 27
Cagliari	» 26
Como	» 25
Verona	» 24
Modena	» 23
Monza	» 23
Brescia	» 22
Salernitana	» 22
Marzotto	» 21
Pavia	» 19
Messina	» 19
Fanfulla	» 18
Alessandria	» 17
Treviso	» 17
Padova	» 16
Piombo	» 15

Serie C

*Astaranto-Venezia	4-1
*Piacenza-Sanremese	3-1
*Lecco-Carbosarda	1-1
*Lucchese-Carrarese	2-1
*Siracusa-Catanzaro	2-0
*Sanbenedettese-Empoli	1-1
*Lecco-Livorno	3-0
*Pisa-Maglie	2-0
*Parma-Mantova	0-0

La Classifica

Parma	punti 51
Arstaranto	» 28
Lecco	» 28
Venezia	» 25
Sanremese	» 24
Livorno	» 23
Empoli	» 23
Carbosarda	» 22
Sanbenedettese	» 22
Piacenza	» 22
Lecco	» 21
Pisa	» 21

Il Totocalcio

Atalanta-Genoa	1
Fiorentina-Inter	x
Lazio-Bologna	x
Milan-Napoli	1
Palermo-Triestina	x
Sampdoria-Juventus	2
Spal-Legnano	1
Torino-Roma	x
Udinese-Novara	x
Como-Verona	1
Vicenza L. R.-Marzotto	x
Pro Patria-Catania	x
Arstaranto-Venezia	1

La Lega Naz. G. C. sulla partita Siracusa-Parma

La Lega Nazionale del Gioco Calcio nella sua riunione ultima ha deciso di applicare l'articolo 58 per la gara Siracusa-Parma (in calendario il giorno 21 febbraio u.s.), assegnando la vittoria al « Parma » con il punteggio di 2 a 0.

La grave decisione è stata presa in considerazione del fatto che la gara ha dovuto essere sospesa prima del termine per la mancanza di pubblico, a causa delle gravi scorrettezze del pubblico siracusano.

La Lega ha inflitto al « Siracusa » la squalifica del campo per quattro giornate effettive di gara con decorrenza immediata.

I CONTI DEL FUTURO Scudetto e salvezza

A noi il... calendario!... Il campionato ha già scelto la chiarezza. Tre squadre sulla vetta a contendersi lo « scudetto »: FIORENTINA, INTER e JUVENTUS. Sei squadre stazionano in coda — salvo eventuali assorbimenti — nelle pastoie della lotta per non retrocedere in Serie B: ATALANTA, LEGNANO, PALERMO, TRIESTINA, UDINESE e SPAL.

Facciamo, dunque, tornare i conti del futuro. Rappresentano il migliore oroscopo per la fase decisiva del massimo torneo calcistico italiano, al di sopra delle previsioni dei critici, dei tecnici e del... totisti scientifici (che però non vincono mai, appunto perché fanno della scienza) nonché delle speranze e dei timori delle Società tuttora sul piede di una completa mobilitazione.

A noi il calendario, ripetiamo. E' questo il miglior modo per orientarsi. Al lettore, poi trarre le conclusioni.

PER LO SCUDETTO

FIORENTINA (punti 34)
riceverà in casa il BOLOGNA, il NOVARA, la LAZIO, la SPAL e l'UDINESE;

ma dovrà recarsi sui campi del GENOVA, del NAPOLI, della TRIESTINA, del MILAN, del TO-

RINO, della SAMPDORIA e dell'ATALANTA.

INTER (punti 33)
riceverà in casa la ROMA, la SAMPDORIA, la JUVENTUS, il NOVARA, il TORINO, la TRIESTINA;

ma dovrà recarsi sui campi del BOLOGNA, del MILAN, del NAPOLI, della UDINESE, del GENOVA e del PALERMO.

JUVENTUS (punti 33)
riceverà in casa il TORINO, il LEGNANO, il BOLOGNA, la SPAL, il MILAN, il PALERMO ed il NAPOLI;

ma dovrà recarsi sui campi dell'UDINESE, dell'INTER, della ROMA, del NOVARA e dell'ATALANTA.

PER LA RETROCESSIONE

UDINESE (punti 18)
riceverà in casa la JUVENTUS, il NAPOLI, l'INTER, il LEGNANO, il GENOVA ed il TORINO;

ma dovrà recarsi sui campi della TRIESTINA, della SPAL, della LAZIO, dell'ATALANTA, del BOLOGNA e della FIORENTINA.

SPAL (punti 18)
riceverà in casa l'UDINESE, il TORINO, la LAZIO, il PALERMO, il MILAN ed il GENOVA;

ma dovrà recarsi sui campi del NAPOLI, della ROMA, del BOLOGNA, dell'ATALANTA, della JUVENTUS, della FIORENTINA e della TRIESTINA.

LEGNANO (punti 15)
riceverà in casa la SAMPDORIA, l'ATALANTA, il MILAN, il GENOVA, il NAPOLI e la ROMA;

ma dovrà recarsi sui campi della JUVENTUS, della TRIESTINA, del BOLOGNA, dell'UDINESE, del TORINO e del NOVARA.

PALERMO (punti 15)
riceverà in casa la LAZIO, l'ATALANTA, il NOVARA, il TORINO e l'INTER;

ma dovrà recarsi sui campi del MILAN, della SAMPDORIA, della ROMA, del GENOVA, della SPAL, della JUVENTUS e del BOLOGNA.

TRIESTINA (punti 15)
riceverà in casa l'UDINESE, il NAPOLI, il LEGNANO, la FIORENTINA, l'ATALANTA, la SPAL ed il NOVARA;

ma dovrà recarsi sui campi della ROMA, del TORINO, della SAMPDORIA, del LAZIO e dell'INTER.

ATALANTA (punti 15)
riceverà in casa il MILAN, la SPAL, l'UDINESE, la SAMPDORIA, la JUVENTUS, la FIORENTINA;

ma dovrà recarsi sui campi del LEGNANO, del PALERMO, del TORINO, della TRIESTINA e della LAZIO.

Quali le possibilità azzurre ai mondiali?

Un settimanale milanese pubblica i risultati di una inchiesta svolta tra i maggiori tecnici e giornalisti sportivi italiani sulle possibilità dell'Italia ai prossimi campionati del mondo di calcio.

Il direttore del « Corriere dello Sport », Bruno Roghi, afferma che le delusioni a catena registrate dal calcio italiano in questi ultimi tempi hanno portato progressivamente ad un processo di revisione dei sistemi di gioco; revisione i cui risultati si possono notare soprattutto nel gioco delle « nuove leve » calcistiche italiane. Roghi conclude lasciando chiaramente intendere che sarebbe meglio per l'Italia andare ai prossimi campionati del mondo con la squadra « Primavera » leggermente riveduta che si è recentemente imposta a Bologna sulla Giovanile Inglese, piuttosto che con quella che ha recentemente battuto l'Egitto a Milano.

L'allenatore del « Napoli » e due volte campione del mondo, Eraldo Monzeglio, ritiene che non sia il caso di abbandonarsi ad un ottimismo eccessivo per le vittorie conseguite dalla nazionale italiana in questi ultimi tempi. Egli aggiunge che il calcio italiano difetta attualmente di uomini di classe, per concludere che se anche l'Italia riuscisse a superare, nella fase eliminatoria dei campionati del mondo i difficili scogli del Belgio, della Svizzera e dell'Inghilterra, si troverebbe sempre a doversi incontrare nelle finali con l'Ungheria, la squadra migliore del momento.

Annibale Frossi, ex nazionale si dice, dal canto suo, sicuro di un buon piazzamento degli italiani, i quali a suo parere, non dovrebbero avere difficoltà ad eliminare i belgi, e non partono battuti nei confronti che li opporranno agli svizzeri e agli inglesi. Nulla da fare invece, secondo Frossi, contro gli ungheresi.

Più cauto nello azzardare pronostici si dimostra invece il direttore di « Tuttosport » Carlin, il quale si limita a notare che il « pericolo nero » della nazionale sembra ormai superato, grazie

alla intelligenza e alla competenza dei nuovi commissari e osservatori per la nazionale, e grazie soprattutto al numero dei valori nuovi venuti alla ribalta e al rinnovato spirito da essi dimostrato.

Secondo Giuseppe Meazza, due volte campione del mondo, gli italiani sono inferiori senza possibilità di discussioni all'Ungheria, ma possono vedersela da pari a pari con l'Inghilterra, Germania, Spagna e Austria. Le squadre sudamericane — aggiunge Meazza — sono sempre una incognita; e perciò pericolosissime.

Pessimista è invece il direttore del « Calcio Illustrato », Leone Boccali, secondo il quale l'Italia ha solo qualche probabilità di superare la fase eliminatoria.

Il direttore del « Guerino Sportivo » Bruno Slawitz, ritiene invece possibile una classifica dell'Italia nel quartetto di testa, mentre Aldo Bardelli, redattore capo di « Tuttosport », afferma che non si può pretendere dalla squadra italiana più di un inserimento autorevole tra i personaggi di primo piano dell'imminente torneo mondiale.

Infine, Augusto Rangone, che fu commissario unico della nazionale italiana quando questa cominciò a muovere i suoi primi passi, ritiene che l'Italia sia chiusa in partenza, almeno sulla carta da Ungheria, Uruguay e Brasile.

L'EGITTO sogna la Coppa del Mondo

Come nel giorno — non poi tanto lontano — nel quale ebbe la ventura di tenere in isacco al Cairo gli azzurri italiani, vincitori per 2 a 1 in extremis, l'Egitto ha disputato contro l'Ungheria una delle sue migliori partite, pur perdendo per 3 a 0. In verità, nella circostanza, le « lucertole » del Nilo, hanno superato se stesse, hanno profuso energie e tecnica per ottenere un brillante risultato di fronte ai prestigiosi vincitori di Wembley.

C'era una ragione: l'appello

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE IN INDOCINA

Le truppe franco-laotiane riprendono l'iniziativa

Il rientro di Pleven a Parigi

PARIGI, 28. Si ha da Saigon che il ministro della difesa francese, René Pleven, è partito stamane in aereo da Saigon diretto a Parigi. A conclusione della sua visita di tre settimane in Indocina, Pleven ha rivolto alle forze del Corpo di Spedizione francese un messaggio in cui dopo avere esaltato il valore dei combattenti ha confermato la sua piena fiducia nel comandante supremo delle forze francesi in Indocina, generale Navarre, aggiungendo che qualunque sia l'esito della prossima conferenza di Ginevra, la Francia non si arrenderà mai alla violenza e non abbandonerà mai i suoi soldati operanti in Indocina.

Da Saigon si apprende che in seguito ad una robusta offensiva è in corso un'avanzata in profondità del gruppo occidentale delle forze impegnate nell'operazione «Atlante» che ha già oltrepassato avanti ieri il fiume Song Ky ha ora occupato Lahai, sorpassato Tuy An e raggiunta la zona montagnosa a nord di Lahai. Il genio ha aperto 25 miglia di strada per permettere l'invio di artiglierie in appoggio alla fanteria.

Intanto, un'altro gruppo operativo sta uscendo dalla zona fra il mare ed il delta del Song Ky, attraverso una regione allagata e fortemente minata, in cui sono rimasti solo pochi partigiani del Vietmin.

L'aviazione ha attaccato basi e campi vietmines specialmente nelle vicinanze di Binh Binh, ad una cinquantina di miglia a nord della testa di ponte di Thuy Hoa. Le autorità vietmines si trovano ora nei punti principali della zona della testa di ponte, dove stanno riorganizzando l'attività amministrativa ed economica, e dove hanno già aperto parecchi mercati.

Dal Laos superiore si comunica che le forze del Vietmin si stanno ritirando dai dintorni di Nyon Sai e si dirigono verso nord, mentre il corpo principale della 308ª divisione del Vietmin si trova ancora a nord del Nam Back.

L'esplorazione aerea ha confermato che le truppe del Vietmin si stanno ritirando anche nel Laos settentrionale. L'aviazione francese ha fatto giovedì molti voli di ricognizione ed ha segnalato colonne del Vietmin che riattraversavano il fiume Nam Hou presso Muong Khoua dirette verso il nord.

Contemporaneamente è diminuita la pressione del Vietmin sui punti strategici isolati dell'Unione francese a nord di Luang Prabang e le pattuglie franco-laotiane che si sono spinte a nord della loro base hanno avuto solo leggeri contatti con truppe vietmines di copertura ed hanno trovato tracce di parecchi accampamenti vietmines abbandonati nonché mine nascoste e depositi di munizioni.

Nella zona di Luang Prabang è stata notata solo una leggera scaramuccia ad est di Paksueng.

La ritirata delle truppe del Vietmin

dai dintorni di Muongsai si è accentuata.

Un comunicato del quartier generale delle forze di terra laotiane dice che pattuglie franco-laotiane di ricognizione hanno trovato un gran numero di posizioni fortificate recentemente abbandonate nella regione di Muongsay dove l'aviazione ha notato spostamenti di truppe verso il nord.

Nelle ultime 48 ore bombardieri hanno attaccato convogli spostatisi lungo le alture del Nam Hou e del Mam Sua. Sul rimanente del Laos non si hanno dettagli; il comunicato dice soltanto che si è avuto ad est di Paksane una violenta scaramuccia con leggere perdite da ambo le parti.

Gli ultimi dispacci comunicano che le operazioni franco-laotiane ad est di Luang Prabang continuano in maniera soddisfacente. Viene riferito che truppe vietmines cercano in tutti i modi di rompere il contatto intorno a Muong Say. Le truppe dell'Unione francese sono ora nella zona boscosa intorno a Muong Say e la sola resistenza che incontrano è quella di truppe di retroguardia vietmines composte di elementi locali.

NORD-SUD-EST-OVEST

* WASHINGTON. — Il segretario di Stato americano Foster Dulles è partito oggi per Caracas dove parteciperà alla conferenza panamericana. Prima di salire sull'aereo presidenziale, messogli a disposizione da Eisenhower, Dulles ha affermato che ben difficilmente il Presidente Eisenhower si recherà a Caracas. Il segretario di Stato si è inoltre augurato di trovare a Caracas un «clima meno arroventato» che a Berlino.

* BUENOS AIRES. — La più alta cima del continente americano l'Aconcagua, di metri sette mila cento trenta è stata raggiunta il 23 scorso da sei alpinisti francesi. Nel corso della impresa essi hanno rischiato di rimanere congelati essendo rimasti bloccati sulla via del ritorno per tre giorni.

* LONDRA. — Molto atteso è il varo del nuovo sommergibile britannico «Explorer», che avrà luogo il cinque marzo a Barrow in Furness. Si tratta di un sommergibile capace di compiere due volte la traversata dell'Atlantico sempre in immersione.

* BONN. — La repubblica federale tedesca ha intenzione di inviare un proprio osservatore permanente presso le Nazioni Unite. La persona designata sarebbe il dr. Peter Preiter.

* IL CAIRO. — È giunto al Cairo il ministro di Stato al Foreign Office, Selwyn Lloyd, il quale rappresenterà la Gran Bretagna all'apertura del nuovo parlamento sudanese che avrà luogo lunedì.

* TRENTO. — La regione trentina dell'Alto Adige parteciperà alla Fiera di Francoforte che avrà luogo dal sette all'undici marzo prossimo con uno stand appositamente approntato: saranno esposte numerose qualità di vini tipici trentini ed altoatesini, frutta, marmellate, succhi di frutta, lavori artistici.

* ROMA. — L'agenzia «Tass» comunica che il Praesidium del Soviet Supremo della URSS ha deciso il trasferimento della Crimea dalla Repubblica russa a quella della Ucraina. La decisione resa nota oggi, fu presa il 19 febbraio.

Imminente ripresa a Teheran delle trattative per il petrolio persiano

Un consorzio di compagnie internazionali sostituirà l'A.I.O.C. nello sfruttamento dei pozzi di Abadan

LONDRA, 28.

Il ritorno dell'ambasciatore inglese nella capitale persiana ha riaperto la porta alle trattative per la ripresa della produzione petrolifera nell'Iran.

L'atmosfera delle conversazioni, che avranno inizio fra breve a Teheran, è notevolmente migliorata dopo la sconfitta subita nelle recenti elezioni persiane da parte del partito e dei seguaci di Mossadeq. Le trattative saranno lunghe e difficili, per i numerosi problemi che dovranno essere risolti. Tutti gli interessi che esse concernono sono tali che si può prevedere un risultato positivo. Molto lavoro preliminare è stato già compiuto. I rappresentanti diplomatici americani hanno tenuto continui rapporti con il governo persiano e lo stesso si può dire dell'incaricato di affari inglese. Dal canto loro, le grandi compagnie internazionali, inglesi, americane, francesi e olandesi, hanno discusso nelle scorse settimane su come raggiungere un accordo per il petrolio persiano. Il ritorno del prodotto iraniano sul mercato internazionale deve essere il risultato di un'iniziativa collettiva.

L'AIOC non può più pensare di mettere da solo la sua bandiera ad Abadan e sui pozzi petroliferi. Essa sarà un membro del nuovo consorzio internazionale e in quella organizzazione troverà il sistema per compensare le perdite subite per la nazionalizzazione. I problemi esaminati dai rappresentanti delle varie compagnie riguardano soprattutto la composizione del consorzio e la parte che dovrà essere affidata a ciascun membro, per quanto si riferisce alla distribuzione del capitale e dei profitti e alla ripartizione degli investimenti che dovranno essere fatti per rimettere in efficienza l'industria persiana. Si prevede che un difficile e duro lavoro attende gli esperti che ritorneranno in Persia dove le attrezzature petrolifere hanno molto sofferto per il lungo periodo di inattività. Si calcola che occorreranno 60 milioni di sterline per il ripristino delle attività petrolifere. Col ritorno del petrolio persiano sul mercato mondiale dovrà essere ridotta la produzione di quei pozzi petroliferi che hanno consentito finora di rimpiazzare la perdita di Abadan, il che non sarà accettato con piacere dai paesi interessati: Medio Oriente, Kuwait, Irak, come dal tesoro inglese che vedrà un prodotto ottenibile in sterline sostituito con un altro che in massima parte sarà trattato in dollari.

Ciononostante è necessario consentire alla Persia di riprendere la produzione propria petrolifera soprattutto per evitare che il paese vada alla rovina e che quindi sia facilmente preda del comunismo.

Hussein di Giordania ospite del cugino Feisal

BEIRUT, 28.

Si apprende che Re Hussein di Giordania è giunto oggi a Bagdad, dove si tratterà alcuni giorni ospite del cugino Feisal, Re dell'Irak. Negli ambienti di Beirut si ritiene che i due sovrani coglieranno l'occasione per esaminare, alla luce dei recenti avvenimenti siriani, la questione dell'unità dei paesi hashemiti. Come è noto il presidente siriano Atassi, reintegrato oggi nella sua carica dopo il defenestramento di Shishakli, è favorevole al progetto cosiddetto della «grande Siria», cioè dell'unione degli stati hashemiti (Irak, Giordania e Siria) sotto una unica corona.

Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi

Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi.

Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi.

Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi.

Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi.

Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi. Il commercio geografico e economico (4) e i suoi sviluppi.

Nشرة اخبارية عن الانتخابات

قوائم متنافسة في مديرية بنادر

بلدية مقدشو: تسعة قوائم: جمعية الشباب الاقوالى - كتلة مودوسدا - حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد دفاع صوماليا - اتحاد شباب بنادر - جمعية القومية الصومالية.

بلدية افقوى: خمسة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - عصبة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية اوديفله: ثلاثة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا.

بلدية ونلى وين: ثلاثة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - جمعية القومية الصومالية.

بلدية بلعد: ثلاثة قوائم: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية براود: اربعة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

بلدية مريفلى: وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة التقدم الصومالية - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.

Moto Parilla
vince la
Terza prova del Campionato della Somalia
con
1°) PARETO LORENZO
2°) ABDULCADIR TABIT
Campione della Somalia 1953:
ABDULCADIR TABIT - su moto Parilla 125 cc.

alla **"PINETA"**
Viene organizzato per martedì 2 marzo
"Il veglionissimo di carnevale"
La fine di Carnevale sarà degnamente festeggiata in una cornice di allegria.
Ricchi premi offerti da diverse Ditte Cittadine.
Non mancate di prenotare i tavoli — Telefono 604.

Martedì 2 marzo
all' **«UEBI SCEBELI» di AFGOI**
Grande Serata Danzante
per l'addio al carnevale
BRIO — ALLEGRIA — SORPRESE
Ottimo servizio di Restaurant — Ricco buffet freddo
Scelto assortimento di liquori — Vini di tutti i tipi

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Scelba si dichiara soddisfatto del voto ricevuto al Senato

Il governo deve allargare la sua base intendendo operare alla difesa della democrazia

ROMA, 1. Il dibattito alla Camera sulle dichiarazioni del governo avrà inizio domani. Si prevede che esso occuperà un maggior numero di giorni, in confronto di quelli spesi nella discussione al Senato. Infatti fino a questo momento gli iscritti a parlare sono già una quindicina, appartenenti a tutte le correnti politiche.

In relazione all'inizio alla Camera del dibattito sulla fiducia al governo, sono convocati per oggi e domani quasi tutti i gruppi parlamentari della Camera per definire l'atteggiamento dei vari settori dell'Assemblea nei confronti della votazione della fiducia. Per mercoledì mattina è invece convocata la Montecitorio la commissione parlamentare Finanze e Tesoro per un primo esame dei bilanci di previsione dei tre dicasteri finanziari.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, avvicinato da alcuni giornalisti e richiesto di un giudizio circa il risultato della votazione sulla fiducia al governo a Palazzo Madama, ha dichiarato: «Considero il voto del Senato pienamente soddisfacente. Oltre tutto, esso riconferma che il margine di sicurezza di cui dispone il governo, pure nei suoi limiti, è solido quanto qualsiasi altra maggioranza. Quanto alla situazione della coalizione democratica nei confronti dei gruppi che sono fuori della maggioranza, devo aggiungere che risponde ad un principio di democrazia politica il fatto che raggruppamenti si riservino di approvare o di respingere determinate leggi in relazione al giudizio che su di esse formulano di volta in volta. Solo i raggruppamenti che respingono i principi della democrazia politica — ha concluso l'on. Scelba — in quanto mossi da preconstituita opposizione, possono essere indotti a dare indiscriminatamente un valore negativo a tutti gli atti del governo».

Da queste dichiarazioni — scrive il redattore parlamentare del «Messaggero» — si può ricavare:
1.) che sul Presidente del Consiglio non fanno alcuna presa le considerazioni dei giornali di estrema sinistra sulla piccola maggioranza avuta in Senato;
2.) che l'on. Scelba rimane dell'idea che il governo non deve respingere in Parlamento l'adesione a particolari provvedimenti governativi da parte di gruppi fuori dei partiti di centro, e senza modificare la formula governativa. In altre parole il governo deve allargare nel Paese la sua base, attirando nella propria orbita anche quanti estranei ai quattro partiti della maggioranza intendono operare per la difesa della democrazia in Italia.

Questo ragionamento, prosegue il redattore parlamentare del «Messaggero», si inquadra nelle polemiche in corso circa i rapporti fra quadripartito e monarchici.
Vale la pena in proposito, di ricordare quanto scrive il «Quotidiano» organo dell'Azione Cattolica. In sostanza il giornale sostiene che quanto a programma e a condotta politica, il governo e la maggioranza non devono fare concessioni di sorta per procurarsi i voti dei monarchici, ma non debbono nemmeno respingere aprioristicamente ogni collaborazione se i monarchici troveranno modo di far coincidere su determinati problemi i loro voti con quelli dei quattro partiti del centro democratico.
Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro Vanoni con il quale ha compiuto un esame dei vari problemi finanziari in vista anche della prossima discussione al Parlamento sui bilanci di previsione.
Il Ministro del Bilancio ha dichiarato ai giornalisti di avere pressoché ultimata la stesura della annuale relazione sulla situazione economica del Paese e che conta di depositarla in Parlamento il 18 corrente. Dopo cinque o sei giorni l'on. Vanoni potrà aprire la discussione parlamentare sui bilanci con la esposizione finanziaria che farà su tale argomento alla Camera. L'on. Vanoni ha poi spiegato che la relazione scritta, cui sta attendendo, è, grazie all'esperienza degli anni scorsi, più ricca di indici e statistiche rispetto alle precedenti edizioni. Il Parlamento

potrà così disporre di una esauriente documentazione dello stato dei vari settori economici e finanziari del Paese.
Interrogato sull'andamento del Prestito, il Ministro Vanoni ha espresso la sua piena soddisfazione. Il ritmo delle sottoscrizioni è veramente buono e registra una media anche superiore agli scorsi anni. Ciò dimostra — egli ha osservato — la fiducia che il risparmiatore ha nella situazione finanziaria del Paese.

Giunto a Caracas Foster Dulles

WASHINGTON, 2. Il Segretario di Stato americano Foster Dulles è giunto ieri sera a Caracas. Al suo arrivo Dulles ha dichiarato che uno dei capisaldi della politica estera degli Stati Uniti è il mantenimento dell'associazione amichevole degli Stati americani. Egli si è dichiarato convinto che nel corso dell'attuale conferenza, la 10ª interamericana, saranno raggiunti risultati costruttivi.

Annunciata ufficialmente la concessione di aiuti americani al Pakistan

Contrario l'atteggiamento di Nehru per quanto riguarda gli aiuti all'India

KARACHI, 1. Il Primo Ministro Mohamed Ali ha formalmente annunciato che gli Stati Uniti hanno consentito ad accordare aiuti militari al Pakistan. Egli ha detto: «Sono molto lieto di annunciare che il governo degli Stati Uniti ha consentito ad accordare al Pakistan assistenza militare secondo le leggi degli Stati Uniti sulla mutua sicurezza».
«Giungendo assieme all'accordo turco-pakistano per lo studio di metodi adattati ad ottenere la più stretta collaborazione per rinforzare pace e sicurezza, questa notizia sarà certamente acclamata con gioia in tutto il Pakistan. E' stato fatto un passo di grandissima importanza verso il rafforzamento del mondo musulmano».

«Il Pakistan inizia oggi quello che promette di essere un capitolo glorioso della sua storia — ha continuato Mohamed Ali — che ha detto anche che al Pakistan «è assegnato un ruolo molto significativo negli affari mondiali e che è destinato a divenire il difensore della stabilità e della sicurezza internazionale in questa regione. Finora il Pakistan si è sforzato di organizzare la propria difesa con le sue sole forze, ma con la necessità della guerra moderna che cambia così rapidamente, i bisogni per una difesa adeguata diventano sempre più pesanti ed impongono uno sforzo sempre più oneroso all'economia del Paese e di conseguenza lo sviluppo delle risorse nazionali doveva essere sacrificato al bisogno più impellente di organizzare la propria difesa».

«L'aiuto militare degli Stati Uniti — ha proseguito il Primo Ministro pakistano — metterà il Pakistan in grado di raggiungere una potenza difensiva adeguata senza che l'economia del Paese debba assumersi oneri che diventerebbero sempre più pesanti».
«Rassicurato in tal modo sulla efficienza dei suoi mezzi difensivi per salvaguardare la propria sicurezza e conservare la propria indipendenza, il Pakistan potrà dedicare in misura sempre crescente le sue risorse all'incremento della sua ricchezza umana e materiale in modo da assicurarsi una maggiore stabilità economica ed una maggiore prosperità».
«E' bene sottolineare — egli ha anche detto — che la decisione di chiedere aiuti militari agli Stati Uniti non deve rappresentare una minaccia diretta verso alcun Paese: il Pakistan non ha mai avuto e non ha mai favorito intenzioni aggressive».
Mohamed Ali ha quindi fatto notare

L'arrivo di Naghib a Kartum turbato da gravi incidenti

Trionfali accoglienze al generale - Scontri fra polizia e dimostranti - La situazione al Cairo - Espressioni di simpatia di Naghib nei riguardi dell'Italia

IL CAIRO, 1. Come annunciato il Presidente della Repubblica Egiziana, generale Naghib, accompagnato dal ministro dell'Orientamento Nazionale, maggiore Salah Salem, è giunto in volo a Kartum per assistere all'apertura del nuovo Parlamento.
All'aeroporto erano ammassate 50 mila persone che volevano tributare al Presidente egiziano accoglienze «trionfali».

Purtroppo le cose sono andate diversamente perché in seguito ad incidenti sorti la polizia è stata costretta a far fuoco e pare che vi siano stati dieci morti.
Più tardi un'altra manifestazione si è avuta davanti al palazzo del Governo di Kartum dove una folla ammontante a circa 50.000 persone, composta di appartenenti a diversi partiti tra cui si trovavano anche numerosi simpatizzanti del partito indipendentista «Ummah», contrario ai progetti dell'unificazione della Valle del Nilo, si era ammassata per acclamare all'opite Naghib e parte per protestare contro l'unione con l'Egitto.

Tra i dimostranti delle opposte parti scoppiava un conflitto per sedare il quale la polizia era costretta a fare fuoco.
I dimostranti reagivano all'intervento della polizia cosicché il conflitto diveniva più violento.

Pur non avendosi ancora notizie esatte pare che i morti ammontino ad oltre trenta e tra questi vi è anche il comandante britannico della polizia di Kartum, nonché il sovrintendente sudanese per la polizia, generale Mustafà El Maily.
Il Gabinetto sudanese si è riunito di urgenza per esaminare la situazione, ed ha deciso di rinviare l'apertura del parlamento al 10 marzo ed ha invitato i rappresentanti dei 17 Stati convenuti a Kartum per l'inaugurazione del parlamento a non lasciare la loro residenza in considerazione dello stato di eccitazione e dei disordini.

E' presente a Kartum anche il ministro di stato britannico al Foreign Office, Selwin Lloyd.
Le notizie dal Cairo danno la situazione come calma.

Solamente ieri due membri dell'Associazione dei Fratelli Musulmani, arrestati il mese scorso e poi rimessi in libertà, sono stati di nuovo tratti in arresto, uno perché montato su un cavallo, guidava per le vie del Cairo una manifestazione ostile al regime sparando colpi di arma da fuoco; l'altro perché a bordo di una jeep munita di altoparlante, girava per le vie del Cairo lanciando appelli alla ribellione.

I giornali del Cairo sono tornati a pubblicare in prima pagina il ritratto del Generale Naghib, le cui fotografie sono esposte nuovamente anche negli uffici pubblici, nei negozi e nelle edicole di giornali.

La stampa egiziana però si limita ad annunciare a grandi caratteri il ritorno di Naghib alla Presidenza ed a riprodurre il testo del comunicato ufficiale.

Non si fa alcun riferimento agli incidenti che hanno tenuto in agitazione la capitale egiziana tutto il giorno di ieri e buona parte della notte, né alle vive discussioni che si sono avute in seno al Consiglio della Rivoluzione e ai negoziati terminati col ritorno di Naghib al potere.

I giornali non hanno neppure accennato allo scoppio di entusiasmo popolare che ha salutato il suo ritorno alla Presidenza.

Nel leggere la stampa si ha l'impressione che tutto sia stato definito con un cortese scambio di lettere fra Naghib che accettava la sua deposizione, il Consiglio della Rivoluzione che improvvisamente decideva di richiamare un capo tanto buono e tanto popolare. Tutti i commenti della stampa hanno sottolineato «l'Egitto soprattutto» e la necessità dell'unione nazionale. Solo al Misri è stato un po' più esplicito, ed ha scritto: «Quanto è successo ieri non è che un temporale estivo subito disperso dal sole. Non possiamo dire che il Generale Naghib ha ripreso le sue funzioni; egli non le ha mai lasciate e non le lascerà. E' un uomo del popolo ed ha il suo posto nel nostro cuore».

I giornali inglesi invece concordano nel rilevare la instabilità della situazione egiziana. «In Egitto — scrive il «Times» — non vi potrà essere vera stabilità sino a quando l'autorità suprema sarà quella militare o sino a quando si continuerà a promettere come obiettivo di governo la espulsione dell'usurpatore che occupa parte del territorio egiziano». Il «Daily Telegraph» osserva che «una sola cosa è certa: il danno che gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno arrecato in patria ed all'estero al prestigio del gruppo dirigente». Per il «Daily Express», invece, una cosa sola risulta chiara dalla confusione dei recenti avvenimenti: «che qualsiasi promessa fatta alla Gran Bretagna dal Consiglio della Rivoluzione del Cairo non avrebbe alcun valore». Il «Manchester Guardian» osserva che «quando Naghib definisce "un semplice temporale d'estate" quanto è accaduto al Cairo egli si pone automaticamente al di fuori della realtà dei fatti».

L'atteggiamento dei socialdemocratici tedeschi nei confronti della CED

BONN, 2. Il capo dell'opposizione socialdemocratica tedesca Erich Ollenhauer ha dichiarato oggi che la decisione di appoggiare il principio della comunità difensiva europea preso a Bruxelles nel corso della recente conferenza dei partiti socialisti europei, «non ha creato per la socialdemocrazia tedesca alcuna nuova situazione».
«Il partito socialdemocratico tedesco — egli ha aggiunto — non intende riesaminare il proprio atteggiamento nei confronti della CED».

Ricompense al V.M. agli ufficiali reduci dalla Russia

ROMA, 28. Sono in corso di registrazione, al Ministero della Difesa, le concessioni delle seguenti ricompense al Valor Militare ad ufficiali recentemente ritornati dalla prigionia nell'URSS: Medaglia d'Oro al Valor Militare al Tenente Colonnello Nicola Russo, al Tenente Cappellano Giuseppe Brevi, al Tenente Medico Enrico Reginato, Medaglia d'Argento al Valor Militare al Maggiore Alberto Massa, al Maggiore Giuseppe Ziglotti, al Capitano Dante Jovino, al Capitano Franco Magnani, al Tenente Cappellano Pietro Algiani, al Tenente Giuseppe Ioli. Inoltre è in corso di registrazione la concessione della Medaglia d'Argento alla memoria al Tenente Italo Stagno, morto in prigionia nel settembre del 1947.
Le motivazioni, approvate all'unanimità dalla commissione superiore militare del Ministero della Difesa, mettono in evidenza i particolari atti di valore compiuti in guerra dagli ufficiali nonché le fulgide prove di fedeltà alla Patria lontana e al dovere fornite durante i lunghi anni di tormentosa prigionia in Russia.

NORD-SUD-EST-OVEST

- * ROMA. — Il ministro dell'agricoltura, on. Medici ha diretto una lettera di complimento a tutti i vincitori delle gare provinciali di produttività. Le manifestazioni si sono svolte nei vari capoluoghi di provincia. L'on. Medici ha auspicato che il successo costituisca un incitamento ed anche un monito in quanto i vincitori hanno dimostrato come possono essere superate le difficoltà.
- * CITTA' DEL VATICANO. — Anche nella giornata di ieri il medico curante di Pio XII ha rilevato che il decorso della malattia si evolve benignamente per quanto con lentezza. Il Papa dopo avere assistito alla Messa ha ricevuto il pro-segretario di stato mons. Tardini. Contrariamente alle innumerevoli voci le une improntate ad incomprensibile pessimismo le altre che sarebbero ritenere già concluso il periodo di convalescenza, si conferma che mentre il futuro è guardato con la massima serenità occorrerà però un certo periodo di tempo prima che il Papa possa riprendere in pieno il suo lavoro.
- * CHIAVARI. — Il ministro della difesa on. Taviani ha inaugurato, in rappresentanza del governo, il nuovo ufficio delle poste e telegrafi, sito nel palazzo comunale degli Uffici.
- * PALERMO. — E' stata varata presso i cantieri navali riuniti di Palermo, presente il ministro dei trasporti Mattarella, la turba cisterna «Conca d'oro». La nave è lunga 172 metri; larga 22,50 e disloca 26 mila tonnellate, con una portata lorda di circa 20 mila tonnellate. Essa ha una capacità netta per carico di 25.500 metri cubi, divisa in 20 cisterne e può sviluppare a pieno carico, una velocità di 16 nodi orari.
- * TRENTO. — Il presidente della confederazione dei coltivatori diretti, Bonomi, ha affermato in un discorso che, se la riforma agraria viene attuata per creare nuove proprietà contadine, a maggior ragione va difesa la piccola proprietà già esistente, edificata col sudore ed il lavoro di intere generazioni di coltivatori. L'on. Bonomi ha aggiunto che per evitare lo spopolamento e l'aggravarsi della disoccupazione, occorre aiutare l'agricoltura montana.
- * FERRARA. — In applicazione della legge di riforma agraria sono stati distribuiti altri 975 ettari di terra a 149 capi famiglia nella zona del delta padano. Si tratta della 23ª distribuzione di terre effettuate dall'Ente per la colonizzazione del delta padano, il quale a tutt'oggi ha assegnato 4665 ettari di terreno a 3290 famiglie.
- * MILANO. — Con la partecipazione di tutti i rappresentanti dei partiti che hanno partecipato alla lotta clandestina contro i nazi-fascisti, si è svolta una solenne celebrazione della resistenza.
- * LONDRA. — L'ambasciatore d'Italia in Gran Bretagna Manlio Brosio è stato invitato a visitare a Bedford gli operai italiani di recente immigrazione, per la massima parte occupati nell'industria locale dei laterizi. Con gli ultimi arrivi gli operai italiani hanno formato, a Bedford e dintorni, un nucleo notevole che supera il migliaio. L'ambasciatore si è intrattenuto con numerosi gruppi di lavoratori e con i loro familiari convenuti per l'occasione dai dintorni della contea.
- * LONDRA. — Negli ambienti britannici si nutre qualche timore che la salute della Regina Elisabetta a causa della epidemia di poliomielite che ha colpito l'Australia. In particolare ci si dimostra preoccupati per il fatto che una signora australiana, alla quale la Regina circa due settimane fa aveva stretto la mano, è stata colpita dal morbo.
- * TRIESTE. — Altri 192 italiani hanno abbandonato la zona «B» nello scorso mese di febbraio. Solo così a 3050 il numero dei connazionali ripatriati a Trieste dopo l'annuncio della decisione anglo-americana dell'8 ottobre 1953. Gli esuli giunti in febbraio a Trieste risiedevano per la maggior parte a Pirano, Isola d'Istria, Buie e Capodistria.
- * NEW YORK. — Dag Hammarskjöld assisterà stasera all'apertura della decima conferenza panamericana. Egli è partito stamane in volo per Caracas.
- * LONDRA. — I controlli esercitati dalle autorità americane sui mercantili inglesi in sosta nei porti degli Stati Uniti e diretti nell'Estremo Oriente hanno costituito l'oggetto di vivaci critiche espresse oggi pomeriggio ai Comuni dal ministro degli Esteri Eden. Questi controlli, secondo Eden, sarebbero andati oltre i limiti delle misure necessarie per garantire l'embargo sui materiali strategici nei confronti della Cina comunista così come erano stati concepiti dall'ONU.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Un'ordinanza Municipale sulla vaccinazione antivaioiosa

IL COMMISSARIO

Vista l'Ordinanza n. 9, del 6 giugno 1951, dell'Amministratore della Somalia sull'organizzazione dell'Amministrazione Municipale di Mogadiscio;

Visto il foglio n. 777100, in data 26 febbraio 1954, dell'Ufficio Sanità A.F. I.S., avente per oggetto: «Vaccinazione antivaioiosa»;

Visto l'Ordinamento Sanitario approvato con R. D. 20 marzo 1933, n. 702;

Considerata la necessità di sottoporre a controllo sanitario, ai fini della vaccinazione antivaioiosa, la popolazione di Mogadiscio;

Sentito l'Ufficio Sanitario;

ORDINA:

1) Dal giorno 4 marzo 1954 e fino a nuovo ordine, nessuno potrà entrare ed uscire da Mogadiscio senza essere in possesso del CERTIFICATO DI VACCINAZIONE ANTIVAIOIOSA di data non anteriore a tre anni.

2) I posti di blocco sulle vie Afgoi e Balad saranno ripristinati a cura della Polizia.

Le persone che dalle ore 6 antimeridiane alle ore 21 si trovassero ai posti di blocco sprovviste del certificato di vaccinazione antivaioiosa, saranno vaccinate sul posto da infermieri, che rilasceranno l'attestato. Dalle ore 21 alle ore 6 le vaccinazioni saranno sospese, per cui il transito da e per Mogadiscio sarà libero ai non vaccinati.

3) La vaccinazione antivaioiosa sarà praticata in Mogadiscio presso i sotto indicati ambulatori, nelle normali ore di servizio: 7,30-12 dei giorni feriali:

- Ambulatorio del Porto;
- Ambulatorio Caroselli;
- Pollambulatorio «Centrale»;
- Pollambulatorio «Hamar Uen».

L'Ufficio di Igiene terrà sedute vaccinatorie in sede, dalle ore 7,30 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni feriali.

4) L'Ufficio di Igiene del Municipio e le Forze Armate di Polizia della Somalia sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza, che entra in vigore il 4 marzo 1954.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Mogadiscio, 1 marzo 1954.

Il diario degli esami per il concorso di Ufficiali Doganali

I sottoindicati candidati partecipanti al concorso a 12 posti di Ufficiale Doganale dovranno presentarsi nei giorni e nell'ora sottosegnati per sostenere le prescritte prove orali:

4 marzo 1954 - ore 16,30

Mohamed Haji Gelani Moheddin Hassan Uarsama Ali Mahamud Uarsama Ali Abdullahi Yusuf Ali Mohamed Hassan Yusuf Mahamud Giama Mohamed Auod Sido Roble Osman Hussein Haji Mohamed Bod Abdullahi Seek Moho Malak Seek Mohamed Osman Mohamed Elmi Farah Ali Nur Hussein Abdulle Osman Addo Ali

5 marzo 1954 - ore 16,30

Mahò Soliman Barkan Yusuf Mohallim Muddel Uarsama Dorre Farah Abucar Haji Ussen Hassan Mohamed Barre Barro Osman Abdulkadir Salim Nur Seek Bin Seek Osman Mahamud Issa Mohamed Ahmed Abdulle Alessò Osman Seek Islam Ussen Mohamed Seek Hassan Abba Malò Mohallim Abdulle Seek Osman Seek Hassan Mahdi

6 marzo 1954 - ore 16,30

Mahamud Mohamed Haji Ghedi Abdurahman Mohamed Hassan Mohamed Issa Ali Mohamed Abucar Aboche Mohamed Ahmed Taccò Abdulkadir Abdurahman Munasser Mohamed Abdullahi Barre Iacob Ibrahim Yusuf Ali Omar Salah Mohamed Iole Irrave Ali Ahmed Taccò Mohamed Ali Haji Mahò Ahmed Abucar Mahò Omar Sekei Mohamed

7 marzo 1954 - ore 9

Seek Mussa Mohamed Basi Mohamed Sufi Omar Mahamud Ali Mohamed Ussen Daud Nur Amin Abba Nur Abdullahi Sultan Ahmed Yusuf Mussa Haji Gaffar Mohamed Ahmed Mohamed Sekei.

Un ragazzo annega nel canale di Villabruzzi

Verso le ore 19 del 24 febbraio in Villabruzzi, nel canale di scarico dell'Azienda S.A.I.S., è stato rinvenuto il cadavere del ragazzo undicenne A-den Issak Bercan, deceduto per asfissia.

E' risultato che la giovane vittima si era introdotta nel predetto canale allo scopo di bagnarsi.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA DI PREPARAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

La Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa comunica che gli esami di prima sessione per gli allievi del I e II Corso si svolgeranno dal giorno 4 marzo all'11 marzo con il seguente orario:

Giovedì 4 marzo, ore 8 — prova scritta in materie giuridiche.

Venerdì 5 marzo, ore 8 — prova scritta in altra materia fondamentale.

Sabato 6 marzo, ore 16,30 — inizio degli esami orali.

Gli esami di diploma per il III Corso avranno luogo dal giorno 11 marzo al 18 marzo con il seguente orario:

Giovedì 11 marzo, ore 8 — prova scritta in materie economiche.

Venerdì 12 marzo, ore 8 — prova scritta in materie giuridiche.

Sabato 13 marzo, ore 8 — prova scritta in storia delle civiltà.

Lunedì 15 marzo, ore 8 — inizio degli esami orali.

Avviso

Si avvertono tutti gli autotrasportatori «Padroncini» affiliati alle ditte del Gruppo Trasportatori Riuniti che ai sensi dell'art. 1 del disciplinare stipulato con l'A.F.I.S. è stato disposto l'accertamento dell'effettivo tonnellaggio a disposizione di ogni Ditta contrattista.

L'accertamento avverrà sul piazzale antistante l'Officina Genio Civile in Mogadiscio mediante visita a tutti gli autocarri, secondo il seguente turno:

6 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Mutual»;

8 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Saccals»;

9 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Saas»;

10 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Acas» e «A. H. Behani»;

11 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Murgian A. A.».

Non sarà preso in considerazione il tonnellaggio dei rimorchi.

Le macchine non presentate alla verifica non saranno prese in considerazione nella determinazione del tonnellaggio a disposizione delle singole ditte.

UNA GITA SCOLASTICA Alunni di Chisimaio in visita a Giumbo

Il giorno 20 febbraio alunni delle II e III classi somale maschili di Chisimaio, accompagnati dal Direttore Didattico e dai loro insegnanti Mario Oscar ed Haluagi Nasser si sono portati a Giumbo per visitarvi quella località.

Ricevuti festosamente a Gobuen dagli alunni ed insegnanti e consumata una colazione, offerta cortesemente dal signor Mohamed Beder, traghettato il Giumbo si è raggiunta l'altura del faro. Lassù gli alunni hanno potuto godere la vista del panorama che comprende tutta la nomenclatura geografica studiata in classe e materializzata sotto i loro occhi.

Dopo aver posato per qualche gruppo fotografico gli alunni facevano ritorno a Gobuen per riprendere la marcia per Jonte.

Qui furono ricevuti dagli insegnanti Suor Adelina e Mohamed Abdulle che li hanno condotti sotto altissimi manghi ombrosi ove veniva confezionata altra colazione.

Verso le ore 13, la comitiva faceva ritorno a Chisimaio lieta di aver ricevuto nuove nozioni di scienze, geografia e soprattutto di aver trascorso una allegra giornata fra il verde delle rive del Giuba.

A Zunguni, presso Margherita

Una 1100 contro una motocicletta

Verso le ore 16,30 del 22 febbraio, in località Zunguni, a circa 17 Km. da Margherita, un'autovettura Fiat 1100 guidata da Enrico Sirica investiva un motociclo pilotato da Schiavon Bruno nel mentre questo stava imboccando il piazzale situato sul lato destro della strada. I due mezzi procedevano nello stesso senso. Nell'urto l'autovettura si ribaltava più volte, mentre il motociclo riportava danni alla ruota posteriore.

Nell'incidente il Sirica e certo Liban Mohamed Haidar, che si trovava sul sellino posteriore della motocicletta, riportavano escoriazioni varie giudicate guaribili rispettivamente in giorni sei e quattro salvo complicazioni.

La Polizia di Margherita ha proceduto al sequestro dell'autovettura perché sprovvista del libretto di circolazione. Accertamenti sono in corso per stabilire le responsabilità.

COMANDO CORPO DI SICUREZZA DELLA SOMALIA

Acquisto di 6.000 canottiere di cotone

Il giorno 24 marzo sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per l'acquisto di 6000 (seimila) canottiere di cotone.

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la relativa lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI del 3 marzo 1954

M/n «ALGIDA» (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI PARTENZE del 3 marzo '54

M/n «ALGIDA» (bandiera italiana) per Chisimaio.

SCHEMI E RIBALTE

LA CITTA' CANORA

Un giovane marinaio è innamorato dell'unica figlia di un armatore e questi, naturalmente, non vuole assuefarsi all'idea che il frutto del suo lavoro di lunghi anni vada a finire «ope amoris» nelle mani dell'aspirante genero ora spiantato.

Si creano quindi numerose difficoltà per l'avvenire immediato della coppia ed i due giovani decidono di fuggire insieme, approfittando di una scrittura ottenuta dal marinaio quale cantante in una compagnia di riviste.

La ragazza però, proprio mentre sta per sgusciare fuori di casa con la sua brava valigia, viene sorpresa dal padre e deve rinunciare alla progettata fuga.

Il giovane farà una lunga tournée in Sud America con lo spettacolo intitolato «Città Canora» ed avrà al suo fianco, sollecita ed innamorata, la bella «soubrette» della compagnia.

Frattanto a Napoli succedono tristi cose che portano il papà della ragazza davanti al giudice per uno scandalo di stupefacenti.

Il finale è dei più scontati, semplici, luminosi e completa l'effetto romantico-popolare di tutto il film; una Napoli fotografata nelle sue vedute tradizionali anche se molto «cartolina illustrata», tutte le più belle o note canzoni interpretate in un clima di suggestione da Piedigrotta da Giacomo Rondinella.

Maria Fiore è la protagonista, ritrovata con piacere dopo l'ottima prova in «Canzoni di mezzo secolo».

MONETE antiche - oro, argento, rame: compro vendo. Via Diaz 25.

GABBIE per uccelli, misure varie: vendo. Via Diaz 25.

LA «CASA DELLE ASTE PUBBLICHE» via Diaz 25 s'incarica vendere all'incanto: rottami, casse vuote, attrezzi vari, mobilia, vestiario, oggetti d'arte, gioie ecc. Prima di voler svendere consultateci, è nel vostro interesse.

Nadia Gray è la «soubrette» elegante ed espressiva; del tutto superiore è apparsa Tina Pica in un ruolo di carattere umano, reso con ricchezza di notazioni.

La regia è, ordinata e documentaria, di Mario Costa. Notevoli i «baci» che hanno tutti un originale, strano ed appassionato vigore.

Nel complesso uno spettacolo condotto a termine forse con l'impegno di realizzazione per un «Carosello Napoletano» ma senza lo stesso successo.

Il paragone e l'affinità sono immediati. Il che non toglie a «Città Canora» molti dei suoi pregi ed il film si vede con piacere.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Bahadur Pratap» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «L'ultimo duello».

CINEMA EL GAB — «Ragazza cinese».

CINEMA HADRAMUT — «Scandalo della ribalta». Orario primo spettacolo 19,30.

CINEMA TEATRO HAMAR — «L'avventura impossibile» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Città canora» e cinegiornale.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

L'ultimo duello

con Carol Bruce - John Carrol
Franchot Tone - Walter Brennan

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 2 marzo 1954

Temperatura massima	30,9
Temperatura minima	23,9
Vento prevalente ENE	Km-ora 15,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	m. 0,00
Afgoi	» 0,35
Belet Uen	» 0,35
Giuba	» 1,06
Lugh Ferrandi	» 1,06

MAREE per il giorno 3 marzo 1954

Alta marea	ore 3,08 ed ore 15,50
Bassa marea	ore 9,34 ed ore 21,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo poco nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E 20 Km/h. Mare leggermente mosso.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTO cerco appartamento anche mobilitato. Bisacchi XXIV Maggio (pressi distributore).

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio — sito nell'edificio del Municipio — per ritirare il certificato stesso.

- ELENCO N. 4.**
- MOHAMED MAHAMUD HASSAN — già ricoverato Ospedale De Martino
- MOHAMED NUR NURSCIE - Cab. Ussen — idem;
- MOHAMED SAID DARBANE — Cab. Bandabò — idem;
- MOHAMED OSMAN SADIK — idem;
- MOHAMED SALAH GURE' - Cab. Averghidir — idem;
- MOHAMED ULUSO - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED IBRASME MAHAMUD - Cab. Dulbahante — idem;
- MAHAMUD MOHAMED MAHADI - Cab. Abgal — idem;
- MUSSA MAHAMUD MOHAMED - Cab. O. Mahamud — idem;
- MOHAMED MAHAMUD RAGHE - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED SIRAT GIRO' — idem;
- MOHAMED GULED MOHAMED - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED IBRAHIM HAGI SAMANTAR — idem;
- MOHAMED ALI MAHAMUD - Cab. Abgal — idem;
- MUDEI HASSAN - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED MAHAMUD SUBOU - Cab. Averghidir — idem;
- MOHAMED HUDE HASSAN - Cab. Uraueen — idem;
- MOHIDIN IUSUF GIAMA - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED MAHAMUD DIBLAUE - Cab. Abgal — idem;
- MOHEDIN MOHAMED HAILE - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED OSSOBE SEBRIE - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED OSMAN HASSAN - Cab. Abagivil — idem;
- MAHAMUD ROBLE HASSAN - Cab. Matan — idem;
- MOHAMED MUDEI HUSSEN - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED AHMED ALI — idem;
- MOHAMED ALI MAHAMUD — idem;
- MOHAMED RAGHE IAGO' - Cab. Ogaden — idem;
- MOHAMED ALI MAHAMUD - Cab. Averghidir — idem;
- MOHAMED MAHAMUD MOHAMED - Cab. Abgal — idem;
- MOHAMED - Cab. O. Mahamud — idem;
- NUR MOHAMED MAHAMUD - Cab. Abgal — idem;
- NUR HUSSEN MOHAMED - Cab. Galgel — idem;
- NUR ABDULLAHI GULET — idem;
- NUR NAHOU GELLE - Cab. Abgal — recapito Bulò Obligo n. 18;
- NUR MAIO HASSAN — recapito Bulò Obligo n. 290;
- NUR IBRAHIM GIUMALE — recapito El Gab n. 2/102;
- OSMAN IBRAHIM IBREU - Cab. Garre — recap. El Gab n. 2/174;
- OSMAN ARDOU GULET — recapito El Gab n. 1/178;
- OMAR MOHAMED IALAOHO - Cab. Abgal — recap. Bulò Obligo n. 68;
- OMAR MAHAMUD ABDI — recapito Bulò Obligo n. 256;
- OMAR MOHAMED ADAN — recapito Bulò Obligo n. 270;
- OMAR OSMAN MOHAMED — recapito Bulò Obligo n. 119;
- OMAR MAHAMUD MOHAMED — recapito Bulò Obligo n. 26;
- OMAR MAAO MAHDI - Cab. Abgal — recapito Bulò Obligo n. 25;
- OMAR OSSOBE IABARO' — recapito Bulò Obligo n. 686;
- OMAR MOHAMED ALI - Cab. Abgal — recapito Bulò Obligo n. 638;
- OMAR AGHEI ALI - Cab. Abgal — recapito Bulò Obligo n. 674;
- OMAR UEHELIE HASSAN — recapito Bulò Obligo n. 849;
- OMAR IUSUF MAHAMUD - Cab. Gangel — recap. Bulò Obligo n. 26;
- OSMAN GHELLE IBRAHIM — recapito Bulò Obligo n. 176;
- OSMAN RAGHE MOHAMED - Cab. Abgal — recap. Bulò Obligo n. 531;
- OMAR ABDULLA FARAH — già associato carcere Hamar Geb-Geb;
- OMAR GHEDI GISSOU — idem;
- OSMAN IBRAHIM SAGAR - Cab. Garre — già ricov. Osp. De Martino;
- OMAR HASSAN MOHAMED — idem;
- RAGHE AHMED - Cab. Uaesle — idem;
- ROBLE GARAU GIUMALE — già associato carcere Hamar Geb-Geb;
- RAGHE SIAD GIUMALE - Cab. Averghidir — recap. El Gab n. 2/112;
- SAMANTAR DIRIE SAMANTAR — recapito El Gab n. 2/170;
- SCIRE' ABDI MUSSA ALI — già ricoverato Ospedale De Martino;
- SHEDDI DEH AFRAH - Cab. Sciavele — idem;
- SUDI BARE HASSAN - Cab. Averghidir — idem;
- SCEK SUFI ALI MAO - Cab. Asclaraf — idem;
- SCEK OMAR MAHAT HAGIYOU - Cab. Selis — idem;
- SCEK IBRAHIM GILIBLE MOHAMED - Cab. Gilible — idem;
- SCEK IASSIM MOHAMED AHMED - Cab. O. Mahamud — idem;
- SCEK IMAN SCIAME UEHELIE - Cab. Bandabò — idem;
- SCERIF MAHAMUD AHMED - Cab. Asclaraf — idem;
- SCERIF MOHAMED ABUO - Cab. Asclaraf — idem;
- SCERIF ALI MUSARAD - Cab. Bandabò — idem;
- SCERIF ABDURAHMAN ALI - Cab. Asclaraf — idem;
- SALAD ADAN FARAH - Cab. Merehan — idem;
- SALIM ABDOU BIN MOHAMED - Cab. Abdi Samed — idem;
- SANTUR HAGI CAIRE - Cab. Hillivi — idem;
- SCEGO' ARON ARIF — già associato carcere Hamar Geb-Geb;
- SCIRE' AHMED MOHAMED - Cab. O. Mahamud — idem;
- SIDO SCEK ALI MOHAMED — idem;
- SAID MOHAMED AHMED — idem;
- SALAD ALASO ROBLE — recapito El Gab n. 4/170;
- SALAH IBRAHIM HUSSEN - Cab. Murosada — recap. Bulò Obligo n. 856;
- SCEGO' MOHAMED HUSSEN - Cab. O. Mahamud — rec. B. Obligo n. 7;
- SCEK AHMED HILOULE - Cab. Abgal — rec. Bulò Obligo n. 7;
- SCICA ADDE HUSSEN - Cab. Abgal — recapito Bulò Obligo n. 75;
- TURIARE CUSSO' AHMED - Cab. Seekal — recapito Bulò Obligo n. 78;
- TURIARE MALIM AHMED - Cab. Abgal — recapito Bulò Obligo n. 143;
- TOHOH BALIL OMAR — già associato carcere Hamar Geb-Geb;
- UARSAMA ASSER ALASSO - Cab. Murosada — idem;
- UAGHELIE MOHAMED ABDI - Cab. Issa Maham. — rec. Trav. Roma n. 4;
- UARDERE DOLE UEHELIE - Cab. Abgal — già ric. Osp. De Martino;
- UARSAME ABULLA OSMAN - Cab. Averghidir — idem;
- UARSAME OMAR FARAH — idem;
- KABO ALI ABDI — idem;
- KASSIM ALI ADDO' — recapito Bulò Obligo n. 158.

STAGIONE LIRICA - RADIO MOGADISCIO

Questa sera alle ore 20,30 trasmissione del

“TRITTIICO”

3 opere in un atto di GIACOMO PUCCINI

Il *Trittico* è stato rappresentato, con successo clamoroso, la sera del 18 dicembre 1918 al Metropolitan di New York. Esso comprende tre opere in un atto, aventi un carattere del tutto diverso una dall'altra: tragico la prima « Il Tabarro », mistico la seconda « Suor Angelica » e buffo la terza « Gianni Schicchi ».

Il *Tabarro* è una potente tragedia realistica che colpisce profondamente. Il libretto è di Giuseppe Adami. L'azione ha luogo su di un barcone ancorato sulle rive della Senna a Parigi. Il triangolo amoroso si svolge tra il padrone della barca, la sua giovane moglie Giorgetta e l'amante di questa, Luigi, uno scaricatore ingaggiato per il carico del barcone. Giorgetta dà a Luigi un appuntamento per la notte; quando ella accenderà un fiammifero egli potrà salire sulla barca. Michele è solo con la moglie e la rimprovera la sua freddezza. Ella dice d'essere stanca e si ritira nella sua cabina.

Passaggiando sul ponte, Michele è preso da oscuri pensieri; toglie la pipa e l'accende. Da terra, Luigi vede la luce del fiammifero, crede che sia il segnale convenuto e sale a bordo. Michele lo afferra, lo costringe a confessare d'essere l'amante della moglie e lo strangola. Poi, copre il corpo della vittima con il suo « tabarro » e quando Giorgetta ritorna sul ponte trova il marito seduto, calmo, che fuma la pipa. Ma ella è piena di timore e di sospetti. Adopra ogni arte per riconciliarsi col marito, e si offre di stargli vicino.

« Dove?... sotto il mio tabarro? » chiede Michele.

« Sì — risponde Giorgetta — tu sei solito dirmi: Tutti gli uomini portano un tabarro che nasconde talvolta gioia, talvolta amarezza ».

« E talvolta il delitto! » grida Michele scoprendo il corpo inanimato di Luigi. Poi afferra la moglie e la getta sul cadavere dell'amante.

In *Suor Angelica* v'è tutta la melodia fluente, diáfana, sensuale, facile, che ha fatto vivere per le folle figure di donna d'una seduzione cui è difficile opporsi. Anche in questa breve opera, Puccini ha il dono terrestre e inestinguibile del sorriso e delle lacrime; anche in quest'atto unico egli è umano fino a identificarsi col suo pubblico.

Il libretto di *Suor Angelica* è di Gioacchino Forzano. L'azione si svolge verso la fine del XVII secolo. Suor Angelica, una fiorentina di nobile stirpe, espia in un convento un suo peccato d'amore. Da sette anni non ha notizie di suo figlio che le fu strappato appena nato e che ella non baciò e non vide che una sola volta. Una sera le viene annunciata la visita di una zia principessa, rigida ed inflessibile, che mai ha

perdonato alla nipote la sua colpa. È venuta soltanto per farle firmare dei documenti riguardanti la sua eredità e per annunciare il prossimo matrimonio della sorella minore. Suor Angelica insiste per aver notizie del bimbo e viene a sapere che è morto da due anni.

Disperata, decide d'uccidersi e, mentre le altre suore accendono i lumi sulle tombe del piccolo cimitero del convento, essa prepara un veleno e lo beve. Esaltata, abbraccia una croce e la bacía. L'atto del suicidio ormai compiuto la toglie d'un tratto dall'esaltazione cui era in preda e la riconduce alla realtà. Sà d'essere dannata perchè s'è data la morte e si getta disperatamente in ginocchio invocando la Madonna. Le chiede un segno di grazia, e il miracolo si compie: la chiesetta si illumina di una mistica luce, la porta si apre e la Madonna appare. Tiene per mano un bimbo biondo, tutto vestito di bianco, e lo sospinge dolcemente verso la morente.

Suor Angelica gli tende le braccia; poi s'accascia e spira felice. Dal cielo, un coro di Angeli.

Gianni Schicchi è l'unica opera comica del grande Maestro lucchese. Piena di scintillante allegria, giunge dopo tanto pathos gradita e turbolenta come un cicaleccio di rondini dopo un temporale. Con che agilità e giulivo tempore il principe della melodia italiana ha dipinto le astuzie e le cattiverie gioiose del furbiissimo briccone Gianni Schicchi! È su quello sfondo ronzante e mulinante, su quella polifonia intrecciata e rapida di voci e di passioni si stacca il duetto voluttuoso e segreto dei due giovani che si amano. La musica di Puccini evoca qui un piccolo mondo turbinoso e giulivo: sembra che passi come una ventata di follia, ma è invece dominata da una saggezza patriarcale.

Anche il libretto dello *Schicchi* è di Gioacchino Forzano. Ci porta nella Firenze dantesca. Il ricco Buoso Donati è morto lasciando ogni suo avere ad un convento. I parenti complotano per sventare il testamento e chiamano in aiuto lo scaltro Gianni Schicchi, padre della giovane Lauretta innamorata di Rinuccio, uno dei parenti del morto. E lo Schicchi mette subito in atto uno dei suoi piani diabolici. Nessuno all'infuori dei parenti sa che Buoso è già morto. Schicchi fa portare il cadavere in un'altra stanza, si mette nel suo letto e, ben coperto e nell'ombra, finge d'essere Buoso morente e detta un nuovo testamento in presenza di un notaio e di testimoni. Divide, naturalmente, l'eredità a modo suo. Al convento non lascia che cinque lire e ai vari parenti i beni di campagna.

« Al caro e buon amico Gianni Schicchi — dice il briccone con un filo di voce — lascio la mia casa di Firen-

ze con tutto quello che c'è dentro ». Inutile descrivere la furia dei parenti appena allontanato il notaio. Assalgono lo Schicchi, gli strappano la camicia e cercano di asportare quanto è possibile dalla casa. Ma alla beffa non c'è rimedio. Chi godrà della parte di eredità di Schicchi sarà però la figlia Lauretta che potrà così sposare l'amato Rinuccio.

Originale è la chiusa dell'opera. Quando tutti se ne sono andati e in scena non rimangono che i due innamorati, Gianni Schicchi sorride commosso, viene alla ribalta e con la berretta in mano dice licenziando, senza cantare:

Ditemi voi, signori, se i quattrini di Buoso potevan finir meglio di così! Per questa bizzarria m'han cacciato all'inferno... e così sia; ma con licenza del gran padre Dante, se stasera vi siete divertiti... concedetemi voi... (fa il gesto di applaudire)

l'attenuante!

a. g. b.

Hargheisa si prepara per le prime elezioni amministrative

HARGHEISA, 1. Tutte le disposizioni sono state prese per le prime elezioni amministrative che si faranno ad Hargheisa il 21 marzo.

Il Consiglio sarà composto di 24 membri, compresi il Presidente ed il Vice Presidente. I quattordici membri che costituiscono attualmente la Consulta Municipale, rimarranno in carica e vi saranno quindi dieci Consiglieri da eleggere, otto dei quali dovranno essere eletti dal pubblico, mentre gli altri due saranno nominati dal Commissario di Hargheisa.

Il presentarsi candidato o partecipare alle elezioni non sarà permesso a tutti. L'elettore o il candidato deve anzitutto essere un suddito o un protetto britannico, dovrà essere di buona condotta, mentalmente sano e di oltre 25 anni di età.

Dovrà inoltre provare di essere stato residente ad Hargheisa per oltre due anni nell'ultimo decennio, di essere al corrente col pagamento della tassa sulle case o di essere in possesso di una licenza di commercio nella municipalità di Hargheisa, o di essere titolare di una patente di guida di autoveicoli, o di essere al corrente col pagamento dell'affitto di terreno.

In nessun caso un elettore potrà esercitare più di un voto. Qualunque votante può presentarsi candidato pur-

ché il giorno della nomina possa presentare un proponente e cinque sostenitori, i quali dovranno tutti avere le necessarie qualifiche per poter essere elettori.

Le nomine verranno fatte alla Scuola Governativa di Hargheisa il 7 marzo. Un elenco alfabetico di tutte le persone aventi diritto al voto sarà pubblicato e chiunque possieda i necessari requisiti potrà chiedere che il suo nome venga incluso nell'elenco omissso.

Tale diritto si è potuto esercitare fino al 24 febbraio. Solo coloro i cui nomi sono compresi nell'elenco saranno autorizzati a votare. Al fine delle elezioni la municipalità sarà divisa in tre settori e cioè Hargheisa Est e Sud-Est; Hargheisa Nord-Est e Nord-Ovest e Hargheisa Sud e Sud-Ovest.

Le operazioni di voto si svolgeranno alla Scuola Governativa di Hargheisa fra le ore 8 e le ore 15 del 21 marzo. Coloro che desiderano votare dovranno presentarsi al controllo che si assicurerà che il nome sia compreso nell'elenco e rimetterà al votante un biglietto coll'indicazione del settore e della cabina in cui dovrà votare.

In ciascuna cabina vi sarà un'urna per ogni candidato. L'urna porterà la fotografia del candidato ed il nome in arabo ed in inglese; il votante deporrà la sua scheda nell'urna del candidato che preferisce.

Le urne saranno nascoste alla vista del pubblico in modo che il voto possa essere segreto.

Ogni candidato od un suo rappresentante sarà autorizzato a presenziare alle elezioni allo scopo di aiutare il controllo ad identificare i votanti.

La decisione del controllo circa l'identità dei votanti è definitiva ed irrevocabile.

Getta dalla finestra l'apparecchio radio che aveva annunciato il pareggio dell'Inter

SARZANA, 1.

Un tifoso della « Inter » ha gettato dalla finestra la propria radio colpevole di non aver annunciato la vittoria della squadra preferita.

Il signor Annibale Ruggeri, di 35 anni, attendeva con particolare ansia i risultati della partita « Fiorentina - Inter », oltre che per la preferenza che porta alla compagine milanese, anche per il fatto che, se era, aveva scommesso con un amico 10.000 lire sulla vittoria dei nerazzurri. Mentre aspettava accanto alla radio l'annuncio dei risultati delle partite, il Ruggeri finiva però con l'addormentarsi. Lo destava più tardi la moglie, comunicandogli che, mentre dormiva la radio aveva trasmesso l'esito delle partite, e che la « Inter » aveva pareggiato a Firenze. Colto da irrefrenabile impeto d'ira, l'accanito tifoso afferrava l'apparecchio e lo scagliava dalla finestra nella via sottostante. Seguiva tra i due coniugi, un clamoroso litigio, che richiamava l'attenzione dei vicini e faceva radunare nella strada un capannello di curiosi.

Salvata dalla morte con un nuovo ritrovato medico

VIENNA, 1.

Le autorità mediche di Vienna hanno reso noto che una signora di 41 anni, la quale stava per essere sottoposta ad un intervento operatorio allo stomaco in un ospedale della città, è stata riportata dalla morte alla vita grazie ad un procedimento simile alla « ibernazione » cui è stata assoggettata per una settimana dai sanitari.

La donna era stata appena sottoposta alla somministrazione di un anestetico prima dell'atto operatorio, quando i medici si accorsero che la paziente era stata vittima di un completo collasso, cui non riuscivano a porre rimedio malgrado le respirazioni artificiali. Cinque minuti dopo la « morte » della paziente, due medici dell'ospedale decidevano di sottoporre a « superraffreddamento » il suo corpo, nella speranza che qualche particella di energia, ancora presente, potesse essere rianimata: I due medici praticavano allora alla donna una iniezione di una speciale sostanza. La temperatura del corpo scendeva rapidamente sotto zero e anche la pressione sanguigna calava bruscamente, mentre nel giro di un minuto l'apparato respiratorio riprendeva dolcemente a funzionare. Poco dopo, cessato l'effetto della puntura, la temperatura e la pressione sanguigna risalivano. L'operazione di

« superraffreddamento » veniva ripetuta ogni giorno per una settimana e determinava nella donna uno stato molto simile a quello noto ai medici come « ibernazione ».

Finalmente lo stato della donna migliorava definitivamente e la paziente poteva essere dimessa dopo 26 giorni di ricovero. Ella è tornata al suo lavoro normale, anche perchè i medici le hanno comunicato che non ritengono più necessario procedere all'operazione allo stomaco di cui è detto in principio.

Rosee previsioni per la vita dei cittadini americani

NEW YORK, 1.

Rosee previsioni per la vita dei cittadini degli Stati Uniti in un avvenire abbastanza prossimo sono state fatte, sul settimanale « Womens name companion » dal presidente della « Radio corporation of America », Sarnov. Egli prevede tra l'altro che, in un avvenire abbastanza prossimo, ogni famiglia americana media possiederà due case, una da inverno e l'altra da estate, nonché un elicottero ed una imbarcazione da diporto.

STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

L'Egittoologo Mariette ha poi precisato che alcuni corrispondono esattamente a luoghi esistenti nella penisola del Somali, tra il Golfo di Aden e il Capo Guardafui. In seguito poi alla scoperta in Assuan della tomba di Hirschuf, l'illustre Schiaparelli, ha provato che gli Egiziani, al tempo del re Assa della quinta dinastia, guidati dal funzionario Baurtut, visitarono quelle terre e ne recarono incenso e vari profumi del luogo.

Altre documentazioni ce le forniscono i grandi studiosi dell'Egitto. Il Mariette nella sua opera sul tempio di Delt-el-Bahari, da lui scoperto nell'alto Egitto, ha trovato nelle rappresentazioni geroglifiche nomi di diversi villaggi somali. Le pitture murali del tempio presentano inoltre esattamente, sotto il medesimo costume e lo stesso aspetto che hanno ancora tutt'oggi i somali migiurtini (sotto il nome di abitanti di Punt), recanti alla regina vittoriosa Atasson (VIII dinastia) i prodotti del paese, gomma, incenso, mirra, datteri. Si trovano in queste pitture fin degli animali selvatici di questa regione e tra essi le scimmie ed i quadrupedi d'una razza che le è particolare.

Inoltre sui muri della tomba di Rekhmiri a Tebe si vede una lunga fila di nazioni straniere che portano i loro frutti: il primo gruppo è formato dagli invitati del paese di Punt. Oltre a ciò nella tomba di Pinecht ad Assuan si parla di un viaggio nella terra di Punt, le quali sembrano essere state tributarie dei Faraoni nell'VIII e nelle due seguenti dinastie.

Questi i principali documenti che, avvalorati dalle conclusioni di studiosi di fama ci inducono a ritenere come la Migiurtinia, compresa più o meno completamente nella terra di Punt (1) fosse al tempo degli Egiziani già conosciuta e stimata come « terra divina ».

Una ricerca più accurata nella egittologia ci potrebbe dare maggiore documentazione alla tesi che abbiamo precedentemente affermata. Riteniamo però che quanto è stato detto, sia sufficiente perchè non rimangano dubbi sull'identità della Migiurtinia con la famosa terra di Punt.

II

Epoca Greca.

SOMMARIO: Omero — I Fenici e le loro navigazioni — La prima circumnavigazione dell'Africa per ordine di Re Neco — Erodoto e le sue prime notizie — Curiosità sul modo di raccolta dell'incenso e del cinnamomo — Altre navigazioni — Eratostene ed Agatarchide — Strabone e la sua dettagliata descrizione della penisola somala — Tolomeo e Artemidoro — Ariano ed il periplo del mare eritreo.

Cogli storici e coi geografi greci il mondo africano si arricchisce di nuove notizie che recano maggior luce su quel grande mistero che doveva a poco a poco svelarsi e chiarirsi solo nel secolo XIX. La prima questione che ricorre in queste prime pagine di ricerche è se già in quel tempo i geografi greci, Erodoto, Eratostene e Strabone, i quali sono le fonti precipue per l'intelligenza dell'Africa nel mondo antico, avessero una chiara nozione della terra di cui ora ci occupiamo. Ma prima di affrontare la documentazione offerta da questi scrittori è utile conoscere quanto di interessante ci ha lasciato nei suoi poemi Omero, l'immortale figura enciclopedica del IX secolo. Egli dice che agli ultimi confini della terra africana abitavano gli Etiopi, divisi in due nazioni (2).

A parte questa distinzione in due nazioni, fatto che ha dato luogo alle più varie e com-

battute interpretazioni, quello che ci interessa maggiormente è l'asserzione che gli Etiopi vivevano ai confini della terra. È dato che col nome di Etiopi per lunghissimo tempo furono considerate le popolazioni meridionali dell'Africa allora conosciute, a forzori, tutto porta a ritenere che Omero vi volesse comprendere anche gli abitatori della estrema punta orientale. Parrebbe d'altronde inconcepibile che le coste settentrionali della Somalia, almeno quelle che dallo stretto di Bab-el-Mandeb vanno al Capo Guardafui, non fossero state ancora conosciute, accertato poi che in quei tempi già navigatori audaci soicavano per ragioni di commercio e spirito di intrapresa le vie aperte del mare.

Menelao (3) benchè si arrestasse al solo bacino del Mediterraneo afferma con orgoglio d'aver toccato Cipro, la Fenicia e l'Egitto e visitato tutto attorno gli Etiopi, i Sidoni, gli Eremiti e la Libia tutta intera. E con Menelao è certo che altri sconosciuti navigatori attraverso le foci del Nilo e lungo il Mar Rosso (Sinus Arabicus) si spinsero fin nell'Arabia meridionale e nel Mare dell'India. Così naturalmente le sponde della Somalia se non toccate furono almeno costeggiate da questi primi navigatori che sul mare sperimentavano le loro speranze di guadagno e di lavoro.

In Omero abbiamo poi altre notizie che ci aprono un nuovo campo di indicazioni. Egli ci parla delle popolazioni navigatrici per eccellenza e tra queste primi Fenici, i quali specie in quel tempo stavano attraversando un apogeo di fortuna, audacemente navigando sul mar e portando lontano le loro fiorentissime colonie. Dallo studio dei documenti (4) noi sappiamo che essi al tempo delle loro origini, abitavano lungo il Mare Eritreo. E fu solo più tardi quando il loro istinto di commercio e di conquista li spinse a cercare mercati più fiorenti e popoli di civiltà più progrediti che si affacciarono al bacino del Mediter-

aneo dove essi, secondo la Bibbia, recarono la conoscenza della mirra, del cinnamomo e degli altri preziosi aromi.

Fu quasi completamente formata di elementi fenici la prima spedizione che circumnavigò l'Africa per ordine di Neco, Re dell'Egitto.

Così Erodoto (5) narra della loro migrazione: « dopo aver passato il mare detto Eritreo e aver messo piede ove anche oggi dimorano, diedero opera a lunghe navigazioni trasportando mercanzie egiziane ed assire, approdando qua e là ».

È logico quindi pensare che il loro istinto marinaro li sospingesse verso mari contigui e che sboccati nell'Oceano Indiano costeggiassero le regioni prossime al Capo Guardafui.

La costa somala non può essere stata, per i loro legni, costa di approdo?

Poichè soltanto ai Fenici era dato il divino istinto del mare. Di nessun altro popolo infatti ci è giunta notizia di navigazioni di esplorazioni, di conquiste.

Anzi ci è stato tramandato che i Greci paventassero andare per mare oltre Delo (6) e che Samo lo raffigurassero non meno distante che le Colonne d'Ercole.

Soltanto i Focesi (7) si levarono dalla mediocrità e furono tra i greci quelli che iniziarono il lungo corso. Ed è a loro che dobbiamo la scoperta del mare Adriatico e del Tirreno e dell'Iberia. Ma si limitarono soltanto a navigare il mare interno.

(Continua)

(1) Ciò è cosa ormai provata dalle ricerche del Brugsch, del Lidelin e dell'Hommel.
Cfr. Schiaparelli — La catena orientale dell'Egitto — pag. 93.
(2) Odissea - libro I - pag. 23.
(3) Odissea, libro IV, 8.
(4) Cfr. Omero, Odissea e Schiaparelli, Studi sull'antico Egitto.
(5) Dalle Storie di Erodoto - libro I, 1.
(6) Dalle Storie di Erodoto - libro VIII, 132.
(7) Dalle Storie di Erodoto - libro I, 163.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO LA DEPOSIZIONE DI SHISHAKLY

Risolta la crisi siriana

El Atassi ritorna alla Presidenza della Repubblica
Il Parlamento sciolto in attesa di nuove elezioni

DAMASCO, 1.

L'invio dell'«Ansa» a Damasco riferisce stamane che il Capo di Stato Maggiore Suker, controlla la situazione ed è riuscito a consegnare al nuovo presidente Atassi la capitale relativamente calma. La seconda notte di coprifuoco è trascorsa tranquilla, a parte qualche sparatoria isolata. Stamane i servizi pubblici funzionano regolarmente ma centinaia di pattuglie percorrono le strade.

Dopo la improvvisa partenza del generale Shishakly, che accettava l'ultimatum di Aleppo, pur avendo in mano la quasi totalità delle forze armate, il gen. Suker ha dovuto far fronte a due tentativi di insurrezione, il primo, sabato da parte di una brigata motorizzata, fedelissima al dittatore, essa riuscì ad occupare la radio e ad arrestare per alcune ore lo stesso gen. Suker, ma poi venne rapidamente sopraffatta. Il secondo da parte di alcuni gruppi di persone definite «comunisti», disseminati per le vie di Damasco. Anche questa volta le truppe del Gen. Suker riuscirono, dopo due ore di sparatoria, e di sbarramenti con mitragliatrici agli angoli delle strade principali, a riprendere in mano la situazione. I morti sono sei ed una ventina i feriti gravi, ma queste cifre non sono ufficiali.

Dal punto di vista politico, la situazione in Siria è la seguente: il Presidente Atassi, che era stato deposto nel 1951 e confinato ad Homs dal fuggiasco dittatore Shishakly, ha riassunto il rango di capo dello stato. In attesa di nuove elezioni il governo ed il parlamento sono sciolti da sabato, essendo stato il secondo ultimatum delle guarnigioni ribelli di Aleppo e delle provincie del nord e del centro. Il capo di stato maggiore, Gen. Suker, che ha mantenuto l'ordine a Damasco dopo la partenza di Shishakly e del seguito per l'esilio, consegna ora la capitale nelle mani del potere civile, che sembra questa volta assolutamente deciso a non lasciarsi più riprendere dai militari. Si ricorda in proposito che Atassi è ottenente mentre fra gli ufficiali delle guarnigioni ribelli emerge qualche giovane generale e colonnello. Fra questi, il colonnello Feysal Atassi, nipote del vecchio presidente, il cui nome è apparso sovente nei comunicati del quartier generale rivoluzionario di Aleppo, ed il colonnello Saffar, ex addetto militare a Washington, e già capo di un governo siriano in esilio a Bagdad.

Saffar è rientrato ieri in Siria. Il sultano dei Drusi quasi novantenne, rifugiatosi in Giordania, dopo la sua sfortunata insurrezione contro Shishakly, è pure rientrato in patria.

La guerra civile potrebbe essere evitata, è questo, secondo alcuni, il risultato della giornata di ieri: a Damasco resisi conto della perfetta tranquillità della capitale, visti spenti i fuochi appiccicati ai maggiori edifici pubblici, gli abitanti della capitale si sono riversati nelle 270 moschee cittadine per ringraziare Allah del perdono accordato dalla sua bontà alle passioni politiche.

La situazione è tornata, almeno apparentemente, alla normalità dato che un accordo è stato raggiunto fra i due gruppi che fino a ieri si erano avversati a tale punto da lasciar prevedere il peggio. L'unità della Siria è stata ristabilita e la vittoria è toccata ai ribelli di Aleppo. Dopo le sanguinose dimostrazioni di sabato, il gruppo dei generali di Damasco si era dovuto convincere che la popolazione della capitale condiveva in pieno le idee di coloro che avevano organizzato il colpo di stato contro Shishakly; insistere a mantenere a capo dello stato, sia pure provvisoriamente, El Kuzbari avrebbe voluto dire davvero guerra civile nella capitale, scontri fra le truppe delle due fazioni e divisione del paese in due tronconi, creare cioè una situazione che avrebbe potuto giovare soltanto a quei nemici della Siria, contro i quali tanto gli uni che gli altri dicono di volersi battere. Il loro gesto di recarsi ad Homs ad incontrarvi i capi di Aleppo, va visto sotto questo aspetto umano più che giudicato soltanto come una loro totale capitalizzazione. D'altra parte sarebbe stato impossibile ai rivoltosi di Aleppo, fautori e realizzatori del colpo di stato contro Shishakly, accettare una soluzione diversa da quella prospettata come base e ragione di essere della rivolta ossia il ritorno alla situazione legale del 1951 con la restituzione dei pieni poteri a coloro che ne furono privati da Shishakly.

Notizie dettagliate si hanno sulla riunione notturna svoltasi nel campo dei rivoltosi di Aleppo, scesi ad Homs al seguito delle truppe destinate a portare il loro attacco contro quelle della capitale in caso di fallimento delle trattative. Da una parte si sono trovati accanto al capitano Mustafà Hamboun tutti i rappresentanti politici che erano stati messi al bando da Shishakly e tutti gli esiliati che erano rientrati ieri

mattina dall'Irak, dall'altra il gen. Shuquair, Capo di stato maggiore, ed El Kuzbari, presidente del parlamento designato dallo stesso gen. Shuquair alla direzione dello stato, in contrasto con la designazione pretesa dai ribelli di El Atassi.

El Atassi è giunto nella tarda mattinata a Damasco proveniente da Homs, accompagnato da alcuni capi militari della rivolta di Aleppo. Egli ha immediatamente preso possesso del suo alto ufficio ed ha iniziato subito le consultazioni con gli esponenti politici che lo avevano accompagnato allo scopo di costituire immediatamente il nuovo governo. Il gabinetto, secondo le informazioni fornite a tarda sera, risulterebbe così composto: primo ministro e ministro della giustizia: Sabri Assa' (nazionalista); interni: Ruchdi Kekhya (populista); esteri: Adan Atassi (populista); difesa: Marny Barafy (indipendente); lavori pubblici: Mikhail Elian (nazionalista); finanze ed economia: Abdul Rehman el Azm (nazionalista); agricoltura: Abram Haurani (socialista «resurrezione araba»); istruzione: Michel Aflak (socialista «resurrezione araba»). Sono esclusi da questo governo di unione nazionale il «movimento di liberazione araba» di Shishakly ed il partito popolare siriano, che aveva anch'esso appoggiato l'ex presidente.

La Siria torna così d'un colpo a quattro anni indietro, politicamente parlando. Con le decisioni di ieri, oltre a concedere tutto il potere a El Atassi, viene ripristinata la costituzione del 1950 che istituiva un «regime democratico repubblicano». Sulle direttive di questo nuovo governo sorto dal quinto colpo di stato, compiuto in questo nuovo dopo guerra in Siria, non è possibile ancora avere alcuna informazione. Interessante appare, però una dichiarazione fatta dal ministro degli esteri irakeno, specie se si tiene presente la delicatezza dei rapporti fra Siria ed Irak, pur essendo tutte due nazioni arabe, le parole di Abdullah Bakr hanno particolare interesse. Il ministro degli esteri irakeno ha dichiarato di augurare ogni possibile successo agli uomini politici siriani «perchè essi possano realizzare le aspirazioni della nazione sorella e la

prosperità del loro popolo». Il ministro ha detto poi che l'Irak riconosce l'attuale governo siriano «ed è lieto di vedere il governo legale della Siria riprendere la direzione degli affari sotto la presidenza di Hachem el Atassi». «La politica dell'Irak — ha concluso il ministro — consiste nell'appoggiare qualsiasi governo il quale emani dal popolo ed operi a favore del popolo.

«Io mi auguro che in Siria, i ranghi possano serrarsi, nell'interesse non solo della Siria stessa ma dell'intero mondo arabo».

Ieri sera la capitale era in festa; a turbare la calma di questa giornata, che ha riportato la gioia in tutti i siriani, vi è stato un tentativo di organizzare una manifestazione sediziosa nei pressi della sede di radio Damasco. Le truppe sono intervenute immediatamente per disperdere i perturbatori dell'ordine, i quali hanno risposto facendo fuoco sui soldati. L'energico intervento dei carri armati ha disperso i manifestanti, dopo che 25 persone erano rimaste uccise.

Yuzhova allahaly kl wozhok an edem
Tselim ezhe plakatka toudy al harman al hak
Walakmaniya fi tsvotit wan kan assem
nakhb mqiada fi mktb al akhsaa.

an ezhe rzdzinzra aliy tamam eln ban
Tعاون الرؤساء والاعيان في هذه المناسبات
Ltmeyn jda w lza tcmtd kl al'acmdad aliy
Hsxn nitym w ruzh w ajbhm.

Wal tchqyq ezha tعاون yjby aliy kl
w adn mn mzdkorayn an yzwr jmsy
Jhat al mdyna w alharat w alqury hys
yqm fiy afrad qylyntw w ezha fi syyl
afqacbm fi ezhe msal'.

Stzch ezhe rzdzinzra w sylye al nql
Tch tsvrf al dzn yqm afrad qylyntw
fi al qury al kaitna fi al araf mcdshw.

الرزديتي

VERSUS

CONTINENTS

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-274

بلدية بور هكبه: قائمتان: حزبية
دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى.
بلدية لوخ فيرندي: ثلاثة قوائم:
حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - عصبة التقدم الصومالية المرتبطة باتحاد الافريقيين في صوماليا
بلدية دولو: قائمتان: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى.
بلدية حدر: قائمتان: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى.
بلدية واجد: ثلاثة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا.
قوائم متنافسة في مديرية جوبا السفلى:
بلدية كسامبو: اربعة قوائم: قائمة مستقلة لاهالى باجونى - قائمة مستقلة لرعاء القبائل والاعيان - قائمة لوحدة الشباب الصومالى - قائمة لعصبة التقدم المرتبطة باتحاد الافريقيين في صوماليا.
بلدية افمذو: قائمتان: قائمة لوحدة الشباب الصومالى وقائمة لاتحاد الافريقيين في صوماليا.
بلدية جلب: اربعة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين في صوماليا - جمعية القومية الصومالية.
بلدية مرغريتا: ثلاثة قوائم: حزبية دغل مريفلى المرتبطة باتحاد الافريقيين في صوماليا - وحدة الشباب الصومالى - قائمة المستقلين.

مكتب مفتش مركز مقدشو
بعث مفتش المركز منشورا الى رؤساء القبائل والاعيان اعلن فيه ما يلى:
ابتداء منذ بضعة ايام تسليم بطاقات الانتخابية الى منازل الاهالى بواسطة الالو الرزديتزا وحراس البلدية.
وسجل بعض الصعوبات فى تسليمها لان عائلات الناخبين غالبا ترفض القبول وامضاء اىصالها عند غياب رب العائلة.
لعل تلك البطاقات تودى الى شك بانها انذار للدفع او دعوة للحضور فى المحكمة او شىء آخر مكادر من هذا النوع.
وقد اهتمت الصحافة والاذاعة وجماعة من المنادين باحاطة علم السكان تحاشيا عن الوقوع فى هذا النوع من الخطأ. وبالرغم عن هذه الجهود لم يسفر نتيجة مرضية.
يجب على حضرات الرؤساء والاعيان المذكورين ان قدموا معاواناتهم لافساح السكان لاستلام البطاقات المذكورة كما قدموا بمثل هذه المعاوانات الحسنة بمناسبة اجراء عمليات الاحصاء وايضا عليهم ان

ادارة بلدية مقدشو
مكتب الصحة
اعلان
يأمر رئيس بلدية مقدشو، بهذا القرار رقم ٥٤ المؤرخ ١ من الشهر الجارى ما يلى:-
١- ابتداء من ٤ من الشهر الجارى لغاية صدور أمر جديد لايسمح الدخول فى مقدشو ولا الخروج منها بدون ورقة التطعيم ضد الجدرى المنوحة منذ مدة لا تجاوز عن ثلاث سنوات.
٢- سيعاد وضع جميع اماكن المراقبة الكائنة على طرق أفقوى وبلعد تحت رعاية البولس.
سيقوم المرضون باعمال التطعيم بالالة الجدرية على كل من يوجد فى تلك الاماكن بدون الورقة وذلك من ساعة ١٢ صباحا لغاية ساعة ال-٣ ليلا حسب التوقيت العربى - كما انهم سينحون لمن اجرى عليه عملية التطعيم الورقة المذكورة.
ستوقف هذه العمليات فيما بعد الساعة ال-٣ ليلا الى الساعة ال-١٢ صباحا حسب التوقيت العربى. لايسمح اثناء هذا الوقت العبور من والى مقدشو لكل من لم يتمكن بحصول تلك الورقة.
٣- ستجرى عمليات التطعيم فى مقدشو فى الايام العايدة من الساعة ٣٠، ١ صباحا الى ال-٦ ظهرا حسب التوقيت العربى، فى العيادات التالية:
عيادة الميناء،
عيادة كاروسلى،
عيادة الوسطى (تشيترالى)،
عيادة حمرون
تفقد مكتب الصحة فى مركزه يوميا جلسات تعلق بالتطعيم من ساعة ٣٠، ١ صباحا الى ساعة ٦ ظهرا ومن ساعة ١٠ عصرا الى ساعة ١٢ مغربا حسب التوقيت العربى وذلك فى غير ايام العطلة.
٤- على مكتب صحة البلدية وادارة الامن العام ان يقوموا بتنفيذ هذا القرار الذى يسرى مفعوله يوم ٤ من شهر مارس ١٩٥٤.
سيعاقب المخالفون بموجب القانون مقدشو فى ١ مارس ١٩٥٤
رئيس البلدية
كارلو فيكو
نشرة اخبارية
عن الانتخابات
قوائم متنافسة فى مديرية جوبا العليا
بلدية بيداوه: ثلاثة قوائم: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى - اتحاد الافريقيين فى صوماليا.
بلدية بارطيرا: قائمتان: وحدة الشباب الصومالى - حزبية دغل مريفلى.
بلدية دينسور: قائمتان: حزبية دغل مريفلى - وحدة الشباب الصومالى.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO

Colloqui di Scelba per l'attuazione dei vari punti del suo programma

Alla Camera è iniziata la discussione sulle dichiarazioni del Governo

ROMA. Ha avuto inizio stamane alla Camera dei Deputati il dibattito sulle dichiarazioni del governo. Le previsioni sulla durata della discussione non sono possibili, in quanto le iscrizioni degli oratori, che già raggiungono la ventina, proseguiranno giorno per giorno. Si ritiene tuttavia che si supererà il tempo dedicato all'argomento dal Senato, che è giunto al voto dopo otto giorni dal discorso del presidente del Consiglio.

In seguito al voto di fiducia, l'attività del governo si concentra soprattutto nell'approfondimento di tutti gli aspetti dell'opera di realizzazione del programma presentato al Parlamento.

Al Viminale il Presidente del Consiglio, on. Scelba, si è intrattenuto a colloquio con il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli. Il quale, nell'uscire dallo studio del Presidente, ha dichiarato ai giornalisti di avere compiuto un esame panoramico delle varie questioni sindacali sul tappeto, di cui le principali riguardano la vertenza per il congelamento, situazioni particolari a Genova e a Savona, I.L.V.A. di Napoli, la Terni e varie altre vertenze di carattere locale.

L'on. Vigorelli ha precisato che i contatti che egli ha con il Presidente del Consiglio hanno lo scopo di armonizzare l'azione del Ministero del Lavoro con la politica generale del governo.

Dopo l'on. Vigorelli, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Vanoni, Ministro del Bilancio. Nel corso del colloquio è stato compiuto un esame dei vari aspetti finanziari in vista anche della prossima discussione al Parlamento sui bilanci di previsione. Il Ministro Vanoni ha dichiarato ai giornalisti di avere pressoché ultimata la stesura dell'annuale relazione sulla situazione economica del paese, aggiungendo che la relazione cui sta attendendo, è, grazie all'esperienza degli anni scorsi, più ricca di indici e statistiche rispetto alle precedenti edizioni. Cosicché il Parlamento potrà disporre di una esauriente documentazione dello stato dei vari settori economici e finanziari dell'Italia.

Interrogato successivamente sull'andamento del prestito, l'on. Vanoni ha espresso la sua piena soddisfazione. Il ritmo delle sottoscrizioni — egli ha

detto — è veramente buono e registra una media superiore agli anni scorsi, il che dimostra la fiducia che il risparmiatore ha nella situazione finanziaria italiana.

Il terzo colloquio avuto dall'on. Scelba, è stato quello con il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat.

Più tardi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Sindaco di Catania, accompagnato dal senatore Magri. Il Sindaco di Catania ha espresso all'on. Scelba il saluto augurale della cittadinanza catanese.

Infine il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto stamane al Viminale il Ministro degli Esteri Piccioni, con il quale ha avuto uno scambio di idee sui vari problemi di politica estera.

Intanto, in prossimità di importanti convegno interregionali della Democrazia Cristiana, promossi dalla direzione centrale, il vice-segretario del partito, on. Giuseppe Spataro, richiesto, fra

l'altro, che cosa si propone di raggiungere il partito con queste riunioni, ha risposto: «Mettere a punto il programma generale di azione con le situazioni emergenti dalla concretezza delle singole province, adeguando, per quanto è possibile, gli strumenti realizzatori agli obiettivi da perseguire. Si cercherà in altri termini — egli ha continuato — di centrare i punti di maggiore rilevanza politica, economica e sociale non dimenticando mai di accompagnare alla precisione della direttiva, lo sforzo perché esso trovi, in una coordinata azione capillare, la maggiore risoluzione possibile.

«In tal modo — ha detto infine l'on. Spataro — la presenza democratica del partito potrà effettuarsi nel senso di raccogliere e di indirizzare le aspirazioni popolari là dove sorgono e si manifestano, per avere poi modo di farne fedele interpreti presso le pubbliche amministrazioni e le assemblee parlamentari».

Naghib rientra in Egitto dopo gli incidenti di Kartum

Stato d'assedio nel Sudan - I moti sarebbero stati provocati dai seguaci di El Mahdi - Dichiarazioni di Eden ai Comuni

IL CAIRO, 2. Il presidente Naghib è rientrato stamane al Cairo a bordo di un aereo militare. Egli era accompagnato dal ministro dell'orientamento nazionale, maggiore Salah Salem. Al suo arrivo Naghib ha dichiarato che se le circostanze lo consentiranno egli tornerà a Kartum per la cerimonia di apertura del parlamento sudanese, che, come è noto, è stata rinviata al 10 marzo. All'aeroporto Naghib è stato ricevuto dal comandante in capo delle forze armate egiziane, gen. Abdel Hakim Amer e dal colonnello Hussein Shafiq, membro del consiglio rivoluzionario.

Lo stato di emergenza proclamato nel Sudan, permane e le autorità di polizia hanno proceduto a numerosi arresti fra cui il vice-segretario del partito

indipendentista. Seguendo la tecnica delle azioni distruttive delle truppe di assalto gli uomini del leader indipendentista Abdel Rahaman El Mahdi, capo della setta degli «ansur» che avevano provocato tale grave disordine a un misterioso ordine del loro capo prima della calata del sole si sono ritirati da Kartum rifugiandosi in sono lontane tribù.

Un comunicato del Gabinetto sudanese dice che i moti odierni hanno rivelato un piano accuratamente preparato. Il comunicato aggiunge che è stata aperta una inchiesta per identificare i responsabili della sommossa. Verso sera è tornata in città una calma relativa; tuttavia le truppe sudanesi pattugliano le vie della città con l'ordine di sparare senza preavviso su qualunque persona sospetta.

Da fonti bene informate londinesi si apprende in merito che il rapporto inviato dal Governatore Generale del Sudan non escluderebbe la possibilità di nuovi torbidi a Kartum. Il rapporto di Howe sugli incidenti di Kartum è stato studiato questa sera in una riunione ridotta del gabinetto. Il governo britannico dovrà prendere una decisione circa la presenza in Kartum del ministro di stato per gli affari esteri, Sir Selwin Lloyd, in vista del rinvio della

BELGRADO, 2.

Nel corso di un pranzo offerto in suo onore, giovedì scorso, dai corrispondenti esteri a Belgrado, il maresciallo Tito ha fatto alcune dichiarazioni rese note successivamente dall'Ufficio Stampa del governo jugoslavo.

Tito si è dichiarato più ottimista di quanto non fosse due anni fa sia per quanto riguarda il pericolo di una nuova guerra, sia in ordine alla possibilità di migliorare i rapporti italo-jugoslavi.

Parlando dei rapporti con l'Italia, Tito ha detto che varrebbe la pena cercare di risolvere i problemi jugoslavi, non solo secondari come la riapertura dei posti di frontiera fra le zone anglo-americana e jugoslava del T.L.T., ma anche quelli più importanti. Il maresciallo ha quindi dichiarato di considerare il nuovo governo Scelba come ispirato ad un certo senso della realtà. Dopo aver auspicato un nuovo tentativo per risolvere i problemi italo-jugoslavi, il maresciallo ha deplorato lo scarso volume degli inter-

scambi fra l'Italia e la Jugoslavia, «quando l'economia di ognuno dei due Paesi potrebbe completare quella dell'altro».

Secondo Tito la conferenza di Berlino significa la fine della guerra fredda. Quanto alla conferenza di Ginevra, il maresciallo ha osservato che a parere della Jugoslavia, la Cina alleata dovrebbe avere la parte che le spetta nel campo internazionale. La Jugoslavia — egli ha aggiunto — desidera stabilire rapporti normali con il blocco sovietico, ma il processo di normalizzazione si svolge lentamente in tutti i campi.

Il maresciallo ha quindi affermato che sebbene la Jugoslavia non tolleri obiezioni al fatto che i suoi alleati nel patto balcanico, Grecia e Turchia, appartengano alla NATO, rimarrà al di fuori del patto Atlantico. Per quanto riguarda la Germania, Tito ha detto di ritenere che «la partecipazione della Repubblica Federale tedesca alla comunità di difesa europea ritarderà la riunificazione della Germania. Quanto agli aiuti militari occidentali, Tito ha detto che le consegne sono in arretrato, soprattutto per quelle che riguardano gli aerei, l'artiglierie ed i carri armati.

Tito ha infine affermato di non essere autorizzato dalla costituzione a designare un successore. Questi dovrebbe essere eletto dal Parlamento per la carica di presidente, e dal comitato centrale del partito come segretario generale del partito stesso.

A proposito delle dichiarazioni fatte dal maresciallo Tito, si osserva negli ambienti politici di Belgrado che con esse il maresciallo ha lasciato capire che non si rifiuterebbe di prendere in esame il problema della riapertura della frontiera fra zona «A» e zona «B» del T.L.T. Qualunque suggerimento gli venisse in tal senso dal nuovo governo italiano, il realismo del cui Presidente Scelba raccoglie leghè consensi, sarebbe accolto come degno di considerazione. Il maresciallo Tito non ritiene che sarebbe difficile raggiungere un accordo su tale argomento, tanto più che esso, secondo il suo modo di vedere, non riveste particolare importanza. Anche su tutta una serie di altri problemi esistono, secondo lui, possibilità di intesa perché gli interessi economici fra l'Italia e la Jugoslavia sono da considerarsi veramente identici. Viene in pari tempo escluso in questi circoli che sul problema di Trieste esistano fatti nuovi all'infuori dei contatti che si svolgono attraverso i normali canali diplomatici e si smentisce autorevolmente che a Londra siano avvenuti colloqui tra italiani e jugoslavi.

* BONN. — Centoquarantasette poliziotti egiziani si sono rifugiati a Berlino ovest nello scorso mese. Dal principio dell'anno ne sono rifugiati 400. Il numero dei profughi di oltre Elba è invece in diminuzione.

DOPO I MOTI DEI GIORNI SCORSI

La situazione siriana si avvia alla normalità

La vecchia classe politica rappresentata nel nuovo Governo

DAMASCO, 2. La situazione a Damasco ed in tutta la Siria sembra avviarsi verso una relativa normalità dopo la terza notte di coprifuoco. Le truppe continuano a presidiare le strade e sino a questo momento non è stata ancora decisa l'abolizione del coprifuoco.

L'università è stata riaperta e gli studenti vanno ordinati inneggiando al nuovo presidente della Repubblica El Atassy. Il nuovo governo formato ieri dal nazionalista Sabri Assaf, con il nipote Atassy agli esteri, l'ex premier Dawalibi alla difesa, il giornalista Ali Buso agli interni, rappresenta la vecchia classe politica che lotta prima per l'indipendenza della Siria contro i francesi e poi, nel dopoguerra, contro gli inglesi e fu infine sopraffatta dai successivi colpi di mano e dai pronunciamenti militari, come l'ultimo dei quali diretto dal generale Shishakli, fuggito la scorsa settimana alla volta di Riad, residenza del Re dell'Arabia Saudita. Nel nuovo governo anche i drusi, principali protagonisti dell'insurrezione contro il dittatore Shishakli, sono rappresentati da Hassan El Al-trash come ministro dell'agricoltura. Il presidente della repubblica, l'ottantenne El Atassy ha voluto nel

nuovo governo un posto per i populistici, per i nazionalisti ed anche per gli indipendenti quale il noto leader socialista Onani ed i rappresentanti del movimento nazional-socialista «Rinascita musulmana». Nessun militare è fra i membri del nuovo governo, il quale non ha dato indicazioni sulla sua politica estera, a parte formali dichiarazioni di amicizia verso tutti. Come è noto Shishakli era contro la federazione tra Irak, Siria e Giordania, chiamata anche «Grande Siria» o «Mezza Luna Fertile» (molto ben vista a Londra) per timore di far cadere Damasco sotto la influenza britannica ed anche perché il generale dittatore temeva che la Siria, stretta fra due monarchie, avrebbe finito col perdere le istituzioni repubblicane in favore della dinastia degli Ascemiti. Benché nella sua maggioranza l'esercito fosse contro Shishakli, esso è anche contrario ai partiti federativi di Aman, mentre il presidente El Atassy ed i membri del partito populista del nuovo governo hanno dimostrato in passato di essere indifferenti nei confronti della Grande Siria. La stampa libanese non nasconde il suo timore che dopo la fuga di Shishakli il progetto della «Mezza Luna Fertile» si realizzi.

Il «Corriere della Sera» di Milano, esamina a sua volta il problema dell'allargamento della compagine democratica nel Paese, osservando che esso non offre elementi di calcolo sicuri e tanto meno soluzioni pronte. Il quotidiano milanese rileva l'importanza di quella parte dell'elettorato non organizzata né organizzabile, e avverte che da parte di questo elettorato si profila una reazione di cui si deve tener conto alla troppo rigida struttura partitocratica nella quale la vita politica italiana è costretta a muoversi dalla necessità delle cose.

Il fondo del «Messaggero» di Roma è dedicato al molto lavoro governativo in pratica sospeso da almeno un paio di mesi e che a giudizio del giornale può essere immediatamente ripreso. Da qualunque parte si volga lo sguardo ci troviamo dinanzi a problemi di importanza capitale per la vita del paese, problemi che solo una ordinata ma intensa attività legislativa può risolvere. Questa attività è ferma da troppo tempo e si potrebbe quasi dire che la seconda legislatura della repubblica deve ancora cominciare.

Sull'attentato al Congresso di Washington, il «Tempo» di Roma, rileva che rivoluzionari hanno de-

MONDO di questi giorni

ciso di compiere proprio nel giorno in cui si inaugurava a Caracas la settima conferenza pan-americana di richiamare l'attenzione dei popoli americani sulle condizioni del loro paese. L'attentato secondo il «Tempo» è chiaramente opera del partito indipendentista rivoluzionario portoricano che già dal novembre 1950 mandò due uomini alla residenza privata dell'allora Presidente Truman.

Il «Mattino» di Napoli si occupa delle conseguenze del clamoroso attentato e scrive che esse porteranno anzitutto ad un'accentuazione di diffidenza contro genti e paesi non anglo-sassoni. Si avrà inoltre un rafforzamento anticomunista perché l'uomo della strada americano vedrà nell'attentato di Washington il risultato di macchinazioni ordite più lungi assai da Portorico e piadrà perciò più che mai alla politica di Mac Charty.

Molti giornali dedicano i loro commenti ai sanguinosi incidenti di Kartum. In un suo servizio speciale

«La Nazione» di Firenze scrive che la tensione a Kartum è ancora molto forte e appare chiaro il proposito degli indipendentisti di contrastare qualsiasi passo che possa avvantaggiare gli unionisti saliti di prestigio in seguito al risultato delle elezioni generali del novembre scorso.

La «Gazzetta del Popolo» di Torino, riesaminando gli avvenimenti egiziani dalla cacciata di Faruk in poi, scrive che due stati godono dei favori egiziani stando compiaciuti in osservazione alla finestra. Faruk che dagli incidenti spera in Egitto quello che gli incidenti sverga e l'Inghilterra che dalla debolezza della situazione egiziana attinge forza per la propria posizione nel Canale di Suez e su tutto il Medio Oriente.

La «Stampa» di Torino osserva che non si potrebbe avere migliore riprova dell'estrema leggerezza con la quale i giovani ufficiali avevano agito deponendo Naghib come se si fosse trattato di semplici faccende interne del loro club e non invece di un avvenimento destinato a scuotere profondamente i sentimenti del popolo. Il quotidiano torinese conclude che è bastata una scintilla scoccata al Cairo perché nel Sudan le passioni tuttora vive divampassero di nuovo in un violento incendio che al momento attuale non si sa ancora come finirà.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DEL TUTTO ECCEZIONALE IN SOMALIA

Parto trigemino a Chisimaio

Il 28 febbraio scorso un eccezionale parto trigemino è avvenuto a Chisimaio dove la moglie del Vice-Ispettore di Polizia Mahamud Mohamed ha dato felicemente alla luce un maschietto e due femmine.

La notizia ha fatto giungere al felice papà numerosi telegrammi di congratulazioni da parte di ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma ed il Capo della Polizia ha disposto la corrispondenza di un premio per l'assistenza ai neonati ed alla madre.

Agli auguri che da ogni parte continuano a pervenire al papà, alla puerpera ed ai tre neonati aggiungiamo oggi quelli vivissimi del «Corriere della Somalia».

Un'ordinanza Municipale sulla vaccinazione antivaiolosa

IL COMMISSARIO

Vista l'Ordinanza n. 9, del 6 giugno 1951, dell'Amministratore della Somalia sull'organizzazione dell'Amministrazione Municipale di Mogadiscio;

Visto il foglio n. 777100, in data 26 febbraio 1954, dell'Ufficio Sanità A.F.I.S., avente per oggetto: «Vaccinazione antivaiolosa»;

Visto l'Ordinamento Sanitario approvato con R. D. 20 marzo 1933, n. 702;

Considerata la necessità di sottoporre a controllo sanitario, ai fini della vaccinazione antivaiolosa, la popolazione di Mogadiscio;

Sentito l'Ufficio Sanitario;

ORDINA:

1) Dal giorno 4 marzo 1954 e fino a nuovo ordine, nessuno potrà entrare ed uscire da Mogadiscio senza essere in possesso del CERTIFICATO DI VACCINAZIONE ANTIVAIOLOSA di data non anteriore a tre anni.

2) I posti di blocco sulle vie Afgoi e Balad saranno ripristinati a cura della Polizia. Le persone che dalle ore 6 antimeridiane alle ore 21 si trovassero ai posti di blocco sprovviste del certificato di subita vaccinazione antivaiolosa, saranno vaccinate sul posto da infermieri, che rilasceranno l'attestato. Dalle ore 21 alle ore 6 le vaccinazioni saranno sospese, per cui il transito da e per Mogadiscio sarà libero ai non vaccinati.

3) La vaccinazione antivaiolosa sarà praticata in Mogadiscio presso i sotto indicati ambulatori, nelle normali ore di servizio: 7,30-12 dei giorni feriali:

Ambulatorio del Porto; Ambulatorio Caroselli; Poliambulatorio «Centrale»; Poliambulatorio «Hamar Uen». L'Ufficio di Igiene terrà sedute vaccinatorie in sede, dalle ore 7,30 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni feriali.

4) L'Ufficio di Igiene del Municipio e le Forze Armate di Polizia della Somalia sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza, che entra in vigore il 4 marzo 1954.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il diario degli esami per il concorso di Ufficiali Doganali

I sottoindicati candidati partecipanti al concorso a 12 posti di Ufficiale Doganale dovranno presentarsi nei giorni e nell'ora sottoscritti per sostenere le prescritte prove orali:

4 marzo 1954 - ore 16,30

Mohamed Haji Gelani Moheddin Hassan Uarsama Ali Mahamud Uarsama Ali Abdullahi Iusuf Ali Mohamed Hassan Iusuf Mahamud Giama Mohamed Auod Sido Robie Osman Hussein Haji Mohamed Bod Abdullahi Seek Moho Malak Seek Mohamed Osman Mohamed Elmi Farah Ali Nur Hussein Abdulle Osman Addo Ali

5 marzo 1954 - ore 16,30

Mahò Soliman Barkan Iusuf Mohallim Muddle Uarsama Dorre Farah Abucar Haji Ussen Hassan Mohamed Barre Barrò Osman Abdulkadir Salim Nur Seek Bin Seek Osman Mahamud Issa Mohamed Ahmed Abdulle Alessò Osman Seek Islam Ussen Mohamed Seek Hassan Abba Maio Mohallim Abdulle Seek Osman Seek Hassan Mahdi

6 marzo 1954 - ore 16,30

Mahamud Mohamed Haji Ghedi Abdurrahman Mohamed Hassan Mohamed Issa Ali Mohamed Abucar Aboche Mohamed Ahmed Taccò Abdulkadir Abdurrahman Munasser Mohamed Abdullahi Barre Tacub Ibrahim Iusuf Ali Omar Salah Mohamed Ilole Irrave Ali Ahmed Taccò Mohamed Ali Haji Mahò Ahmed Abucar Mahò Omar Seeki Mohamed

7 marzo 1954 - ore 9

Seek Mussa Mohamed Basil Mohamed Sufi Omar Mahamud Ali Mohamed Ussen Daud Nur Amin Abba Nur Abdullahi Sultan Ahmed Iusuf Mussa Haji Giaffar Mohamed Ahmed Mohamed Seeki.

Avviso

Si avvertono tutti gli autotrasportatori «Padroncini» affiliati alle ditte del Gruppo Trasportatori Riuniti che ai sensi dell'art. 1 del disciplinare stipulato con l'A.F.I.S. è stato disposto l'accertamento dell'effettivo tonnellaggio a disposizione di ogni Ditta contrattista.

L'accertamento avverrà sul piazzale antistante l'Ufficio Genio Civile in Mogadiscio mediante visita a tutti gli autocarri, secondo il seguente turno:

6 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Mutual»;

8 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Saals»;

9 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Saas»;

10 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Aca» e «A. H. Behani»;

11 marzo 1954 ore 14,30 ditta «Murgian A. A.».

Non sarà preso in considerazione il tonnellaggio dei rimorchi.

Le macchine non presentate alla verifica non saranno prese in considerazione nella determinazione del tonnellaggio a disposizione delle singole ditte.

Pellegrinaggio alla Mecca

Si fa noto che le autorità Saudiane hanno fatto conoscere, per il tramite della Legazione d'Italia in Gedda, che le tariffe per il pellegrinaggio del corrente anno sono identiche a quelle applicate durante il pellegrinaggio 1953

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Mombasa il piroscafo italiano «Diana», dal quale sono sbarcati a Mogadiscio:

Costante Cagnani, Taibali Gulamhussein Noorani, Ratan Jaibali Noorani, Ashraf Hussein Taibali Noorani, Abdulla Seek A. Shago, Seek Abu Seego Rafai, Sufi Mohamed Mahad, Maho Omar Ali Ahmed, Hussein Jamal Virjee, Sherbanu Virjee.

Con la stessa nave che è ripartita per Aden-Massaua-Italia, hanno lasciato la Somalia:

Maria Grazia De Lia, Alfonso De Lia, Enrico Ambrosio, Mario Antonelli, Armando Vignazza, Rosalia Vignazza, Gianni Grasso, Egidio Lucianer, Araki Hasaballa Abdurshman, Auad Mubarak Said, Mohamed Iahia Mohamed, Salah Mahadi Mutanna, Zahara Salah, Abdalla Akian Said, Mohamed Abdò, Nagi Auod Mohamed, Abdò Nagi, Mohsen Nagi, Sef Said Sechir, Mohamed Raauh Ali, Fatuma Mahdi, Safia Mohamed, Ahmed Mohamed, Rukia Mohamed, Lul Mohamed, Salama Hussein Abdilla, Mohamed, Abais Omar A. H., Fatuma Omar Osman, Osman Abais, Salim Nassir Abdahamed, Ali Salah Salim, Mohamed Abdalla Hussein, Abdalla Mohamed, Haji Ahmed Mohamed Saleh, Hassan Said Mohamed, Salah Said Abubaker, Nagi Salah Ali, Mohsin Nagi, Ahmed Saidh Hussein, Ahmed Ali Farid, Abdulkadir Abdalla Salih, Ali Muhsin Muhammad, Abdulkadir Haji Aves Ali, Abdullahi Seek Maò, Nasser Ahmed Nasser, Omar Abdalla, Abdulkadir, Jalaya Omar Abdalla, Scerif Abubaker Agihil Abubaker, Scerif Osman Ali, Naji Mukbil Ismail.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 3 marzo 1954

Temperatura massima 29,6
Temperatura minima 23,4
Vento prevalente ENE km-ora 14,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,00
Afgoi » 0,35
Belet Uen » 0,35

Giuba

Lugh Ferrandi » 1,06

MAREE per il giorno 4 marzo 1954

Alta marea ore 3,48 ed ore 16,22

Bassa marea ore 10,07 ed ore 22,10

IL TEMPO DEI IERI

Cielo poco nuvoloso. Visibilità 20 Km.

Vento da E-NE 16 Km/h. Mare da leggermente mosso a poco agitato.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI

Paura sul palcoscenico

con Jane Wyman - Marlene Dietrich - Michael Wilding - Richard Todd

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del Corriere della Somalia - Mogadiscio.

Le saremo grati se vorrà pubblicare quanto segue in risposta alla lettera del Sig. Bonini.

Ci saremmo astenuti da questo incarico se l'argomento non fosse stato d'interesse generale, ma poiché il signor Bonini tende a mettere in cattiva luce una categoria è necessaria una smentita, con dati di fatto che si possono controllare giorno per giorno, in contrasto con le chiacchiere offensive.

Come tutti sanno il pane a Mogadiscio è venduto a prezzo di calmiera, non solo, ma si producono dei tipi di pane che sono messi in vendita ad un prezzo sensibilmente inferiore al prezzo massimo di calmiera e, se la gente non pensasse che si vorrebbe fare della pubblicità ad ogni costo, direi che è migliore dell'altro (vedi pubblicità del 5 febbraio 1954 sul Corriere della Somalia).

Non è assolutamente vero, per quanto ci concerne direttamente, che i fornai si rifiutano di vendere il pane comune a peso e ciò, oltre che per l'osservanza delle disposizioni in vigore, anche perché il fornaio ha tutta la convenienza di vendere il pane a peso e ciò per la ragione semplicissima che, mentre il fornaio deve praticare lo sconto ai rivenditori (sconto molto esiguo che non consente agli stessi che un guadagno limitatissimo, quando non è addirittura una perdita), consentirebbe invece al fornaio di vendere al prezzo massimo di calmiera. Abbiamo detto consentirebbe, in quanto i fornai, è risaputo, e forse lo sa anche il Sig. Bonini, hanno sempre venduto e vendono a prezzo inferiore e ciò per motivi che sarebbe troppo lungo spiegare. Ciò è stato controllato diverse volte dal personale incaricato ai controlli dei prezzi in diverse occasioni. Di conseguenza ci auguriamo che quanto scritto dal Sig. Bonini serva a stimolare la vendita in questo senso presso i fornai per il che dovremo essere grati al Sig. Bonini per la gratuita pubblicità.

Per l'appunto alla qualità che fa il Sig. Bonini non gli diamo sovrappiù torto in quanto, indipendentemente dalla buona volontà dei fornai e contrariamente al loro interesse diretto, molti fattori concorrono a che la qualità non sia sempre la più desiderabile, ma anche qui il sempre tartassato fornaio, a torto ed a ragione, non c'entra, perché, in merito alla qualità, se non bastassero i controlli degli Uffici «veramente» competenti, vale un fattore essenziale e dominante in tutta la sua semplicità, ed è che il fornaio fa il pane unicamente per venderlo e sarebbe un controsenso se lo producesse unicamente per mettere a dura prova anche gli stomaci degli struzzi. Di conseguenza è chiaro e molto elementare che il fornaio fa sempre del suo meglio perché il pane sia buono il più possibile, ciò che gli consente un maggior utile con meno critiche.

Perciò il Sig. Bonini sia buono, non se la prenda anche con i fornai che lavorano e sudano per moltissime ore del giorno e della notte (e fare il fornaio è un brutto mestiere) e diventi magari nostro cliente così potrà constatare «de visu» quanto siano inesatte le sue asserzioni.

Mentre La ringraziamo per l'ospitalità, gradisca Sig. Direttore, i nostri ossequi.

M. PACE

Movimento del porto

ARRIVI del 1 marzo 1954

P.f. «DIANA» (bandiera italiana) da Mombasa.

PARTENZE del 1 marzo 1954

P.f. «DIANA» (bandiera italiana) per Aden.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Ultimatum alla Terra»

CINEMA CENTRALE - «Ultimo duello» e cinematografico.

CINEMA EL GAB - «La valigia del 20 milioni»

CINEMA HADRAMUT - «Imbarco a mezzanotte». Orario primo spettacolo ore 19,30.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Inferno verde» e cinematografico.

SUPERCINEMA - «Paura sul palcoscenico».

ANNUNZI ECONOMICI

DISTILLERIE SARTI BOLOGNA - Cognac

TRE VALLETTI, Gran Premio, Riserva - BIANCOSARTI litro - Liquori assortiti - SARTISODA - Chiedete al vostro fornitore sempre prodotti SARTI.

RENATO

Le Famiglie Quattrin-Arcidiacono partecipano al dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni-Cervo per la scomparsa del loro caro

RENATO

La Famiglia Vieri prende viva parte al dolore che ha colpito così duramente la famiglia Zanoni con la perdita del loro caro

RENATO

La Famiglia Vieri prende viva parte al dolore che ha colpito così duramente la famiglia Zanoni con la perdita del loro caro

RENATO

La Famiglia Vieri prende viva parte al dolore che ha colpito così duramente la famiglia Zanoni con la perdita del loro caro

RENATO

La Famiglia Vieri prende viva parte al dolore che ha colpito così duramente la famiglia Zanoni con la perdita del loro caro

RENATO

La Famiglia Vieri prende viva parte al dolore che ha colpito così duramente la famiglia Zanoni con la perdita del loro caro

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali.

Essendo risultati molti elettori di certificati irripetibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio - sito nell'edificio del Municipio - per ritirare il certificato stesso.

ELENCO N. 5.

- ALI MUMIN IBRAHIM - recapito El Gab n. 2/193;
- ABUCAR NU HAGI OMAR - recapito El Gab n. 1/142;
- ADDO HASSAN IBRAHIM - Cab. Gorgate - recapito El Gab n. 5/129;
- ABDULLAHI HASSAN MAHAMUD - Cab. Galgel - rec. El Gab n. 4/299;
- ALI MOHAMED MOHIDIN - recapito El Gab n. 2/77;
- ALI UARSAMA HASSAN - Cab. O. Mahamud - rec. El Gab n. 6/299;
- ABDURAHMAN ADEN OMAR - Cab. Leisan - recapito El Gab n. 3/119;
- ALI MOHAMED IUSUF - Cab. Moblen - recapito El Gab n. 4/80;
- ABDULLAHI IUSUF DIBLAUE - recapito Bondere n. 1/7;
- ABDULLAHI AHMED ADEN - Cab. Ogaden - recapito El Gab;
- ALI SAID BARRE - Cab. Sciauele - recapito El Gab n. 1/165;
- AHMED ALI MAHAMUD - Cab. Seekal - recapito El Gab n. 7/79;
- ABDULLAHI DAIB ALI - Cab. Caranie - recapito El Gab n. 2/111;
- ALI FARAH GULED - Cab. Issa Mahamud - recapito El Gab n. 2/207;
- ALI OSMAN HAILE - recapito El Gab n. 3/226;
- ABDULLAHI SULTAN AHMED IUSUF - recapito El Gab n. 2/275;
- ABDI ALIM ABDULCARIM - recapito El Gab n. 2/295;
- ADEN MOHAMED SCERIF HILOULE - Cab. Leisan - rec. El Gab n. 4/2399;
- ALI FARAH HUSSEN - recapito El Gab n. 2/184;
- ABUCAR HASSAN OMAR - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 3/113;
- ABDI AHMED NUR - Cab. Scidle - recapito El Gab n. 2/12;
- ALI NUR MOHAMED - Cab. Hintire - recapito El Gab n. 3/183;
- ABDI HUSSEN HASSAN - Cab. Rahauen - recapito El Gab n. 2/178;
- ABDULLE ABO IUSUF - Cab. Hintire - recapito El Gab n. 3/184;
- AMIN ADANEI MOHALLIM - Cab. Sciauele - rec. El Gab n. 2/170;
- ALI NUH HASSAN - Cab. Hintire - recapito El Gab n. 2/170;
- ABDI SIDALI AHMED - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 6/186;
- AHMED BARRE FARAH - recapito El Gab n. 3/186;
- AHMED SAID ISSE - recapito El Gab n. 1/200;
- AHMED ALI AHMED - recapito El Gab n. 1/200;
- ABDULLAHI BASCIR OSMAN - recapito El Gab n. 2/299;
- ALI GIAMA MOHAMED - recapito El Gab n. 9/116;
- AHMED UARSAMA DUALE - recapito El Gab n. 1/11 M.;
- ALI ABDI - recapito El Gab n. 13/113;
- ABDI OSSOBLE ABDULLE - recapito El Gab n. 1/114;
- ALIO AHMED MAHAMUD - Cab. Elai - recapito El Gab n. 4/114;
- ABUCAR ABDI RAHMAN - Cab. Iacob - recapito El Gab n. 1/115;
- AHMED OMAR MAHAMUD - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 8/116;
- ALI ISMAN ABDULLE - Cab. Erdo - recapito El Gab n. 1/183;
- AHMED ADAN IBRAHIM - recapito El Gab n. 2/116;
- ABDI HASSAN OSMAN - Cab. Huber - recapito El Gab n. 1/183;
- AHMED ALASO MOHAMED - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 2/78;
- ABDIRAHIM HILOLE HAIDER - Cab. Harim - rec. El Gab n. 1/167;
- ALI ABDI IUSUF - Cab. Seekal - recapito El Gab n. 1/156;
- AHMED ADAN GARRE - recapito El Gab n. 3/154;
- ABDI DAROT HASSAN - Cab. Caranie - recapito El Gab n. 5/186;
- ABDULLE HASCI ELMI - recapito El Gab n. 1/34;
- ALI GIAMA ARALE - recapito El Gab n. 2/182;
- ABDI OSMAN MOHAMED - recapito El Gab n. 2/128;
- AHMED ALI DOALE - recapito El Gab n. 92/7;
- ABDI MALIM IBRAHIM - recapito El Gab n. 2/78;
- ALI MOHAMED ALI - recapito El Gab n. 2/96;
- ALI MUSTAFA OMAR - recapito El Gab n. 5/132;
- ALI ABDI ISAK - Cab. Rahauen - recapito El Gab n. 3/261;
- ABDI MAHALLIM AHMADEI - Cab. Bimal - rec. El Gab n. 1/261;
- ABUCAR ADDO MOHAMED - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 2/254;
- ABDI HAGI GIAMAL MALIM - Cab. Garmagale - rec. El Gab n. 1/251;
- ABDULLAHI ISAK HASSAN - Cab. Merehan - rec. El Gab n. 5/223;
- AHMED ABDI IBRAHIM - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 1/181;
- AUES ABDI NUR - recapito El Gab n. 6/251;
- ALIO IBRAHIM HASSAN - Cab. Elai - recapito El Gab n. 6/221;
- AHMED MAHAMUD ALI - recapito Bondere n. 7/6;
- ABDULLE GIAMA OMAR - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 6/137;
- ABICAR GHEDI OSMAN - recapito Bondere n. 6/133;
- ABDI ADAN AHMUD - Cab. Emid - recapito Bondere n. 1/66;
- ALI UARSAMA HASSAN - recapito Bondere n. 6/2;
- ALI OMAR NUR - recapito Bondere n. 8/8;
- AHMED ELMI GIUMALE - Cab. Averghidir - rec. Bondere n. 10/2;
- ALI HASSAN MOHEDIN - Cab. Gugundave - rec. Bondere n. 4/110;
- AHMED MAHAMUD HARUR - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 3/110;
- ALI ABDI IMAN - recapito Bondere n. 2/88;
- ADEN HUSSEN GURALE - recapito Bondere n. 5/4;
- ALI MAHAMUD MOHAMED - Cab. Abgal - rec. Bondere n. 4/64;
- AHMED ELMI FARAH - recapito Scuraran n. 95/1;
- AHMED OMAR ISSAK - Cab. Abgal - recapito Scuraran n. 2/21;
- ALI IASSIN ABDI - recapito Scuraran n. 1/21;
- ABDI MUSSE MOHAMED - recapito Scuraran n. 1/21;
- AHMED FARAH ABDULLAHI - recapito Scuraran n. 2/8;
- AHMED OMAR UARSAMA - Cab. O. Mahamud - rec. Scuraran n. 5/83;
- ALI SCIRUA ALI - recapito Scuraran n. 3/56;
- ABDULCADIR MOHEDIN SAHAD - Cab. Scidle - rec. Scuraran n. 2/14;
- AHMED NUR MAHAMUD - Cab. Rer Barre - rec. Scuraran n. 3/175;
- ABDI ADEN AHMADEI - recapito Scuraran n. 2/210;
- AHMED UARSAMA ALI - recapito Scuraran, senza tetto;
- ABDULCADIR HAGI MURSAL OSMAN - idem;
- ALI HASSAN ABDI - Cab. Uadan - recapito Scuraran;
- AHMED DIBLAUE GAULE - recapito Scuraran n. 4/24;
- AUES HUSSEN UADIR - Cab. Seekal - recapito Scuraran n. 1/182;
- ALI MOHAMED MAHAMUD - recapito Scuraran n. 1/102;
- ABDULCADIR IBRAHIM NUR - recapito Scuraran n. 1/101;
- ABANLEDI HASSAN GULED - recapito Scuraran n. 2/32;
- ALI OMAR MOHAMED - Cab. Morsce - recapito Scuraran n. 3/152;
- ADEN ABDI HUSSEN - Cab. Hauadie - recapito Scuraran n. 1/175;
- ALI NUR ISSAK - già associato carcere Hamar Geb Geb;
- ABDI ALIO ENO - Cab. Elle - id.;
- AHMED ADAN ABDI - Cab. Dabaruen - id.;
- ABDULLE HARBI OMAR - Cab. Elle - id.;
- ABDI MOHAMED ADDO - id.;
- ALI AHMED ABDI - id.;
- ADEN DAHIR MAHAMUD - id.;
- ABDULLE RAGHE IBRO' - Cab. Hauadie - rec. El Gab n. 8/118;
- BUNDID MOHAMED IBRAHIM - recapito El Gab n. 1/56;
- BILE ADEN ABDI - recapito El Gab n. 1/88;
- CADUD MAMBARUE ALI - Cab. Morsce - recap. El Gab n. 1/122;
- CALIF MOHAMED NUR - Cab. Scidle - recap. El Gab n. 2/49;
- CALIF IUSUF UARSAMA - recapito Scuraran n. 1/146;
- CALIF ABUCAR HASSAN - Cab. Saad - recap. Scuraran n. 3/175;
- COLUGAN ABDULLAHI MOHAMED - recap. Scuraran n. 1/46;
- CHESOD ABDI BORSI - recapito Scuraran n. 2/42;
- DAUALE ALI OSMAN - recapito B. Obligo n. 217;
- DAIB ALI NUR - recapito El Gab n. 2/111;
- DARE FARAH MAHAMUD - recapito El Gab n. 4/186;
- DAHIR NUR UARSUGHE - Cab. Hauadie - recap. El Gab n. 1/31;
- ELMI SALAD ABDI - Cab. Hauadie - recap. El Gab n. 4/263;
- ELMI IUSUF OMAR - recapito El Gab n. 6/116;
- EDAN ARBO GARUS - Cab. Bravano - recap. El Gab n. 3/36;
- EDEN HASSAN NURO - Cab. Asclaraf - recap. El Gab n. 3/84;
- ELMI MOHAMED ALALE - Cab. Averghidir - recap. El Gab n. M/490;
- FARAH HAGI ALI - Cab. O. Mahamud - recap. El Gab n. 1/214.

Continua nei prossimi numeri

L'ENERGIA DI DOMANI VERRA' DAL CIELO

Una centrale solare costruita sui Pirenei

Fra due tre anni al massimo, il calore solare sarà utilizzato, in Francia, per far funzionare officine, ancora modeste, ma l'importanza delle quali aumenterà col tempo.

E' appena il caso di presentare il fisico Felix Trombe: da otto anni egli si dedica allo studio del forno solare ed è senza dubbio il più grande specialista del mondo in materia.

La quantità di calore diffusa che cade sulla terra è fantastica; un centimetro quadrato della superficie terrestre riceve, ogni minuto, 2,04 calorie, il che significa che con il calore concentrato su un semplice franco-bollo si potrebbe, in un'ora, far bollire un dado immerso nell'acqua.

Fin dal 212 avanti Cristo, Archimede incendiava, grazie ai raggi solari concentrati da specchi ardenti, la flotta romana che bloccava il porto di Siracusa.

Quando si dice forno solare, si pensa ai paesi d'America o d'Africa sulle rive dell'Oceano dove non piove mai o quasi, dove procurarsi acqua dolce è problema a volte insolubile. Col forno solare, distillando l'acqua del mare, si avranno a disposizione veri fiumi per l'alimentazione degli uomini e degli animali e per l'irrigazione.

Certamente, numerose difficoltà si presentavano per captare e utilizzare le radiazioni solari. Felix Trombe e i suoi aiutanti le hanno vinte, una ad una. Hanno proceduto logicamente, pazientemente, scientificamente, costruendo dapprima un loro sperimentale; poi, forti della loro esperienza pratica, un forno semi-industriale. Da quest'ultimo, che è in funzione, essi deducono i piani dell'apparecchio industriale di domani.

Fin dal 1945 Trombe si dedicava a questi studi pratici usando come ricevitore e concentratore di raggi solari lo specchio parabolico d'un riflettore della difesa anti-aerea, di due metri di diametro. Si girava con la mano lo specchio che, durante tutto il giorno, doveva trovarsi dinanzi al sole. La potenza captata era un po' meno di 3 kw. Le esperienze si facevano all'osservatorio di Meudon, alla periferia di Parigi, e sono continuate fino al 1948. Esse hanno permesso di ottenere temperature di più di 3000° e consentito a Trombe e ai suoi aiutanti di studiare il trattamento delle sostanze a un alto punto di fusione e la realizzazione della sintesi di certi corpi, come l'acido nitrico, a cominciare dall'azoto.

I risultati erano così incoraggianti che il Ministero della Difesa Nazionale mise a disposizione del ricercatore la fortezza di Mont-Louis nei Pirenei, a 1600 metri di altezza, dove le condizioni di lavoro erano eccellenti. Qui furono continuate le prove su apparecchi di debole potenza: 2 kw e mezzo; ma già un sistema di cellule foto-elettriche permetteva di

rendere automatico il movimento dello specchio. Nel 1952, grazie all'appoggio della Difesa Nazionale e del Centro Nazionale della Ricerca Scientifica, un forno semi-industriale, sviluppato una potenza di 70-75 kw, era costruito.

Poiché il crogiuolo nel quale si operano le trasformazioni dovute al calore possa essere fisso, si adottò una soluzione elegante: lo specchio parabolico, che ha la funzione di concentrare le radiazioni, è fisso. Riceve i raggi solari per il tramite di uno specchio piano mobile. La dimensione degli specchi è imponente: quello parabolico ha 10,50 metri di diametro e una superficie di circa 90 metri quadrati. Quello piano ha dodici metri di lunghezza e undici di larghezza, cioè una superficie atta a ricevere di circa 135 mq.

Lo specchio mobile è in collegamento con cellule fotoelettriche che azionano motori che presentano al sole, ad ogni ora del giorno, la superficie che riceve. Lo specchio parabolico non è, come si potrebbe supporre, composto di un sol pezzo, e nemmeno lo è lo specchio piano. consta di 3.500 vetri giustapposti assai sottili e flessibili, in modo che, con delle viti giudiziamente collocate, essi adattano la curvatura della carcassa, che è in metallo leggero.

Con lo specchio parabolico, la temperatura ottenuta è di poco superiore a 2.800°. Il ferro fonde in ragione di 60 kg. all'ora, mezza tonnellata al giorno.

B. S.

Invasi gli Stati Uniti dalle droghe di Mao Tse

NEW YORK, marzo. In molti autorevoli ambienti degli Stati Uniti si è convinti che agenti del comunismo internazionale siano in combutta con i trafficanti di droghe per il malvagio fine di spingere verso la rovina una generazione di americani. Il più convinto è il dott. Louis Higgins, capo del «Crimen prevention bureau» di Chicago, il quale anche recentemente ha dichiarato che non sussistono dubbi sull'esistenza di una simile alleanza: molte prove sono state già raccolte dalla polizia, dal servizio informazioni dell'Esercito e dai funzionari dell'Ufficio federale dei narcotici.

Un anno fa, durante il dibattito sugli aspetti internazionali del traffico delle droghe avvenuto davanti alla speciale sessione delle Nazioni Unite, il delegato statunitense dichiarò che tutti i narcotici che i militari di stanza in Giappone e i combattenti in Corea erano in grado di procurarsi con relativa facilità provenivano dalla Cina comunista.

«L'oppio e l'eroina della Cina di Mao Tse stanno invadendo il mondo intero — dice adesso il dott. Higgins — ed è provato che il denaro ricavato da questo sordido commercio serve a finanziare lo sforzo di penetrazione del comunismo nell'Occidente».

Alla fine della guerra mondiale, gli Stati Uniti, come un gran numero di Paesi, sono stati tormentati da ondate di crimini di ogni natura commessi in gran parte da adolescenti e da giovani individui. I dati in possesso della polizia dimostrano che è esistente una stretta dipendenza fra l'aumento della delinquenza minorile e il più diffuso uso dei narcotici registrato negli ultimi tempi, specie fra gli studenti universitari. Malgrado gli sforzi delle autorità federali, statali e locali, il traffico delle droghe continua a subire un incremento preoccupante. Almeno un milione di giovani sono stati finora coinvolti nell'uso o nello spaccio di stupefacenti, ed è stato anche rilevato che la maggior parte degli individui aveva avuto contatti con le organizzazioni comuniste.

Il dott. Higgins ha dichiarato che il fine di guadagno è secondario per i comunisti, i quali mirano alla dominazione del mondo, e per riuscire in questo intento non esitano a minare il potenziale umano del Paese spingendo i giovani al vizio, gettandoli sulla via della delinquenza pur di dominare la loro forza morale.

Chicago è stata la prima città dell'Unione a combattere la diffusione degli stupefacenti per la gioventù; avendo scoperto che gli spacciatori si servivano di ragazzi per lo smercio, compensandoli con quantitativi di droghe che questi potevano a loro volta rivendere ai coetanei e amici. In conseguenza di ciò, la legge aveva enormemente aggravato le pene e taluni trafficanti, sorpresi dalla polizia, si ebbero condanne che raggiunsero anche i cinquanta anni di galera.

Secondo le autorità, da sessantamila a ottantamila persone sono gravemente intossicate negli Stati Uniti, ma al-

tre migliaia fanno uso di stupefacenti, e stabilire il loro numero è impresa impossibile perché, secondo la legislazione americana, è reato spacciare droghe, ma è anche reato farne uso, e solo quando un consumatore viene per qualche motivo coinvolto nel traffico, la legge può scoprirlo e agire nei suoi confronti.

Il primo passo verso la pericolosa china del vizio è rappresentato dalla marijuana, fumata la prima volta per provare sensazioni nuove e per compiere una bravata ed emergere sui gruppi dei compagni di scuola. La marijuana e l'haschic appartengono alla stessa famiglia dei narcotici estratti dalle piante della canapa; appena il fisico s'è assuefatto a questa blanda droga ricerca l'eroina derivata dall'oppio, e un altro passo verso lo sfacelo vien così compiuto. Dall'eroina si passa poi all'oppio, e alla morfina.

La droga più largamente diffusa negli Stati Uniti è l'eroina, anche per la facilità dell'uso mediante iniezioni intramuscolari. E quando un giovane s'è messo sulla via degli stupefacenti, nella maggior parte dei casi entra a far parte del novero dei delinquenti.

Alla fine della seconda guerra mondiale, il numero dei criminali minorili è aumentato in maniera preoccupante, alla pari con l'aumentato spaccio di droghe; e gli agenti provocatori comunisti hanno la loro parte di responsabilità sulla rovina di decine di migliaia di giovani vite.

NOEL BUCKLEY

Intervistata a Milano la figlia di Beria

ROMA, 1.

«Il Tempo» ha da Milano che Lidia Beria, prima figlia di Lavrenti Beria, è giunta ieri a Milano; è una bella donna alta, agile, spigliata. Ad attenderla era un signore distinto vestito di scuro, con il quale si è avviata all'uscita. La giovane signora ha raggiunto, poi del tutto inosservata, l'abitazione di alcuni amici ed ha compiuto più tardi, prima di riprendere il treno, una passeggiata per le vie di Milano. L'uomo che la attendeva era un suo connazionale, un russo, come lei, emigrò molti anni fa e conobbe Lavrenti Beria quando l'alto personaggio del Cremlino era ben lontano dal supporre ciò che sarebbe diventato. Lidia Beria ha sul suo passaporto un altro nome, quello della madre, Viskin. Insieme alla madre, quando questa, nel 1928, divorziò da Lavrenti Beria, ella emigrò. Andarono dai paesi baltici alla Gran Bretagna, finché si stabilirono in Svizzera, a Losanna. Lidia aveva un anno quando lasciò la Russia ed in Svizzera studiò in un pensionato scolastico ignorando per molto tempo le sue origini georgiane ed il nome del padre. La madre ricorse ad ogni mezzo per nascondere alla figlia le sue origini e soltanto qualche anno fa dovette rivelarle il nome del padre.

Oltre un milione di spettatori al Carnevale di Colonia

Il corteo carnevalesco di Colonia cui hanno partecipato oggi circa 200 mila persone e che è stato applaudito da un milione e mezzo di spettatori, ha avuto per motto: «Ufficio invenzioni di Colonia». Sul primo dei ventidue carri stavano due clown giganteschi che con gli indici puntati sulla folla gridavano: «perché non siete mascherati, voi matti?». Un altro carro ricorda l'avventura del ministro dell'economia che due anni fa credette seriamente alla fabbricazione dei diamanti sintetici. Non è mancato un gigantesco toro di cartapesta con l'Europa sul dorso, una «Europa made in Strasbourg». Cinquantaquattro fanfare «dei soldati della città a piedi ed a cavallo, 1000 suonatori di minuscule orchestre, più di 100 mila musicisti e cantanti hanno allietato il corteo.

Il carnevale di Bonn ha più modeste

dimensioni ed ha un accento spiccatamente politico. I soldati della città a piedi ed a cavallo sono anche qui una marea, e danno colore alla scena con le loro uniformi blu-bianche e rosse del 1800. Un gigantesco drago sbruffante fiamme raffigura il nuovo ministro per le famiglie Wuermeling, quale custode della morale familiare, su di un altro carro si alza un grande pupazzo raffigurante il commissario alla sicurezza tedesca, Blank, che sta sgucinando una spada. Il corteo variopinto, lungo parecchi chilometri, è stato disturbato da raffiche di vento e di nevischio. Sulle tribune della piazza del municipio aveva preso posto il corpo diplomatico.

Simili cortei hanno avuto luogo in tutta la Germania, particolarmente grandiosi quelli di Monaco e di Amburgo.

STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Così, prima di Erodoto, nulla si sa di preciso della costa somala settentrionale né che ad essa pervenissero popolazioni naviganti. Si presume soltanto che i Fenici l'abbiano toccata per ragioni di necessità e di commercio sebbene questa terra fosse già prima conosciuta, secondo l'opinione dei più, dagli arabi del sud, i quali non dovevano ignorare la regolarità dei monsoni, fenomeno troppo visibile per sfuggire all'osservazione.

Nel mondo greco Erodoto fu il primo che nelle sue storie ci tramanda le notizie delle terre allora conosciute e dei popoli che le abitavano. Egli dice (1) che «dal continente asiatico si staccano due penisole che sporgono ad occidente sul mare; una l'Asia minore, l'altra la penisola Arabica; e questa è circondata nella maggior parte dal mar Rosso e dal golfo arabico e un tratto più breve dal Mediterraneo». Crede che la Libia sia la continuazione di questa penisola e descrivendo quella breve zona che unisce l'Asia all'Africa la giudica larga solo 1000 stadi. Con la Libia che identifica con l'Africa, afferma che è tutta circondata dall'acqua eccetto in quel punto che è unita all'Asia.

Questo si sa dell'Africa in generale. Solo l'Egitto è descritto ampiamente e parla (2) di certi monti che vanno a finire sulla spiaggia dell'Eritrea nelle cui parti più orientali il suolo è molto ricco d'incenso. E' con questa precisazione che il nostro geografo individua la regione che più ci interessa, dato che nessun altro paese ebbe la specialità di questo caratteristico prodotto. Del Mar Rosso dice solo che è un seno di mare lungo tanto che quaranta giorni si impiegano da chiunque lo percorra navigando a remi.

Riguardo agli aromi scrive che dall'Arabia proviene l'incenso, la mirra, la cassia, il cinnamomo e il iodano, tutti prodotti, se si ec-

cessa la mirra, intorno ai quali gli Arabi sono costretti a viaggiarsi di molto. E' d'opinione comune però che nel nome d'Arabia siano certamente compresi anche i territori vicini e tutta la regione produttrice di tali mercanzie.

Curiosa è la descrizione del raccolto, delle superstizioni e delle credenze relative all'incenso (3).

L'incenso poi lo raccolgono mediante l'abbruciamento dello storce. Perché gli alberi dell'incenso sono circondati da serpenti alti in gran numero, piccoli di forme, ma svariatissimi di figura che ne stanno come alla guardia. E non v'è altro mezzo d'allontanarli che il fumo dello storce».

E' del modo di raccolta del cinnamomo, Erodoto dice (4):

«Il cinnamomo consiste in bastoncini che i volatili adoperano per fare i propri nidi. Ma siccome i nidi sono in posti inaccessibili, gli abitanti tagliano dei grossi pezzi di carne e li pongono in prossimità dei nidi. Gli uccelli così vedono la carne e la portano con loro. Ma per il soverchio peso il nido si sfascia e così gli indigeni raccolgono il cinnamomo ai piedi delle rocce e dei dirupi inaccessibili».

Sull'ipotesi che le coste orientali dell'Africa siano state a quel tempo conosciute, fanno fede fatti di indubbio valore. Secondo Erodoto (5) e gli altri storici suoi contemporanei, il Re Neco, dopo aver iniziato lo scavo del canale del Mar Rosso si distolse dall'impresa e drizzò l'animo alle spedizioni militari facendo costruire triremi per navigare il mar Nordico, il golfo Arabico e l'Eritreo. Di una più precisa spedizione verso queste regioni abbiamo notizie (6) da sacerdoti, i quali affermano che Sesestri re dell'Egitto, partito dal golfo arabico, ridusse in sua soggezione le rive dell'Eritreo e che, spintosi molto lungi nel mare, arrivò in termine che questi non era più naviga-

bile per le secche. E là dove passava costruiva colonne con nome della patria.

Si sa che fu Sesestri per il primo ad allargare il suo impero fino all'Etiopia.

Anche Cambise (7) ebbe l'idea di fare una spedizione presso gli Ictofagi «i più alti uomini che mai si vedessero». Ma la spedizione fallì. Erodoto ci parla ancora diffusamente, benché la notizia sia stata poi molto discussa, di un'impresa nautica iniziata e condotta felicemente a termine sotto il regno di Neco (8), cioè la prima circumnavigazione dell'Africa compiuta in tre anni da elementi fenici. Si presume così che le coste della Migiurtinia fossero state ben osservate e magari toccate da questi esploratori che dopo il capo Guardafui si inoltrarono per primi per mari sconosciuti.

Due secoli dopo, fu Eratostene, nella sua geografia scientifica, a descrivere la regione africana. Ma la sua opera quasi completamente perduta non ci lascia che dei frammenti di notizie.

Da lui si sa che il Mar Rosso era chiamato Sinus Arabicus, il Golfo Arabico Aerithraeum mare, e che l'estrema punta della penisola somala era denominata «Aromatiferia regio». Diceva (9) che dopo il promontorio Dire, la costa africana era abitata ancora da Ictofagi (10). Anche Agatarchide, uno dei più considerati geografi del tempo, conobbe il mar Rosso fino al capo Guardafui ed ebbe notizie di viaggi compiuti più a mezzogiorno il litorale, già conosciuto dagli arabi. Con lui possiamo arguire che i commercianti, prima dipendenti da Saba e dall'Adramaut avessero una forte concorrenza nel porto di Mossylon, a N. E. del Capo Guardafui.

Sarà solo Strabone a descriverci passo passo, soffermandosi sulle particolarità e sulle caratteristiche dei luoghi, tutta la costa dell'Eritreo orientale.

Strabone prima di iniziare la descrizione

dell'Africa, nel libro II si «scusa di non aver ancora grandi notizie su questa nazione perché l'Africa (11) è abitata da razze (la maggior parte) non conosciute per non essere accaduto a molti eserciti né a molti focoltari di passarvi. E di quei del paese pochi ne vengono a noi da lontano. E quei pochi non solamente non riferiscono ogni cosa, ma dicono cose che non si possono credere.

Quello nondimeno che hanno detto è questo: i più meridionali appellano Etiopi. E la maggior parte di quelli che sono sotto loro chiamano Garamanti Maurussi e Negriti. E sotto a questi dicono essere i Getuli». Premettiamo che Strabone credeva (12) che le coste occidentali dell'Africa dopo una corsa al mezzogiorno si curvassero e si andassero a congiungere alle coste orientali senza toccare l'equatore.

Incominciando la descrizione dello stretto di Bab-el-Mandel, Strabone dice (13) che qui si trova il promontorio di nome Dire, il quale secondo Eratostene si restringe in LX stadi. E nel mezzo vi sono sei isole che lasciano strettissimo il luogo da potervi navigare, tra le quali con zattere gli Ictofagi portano di qua e di là le mercanzie. Quivi dicono essere la colonna di Sesostri d'Egitto che con lettere sacre mostra il varco di quello stretto.

(Continua)

- (1) Erodoto - IV - 41.
(2) Erodoto - II - 8.
(3) Erodoto - libro III - 107 - traduzione di Ricci.
(4) Erodoto - libro III - 111.
(5) Erodoto - libro II - 159.
(6) Erodoto - libro II - 102.
(7) Erodoto - libro III - 17-24.
(8) Erodoto - libro IV - 42.
(9) Cfr. Gosselin - Géographie des Grecs analysée pag. 24.
(10) V. Robecchi Bricchetti - Paese degli aromi - pagg. 552-53.
(11) Strabonis Geographica - Paris 1853, pag. 55.
(12) Gosselin - opera citata.
(13) Strabonis Geographica - cap. IV, pag. 658.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Attentato terroristico al Congresso americano

Alcuni nazionalisti portoricani hanno aperto il fuoco dalla tribuna del pubblico, ferendo cinque deputati

WASHINGTON.

L'opinione pubblica americana è stata violentemente distratta dalla polemica tra il sen. Mac Carty ed il ministro della guerra, Stevens. Lo ha distratto un grido, lanciato prima in spagnolo e poi in inglese nell'aula del Congresso: « nuestro país non es libre, liberamos, Puerto rico ». Questo grido, accompagnato da una serie di colpi di pistola sparati contro i rappresentanti del popolo degli Stati Uniti doveva segnare, nelle intenzioni di coloro che erano gli ideatori dell'attentato, il clamoroso inizio della conferenza panamericana di Caracas. Già una volta si ricorda, i portoricani hanno voluto ricordare in maniera clamorosa la situazione del proprio paese, imponendola all'attenzione dell'opinione pubblica, con l'attentato a Truman, del novembre 1950. Anche oggi come allora si parla degli attentatori come di strumenti coscienti e incoscienti del comunismo. Ma gli osservatori più approfonditi della questione mirano a sottolineare questo gravissimo fatto con altri che alla conferenza panamericana si accompagnano, e che trovano le loro origini negli stessi dissidi che sono stati alla base dei lavori preparativi della conferenza. Il dissidio di base è questo: mentre per gli Stati Uniti la conferenza ha come scopo principale, e forse unico, quello di portare ad un accordo tra i paesi partecipanti per debellare qualsiasi attività comunista sul continente (e molti paesi dell'America centrale riconoscono come pretesto per una maggiore ingerenza statunitense nei fatti interni, e soprattutto economici, delle singole repubbliche) altri paesi hanno proposto come argomento fondamentale appunto l'affrancamento dei vari paesi dalle « ingereenze estere ». Tutti sanno che il Guatemala si propone di scatenare su questo piano una vera e propria battaglia e che il rappresentante dei Costarica si è astenuto dal recarsi a Caracas a causa dell'atteggiamento non democratico del governo colombiano. Per quanto riguarda la questione specifica di Portorico, si fa notare a Washington che questo paese, anche se non gode di piena indipendenza, si trova in una situazione particolare che molti dei suoi abitanti dimostrano di accettare con piacere: molti di essi, cioè, hanno numerosi vantaggi riservati ai cittadini statunitensi e non hanno tutti gli oneri, specialmente fiscali, di quei cittadini. Tanto è vero, si aggiunge, che quando gli Stati Uniti hanno presentato all'ONU una proposta per la concessione dell'indipendenza a quel paese, molte sono state le voci di protesta proprio da Portorico.

In altri ambienti si fa invece rilevare che, mentre per una parte, non grande, anche se appariscente della popolazione portoricana le cose stanno proprio così, per la grande massa la questione è molto diversa. La fame regna a Portorico, e l'ingente emigrazione verificatasi negli ultimi tempi negli Stati Uniti (circa un milione di unità) è dovuta al fatto che per sfuggire le difficoltà di una vita disagiata i portoricani accettano i contratti degli ingaggiatori statunitensi. Contratti che spesso si verificano non rispondenti al vero: poichè contengono la clausola dello scioglimento obbligatorio qualora il lavoratore assunto si iscriva ad un sindacato. Le condizioni dei portoricani negli Stati Uniti, e specie a New York, sono gravissime, si aggiunge in tali ambienti, e per di più essi sono maltrattati dagli operai locali, perchè il loro lavoro venduto « a borsa nera » rappresenta una potente leva di manovra nelle mani delle associazioni dei datori di lavoro nei confronti appunto dei sindacati. Tra questi portoricani erano stati reclutati gli attentatori di Truman, tra gli stessi sono venuti fuori i tre uomini e la ragazza che hanno sparato ieri al congresso. La ragazza, la quale ancora ansimante per la lotta sostenuta con gli uscieri, nel tentativo di fuggire, ed ancora per metà avvolta nella bandiera portoricana, ha detto all'on. Van Zandt: « sono Lolita Lebron, ho 34 anni e sono pronta a morire per la libertà del mio paese ». E' stata rilevata un'altra cosa: che l'attentato è avvenuto mentre la camera dei rappresentanti si apprestava a discutere il progetto di legge per il regolamento della questione dell'immigrazione temporanea di alcune centinaia di migliaia di lavoratori messicani, questione che ha causato tempo fa incidenti piuttosto gravi alla frontiera messicana e non ha contribuito certamente a rafforzare le simpatie dei paesi dell'America latina verso il « gigante del nord ». Gli attentatori sono risultati membri del partito nazionalista indipendentista portoricano, una organizzazione rivoluzionaria e terrorista: sono giovani, essendo la Lebron, la più anziana. Tra le vittime dell'incidente vi è un agente di servizio nell'aula del congresso: egli non è

stato colpito da una pallottola, ma al momento della sparatoria, ha avuto un attacco cardiaco.

Intanto misure prudenziali di sicurezza sono state prese per proteggere la vita del Presidente Eisenhower perchè dalle prime dichiarazioni fatte dagli attentatori parrebbe che parecchi altri membri del partito rivoluzionario indipendentista di Portorico, che ha il suo quartier generale clandestino a New York, ad Harlem, si siano votati alla morte pur di portare a termine un attentato mortale contro il Presidente ed i maggiori membri del Congresso. Anche il ministero degli interni, al quale compete l'amministrazione degli affari portoricani, è stato posto sotto sorveglianza di polizia. La presidenza della Camera dei rappresentanti si è riunita d'urgenza per esaminare un sistema di maggiore sorveglianza per l'ingresso del pubblico nelle tribune. Finora tale ingresso era completamente libero. Le stazioni radio americane hanno continuato a diffondere interviste dirette con vari deputati che descrivono la scena svoltasi nell'aula del parlamento.

Secondo le ultime notizie, gli arrestati finora sono appunto una ventina, ma il presidente della camera, Martin, ritiene che la polizia stia sul punto di scovare anche gli altri componenti la « comitiva di turisti » della quale facevano parte gli attentatori. Tra gli arrestati è anche il 24enne Pedro Santsatz, accusato di aver espresso il proposito di uccidere il Presidente Eisenhower. Egli avrebbe profferito tale minaccia nella sede della polizia, dopo essere stato arrestato per vagabondaggio. L'incidente è avvenuto poco dopo l'attentato al Campidoglio. Dei quattro portoricani arrestati dopo l'attentato alla Camera dei rappresentanti tre hanno confessato di aver sparato sui deputati.

Ecco i nomi dei cinque deputati statunitensi rimasti feriti in seguito all'attentato alla camera dei rappresentanti: Alvin Bentley repubblicano, Jensen repubblicano, Clifford Davis democratico, Kenneth Roberts democratico, George Fallon democratico. I deputati Bentley e Jensen versano in gravi condizioni.

La situazione egiziana

(continuazione della 1.a pagina)

lo stato di assedio a Kartum e che l'apertura del nuovo Parlamento sudanese è stata rimandata. Ha aggiunto di non essere ancora in grado di confermare se effettivamente il Capo della Polizia di Kartum, Harold Sutherland Mc Guigan è stato ucciso durante le dimostrazioni. Eden ha continuato dicendo che è ancora troppo presto per dire quale effetto potrà avere il recente sviluppo degli avvenimenti in Egitto sui negoziati anglo-egiziani. Interrogato sulle ulteriori istruzioni ai negoziatori britannici circa le prossime disposizioni a Suez in seguito ai recenti avvenimenti egiziani Eden ha detto che la politica del Governo britannico rimane quella esposta nel suo discorso alla Camera del 17 dicembre.

In risposta ad una domanda rivoltagli Eden ha detto che vi è indubbiamente una certa instabilità al Cairo e che sarà nell'interesse della Gran Bretagna e degli alleati di cercare di stabilizzare le cose al più presto possibile, ed ha aggiunto, fra le risate degli astanti: « spero che la Camera non mi chiederà di limitare la nostra attività diplomatica ai Paesi che hanno amministrazione stabile perchè in tal caso temo che il nostro progresso sarebbe alquanto limitato ».

Negli ambienti politici londinesi si osserva stamane che la dichiarazione fatta ieri da Eden ai Comuni, dichiarazione che costituisce il primo commento ufficiale inglese agli avvenimenti del Cairo, conferma l'opinione che era andata prevalendo negli ultimi giorni in questi stessi circoli e cioè che la « rivoluzione fallita » del Cairo per quel che si può giudicare, lascia praticamente immutata la situazione dei negoziati anglo-egiziani. Si era temuto in un primo tempo che la caduta di Naghib avrebbe portato ad un irrigidimento degli egiziani. Non c'è dubbio però, si osserva a Londra, che gli avvenimenti del Cairo hanno avuto l'effetto di intensificare l'opposizione della destra conservatrice, che da mesi si agita contro lo stesso Eden e contro il ritiro dei « tommeis » inglesi sulla base del Canale. I nazionalisti conservatori hanno ora un'altro argomento a loro favore, quello avanzato ieri ai Comuni dal deputato Nabarro, oltrechè da vari giornali conservatori, e cioè che un accordo sarebbe inutile vista la instabilità del regime egiziano. Di questa obiezione Eden non sembra voler tener conto, ma egli potrà ugualmente vedere limitata la propria libertà di manovra nei negoziati miranti ad un compromesso con l'Egitto.

Il yemen geografico e economico (5) e varietà di governi

Il yemen che segue la politica di annessione, che ha visto in questi anni un'evoluzione che ha portato a una situazione di fatto di unificazione, è un paese che ha una grande importanza strategica e politica. La sua posizione geografica, che lo colloca al centro del mondo arabo, e la sua ricchezza in petrolio, lo rendono un paese di grande interesse per le potenze mondiali. La situazione politica è complessa, con diverse fazioni e interessi in gioco. L'economia è basata principalmente sull'agricoltura e sul commercio di spezie e petrolio. La situazione è in continua evoluzione, con nuove sfide e opportunità.

VERSUS CONTINENTS

Volate con apparecchi Britannici

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgetevi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-274

Amministrazione Comunale di Mogadiscio

Mكتب الصحة

إعلان

يأمر رئيس بلدية مقدشو، بهذا القرار رقم ٥٤ المؤرخ ١ من الشهر الجاري ما يلي :-

- 1- ابتداء من ٤ من الشهر الجاري لغاية صدور أمر جديد لا يسمح بالدخول في مقدشو ولا الخروج منها بدون ورقة التظهير ضد الجدرى المنوحة منذ مدة لا تتجاوز عن ثلاث سنوات.
- 2- سيعاد وضع جميع أماكن المراقبة الكائنة على طرق أفقوى وبلد تحت رعاية البوليس.
- 3- سيقوم المرصون بأعمال التظهير بللادة الجدرية على كل من يوجد في تلك الأماكن بدون الورقة وذلك من الساعة ١٢ صباحاً لغاية الساعة ٣ ليلاً حسب التوقيت العربي - كما أنهم سيمنحون لمن أجرى عليه عملية التظهير الورقة المذكورة.

ستوقف هذه العمليات فيما بعد الساعة الـ ٣ ليلاً الى الساعة الـ ١٢ صباحاً حسب التوقيت العربي. لا يسمح أثناء هذا الوقت العبور من وإلى مقدشو لكل من لم يتمكن بحصول تلك الورقة.

٣ - ستجرى عمليات التظهير في مقدشو في الأيام العادية من الساعة ١٠، ٣٠ صباحاً الى الـ ٦ ظهراً حسب التوقيت العربي، في العيادات التالية:

- عيادة البناء،
- عيادة كاروسيلي،
- عيادة الوسطى (تشيترالي)،
- عيادة حمروين

تعقد مكتب الصحة في مركزه يومياً جلسات تتعلق بالتظهير من الساعة ١٠، ٣٠ صباحاً الى الساعة ٦ ظهراً ومن الساعة ١٠ عصرًا الى الساعة ١٢ مغرباً حسب التوقيت العربي وذلك في غير أيام العطلة.

٤ - على مكتب صحة البلدية وإدارة الامن العام ان يقوموا بتنفيذ هذا القرار الذي سيسرى مفعوله يوم ٤ من شهر مارس ١٩٥٤.

سيعاقب المخالفون بموجب القانون. مقدشو في ١ مارس ١٩٥٤

رئيس البلدية كارلو فيكو

IL GIORNO 6 MARZO
INIZIO
« CORSO DI TAGLIO »
METODO CIMS

Per le iscrizioni rivolgersi presso la
SEGRETERIA ASS.
CASA DEGLI ITALIANI

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE AF.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA AF.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE AF.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

I termini del dibattito in corso alla Camera

Dalla discussione si avrà una più precisa responsabilità dei gruppi politici rispetto alla situazione

ROMA, 3. L'odierna giornata politica in Italia è stata dedicata al dibattito alla Camera dei Deputati sul programma del governo; tale dibattito si protrarrà presumibilmente fino alla metà della prossima settimana: esso è stato iniziato martedì 2 marzo, dopo che il Senato, nelle sedute di sabato scorso, aveva espresso la fiducia al Ministero di coalizione presieduto dall'on. Mario Scelba. Gli oratori intervenuti nel dibattito, al Senato, come alla Camera, hanno confermato che i partiti politici sono fermi nelle rispettive interpretazioni della situazione. Alla Camera, con l'intervento dei principali «leaders» — da De Gasperi a Togliatti, da Nenni a Covelli — nei prossimi giorni il dibattito assumerà il significato di un più preciso impegno, di una più definita responsabilità dei gruppi politici rispetto alla situazione.

Lo schieramento governativo è formato dai democratici cristiani, dai liberali, dai socialdemocratici, i repubblicani appoggiano il governo, senza tuttavia farne parte. Convien rilevare che nel governo i liberali, oltre a presiedere alle relazioni tra Ministero e Parlamento, dirigono i dicasteri della Pubblica Istruzione e dell'Industria e Commercio; i socialdemocratici, oltre ad avere una vicepresidenza del Consiglio, dirigono i dicasteri del Lavoro, delle Finanze, dei Lavori Pubblici; i democristiani hanno la direzione degli altri dicasteri: il Presidente del Consiglio, Mario Scelba, è anche Ministro degli Interni. La «novità» della formazione governativa è considerata nel fatto che agli «alleati» della democrazia cristiana sono stati attribuiti dicasteri di particolare importanza, come risulta dall'elenco di cui sopra: questo è ritenuto come la conseguenza diretta della assenza di una maggioranza di governo da parte della D. C., e nello stesso tempo di una impostazione nei rapporti tra la stessa D. C. ed i partiti alleati diversa da quella esistente prima delle elezioni dello scorso 7 giugno.

Di fronte al governo, che è impegnato in un vasto programma di risanamento economico e di progresso sociale, le due opposizioni si manifestano con intransigenza di propositi. I monarchici ed i neo-fascisti del M. S. I. rimproverano all'on. Scelba di aver impedito, con l'attuale formazione, la «svolta a destra» che una parte della D. C. propugnava e che, specialmente al tempo del governo presieduto dall'on. Pella, si accingeva a realizzare: il carattere prevalentemente conservatore dei due gruppi in materia di politica economica e sociale, l'affermazione di principi che sembrano rispondere più a risentimenti politici che a una considerazione della realtà politica attuale, hanno indotto la maggioranza della democrazia cristiana a bloccare il tentativo.

Né è parso possibile realizzare l'unione a sinistra, secondo le richieste dei comunisti e dei socialisti del P.S.I., soprattutto perché i due partiti condizionavano qualsiasi operazione in tal senso a una radicale revisione della politica estera italiana, sia con il ritiro dalla alleanza atlantica, sia con la rinuncia a ratificare il trattato della Comunità europea di difesa. I due gruppi insistono anche perché ogni «apertura sociale» sia attuata in condizioni di «apertura politica».

Questa situazione generale, brevemente esposta, vale a rappresentare anche i termini del dibattito parlamentare. Il problema della ratifica della CED è presentato in termini negativi dalle sinistre, dal loro canto, le destre sollecitano che la ratifica sia condizionata a precisi impegni degli alleati per la questione di Trieste. Entrambe le tesi appaiono inaccettabili: il governo è deciso ad ottenere la ratifica della CED, e non considera che il problema di Trieste, per la cui soluzione si continua ad agire con la massima decisione, sia collegabile con quello di una costruzione europea che, in ogni caso, ne faciliterebbe la evoluzione, in senso più positivo per l'Italia.

Il problema, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, è stato esaminato oggi nel corso di un

colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce.

Nessuna divergenza esiste in seno al Governo circa la ratifica della CED. La ratifica — è stato fatto rilevare all'Agenzia «Italia» — è uno dei punti di fondo sui quali si è impennato l'accordo tra i quattro partiti della concentrazione democratica. Vi è anzi ragione di ritenere che, al di là della maggioranza costituitasi sulla nuova formula di Governo, esistano in Parlamento altre forze decise ad appoggiare — salvo fatti nuovi in sede internazionale per ora non previsti — la ratifica della Comunità Europea di Difesa.

I PROBLEMI ATTUALI DELLA FRANCIA

Il governo francese non intende ritardare il dibattito sulla CED

Vana manovra degli avversari dell'integrazione europea

Il Governo ha frustrato il tentativo degli antieuropeisti di ottenere un nuovo rinvio del dibattito sulla ratifica del trattato che istituisce la comunità di difesa. Essi avevano preso a pretesto la conferenza che si terrà il 26 aprile a Ginevra sui problemi dell'Asia. Dicevano: «Poiché un accordo che metta fine alla costosa guerra di Indocina e renda disponibili gli ufficiali e sottufficiali francesi colà impegnati modificherebbe le condizioni della partecipazione della Francia all'esercito comune, aspettiamo l'esito di quel convegno internazionale; sarà allora più facile prendere una decisione».

In verità l'argomentazione appariva per molti lati speciosa. Ma si sa che gli avversari dell'integrazione della Germania sono disposti a ogni manovra pur di allontanare la scadenza fissata dal Governo per il dibattito parlamentare, scadenza che appare invece improrogabile dopo i risultati negativi avuti dalla conferenza di Berlino nei riguardi della soluzione dei problemi europei e della sicurezza del continente.

Oggi alla fine d'un Consiglio dei Ministri in cui Georges Bidault ha fatto un'ampia relazione sulle discussioni dei Quattro Ministri degli Esteri, il Quai d'Orsay ha diramato il seguente comunicato: «La fissazione del dibattito sulla comunità europea di difesa dipenderà esclusivamente dalla misura in cui il Governo otterrà soddisfazione nelle questioni che esso ha poste come premessa all'adesione della Francia alla comunità. Tali questioni sono quelle della Sarre e delle garanzie inglesi e americane. Il Governo non desidera affatto ritardare il dibattito senza che vi sia necessità».

Il Consiglio dei Ministri ha dunque ritenuto che le vicende della guerra di Indocina non abbiano nulla a vedere coi problemi europei. Se non ha fissato oggi stesso la data del dibattito parlamentare l'ha fatto in considerazione della riunione che terrà domani la commissione parlamentare degli Esteri alla quale Bidault illustrerà la situazione internazionale quale è emersa dalla Conferenza di Berlino. Tale situazione è caratterizzata innanzi tutto dalla constatata irriducibilità delle posizioni tenute dagli Occidentali e dai Sovietici di fronte ai problemi europei e dunque dalla necessità di continuare nella via scelta dalle potenze atlantiche. Il Governo francese non può mutare la sua politica. Esso si è adoperato a Londra ed a Washington per ottenere quelle garanzie che una notevole parte dell'opinione pubblica francese ha reclamato; e sembra che americani e inglesi abbiano già preparato il testo delle dichiarazioni con cui definiranno i loro impegni in Europa. Tali dichiarazioni potranno essere rese pubbliche, solennemente, proprio in occasione dell'inizio del dibattito sulla ratifica del trat-

ALL'INDOMANI DEGLI EVENTI EGIZIANI

Retrosce dei fatti che precedettero le dimissioni e il reincarico di Naghib

Un portavoce del col. Abdel Nasser ha precisato i rapporti fra il generale e il Consiglio della Rivoluzione

IL CAIRO, 3.

Ieri sera un portavoce ufficiale del colonnello Abdel Gamal Nasser, Maggiore Amin Sciaker, ha fatto al corrispondente dell'«Ansa» al Cairo, nuove dichiarazioni sugli eventi di questi giorni, ribadendo le accuse che vennero fatte dal Consiglio della Rivoluzione al Generale Naghib dopo le sue dimissioni, e dalle quali, dopo il ritorno del Generale alla presidenza, non si era più parlato.

Il portavoce ha sottolineato la estraneità di Naghib al movimento rivoluzionario, all'opera clandestina degli «ufficiali liberi», nonché il «carattere puramente ufficiale e rappresentativo» che «il Consiglio rivoluzionario intese attribuire a Naghib stesso allorché lo incluse nei suoi ranghi e gli dette la

presidenza». Il portavoce ha poi affermato che «cinque mesi fa Naghib cominciò a esigere diritti esorbitanti e giunse perfino a pretendere il diritto di veto sulle decisioni del Consiglio e, in genere, poteri assoluti». «Il consiglio — ha detto Amin Sciaker — alla unanimità gli rifiutò tali diritti, che avrebbe portato l'Egitto ad un sistema dittatoriale». Il consiglio invece tiene a sottolineare il suo carattere democratico. «Il ventidue febbraio — ha aggiunto il portavoce — Naghib presentò le sue dimissioni scegliendo il momento meno opportuno perché si era alla vigilia del suo viaggio nel Sudan».

Dopo aver riassunto i noti eventi fra il lunedì e il giovedì, il portavoce ha quindi fatto alcune rivelazioni sul complotto di alcuni ufficiali. «Venerdì pomeriggio — egli ha detto — otto ufficiali di cavalleria, ricorrendo ad un abile trucco convocarono telefonicamente i loro colleghi per una riunione straordinaria alla loro mensa a Koubbek alle ore diciotto. Abdel Nasser, informato della riunione clandestina, piombò sul posto mentre questa era in pieno svolgimento, egli rimase a Koubbek fino a mezzanotte, cercando di comprendere le vere ragioni della iniziativa degli otto ufficiali, e infine si persuase di trovarsi di fronte a elementi al servizio di Mosca, decisi a sfruttare la popolarità di Naghib ed a fare insorgere i loro colleghi contro il Consiglio rivoluzionario. Secondo i loro piani Naghib avrebbe dovuto tornare sulla scena politica, ma soltanto come un simbolo, privo di ogni autorità. Gli otto attaccarono quindi il consiglio accusandolo di passività nella questione di Suez abbandonandosi ad invettive anti inglesi. Abdel Nasser non ebbe alcun dubbio sulle loro vere intenzioni, che erano quelle di preparare un colpo di stato. Uscito dalla mensa, Abdel Nasser convocò immediatamente il Consiglio rivoluzionario, informandolo del complotto. Il consiglio, riconosciuto il gravissimo pericolo si decise a fare appello al patriottismo di Naghib invitandolo a riassumere le funzioni di presidente della repubblica. Alle 5 del mattino di sabato il maggiore Khaled Mohieddine venne incaricato di mettersi in contatto con Naghib. Il Generale accettò senza esitazione, e senza porre condizioni, la carica offertagli, e inviò la nota lettera al consiglio.

Si arriva così agli incidenti di domenica al Cairo che, secondo il portavoce, sono stati provocati da elementi sovversivi i quali avevano creato un «fronte unito» composto di comunisti, Fratelli Musulmani e socialisti, tutti decisi a sfruttare il momento di confusione per realizzare il loro scopo.

Interrogato sull'annuncio dato domenica scorsa dal generale Naghib, circa il ritorno alla vita parlamentare e la creazione di una costituente destinata a funzionare anche come assemblea legislativa, il portavoce ha detto: «Il generale Naghib non ha alcun diritto di parlare a nome del Governo, perché egli è solo il Presidente di una repubblica parlamentare».

Una intervista di Tito sul problema di Trieste

LONDRA, 3.

In una intervista concessa ad un corrispondente a Belgrado del quotidiano londinese «Time», il maresciallo Tito ha sostenuto, a proposito della questione di Trieste, che è impossibile per la Jugoslavia aderire a mutamenti dello «status quo» a proprie spese. «Possiamo discutere soltanto su taluni miglioramenti in nostro favore alla decisione dell'otto ottobre — ha detto il Maresciallo — non è necessario si tratti di miglioramenti di vasta portata, ma è indispensabile si tenga conto sia dei nostri interessi economici che di quelli della nostra minoranza». Circa la possibilità di realizzare l'originario progetto del Territorio Libero, Tito ha espresso il parere che non sarebbe realistico ritornare a tale formula, la quale creerebbe un territorio destinato ad essere inevitabile oggetto di contesa sia per l'Italia che per la Jugoslavia. Tito non ha tuttavia respinto interamente l'idea di un Territorio Libero comprendente almeno parte di quello prospettato in origine, purché ne venisse garantita l'esistenza per venti o venticinque anni. Il Maresciallo, dopo aver riconosciuto che i paesi principalmente interessati alla prosperità del porto di Trieste sono l'Italia e l'Austria, ha fatto alcune dichiarazioni sulla questione economica jugoslava. Tito ha rilevato che il suo paese non ha ricevuto dall'estero crediti nella misura richiesta e che inoltre la Jugoslavia non può ritenersi soddisfatta dell'andamento delle sue esportazioni.

Inaugurato a Caxias il monumento all'emigrante

L'Ambasciatore Fornari presente alla cerimonia

PORTO ALEGRE, 2.

Si è inaugurato solennemente a Caxias il monumento all'emigrante, alla presenza del Presidente della Repubblica, degli ambasciatori dei paesi di emigrazione, di alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Dopo un discorso pronunciato dal deputato Compagnoni, ha parlato l'ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, Fornari, esaltando la figura dell'emigrante e sottolineandone la funzione di avvicinamento fra i popoli.

Il Presidente della Repubblica, Vargas, che già la sera precedente aveva ricordato l'arrivo dei pionieri italiani, fondatori della città di Caxias, ha nuovamente esaltato l'opera degli emigranti, mettendo in rilievo la creazione dell'Istituto per l'immigrazione e la colonizzazione, che accentrando le funzioni ora divise fra i vari ministeri, consentirà l'intensificazione del flusso migratorio ed il perfezionamento del servizio di collocamento.

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA. — I Comuni hanno approvato un progetto di legge del governo per la creazione di un ufficio dell'energia atomica.

* WASHINGTON. — Un'esplosione atomica è avvenuta all'isola Marshall. Lo ha annunciato la commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti.

* LONDRA. — Nel corso di una riunione organizzata dall'associazione «amici della Spagna repubblicana» e dalla «associazione brigata internazionale» sono state approvate mozioni di protesta contro la consegna di armi al gen Franco e contro l'istituzione di basi americane in Spagna.

MONDO di questi giorni

I giornali riportano oggi ampi resoconti della discussione alla Camera. E si diffondono in cronache particolareggiate sull'attentato dei portoricani a Washington e sugli avvenimenti nell'Egitto e nel Sudan.

Il dibattito sulle comunicazioni del Governo secondo «Il Quotidiano» di Roma, si può dire che abbia esaurito l'interesse della prima giornata. Infatti, osserva il giornale cattolico romano, i soli gruppi dai quali ci si possano attendere sfumature di novità, sono quelli che vengono definiti le mezze del dello schieramento parlamentare. I socialisti da una parte, i monarchici dall'altra. Ha parlato un oratore per ciascuno di questi gruppi ed ha riconfermato le posizioni note. Per gli stessi gruppi parleranno altri oratori ma non è da ritenere che potranno dire cose nuove.

Il «Messaggero» di Roma, afferma che sono smentite le voci secondo le quali sarebbero state fatte pressioni sul governo di Roma e su quello di Parigi per porre il problema della ratifica del trattato della Comunità Europea di Difesa prima della conferenza di Ginevra. La

Camera, prosegue il quotidiano romano, potrebbe comunque cominciare la discussione del disegno di legge nella terza decade di maggio e se il provvedimento seguirà il suo corso normale, i lavori della commissione esteri si protrarranno fino all'estate.

Occupandosi degli avvenimenti egiziani, il «Corriere della Sera» scrive che sull'avvenire del Sudan si può fare una profezia con la sicurezza di non sbagliare. Per il Sudan è quasi finito il lungo periodo di soggezione allo straniero e di tranquillità e ne comincia un altro, forse di indipendenza ma pieno di turbolenza e contrasti. Il Sudan comincia a pagare la sua indipendenza anche prima di averla ottenuta tutta intera. I grossi incidenti di Kartum, secondo il quotidiano milanese, non hanno le loro radici nella presenza della delegazione egiziana alla festa dell'inizio dei la-

vori al parlamento sudanese, la nuova classe intellettuale che sta formandosi nel Sudan vuol avere gli impieghi che hanno ancora i funzionari inglesi e aumentare i posti amministrativi impiegandovi tutti i suoi intellettuali. Il giornale conclude avvertendo che la ragione principale che divide il Sudan dall'Egitto, è di natura economica.

Il «Tempo» di Roma, sempre a proposito dell'attentato dei portoricani al Congresso americano scrive che il Congresso è sempre minacciato e ha dato inaspettatamente nuove disposizioni per l'ammissione del pubblico alle tribune. Secondo il quotidiano romano, l'interrogatorio agli attentatori avrebbe confermato che parecchi gruppi di terroristi si sono votati alla morte pur di colpire sia il Congresso sia la Casa Bianca. Il «Tempo» prosegue osservando che sebbene nelle ultime elezioni del '51 il partito portoricano della collaborazione e della limitata autonomia abbia ottenuto l'82 per cento dei voti, si pensa che i rivoluzionari abbiano reclutato parecchi nuovi aderenti specie fra i portoricani di New York.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NOTIZIARIO ELETTORALE

III

A chiarimento di quanto pubblicato nel «Corriere della Somalia» del 25 febbraio, si specifica che la lista «Unione Dighil Mirifle» della Municipalità di Bardera è formata dall'apparentamento della Giambeha, Unione Africana Somalia, Hizbia Dighil Mirifle e Unione Nazionale Somalia.

Si apprende da Gelib che il 27 febbraio si è tenuto in quella municipalità il primo comizio. Oratore è stato il signor Hussien Ieriso, Segretario della Sezione Unione Nazionale Somalia.

Numerose persone, giunte anche da altri villaggi della circoscrizione municipale hanno ascoltato l'oratore, al quale il Residente ha messo a disposizione, come farà per tutti gli altri partecipanti alla campagna elettorale, il microfono della Residenza.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti, Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto: Carmelo Falcone, Luigi Mortara, Vincenzo Calzia, Fabio Tucci, Jesse Cornett.

È giunto da Aden il «DC3» dell'Aden Airways senza sbarcare passeggeri.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi, hanno lasciato il nostro aeroporto: Massimo Monicelli, Giuseppe Franchini, Rino Fabbi, Archie Spence, Argeo Borg, Leila Borg, Henry Borg, Irene C. Borg, Fulvio Giovanni, Kassanali Abdulhussein, Shirin Mulla Kassanali.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio, Asmara, Porto Sudan, Cairo, Roma hanno lasciato questa notte il nostro aeroporto: Mario Granara, Pietro De Robertis, Francesco Zangari, Ernesto Garverì, René Laroche, Cesare Camogli, Alfredo Centazzo, Osvaldo Periotto, Cesare Donati, Giuseppe Burstone, Italo Amori, Paola Ariacchi, la signora Tomasselli con i tre figli, Giuseppe Degli Innocenti, Tommaso Besozzi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 4 marzo 1954

Temperatura massima	30,2
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente ENE	km-ora 13,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Argoi	m. 0,00
Delet Uen	» 0,35

Cioba

Lugh Ferrandi	» 1,05
---------------	--------

MAREE per il giorno 5 marzo 1954

Alta marea	ore 4.25 ed ore 16.52
Bassa marea	ore 10.30 ed ore 22.45

SCHERMI E RIBALTE

PAURA IN PALCOSCENICO

È un poliziesco e quasi giallo della serie rosea, realizzato con una certa aria britannica non priva di nobiltà e della massima discrezione e tutto è previsto per non turbare eccessivamente lo spettatore. Tutto all'infuori di un urlo a due minuti dalla fine: un grido che giunge improvviso e fa fare davvero un salto sulla poltrona.

Trattandosi di un «giallo» è buona regola non raccontare la vicenda ma si può sempre dire che i protagonisti sono tutti molto a fuoco ed all'altezza della situazione.

Marlene Dietrich che elenchiamo per prima unicamente per la sua chiara fama, appare nel ruolo di una attrice di rivista, biondissima, misteriosa e fotografata con grande ricchezza di mezze luci e primi piani che rendono talvolta il suo viso un delizioso insieme quasi di porcellana. Di gambe, delle famose gambe di Marlene ormai non è più il caso di parlare ed in tutto il film infatti occhieggia molto brevemente un ginocchio.

Jane Wyman non è nuova allo schermo e già è stata premiata per altre sue interpretazioni. Una ragazza sconcertante, di una bellezza strana con espressione viva, di un significato quasi esotico.

Michael Wilding e Richard Todd sono i due protagonisti uomini ed offrono un saggio di recitazione squisita e misurata.

Il film nel suo insieme interessa anche se verso la metà risente di qualche lungaggine e fa come si suol dire dell'accademia.

La regia è dello specialista in film drammatici e polizieschi a carattere psicologico e «Pauro in palcoscenico» porta infatti la firma di Alfred Hitchcock che in quest'opera non si è dimostrato però all'altezza dei suoi grandi successi di «Rebecca», «Notorious» ed «Io ti salverò».

Il veliero è al largo e si apprende che è stata imbarcata con la complicità di uno strano tipo franco-canadese.

La vita di bordo è successivamente la sosta al primo scalo offrono lo spunto per tutta la vicenda che si svolge, senza eccessivo interesse, sotto gli occhi dello spettatore in attesa del fatto risolutivo.

Questo si verificherà dopo che il comandante della nave nell'intento di acquistare pelli si sarà fatto adescare da una infida tribù di indiani e starà per cadere in un agguato, astutissimo ed organizzato in tutti i suoi particolari.

Ma il gruppetto dei bravi del film, due in tutto, dopo una marcia ed una lunga navigazione in canoa riuscirà a giungere in tempo ed evitare non si sa che cosa, perché, in un finale drammatico, il vecchio comandante, visto perduto il suo veliero, pensa bene di dar fuoco alla Santa Barbara e far saltare tutto.

Intanto il franco-canadese è morto e la ragazza, salvata all'ultimo momento, svela il suo amore per il protagonista compratore di pelli ed i due sopravvissuti iniziano un'esistenza felice che probabilmente sarà il soggetto di un'altro film della stessa serie.

Gli interpreti sono John Carroll, Carol Bruce, Franchot Tone e Walter Brennan, tutti in un ruolo felice e molto convincenti.

Frank Lloyd è il regista che anche questa volta non esce dal genere dei film in costume in cui è specializzato.

L'autore del meraviglioso «Oliver Twist» e de «I miserabili» riesce ad offrirci un film dignitoso e garbato che però non può assurgere agli onori del capolavoro.

Forse al suo apparire il film doveva avere pregi maggiori, sbiaditi ormai in copie non più fresche ed a tutto detrimento della fotografia.

g.

L'ULTIMO DUELLO

Da un porto dell'America del Nord parte una spedizione per l'incetta delle pelli nell'Oregon ed il gruppo dei commercianti è ospite di un grosso veliero comandato da un lupo di mare dall'aria burbera e benefica.

Per una strana coincidenza a bordo s'imbarca anche una giovane donna che viene scoperta quando ormai

Il diario degli esami per il concorso di Ufficiali Doganali

I sottoindicati candidati partecipanti al concorso a 12 posti di Ufficiale Doganale dovranno presentarsi nei giorni e nell'ora sottosegnati per sostenere le prescritte prove orali:

4 marzo 1954 - ore 16.30

Mohamed Haji Gelani Moheddin Hassan Uarsama Ali
Mahamud Uarsama Ali
Abdullahi Iusuf Ali
Mohamed Hassan Iusuf
Mahamud Gama Mohamed Auod Sido Robie Osman
Hussen Haji Mohamed Bod
Abdullahi Scek Moho Malak
Scek Mohamed Osman Mohamed Elmi Farah Ali
Nur Hussen Abdulle Osman Addo Ali

5 marzo 1954 - ore 16.30

Mahò Soliman Barkan Iusuf Mohallim Mudei Uarsama Dorre Farah
Abucar Haji Ussen Hassan Mohamed Barre Barrò Osman Abdulcadir Salim Nur Scek Bin Scek Osman Mahamud Issa Mohamed Ahmed Abdulle Alesso Osman Scek Islam Ussen Mohamed Scek Hassan Abba Maiò Mohallim Abdulle Scek Osman Scek Hassan Mahdi

6 marzo 1954 - ore 16.30

Mahamud Mohamed Haji Ghedi Abdurahman Mohamed Hassan Mohamed Issa Ali Mohamed Abucar Aboche Mohamed Ahmed Taccò Abdulcadir Abdurahman Munasser Mohamed Abdullahi Barre Iacub Ibrahim Iusuf Ali Omar Salah Mohamed Iole Irrave Ali Ahmed Taccò Mohamed Ali Haji Mahò Ahmed Abucar Mahò Omar Scekei Mohamed

7 marzo 1954 - ore 9

Scek Mussa Mohamed Basi Mohamed Sufi Omar Mahamud Ali Mohamed Ussen Daud Nur Amin Abba Nur Abdullahi Sultan Ahmed Iusuf Mussa Haji Giaffar Mohamed Ahmed Mohamed Scekei.

Un'ordinanza Municipale sulla vaccinazione antivaiolosa

IL COMMISSARIO

Vista l'Ordinanza n. 9, del 6 giugno 1951, dell'Administratore della Somalia sull'organizzazione dell'Amministrazione Municipale di Mogadiscio:

Visto il foglio n. 777100, in data 26 febbraio 1954, dell'Ufficio Sanità A.F.I.S., avente per oggetto: «Vaccinazione antivaiolosa»;

Visto l'Ordinamento Sanitario approvato con R. D. 20 marzo 1933, n. 702;

Considerata la necessità di sottoporre a controllo sanitario, ai fini della vaccinazione antivaiolosa, la popolazione di Mogadiscio;

Sentito l'Ufficiale Sanitario;

ORDINA:

1) Dal giorno 4 marzo 1954 e fino a nuovo ordine, nessuno potrà entrare od uscire da Mogadiscio senza essere in possesso del CERTIFICATO DI VACCINAZIONE ANTIVAIOLOSA di data non anteriore a tre anni.

2) I posti di blocco sulle vie Afgol e Balad saranno ripristinati a cura della Polizia.

Le persone che dalle ore 6 antimeridiane alle ore 21 si trovassero ai posti di blocco sprovviste del certificato di subita vaccinazione antivaiolosa, saranno vaccinate sul posto da infermieri, che rilasceranno l'attestato. Dalle ore 21 alle ore 6 le vaccinazioni saranno sospese, per cui il transito da e per Mogadiscio sarà inibito ai non vaccinati.

3) La vaccinazione antivaiolosa sarà praticata in Mogadiscio presso i sotto indicati ambulatori, nelle normali ore di servizio: 7,30-12 dei giorni feriali:

Ambulatorio del Porto;
Ambulatorio Caroselli;
Poliambulatorio «Centrale»;
Poliambulatorio «Hamar Uen».

L'Ufficio di Igiene terrà sedute vaccinatorie in sede, dalle ore 7,30 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni feriali.

4) L'Ufficio di Igiene del Municipio e le Forze di Polizia della Somalia sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza, che entra in vigore il 4 marzo 1954.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il Commissario

SCUOLA FEMMINILE DI DANZA

Nelle ferie scolastiche verrà iniziato un nuovo corso di danza per bambine e giovanette.

Per informazioni telefonare dalle 17 alle 18 dei giorni feriali al n. 693.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Lo schiavo della violenza».

CINEMA CENTRALE - «Ultimatum alla terra».

CINEMA EL GAB - «Shaan» film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «La valigia dei 20 milioni». Orario primo spettacolo ore 19.30.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Vorrei sposare» e cinegiornale.

SUPERCINEMA - «Pauro sul palcoscenico».

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE vendesi anche a rate scooter M.V. 125 e Vespa visibili presso Autoneggio Benadir, via Roma, tel. 35.

DISTILLERIE SARTI BOLOGNA - Cognac TRE VALLETTI, Gran Premio, Riserva - BIANCOSARTI litro - Liquori assortiti - SARTISODA - Chiedete al vostro fornitore sempre prodotti SARTI.

PROFESSORESSA pianoforte dà lezioni. Telefonare 447 o rivolgersi Roffeni - Artigianato avorio, via Ruspoli.

I coniugi Zanoni, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente tutti, amici e conoscenti, che si sono associati al grande dolore per la perdita del loro caro

RENATO

MONETE antiche - oro, argento, rame: compro vendo. Via Diaz 25.

CABIE per uccelli, misure varie: vendo. Via Diaz 25.

LA «CASA DELLE ASTE PUBBLICHE» via Diaz 25 s'incarica vendere all'incanto: rottami, casse vuote, attrezzi vari, mobilia, vestiario, oggetti d'arte, gioielli ecc. Prima di voler svendere consultateci, è nel vostro interesse.

IL GIORNO 6 MARZO

INIZIO «CORSO DI TAGLIO» METODO CIMS

Per le iscrizioni rivolgersi presso la SEGRETERIA ASS. CASA DEGLI ITALIANI

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali.

Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio - sito nell'edificio del Municipio - per ritirare il certificato stesso.

- ELENCO N. 6.**
- FARAH MAHAMUD MUSSE - recapito Scuraran n. 1/16;
GELAO' ALASSO OSSOBBLE - recapito El Gab n. 2/25;
GIAMA OSMAN ABDI - Cab. Ogaden - recapito El Gab n. 4/78;
GADAN RAGOU HASSAN - Cab. Sciavele - recap. El Gab n. 4/154;
GALIF IUSUF ALI - recapito El Gab n. 3/149;
GIUMA'LE FARAH ALI - recapito El Gab n. 3/24;
GULE OSMAN HUSSEN - Cab. Elai - recapito El Gab n. 2/507;
GAAD BARRE OSMAN - recapito El Gab n. 4/39;
GIAMA ABDI ALI - recapito El Gab n. 1/24;
GAAL ADANO MOHAMED - recapito El Gab n. 4/224;
GASSIM MURSAL MOHAMED - Cab. Elai - recapito El Gab n. 1275;
GHEDI HASSAN ALI - recapito El Gab n. 3/174;
GIUMA'LE MOHAMED ABTDON - recapito El Gab n. 1/233;
GAAL AHMED HILOULE - Cab. Rahauen - rec. El Gab n. 1/177;
GIUMA'LE MOHAMED AFRAH - recapito El Gab n. 1/198;
GELAU BAKAR SAID - Cab. Bida - recapito El Gab n. 7/42;
HASSAN ADEN OMAR - Cab. Scebele - recapito El Gab n. 5/95;
HUSSEN ALI OMAR - Cab. Elai - recapito El Gab n. 2/116;
HUSSEN AHMED MOHAMED - recapito El Gab n. 1/1276;
HUSSEN ALI MIRE - Cab. Beghed - recapito El Gab n. 9/302;
HASI BARRE OSMAN - recapito El Gab n. 3/265;
HUSSEN ALI MUMIN - recapito El Gab n. 1/197;
HAGI AHMED MAHAMUD MAHAD - Cab. Scidle - rec. El Gab 1/197;
HAGI MOHAMED HAGI UBED UALAL - Cab. Scidle - r. El Gab 2/229;
HASI ARTAF - recapito El Gab n. 2/261;
HAGI ABDULCADIR ABUKAR AHMED - recapito El Gab n. 9/261;
HUSSEN CULMIE AFRAH - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 2/267;
HASSAN AHMED ALIO - Cab. Averghidir - recapito El Gab n. 3/299;
HASSAN MOHAMED MOHAMED - Cab. Rahauen - rec. El Gab 2/161;
HAGI ABUCAR HAGI SOLEMAN MOHAMED - Cab. Rer Ghedi - recapito El Gab n. 2/105;
HUSSEN HASSAN ABICAR - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 1/253;
HAGI ALASO IAROU UEHELIE - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 3/185;
HAREDO MOHAMED DUALE - recapito El Gab n. 1/87;
HASSAN ALI MALIM - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 5/65;
HASSAN MOHAMED FARAH - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 5/222;
HASSAN MAHAD ALI - Cab. Bandabo - recapito El Gab n. 2/29;
HASSAN ABDIRAHMAN - Cab. Gero - recapito El Gab n. 2/174;
HAGI AHMED MAHAMUD MAHADO - Cab. Gheledi - r. El Gab 1/21;
HUSSEN BARIS ALI - Cab. Murosada - recapito El Gab n. 3/193;
HASSAN MOHAMED ADDOU - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 1/173;
HASI ADAR NUR - recapito El Gab n. 2/154;
HASSAN ALI ADAN - Cab. Hadaue - recapito El Gab n. 3/155;
HASSAN GELLE ABDI - Cab. Geed - recapito El Gab n. 4/99;
HUSSEN UARDERE ARAB - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 5/238;
HASSAN MOHAMED AMIR - Cab. Huber - recapito El Gab n. 7/123;
HASSAN NUR MURSAL - recapito El Gab;
HUSSEN BARRE ADDE - Cab. Hauade - recapito El Gab n. 2/256;
HASSAN MOHAMED ADEN - Cab. Karacadi - recap. El Gab n. 1/250;
HASSAN MOHAMED MAHAMUD - recapito El Gab n. 2/16;
HASSAN MOHAMED ROBLE - recapito El Gab n. 1/83;
HUSSEN BATAN AHMED - recapito El Gab n. 92/4;
HASSAN HILOULE MAHAMUD - recapito El Gab n. 7/115;
HASSAN MOHAMED GIAMA - recapito El Gab n. 10/115;
HADO IUSUF ABUCAR - Cab. Scidle - recapito El Gab n. 3/117;
HUSSEN GIBRIL HAGI GHEDI - recapito El Gab n. 7/188;
HUSSEN SCIBER ALI - Cab. Scidle - recapito El Gab n. 1/165;
HUSSEN IUSUF MOHAMED - recapito El Gab n. 4/170;
HAGI ISMAIL FARAH - Cab. Hilibi - recapito El Gab n. 3/186;
HILOULE ABDIO HASSAN - Cab. Moblen - recapito El Gab n. 3/187;
HASSAN MUSSE MOHAMED - Cab. Hauade - rec. Bondere n. 5/13;
HASSAN AHMED MOHAMED - recapito Bondere n. 8/16;
HASSAN ALI BARRE - recapito Bondere n. 3/34;
HASI GIAMA ABDI - recapito Bondere n. 4/15;
HUSSEN UARSAME ELMI - recapito Scuraran n. 2/53;
HUSSEN ALI GIAMA - Cab. Marscau - recapito Scuraran n. 13/64;
HAGI HASSAN MOHAMED AHMED - Cab. Iate - rec. Scuraran 3/62;
HASSAN OMAR ALI - Cab. Agiuran - recapito Scuraran n. 1/134;
IBRAHIM AHMED ADEN HILOULE - Cab. Abgal - r. Scuraran 4/161;
ISAK AHMED IDRIS - Cab. Eused - recapito Scuraran n. 2/475;
IMANCHEI ABDI NUR - recapito Scuraran n. 2/218;
ISSE ALI MOHAMED - recapito El Gab n. 30;
MOHAMED SCEK MALLIM - recapito El Gab n. 1/164;
MOHAMED HASSAN UARSAME - recapito El Gab n. 4/97;
MOHAMED ABDI ALI - recapito El Gab n. 1/153;
MUCTAR MACCHI MOHAMED - Cab. Scekal - recp. El Gab n. 1/149;
MOHAMED AUES MAIE - Cab. Scekal - recapito El Gab n. 1/149;
MOHAMED ALI ADDO - recapito El Gab n. C/294;
MOHAMED HUSSEN ALASO - recapito El Gab n. 6/115;
MOHAMED AFRAH ALASO - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 1/207;
MOHAMED OSMAN HASSAN HAGI - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 1/200;
MOHAMED FIGOU HIBILO - Cab. Ualadi - rec. El Gab n. 2/89;
MOHAMED ISSA ROBLE - recapito El Gab n. 93/3;
MAO' MUMIN DINLE - Cab. Bravano - recapito El Gab n. 1/254;
MOHAMED IBRAHIM ABDULLE - recapito El Gab n. 2/94;
MAHAMUD SCEK MUSSE FARAH - Cab. Dir - recapito El Gab;
MOHAMED BALBALE ALI - recapito El Gab n. 2/278;
MOHAMED ABDI ALI - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 2/160;
MAHAMUD GIMALE AHMED - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 1/159;
MOHAMED ABDI ROBLE - Cab. Averghidir - rec. El Gab n. 2/164;
MOHAMED HASCIM NUR - Cab. Barre - recapito El Gab n. 1/178;
MOHAMED HASSAN IBRAHIM - Cab. Leisan - rec. El Gab n. 7/116;
MUCTAR CAIRE HASSAN - recapito El Gab n. 1/107;
MOHAMED SCUOVE ABDI - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 2/156;
MOGHE SCIOBBLE BASCIR - recapito El Gab n. 3/203;
MOHAMED IUSUF IMAN - Cab. Gheledi - recapito El Gab n. 2/167;
MOHAMED GIAMA ALI - Cab. Suahili - recapito El Gab n. 1/146;
MOHAMED ABDI UBED - Cab. Elai - recapito El Gab n. 3/109;
MAHAMUD HASSAN GIAMA - recapito El Gab n. 2/48;
MOHAMED BASCIR BASSAR - Cab. Ualmoi - recapito El Gab n. 5/94;
MOHAMED ADAE OSSOBBLE - recapito El Gab n. 1/87;
MOHAMED OMAR MAHAMUD - recapito El Gab n. 1/84;
MUDEI ALI SCURCOU - Cab. Murosada - recapito El Gab n. 92/12;
MAHAMUD ALI SCEK MOHAMED - recapito El Gab n. 4/224;
MOHAMED ULUSO UARSAMA - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 4/264;
MAHAMUD ASCIR DINLE - Cab. Ogaden - recapito El Gab n. 9/91;
MUSSE OSSOBBLE OSMAN - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 1/200;
MOHAMED HAGI ALI ABUCAR - Cab. Bandabo - rec. El Gab n. 11/201;
MOHAMED FARAH ABDULLE - recapito El Gab n. 1/199;
MAHAMUD MOHAMED AIAULE - recapito El Gab n. 1/9;
MOHAMED ABUCAR AHMED - recapito El Gab n. 1/188;
MOHAMED OMAR MALIM - Cab. Gheledi - rec. El Gab n. 1/95;
MOHAMED HUSSEN GULED - recapito El Gab n. 1/87;
MOHAMED ABDURAHMAN ALI - recapito El Gab n. 1/115;
MOHAMED MUDEI ALIO - Cab. Dafet - rec. El Gab n. 1/184;
MOHAMED ELU MOHAMED - Cab. Dafet - rec. El Gab n. 2/285;
MAHAMUD ALI MOHAMED - recapito El Gab n. S/268;
MAHAMUD ALI MOHAMED - recapito El Gab n. 4/186;

HAMAR

OGGI e DOMANI:
Vorrei sposare
con
Bette Davis - Robert Montgomery
Fay Bainter
CINEGIORNALE

Avremo un nuovo calendario?

Siamo talmente abituati al nostro calendario da non vedere, di primo acchito, una ragione plausibile per cambiarlo. Contemporaneamente, se lo si esamina con attenzione, ci si accorge che il nostro calendario attuale è lungi dall'essere perfetto.

Abbordiamo subito il problema. E' facile misurare una giornata. Quando il globo ha compiuto un giro sul suo asse, una giornata di 24 ore è passata. Quando il globo ha fatto il giro del sole, noi siamo invecchiati di un anno. Ma cos'è esattamente un mese? Sui più antichi calendari, ritrovati in Egitto, in Cina, nella Grecia antica, i mesi erano conteggiati per fase lunare. Oggi noi sappiamo che la luna fa il giro della Terra esattamente in 29 giorni e mezzo e, se noi misuriamo i nostri mesi basandoci sul corso lunare, otterremo costantemente delle frazioni di tempo molto complicate e propriamente impraticabili.

Insomma abbiamo adottato un'altro sistema di misura che è tanto illogico quanto il precedente. Infatti, abbiamo dei mesi da 28 a 31 giorni ciascuno. I giorni della settimana cadono su date differenti pressappoco tutti i mesi. Un anno noi festeggiamo Natale nel martedì, un'altro anno ciò accadrà di domenica. Un tempo tutto ciò non aveva alcuna importanza, prima della nostra era scientifica moderna, prima dell'epoca degli statistici, dei grandi banchieri, dei fogli paga estremamente complicati, la vita era assai semplice perché si potesse trascurare il fatto che i mesi fossero composti di un numero di giorni diverso e perché si passasse sopra al fatto che la prima metà dell'anno conta 181 giorni e che la seconda metà ne conta 184.

Oggi, gli esperti vogliono misurare il tempo con un criterio più logico e più scientifico. Da qui l'idea di introdurre una nuova riforma del calendario.

E' stato Giulio Cesare il primo che concepì il disegno di regolare definitivamente la misura del tempo. Egli incaricò due scienziati di stabilire quello che noi chiamiamo il « calendario giuliano », secondo il quale l'anno ordinario conta 365 giorni. Il mese di febbraio non ha che 28 giorni, essendo considerato nefasto per ragioni religiose. Anche l'anno bisestile, quello cioè di 366 giorni, è una trovata di questi.

Gli astronomi di Cesare ignoravano però che l'anno non conta esattamente 365 giorni e un quarto come essi pensavano. Infatti un leggero errore era sfuggito nei calcoli e nel XVI secolo ci si accorse che l'anno civile era in ritardo di 10 giorni interi sul corso del sole.

Papa Gregorio XIII allora convocò una commissione di scienziati che creò il calendario gregoriano ancora in vigore al presente. Con una bolla papale fu deciso che, per recuperare i giorni di ritardo, l'indomani del 4 ottobre 1582 fosse considerato il 15 dello stesso mese invece di essere il 5. Questo nuovo calendario fu accettato senza discussioni dai Paesi cattolici, ma oc-

corsero più di tre secoli perché la maggior parte degli altri Paesi lo adottasse.

Una nuova riforma del calendario conta oggi numerosi sostenitori. Un gran numero di proposte è già stato avanzato, ma di tutti i progetti proposti è quello della « World Calendar Association » che è stato preso in considerazione.

Secondo questo progetto l'anno dovrebbe dividersi in quattro trimestri uguali di 91 giorni ciascuno, vale a dire di 91 giorni giuridici. Dopo il 30 dicembre si intercalerà un giorno di festa mondiale, il giorno « U », consacrato alla solidarietà universale. Ogni quattro anni ci sarà un giorno « U » che seguirà il 30 giugno.

Ogni anno dovrebbe iniziare di domenica ed in ogni anno le date dovrebbero cadere nello stesso giorno della settimana.

Questo progetto di calendario sarà presto oggetto di una discussione alle Nazioni Unite. Se sarà adottato, questa nuova misura del tempo andrà in vigore il 1° gennaio 1956, e sarebbe finalmente risolto un problema che da 6000 anni, malgrado i tanti tentativi, attende una soluzione.

(UNESCO)

La civetta e il fauno di Picasso non piacciono al sindaco di Lione

PARIGI, 3.

Una ceramica rappresentante una civetta ed il disegno di un fauno che suona il flauto, ambedue opere di Picasso, hanno messo per vari giorni nell'imbarazzo i consiglieri municipali della città di Lione: queste due opere d'arte, ordinate dal Municipio al celebre maestro e destinate alle sale del Museo di Lione, costavano infatti, da quanto risulta dalle fatture allegate, la prima 480.000 e la seconda 240.000 franchi.

Si racconta che ci fu un momento di panico intenso all'Hotel de ville tanto più che, prima di procedere all'acquisto dei due pezzi o di rinunciarvi rinviando al 15 giugno, i consiglieri dovevano informare Edouard Herriot, l'illustre parlamentare francese, Sindaco e « Patron » di Lione, il quale, all'oscuro della faccenda, si trovava in quel tempo a Parigi.

Nell'attesa si cercò vanamente un « volontario » che mostrasse la civetta, il fauno e le fatture al Sindaco, le cui reazioni si immaginavano piuttosto violente; poi si pensò di designare allo scopo il responsabile della ordinazione, il quale, peraltro, non fu identificato. Finalmente si tirò a sorte il nome dello sfortunato consigliere: la reazione di Herriot, a quanto si dice, non fu violenta ma breve e tassativa: la civetta ed il fauno vennero infatti imballati e rinviati a Picasso.

Un Ufficio Turistico ad Aden

ADEN. Il governo di Aden ha finalmente deciso di istituire un Ufficio turistico. Dalle statistiche risulta che Aden è visitata giornalmente da 1000 passeggeri provenienti via mare e via aerea. Tale cifra aumenterà di molto quando le raffinerie entreranno in funzione. Siamo del parere che se verrà istituito in Aden un Ufficio Turistico, con basi solide e direzione autonoma, Aden stessa — senza dubbio — acquisterà molti vantaggi.

L'Agenzia Cook's Tours, per la gita Porto Said-Cairo-Suez, fa spendere meno di 10 sterline. Se i visitatori spenderanno una media di 10 sterline per la gita Crater-Sceikh Osman-Steamer Point certamente Aden avrà un buon introito che gli economisti chiamano « utili imprevisi ».

Un Ufficio ben organizzato potrà fornire i taxi e gli autobus ai turisti; prenotare posti nei cinema, camere negli alberghi e pasti nei ristoranti.

Brevi viaggi via aerea per Mukaira, Beihan e giardini di Lahaj potranno essere predisposti a favore dei turisti in modo che essi abbiano la possibilità di visitare le antiche località dell'Arabia del Sud. A Crater i passeggeri potranno visitare i depositi petroliferi, le fortezze e la tomba di Caino sulla quale i missionari cristiani hanno collocato una croce. Potranno essere fatte delle gite sulle montagne Aidarus ove esistono minaretti di 150 anni or sono,

nonché il minareto dell'Amir Amer Abdul-Wahab nei pressi del Tesoro di Aden.

L'Ufficio potrà evitare che i turisti paghino le merci a un prezzo superiore. Abbiamo diversi manufatti prodotti in Mukalla, Yemen, Protettori e Somalia che possono interessare i visitatori.

Quando verrà aperta la piscina, l'Ufficio turistico potrà ivi trasportare i passeggeri per godere lo spettacolo dell'alba primaverile di Aden e i tramonti invernali. Se i passeggeri rimarranno in Aden una o più notti potranno essere avviati a Bir Fuqon dove potranno pescare, fare del canottaggio e nuotare.

In realtà, l'Ufficio Turistico potrà dare lavoro a diversa gente specialmente se sorgerà nel Giardino Municipale di Sceikh Osman un ristorante, un caffè ed un piccolo giardino zoologico, potrebbe anche sorgere un acquario dove potranno essere esposti le differenti specie di pesci pescati nei mari di Aden.

Vi sarebbe ancora un altro importante fattore che incoraggierebbe i turisti a visitare Aden: l'eliminazione dei borsaioli, ladri e simili.

Graie l'ufficio dovrebbe pubblicare monografie illustranti la storia di Aden e le importanti località da visitare; informare del costo dei taxi, francobolli, cartoline e cinema. Esperte guide saranno necessarie per accompagnare i turisti nei diversi posti.

L'ASSISTENZA SANITARIA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO

A colloquio col sanitario di El-Bur

Il nostro giro sanitario si è portato questa volta nel Mudugh.

Sosta a El Bur dove il sanitario ci parla della sua attività, facendoci presenti le difficoltà incontrate nell'attuazione della campagna per le vaccinazioni antivaiolose. Le popolazioni sono restie a farsi vaccinare perché, malgrado ogni spiegazione non riescono a capire l'importanza di questa profilassi, che, a parte il vantaggio per i singoli, è una cautela che ogni individuo deve prendere nei riguardi della comunità. E' necessario che tutti si convincano come senza nessun sacrificio sia possibile — continua il sanitario — evitare tanto alla massa della popolazione e soprattutto agli individui più delicati che più difficilmente potrebbero resistere ad un attacco del vaiolo o di altre malattie infettive. Riferiamo questa dichiarazione del sanitario di El Bur a proposito perché la lagnanza di quel sanitario sia di monito in questi giorni, in cui senza alcun pericolo di vaiolo v'è anche in Somalia qualche caso di atatticosi.

Dove invece il sanitario si mostra soddisfatto è per l'attenzione con cui sono state seguite le lezioni di propaganda per le misure precauzionali da prendere contro le malattie veneree. Il consenso avuto dagli alunni delle scuole serali che, al termine di ogni lezione, chiedevano informazioni ed ulteriori spiegazioni, è stato di largo conforto per il sanitario ed è anche un giusto premio per lo sforzo che l'Amministrazione sta compiendo onde avviare il popolo somalo verso una maggiore comprensione delle forme di convivenza civile, forme che, a poco a poco, lo allontanerà da certe consuetudini che più non si adattano ad un popolo in marcia verso la conquista del progresso.

I lusinghieri risultati ottenuti con queste conversazioni, hanno indotto il sanitario a predisporre un ciclo di conversazioni di igiene e profilassi da tenere ai capi ed ai notabili della zona, nonché un corso di puericultura che valga a mettere le mamme in grado di allevare i loro piccoli nel modo migliore. Come si può rilevare da quanto abbiamo riferito il medico potrebbe fare molto e molto di più se si sentisse appoggiato dalla volontà delle popolazioni a cui presta la sua opera. Valga a proposito questo episodio. Il sanitario di El Bur si reca ad El Dere e qui trova un autoctono con frattura esposta del femore, cioè frattura dell'osso della coscia con fuoriuscita del contenuto osseo. Lo trova disteso in un tucul, con l'arto abbandonato sul suolo, immobilizzato da una serie di picchetti piantati da ambo le parti dell'arto. L'ammalato è grave, anche perché, da lui e dai familiari, è stata ricusata l'opera dell'infermiere. Il sanitario, vede, parla, insiste, si mette d'autorità: c'è una vita umana in mezzo e ottiene di portare con sé il paziente. Provvede: immobilizza l'arto con i mezzi a disposizione, trasporta l'ammalato barellato a El Bur e qui lo medica secondo i dettami della medicina moderna, gli prescrive le opportune cure del caso. Ma ad El-



La nuova gioventù somala.

Bur i mezzi non sono adeguati e perciò, in occasione del passaggio dello aereo della Migurtina, si domanda il trasporto aereo a Mogadiscio. Nel viaggio di ritorno, l'aereo atterra appositamente, carica il barellato che due ore dopo è al De Martino.

L'Amministrazione opera, e i suoi medici si prodigano. E' da augurarsi che l'interesse della popolazione non duri una giornata ma continui attraverso il formarsi di una necessaria coscienza sanitaria.

Supera i 47 milioni la popolazione italiana

ROMA, 2. La popolazione italiana, secondo i più recenti aggiornamenti statistici, ammonta (inizio 1954) a 47.213.000 abitanti rispetto a 46.968.000 (inizio 1953) e 42.919.000 (inizio 1937). I dati retrospettivi sul movimento naturale della popolazione indicano che l'incremento demografico dell'Italia dovuto da vari decenni principalmente alla diminuzione della mortalità che si è più che dimezzata in confronto ai primi anni del secolo mentre invece il tasso di natalità che negli anni dal 1901 al 1923 superò sempre il 30 per mille, con punte del 33,4 nel 1902 e del 33,7 nel 1908 ha segnato dopo quell'anno una continua diminuzione ed è stata appena del 17,5 per mille nel 1953. Alcuni confronti sono significativi: nel 1910 con una popolazione di 34.547.000 abitanti si ebbero ben 1.144.410 nascite e 682.549 morti mentre nel 1953 con una popolazione di 47 milioni di abitanti le nascite sono state appena 822.599 e d'altra parte le morti sono scese anch'esse a 468.651. L'unico dato che durante tutta la prima metà del secolo si è mantenuto costante in rapporto alla popolazione è quello della nuzialità oscillante sul 7 per mille, il che equivale a 332.882 matrimoni nel 1953.

STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Dopo Dira vi è la regione degli aromi e prima quella che produce la mirra, la quale è abitata dagli Ictofagi e dai Creofagi.

Dopo questa è la regione produttrice l'incenso. Qui vi è un promontorio nel quale è il sacro bosco dei pioppi e oltre a ciò l'antro del Leone e il porto di Pythangelo. Nel paese che segue la falda cassia, a cui seguono altre contrade con fiumi, vicino ai quali nasce l'incenso e il cinnamomo. Poi vi è un altro fiume e il porto di Dafnunte e il monte Elefante, posto sul mare e la fossa. E dopo questo il gran porto di Psigmo e il beveratolo chiamato dei Cinocefali e il corno d'ostro, ultimo promontorio di questa spiaggia.

Volando da questo promontorio, quasi verso mezzogiorno, non vi è descrizione alcuna né di porti né di altri luoghi per non essere stati ancora conosciuti. Il paese è pieno di elefanti e leoni.

E di questa aromatifera regione Strabone si pone a descrivere con grande ricchezza di particolari le varie specie di quegli animali che per la loro non perfetta conoscenza avevano creato in ogni fantasia un cumulo di errate credenze e di superstizioni. Parla diffusamente dei cocodrilli, dei leoni, delle scimmie, delle tartarughe, degli elefanti, dei rinoceronti e delle giraffe di cui dice: « Le parti di dietro sono in tutto più basse che quelle dinanzi tanto che pare ch'ella si segga sulla parte di dietro ». Dice che tra gli aromi, l'incenso e la mirra si traggono dagli alberi mentre il cinnamomo dai frutti e la cassia dai legni.

Anche altri geografi e storici del tempo, tra cui Tolomeo ed Artemidoro (1) parlano, nei loro scritti, di questa regione. Claudio Tolomeo, ad esempio individua nelle vicinanze del Capo degli Aromi, cinqua punti importantis-

simi, che senza incertezze i critici geografici fanno corrispondere ad altrettante località tuttora esistenti lungo la costa Migurtina. In una edizione del 1501 il Ruscelli traduttore e studioso di Tolomeo così li precisa: 1. Elefante, monte (ras Filluk); 2. Achane, città commerciale; 3. Aromate, promontorio (Capo Guardafui) e città mercantile nel mare barbarico; 4. Paneborgo; 5. Opone (Hafun) città mercantile.

E il Gosselin nelle sue « Recherches sur la Géographie systematique des anciens » traccia su dati di Eratostene, Strabone e Tolomeo tre cartine del Capo Guardafui.

Ultimo nella serie dei geografi greci possiamo citare Ariano, del secondo secolo dopo Cristo, che ci trasmette delle notizie abbastanza particolareggiate dei luoghi visitati nel suo « Periplus del mare Eritreo ».

In questo scritto, a cui gli scrittori contemporanei e quelli posteriori prestano fede per la sincerità e la sobrietà della sua descrizione viene pure narrata la navigazione lungo la costa settentrionale della Somalia, dalle Angustie fino a Guardafui.

A Mosylo autem (2), dopo due giorni di navigazione, occurrunt Nilopoliteum, Tapaete, Daphnon parvus et Promontorium Elephas, quod ab Opone merididum versus porrigitur. Tutti nomi che corrispondono, secondo le precedenti affermazioni di Strabone, a luoghi conosciuti sulla costa Nord del mare Eritreo.

Postea regio versus Africum fluvius habet, Elephantum nomine, atque Daphnona magnam Acannae nuncupatum: in qua regione praecipuum thus percutum plurimum quae praestantissimum, nascitur. Post hanc, terra se inflectente versus meridem, est Aromatum emporium et promontorium extremum barbaricae et illius continentis.

La descrizione poi continua per le coste più meridionali dell'Africa. Il commento interpretativo di James Guillelmus Stukius del 1577, studioso di Ariano, su alcune di queste località reca con se notizie che ai giorni nostri hanno valore di sola curiosità, mentre a quei tempi assumevano grande importanza storico-geografica (3).

Nilopolitei — Vox est composita a Nilo et Ptolomaeo. A Nilo, qui a lunae montibus exoritur et a Ptolomaeo, qui primus Troglodyticum excussit.

Daphnon parvus — Sic dicunt fuisse a laurorum copia appellatum, ut testis est Strabo lib. 10.

Elephas — Post Zella (id est Pytangel portus) est Paphne portus cum urbe Coba hodie Barbara (Berbera) dicta, vicina monti olim dicto Elephas, hodie Poles.

Elephas fluvius — Ut mons, ita fluvius quoque his ab Elephantis dictus fuisse videtur, quorum Arianus describit maximam esse copiam.

Aromatum emporium — Sic appellatum a cinnamomum atque aromatum ibi nascentium copia. Et plerique volunt idem esse quod hodie Guardafui, sive Guardafum appellatur, quod Osirus (lib. 3) ultimum Aetioptes emporium facit in sinu Arabico.

Questa ultima affermazione ha per noi valore di notizia commerciale, dato che per emporium era considerato ogni luogo da cui partivano e giungevano con navi merci e prodotti di traffico.

Così si chiude questo periodo greco che è ricco di insegnamenti e notizie. Si fonda sempre più la convizione e l'opinione che la Somalia fino a quei tempi fu un mercato importantissimo di merci e che, attraverso l'Arabia e il piccolo cabotaggio tra le sponde del Mar Rosso e quelle del Golfo di Aden, prosperava il

commercio dei prodotti caratteristici del luogo. Vediamo come le notizie e i primi nomi dei villaggi costieri della Somalia settentrionale lasciati da Strabone trovano identica denominazione e conferma negli scritti di geografi molto posteriori, nomi e notizie che dobbiamo ritenere sincere e dato il genere scientifico della materia e l'accurata verifica dei documenti lasciati.

III Epoca Romana.

SOMMARIO. — Considerazioni sulle conquiste romane — Penetrazioni romane in Africa — Notizie lasciateci dagli storici geografi di quei tempi sulla regione orientale dell'Africa C. Plinio, P. Mela, C. G. Solino.

Attorno a Roma lentamente le legioni avevano formato dalla caduta di Cartagine in poi, sotto la potente guida di abili politici e valorosi generali, una conquista di terre e di popoli, quale forse mai era riuscita ad altra gente dell'antichità. L'Europa fino alla Scozia ed oltre le zone danubiane, l'Asia fino alle Indie e l'Africa per tutta la costa mediterranea e più oltre all'interno, erano state comprese nel cerchio dominatore di questa nuova civiltà. Era d'attendere perciò che a noi giungessero ampie raccolte di notizie di geografi e viaggiatori, profondi contributi di nuove conoscenze sulle lontane terre d'oltre Mediterraneo.

(Continua)
(1) Artemidoro in Strabone - libro XVI.
(2) Ariani periplus maris Eritrei ex recensione Nicolai Blanchard.
(3) Ariani - Joannis Guillelmi Stukij tigurini interpretatione - Lugduni - 1577.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Orientamento britannico in vista della Conferenza economica per l'Europa

Concluso il dibattito sulla difesa ai Comuni Commenti ufficiosi sugli incidenti di Kartum

LONDRA, 3. La Gran Bretagna si farà rappresentare dal Ministro di Stato del Foreign Office, lord Reading, alla conferenza annuale della commissione economica per l'Europa, che si aprirà a Ginevra il 9 marzo. L'invio di Lord Reading prova l'importanza che il governo inglese attribuisce ad un organismo il cui principale compito è quello di potenziare il commercio tra Oriente ed Occidente. La missione britannica comprenderà alti funzionari del Foreign Office, del Tesoro, del Commercio e della Agricoltura.

Intanto, il comitato interministeriale istituito per studiare il problema dei rapporti commerciali con l'URSS e con gli altri paesi comunisti - Cina esclusa - ha quasi ultimato i suoi lavori, senza peraltro avere raggiunto una decisione definitiva.

Il rapporto finale del comitato interministeriale verrà discusso quanto prima dal Gabinetto britannico, che nell'occasione deciderà anche l'atteggiamento da assumere a Parigi, in seno al comitato di coordinamento cui partecipano i 14 paesi della NATO, la Germania occidentale ed il Giappone.

Ma dopo le parole pronunciate dal Primo Ministro Churchill qualche giorno fa, è chiara l'intenzione della Gran Bretagna di chiedere una riduzione alle 250 voci di cui è proibita l'esportazione al di là della cortina di ferro, e di chiedere altresì un aumento dei contingenti di cui è permessa l'esportazione. L'atteggiamento britannico pare sia rafforzato in seguito ai risultati ottenuti dalla visita a Varsavia di uomini d'affari inglesi. Una missione commerciale polacca giungerà infatti a Londra giovedì, ma dalle informazioni già in possesso, pare che le richieste della Polonia non siano molto diverse da quelle russe. Anche l'Ungheria, con la quale i negoziati cominceranno presto, pare interessata a fare acquisti sul mercato britannico.

Tuttavia la sorte di tutto il commercio tra la Gran Bretagna da una parte, e la Russia e gli altri paesi comunisti dall'altra, è soggetta alle decisioni che prenderà prossimamente, d'accordo con gli Stati Uniti, il « gruppo di Parigi ».

Si è concluso ai Comuni il dibattito sulla difesa. Il premier Winston Churchill, rivolgendosi ai membri dell'opposizione laburista, ha dichiarato di non comprendere come si possa « votare una politica di riarmo della Germania e chiedere nello stesso tempo che la Gran Bretagna diminuisca la propria potenza, che costituisce il necessario contrappeso ». Churchill si è quindi dichiarato contrario ad una riduzione della durata del servizio militare in « un momento in cui la situazione in Europa è così incerta ».

Dopo avere esaminato il problema del rapporto fra la rapidità dei progressi tecnici nel campo degli armamenti e le possibilità delle spese militari nonché la difficoltà della scelta, il Primo Ministro ha detto che i problemi delle truppe vengono risolti seguendo una linea « corretta e ragionevole ».

Il dibattito ai Comuni sul bilancio della difesa è servito se non altro - si osserva in questi circoli politici - a riportare la concordia fra le file laburiste, tuttora profondamente divise sulla questione del riarmo tedesco. Quest'anno, infatti, per la prima volta, il partito laburista ha deciso di votare contro il programma difensivo preparato dal governo conservatore. Furono i laburisti stessi, in realtà, che decisero tre anni fa il riarmo a ritmo rapido della Gran Bretagna, e così il governo conservatore non fa altro che continuare a spendere per la difesa all'incirca quanto sperano i laburisti nel loro primo bilancio.

Neppure stanotte Londra ha voluto fare alcun commento ufficiale ai gravi disordini scoppiati ieri l'altro a Kartum.

La responsabilità del mantenimento dell'ordine nella capitale del Sudan, si osserva in questi circoli politici, spettava, del resto, al Primo Ministro ed al Ministro degli Interni del nuovo Stato sudanese, e gli inglesi erano lì in buona parte come semplici « spettatori », e visto che con gli inglesi c'erano anche, come spettatori, gli egiziani, e che i fisci e gli improperi erano diretti principalmente verso di loro, « così imparano coloro che dovrebbero imparare », dicono i circoli inglesi e naturalmente « coloro che dovrebbero imparare » sono gli egiziani e primo fra tutti il maggiore Salah Salem.

Il punto di vista di molti circoli inglesi sembra essere il seguente: gli egiziani hanno insistito a voler fare della accesa propaganda politica a favore dell'unione egiziano-sudanese; noi desideravamo che il Sudan giungesse alla indipendenza e ad una decisione sul suo

futuro, in un clima moderato e calmo. Il maggiore Salem ha invece voluto far della « propaganda inesorabile », ha eccitato gli animi - pro e contro il popolo - ed il risultato è stato quello che è accaduto a Kartum.

Gli incidenti sarebbero stati anche favoriti, secondo gli ambienti londinesi, dalla « prova di debolezza » data negli ultimi giorni al Cairo dal regime di Naghib.

Lord Mountbatten verrebbe nominato governatore del Kenia

LONDRA, 2. In ambienti bene informati corre voce che l'attuale comandante della flotta britannica nel Mediterraneo, Lord Mountbatten, verrebbe nominato Governatore del Kenia. Poiché la situazione nella colonia continua a peggiorare, Churchill avrebbe deciso di inviargli un « uomo forte » nella persona del noto ammiraglio, che sta per abbandonare l'attuale incarico dopo i prescritti due anni.

Il progetto incontrerebbe, però, forte ostilità in alcuni ambienti conservatori, dove si critica Lord Mountbatten per avere agevolato l'indipendenza dell'India, di cui fu l'ultimo Viceré.

CORRIERE ROMANO

ROMA, marzo. Alle discussioni al Senato sulle dichiarazioni del Capo del Governo on. Scelba seguono le discussioni alla Camera.

Dopo il voto si afferma che sarà affrontata, con ogni probabilità, la discussione sulla Comunità di difesa europea. Si vorrebbe affrontare questo dibattito sulla CED, a cui i socialisti nenniani si oppongono altrettanto risolutamente dei comunisti, con sollecitudine, sia per sbarazzare il campo dal grosso problema, sia per dimostrare che anche l'Italia ha compreso gli ammonimenti che provengono dalla Conferenza quadripartita di Berlino.

Non si può negare che i primi passi del nuovo Governo siano stati abili, se non vogliamo aggiungere fortunati. Perché all'estero il Gabinetto Scelba è stato accolto con favore e con fiducia, e perché all'interno si è tentato di sollevarli dagli estremisti di sinistra le agitazioni di piazza? Ma perché il punto centrale del programma, meglio dovremmo dire lo spirito del nuovo governo, vuol consistere nella difesa della democrazia e della libertà. Difesa contro tutti gli estremisti: sia quelli di estrema sinistra che quelli - forse tattici più che altro - di estrema destra. Favore e fiducia quasi generali. Così che appaiono stonati quei rarissimi commenti i quali hanno scritto che il Gabinetto Scelba è forse l'ultima possibilità in Italia per una larga politica sociale, senza passare sotto le forche caudine del comunismo e dei suoi alleati.

Replichiamo quanto fu altre volte detto, e cioè che la situazione italiana reca in sé tali forze di recupero che non c'è da temere di dover passare sotto alcuna forza caudina.

Gli estremisti di sinistra hanno cercato dunque, di creare agitazioni. Ma l'on. Scelba è stato abile quanto fortunato.

In Italia, come si sa, ci sono ben quattro confederazioni di lavoratori. La prima, quella notissima che ha per segretario l'on. Di Vittorio, è di spirito social-comunista; la seconda è di spirito democristiano; le rimanenti due sono, rispettivamente, di spirito social-democratico e nazionalista. Non sembra strano se qualifico chiamo politicamente confederazioni sindacali, che dovrebbero, perciò stesso, essere apolitiche. Ma la verità è che anche le organizzazioni sindacali hanno, più o meno, tendenze politiche. Ora è accaduto che su di un problema, così detto di conglobamento dei salari, il quale divideva da tempo anche la Confederazione di cui è segretario l'on. Di Vittorio e la

(SACAIS) بيت تجارة ساكيس

٩ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠، ٣٠ عصرا

(SAAS) بيت تجارة ساس

١٠ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠، ٣٠ عصرا

(ACA) بيت تجارة اكاو ا. ح. بيحاني

(A.H. BEHANI)

١١ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠، ٣٠ عصرا

بيت تجارة مرجان ا. ا. مurgian A.A.)

لا تؤخذ في الحسبان حمولة الرءاف

والسيارات التي تتأخر عن الحضور الى

محل اجراء التحقيق كونها تحت تصرف

بيوت التجارة الماولة .

Il nuovo capo del governo tunisino

PARIGI, 2. Mohammed Salh M. Zali ha assunto la carica di Primo Ministro, formando così il nuovo governo tunisino.

M. Zali, che ha 58 anni, è stato giudice a Biserta e poi conservatore degli archivi del governo tunisino nel 1942, allorché venne allontanato per ordine del governo di Vichy. Dopo la liberazione della Tunisia, nel 1943, fu ministro in tutti i governi tunisini fino al 1952 allorché venne destituito insieme a Chenik ed esiliato con i suoi colleghi a Remada, nella Tunisia meridionale.

Nel nuovo governo sono compresi numerosi elementi nazionalisti moderati.

اجتماع هام بين قبيلتي وارسنجلى و عثمان محمود فى قرية عيلاوو

عقد فى قرية عيلاوو اجتماع ذو أهمية كبرى بين زعماء قبيلة وارسنجلى دويس من رعايا صوماليا البريطانى من جهة وعثمان محمود ، على جبريل ، وابنى وعلى عثمان من جهة أخرى . وبعد ان قدم مفتش مركز عيلاوو البريطانى الى مفتش مركز بندر قاسم نجائه الشخصية وتحيات الاهالى نيابة عنهم أعرب الأخير للاول عن تشكراته وتمكرات الاهالى ايضا . بدأ بعدها مباشرة النقاش التمهيدى المتعلق بالاجتماع (شبر)

لم يبق معلقا من المسائل سوى مسألة تتعلق بقبيلة واينى والاخرى تتعلق بقبيلة سليمان محمود نظرا لغياب بعض زعماء وارسنجلى . وحيث ان المسئولين هم من اختصاص القاضى فسيبحث لبت عليهما بعد ايام قلائل . ان شخصية آغاس حاج ابراهيم تعتبر رمز نجاح هذا الاجتماع لانه تمكن بحكمته من ايجاد جو لائق ادى الى ختام الاجتماع بنتيجة مرضية .

ادارة بلدية مقدشو

مكتب الصحة

اعلان

يأمر رئيس بلدية مقدشو، بهذا القرار رقم ٥٤ المؤرخ ١ من الشهر الجارى ما يلى :-

- ١- ابتداء من ٤ من الشهر الجارى لغاية صدور أمر جديد لايسمح الدخول فى مقدشو ولا الخروج منها بدون ورقة التطعيم ضد الجدري الممنوحة منذ مدة لا تتجاوز عن ثلاث سنوات .
- ٢- سعاد وضع جميع اماكن المراقبة الكائنة على طرق أفقوى وبلعد تحت عناية البوليس .

سيقوم المرضون باعمال التطعيم بللادة الجدرية على كل من يوجد فى تلك الاماكن بدون الورقة وذلك من ساعة ١٢ صباحا لغاية ساعة الـ ٣ ليلا حسب التوقيت العربى - كما انهم سينحون لمن اجرى عليه عملية التطعيم الورقة المذكورة .

ستوقف هذه العمليات فيما بعد الساعة الـ ٣ ليلا الى الساعة الـ ١٢ صباحا حسب التوقيت العربى . لايسمح اثناء هذا الوقت العبور من والى مقدشو لكل من لم يتمكن بحصول تلك الورقة .

٣- ستجرى عمليات التطعيم فى مقدشو فى الايام العادية من الساعة ١٠ ، ٣٠ صباحا الى الـ ٦ ظهرا بمقدشو حسب الدورة التالية : العربى ، فى العيادات التالية : عيادة الميناء ، عيادة كاروسيل ،

اعلان

يحاط علم اصحاب سيارات النقل الملتحقين بـ بيوت تجارة اتحاد النقل بأنه قدقرر اجراء تحقيق الحمولة التى توجد حاليا تحت تصرف كل بيت من بيوت التجارة الماولة وذلك بموجب المادة الاولى من اتفاق نظام النقل مع الادارة الايطالية الوصية على صوماليا . سيجرى تحقيق جميع السيارات المرتبطة ببيوت التجارة المذكورة فى الميدان الكائن لدى ورشة الانفعال العمومية بمقدشو حسب الدورة التالية : ٦ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠ ، ٣٠ عصرا بيت تجارة موتوال (MUTUAL) ٨ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠ ، ٣٠ عصرا

Foto LUX 1600 foto eseguite per le feste di Carnevale: Casa Italiani - Circolo Sottufficiali - Tennis - Saggio Ginnico - le troverete nel nostro Studio - « Nicolino C. » Via Principe di Piemonte - Telef. 490.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

ALTRE DICHIARAZIONI DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO

DOPO GLI INCIDENTI DI KARTUM

Tito continua a mantenere le sue pretese su Trieste

Un proclama del generale Naghib al popolo e all'esercito egiziano

Un'intervista al «Times» - Il pensiero degli ambienti politici italiani - Colloquio fra l'on. Scelba e l'Ambasciatore Boothe Luce

L'effetto degli avvenimenti sudanesi sulla situazione egiziana

ROMA, 4.
Mentre continua alla Camera il dibattito politico sulle comunicazioni del governo (sul corso del quale ieri sono intervenuti il democristiano Riccio, il democristiano Girardo ed il comunista Guillo) l'interesse degli ambienti politici e giornalistici italiani — in attesa del voto di fiducia — si è spostato sulla questione di Trieste tornata improvvisamente alla ribalta dell'attualità in seguito ad alcune dichiarazioni di Tito e ad un colloquio di due ore e un quarto, svoltosi al Viminale fra il Presidente del Consiglio on. Scelba e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce.

tante degli Stati Uniti ha fatto al Presidente del Consiglio on. Scelba — d'altro canto si rileva che tale occasione ha permesso di compiere un ampio giro d'orizzonte su tutti gli argomenti di interesse comuni ai due paesi. Il colloquio è stato così lungo, si rileva negli ambienti giornalistici italiani, appunto perché argomenti di interesse comune non mancavano, da quello di Trieste a quello della comunità europea. Per quanto si sia trattato di una visita di cortesia, il che esclude la possibilità di discussioni diplomatiche, è evidente l'opportunità del colloquio, dato che da due mesi l'ambasciatore americano non si era incontrato con il Capo del governo italiano.

a Montecitorio anziché nella seduta di oggi in quella di domani. Per prendere accordi in proposito ieri sera si sono incontrati l'on. Moro per la Democrazia Cristiana, l'on. Villabruna per il partito liberale, l'on. Preti per il partito repubblicano. Era presente anche il Ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento, on. De Caro.
Nessuna decisione però è stata presa ed i rappresentanti dei quattro gruppi della maggioranza torneranno ad incontrarsi questa mattina. Si ha tuttavia motivo di ritenere che l'intesa sarà raggiunta sul nome del repubblicano on. Macrelli.

La ripresa della polemica verbale da parte del maresciallo Tito ha avuto come ultima manifestazione — dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi sui rapporti italo-jugoslavi — una intervista al londinese «Times».

La stampa italiana unanimemente rileva che il maresciallo Tito con una esasperante monotonia continua a sostenere i suoi punti di vista già noti che, rileva il «Momento», tendono esclusivamente ad ostacolare ogni passo che potrebbe risolvere il problema giuliano. Tito ha praticamente dimostrato la sua piena soddisfazione perché dopo la dichiarazione tripartita anche la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre è stata messa in un cassetto e dimenticata dagli alleati.

Il «Tempo» scrive dal canto suo: «In sintesi Tito continuando ad insidiare il problema giuliano mantiene la sua minaccia sia su Trieste che sulla zona «A». Nella sua intervista al «Times» egli dichiara:

- 1.) nessun mutamento dell'attuale situazione;
- 2.) trattative sulla base della decisione dell'8 ottobre;
- 3.) richiesta di miglioramenti alla situazione attuale.

Il che significa che Tito non decampa dalle sue pretese e questo è uno dei soliti tentativi di inorbidire le acque allo scopo di mostrare uno spirito conciliante che non esiste affatto. «Dobbiamo dire al maresciallo Tito e al «Times» — prosegue il «Tempo» — che accredita come sempre la voce di Belgrado, che si tratta di una ennesima falsificazione del problema triestino? Non ci pare necessario. Il «Times» sa che il maresciallo Tito aveva accettato — come ha confermato il sottosegretario americano Bedell Smith — nelle sue conversazioni con Eden la decisione dell'8 ottobre. Il «Times» non ha aggiunto come e perché i governi di Washington e di Londra abbiano sopportato il mutamento di opinione del dittatore jugoslavo rinunciando ad attuare quella decisione e preferendo sacrificare la legittima aspettativa italiana. Ed ora Tito — conclude il «Tempo» — ritiene venuto il momento di trarre i frutti del suo spregiudicato comportamento per proporre addirittura l'annessione alla Jugoslavia della zona «B» e la creazione del Territorio Libero di Trieste per la zona «A».

Negli ambienti di Palazzo Chigi si rileva che nulla di nuovo è possibile scoprire nelle ultime affermazioni del maresciallo Tito il quale, in sostanza, insiste nel pretendere una parte del porto di Trieste e un corridoio al mare nelle immediate vicinanze della città. Come alternativa il maresciallo, pur dichiarandosi contrario alla costituzione del Territorio Libero di Trieste nella forma prevista dal trattato di pace, si è detto disposto a prendere in considerazione la creazione di un Territorio Libero limitato alla sola zona «A» e conservando alla Jugoslavia la zona «B».

A Palazzo Chigi si osserva che tali dichiarazioni confermano la già conosciuta posizione della Jugoslavia nei confronti del problema giuliano e costituiscono, semmai, una nuova prova della volontà di Belgrado di ampliare progressivamente le sue esorbitanti pretese, per rendere impossibile la soluzione del problema.

A proposito del colloquio fra Scelba e la signora Luce, mentre si fa osservare che si è trattato di una visita di cortesia — la prima che il rappresen-

In America il «New York Herald Tribune» sottolinea in una sua corrispondenza da Roma, l'incontro e la lunga conversazione fra l'on. Scelba e la signora Luce. Il giornale insiste sulla notevole portata del colloquio anche se le fonti ufficiali lo hanno definito semplicemente una visita di cortesia.

La cronaca politica odierna viene completata dalla notizia secondo cui la votazione per la nomina di un vicepresidente della Camera al posto lasciato vacante dall'on. Martino, entrato a far parte del governo, avrà luogo

ancora stazionarie le condizioni di salute del Papa.

CITTA' DEL VATICANO, 3.
Le condizioni di salute del Santo Padre, presentemente, si possono considerare stazionarie con lievi accenni di miglioramento. Ormai da oltre un mese continua l'alimentazione indiretta, mentre quella orale, cominciata da pochi giorni soltanto, è divenuta mista: liquida e semiliquida: latte scremato con alcune gocce di caffè, frutta grattugiata.

RISVEGLIO DELL'ATTIVITA' DIPLOMATICA A PARIGI

L'America darebbe alla Francia le garanzie richieste per la CED

Si tratterebbe di assicurare il governo di Parigi circa il mantenimento delle truppe americane in Europa

PARIGI, 4.
Un inatteso risveglio dell'attività diplomatica si è avuto a Parigi con alcune pressioni esercitate da Washington, da Londra e da Bonn, per creare una atmosfera favorevole alla CED. Una notizia ufficiale dall'America ha fatto ritenere prossimo l'invio di un messaggio del generale Eisenhower al Presidente Coty, nel quale il Presidente americano troverebbe modo di assicurare la Francia del mantenimento in Europa delle truppe statunitensi per un lungo periodo, aderendo in tal modo alla garanzia richiesta dal governo di Parigi per la CED.

Winston Churchill ha spezzato ai Comuni una lancia in favore della Francia, mostrando comprensione per le sue domande di assicurazioni.

Infine la terza pressione, la più indiretta, ma quella che ha destato maggiore sensazione, è stata fatta da Adenauer. Com'è noto, egli ha fatto sapere a Parigi che intende incontrarsi con il Ministro Bidault per discutere la questione della Sarre. L'iniziativa del Cancelliere tedesco è giunta nuova. Bidault prevedeva di trovarsi con Adenauer il 30 marzo prossimo a Bruxelles, in occasione della riunione dei Ministri degli Esteri della Comunità Europea. L'anticipo dell'incontro, voluto da Adenauer, dimostra, si osserva a Parigi, una sincera intenzione di affrettare la conclusione del delicato e scabroso problema.

In ogni modo, chiedendosi quale successo sarà riservato alle pressioni diplomatiche, è facile rispondere che Parigi sarà indubbiamente più sensibile all'ultima, anche perché nella faccenda della Sarre il governo francese ha messo un po' di amor proprio. Riguardo alle due prime, si è già detto che Laniel e Bidault sono stati assai chiariti in proposito. Le garanzie che essi hanno chiesto a Londra ed a Washington non sono, a loro giudizio, che le condizioni indispensabili perché la questione della ratifica della CED sia portata dinanzi al Parlamento per la sua approvazione, ma le due garanzie non impegnano in alcun modo il gover-

no a realizzare il piano dell'esercito europeo.

Un certo interesse intanto hanno suscitato alcune notizie parigine, riportate dal «New York Times», sulla questione della ratifica del trattato della CED da parte francese. Il giornale avverte però che su di esse manca qualsiasi conferma da parte del Dipartimento di Stato. Secondo il giornale, prima di fissare la data in cui il trattato verrà portato dinanzi al Parlamento francese, si desidera a Parigi una dichiarazione formale americana in cui vengano precisate le intenzioni degli Stati Uniti sulla questione della permanenza delle loro truppe in Europa.

L'attività diplomatica di questi giorni ha confermato l'urgente necessità della integrazione nel sistema difensivo occidentale di quella parte della Germania che si regge sulla base dei principi di libertà e di democrazia, constatata fin dalla riunione del consiglio atlantico, che si tenne a New York nel settembre 1950, e della quale si è trovata la formula attraverso l'istituzione della comunità difensiva europea, prevista dal trattato concluso a Parigi dopo lunghi negoziati, il 27 maggio 1952 tra i sei paesi costituenti la comunità europea del carbone e dell'acciaio. Il trattato di Parigi con i suoi 132 articoli e i protocolli aggiuntivi concordati nella successiva conferenza di Roma, istituisce una comunità di carattere sovranazionale, per provvedere alla difesa comune dei sei stati firmatari e di quelli che crederanno di accedervi.

Questa comunità costituisce un tentativo di collaborazione tra stati, talmente diverso da tutto quanto è stato fatto in passato da merito addirittura la qualifica di rivoluzionaria. La CED infatti non è una coalizione e nemmeno un esercito internazionale, bensì una integrazione nella quale tutti i parteci-

IL CAIRO, 4.

In un proclama al popolo ed all'esercito egiziano, il Presidente Naghib ha detto che il Consiglio della Rivoluzione, ed egli stesso, formano un'entità unica ed indivisibile. «Miei cari concittadini — ha detto Naghib — il Sudan sta ora attraversando un momento molto delicato in seguito ai tentativi fatti dalle forze del male ed ai proffittatori che pescano nel torbido. E' stata lanciata una campagna di false voci al solo scopo di distruggere la nostra patria. Io dichiaro al popolo ed all'esercito che noi ed il Consiglio della Rivoluzione formiamo un'unica entità che, con la grazia di Dio, sarà indivisibile. La fiducia fra noi è reciproca e profonda e lavoriamo solidamente ad un unico scopo nell'esclusivo interesse della Patria».

Ha insinuato quindi che la Gran Bretagna potrebbe cercare di fare dei tragici incidenti di Kartum un pretesto per rimanere nel Sudan e ritardare la nazionalizzazione dell'amministrazione locale.

Naghib ha aggiunto che i nemici del paese hanno tentato di sfruttare le circostanze per ingannare i patrioti servendosi del suo nome, mettere in pericolo l'unità del paese e seminare dubbi sui capi della rivoluzione. «Noi vigiliamo sugli interessi del Paese — ha detto Naghib — e cioè andiamo incontro ai desideri del popolo e salvaguardiamo la sua unità, che è la migliore arma di cui disponiamo per realizzare le nostre speranze».

Intanto, secondo gli osservatori politici, la situazione è tutt'altro che chiara. Il ritorno di Naghib e le accoglienze trionfali da lui avute non hanno risolto né potevano risolvere nulla. Le cose — si osserva — rimangono quelle che erano, sono anzi divenute più gravi, indefinibili e oscure. Gli arresti fatti ieri di uomini di differenti gruppi e opinioni politiche indicherebbero già per se stesso che le ruote stanno girando male.

I comunisti e la Fratellanza Musulmana hanno approfittato delle dimostrazioni fatte a Naghib per attizzare il fuoco sotto la cenere. Benché le loro idee e propositi siano divergenti, c'è tra loro una convergenza nell'azione, quella di cercare di produrre lo sfaldamento del potere pubblico e creare una situazione di disordine nella quale comunisti e Fratellanza Musulmana potrebbero lavorare assai meglio che non ora. D'altra parte quello che è successo a Kartum all'arrivo di Naghib e il suo ritorno immediato al Cairo hanno creato una situazione di grandissimo disagio mostrando d'improvviso praticamente a tutti la realtà dei rapporti tra l'Egitto e il sentimento della maggioranza dei sudanesi. Negli stessi circoli si sottolinea che l'effetto degli avvenimenti sudanesi si riflette sulla posizione dell'Egitto nel Me-

dio Oriente dove il prestigio egiziano era recentemente cresciuto per la opinione generale che l'unione o una stretta collaborazione tra l'Egitto e il Sudan avrebbe collocato l'Egitto al primo posto nel mondo islamico. Inoltre quello che è successo negli ultimi quattro giorni contribuisce ancor più a persuadere gli americani a non premere sugli inglesi per risolvere la questione del Canale, la quale costituisce l'obiettivo primo dell'attuale governo egiziano, ma la risoluzione diventa ora più difficile. Naghib stesso avrebbe detto esplicitamente circa vent'anni fa che gli americani da principio appoggiavano l'Egitto facendo pressioni sugli inglesi per definire la questione del Canale ma, poi hanno mollato. Infine — si osserva in questi ambienti politici — l'insuccesso morale avuto dal governo egiziano nel Sudan va ad aggravare tutto di un tratto le condizioni difficili in cui si trova il governo sia nei confronti dell'opinione pubblica, sia nei confronti di se stesso.

Per conseguenza l'Egitto si trova nuovamente di fronte al suo problema internazionale; infatti i dodici membri del Consiglio della Rivoluzione che avevano pensato qualche giorno fa a non fosse il caso di «ritornarsene alle loro caserme» hanno dovuto naturalmente convenire che ciò è da escludersi nella presente congiuntura.

I partiti politici non esistono più; i capi del Waft e del partito socialista sono in prigione assieme ai capi dei Fratelli Musulmani, e sopprimendo l'opposizione, l'esercito si è condannato a governare e impadronendosi dei poteri assoluti ha assunto tutte le responsabilità, ma Naghib, benché sia egli stesso un generale, non ha intenzione di lasciare indefinitamente gli affari della nazione nelle mani dell'esercito. Infatti, quando ha parlato al popolo da un balcone del palazzo «Abdine», domenica scorsa al Cairo, le sue prime parole sono state per annunciare che presto saranno nuovamente instaurate le istituzioni parlamentari. Egli aveva già precedentemente fatto accettare tale principio al Consiglio della Rivoluzione, quando ha consentito a ritornare in carica come Presidente della Repubblica. Naghib è ostinato e insisterà certamente sulla sua «assemblea costituente» malgrado la chiara smentita del portavoce di Abdel Nasser. Nell'attesa, finché tale Assemblea sia costituita, bisognerà rimettere insieme bene o male i brandelli del prestigio dell'attuale regime militare e riuscire ad ottenere una qualche specie di unità fra i suoi membri.

Un comunicato del Gabinetto sudanese informa che il governatore generale britannico del Sudan, Sir Robert Howe, e il Primo Ministro sudanese sono stati d'accordo nel decidere la proclamazione di uno stato di allarme ed il rinvio dell'inaugurazione del Parlamento sudanese.

MONDO di questi giorni

LA CED

panti non solo mettono in comune le loro risorse difensive alla dipendenza di una autorità sovranazionale, ma rinunciano in favore della comunità ad una frazione della loro rispettiva sovranità. Di questa comunità il nostro paese farà parte in condizioni di assoluta parità con gli altri due maggiori partecipanti vale a dire Francia e Germania. La creazione della CED per quanto riguarda in modo particolare l'Italia permetterà l'utilizzazione al più alto livello del suo potenziale umano consentendole di disporre di tutti i mezzi che la guerra moderna esige e senza i quali un esercito anche numeroso e valoroso è incapace di assolvere ai propri compiti. Essa risolverà finalmente un problema che si è dimostrato sinora insolubile e cioè quello di evitare che l'importanza qualitativa e quantitativa delle forze che il nostro paese è in grado di mobilitare venga annullata dalle deficienze della sua attrez-

zatura industriale e dalla scarsità delle sue risorse economiche. Nessuno chiede ai paesi partecipanti alla CED di rinunciare a quelle tradizioni nazionali che formano il loro più prezioso patrimonio. Ma è ormai evidente che l'Europa può continuare a sopravvivere soltanto a condizione di dare a se stessa una sempre più salda e completa unità. Nel pensiero italiano la CED non costituisce fine a se stessa ma deve essere un mezzo sommamente efficace per giungere a forme sempre più complete di integrazione politica ed economica del nostro continente. I sei paesi firmatari del trattato per la CED rappresentano da soli 150 milioni di abitanti vale a dire oltre la metà della popolazione dell'Europa libera. Essa costituisce quindi un prezioso elemento di progresso e un efficacissimo strumento di pace atto ad affrettare l'avvento di un migliore avvenire per un'Europa finalmente liberata dall'incubo dei secolari conflitti che hanno posto l'un contro l'altro i suoi popoli e insanguinato il suo suolo e protetta contro qualsiasi aggressione diretta contro la civiltà di cui essa è maestra al mondo e nella quale intende conservare l'altissimo posto che le compete.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Intern

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NELLE SCUOLE ELEMENTARI DELLA SOMALIA

Bandito un concorso per maestri coadiutori

E' indetto un concorso per titoli ed esami per 50 posti di maestro coadiutore nelle scuole elementari della Somalia, riservato agli autoctoni.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno indirizzare entro il 1° maggio alla Direzione del Personale e A.A.G.G. (camera n. 42) una domanda in carta legale da So. 0.80.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- certificato del Residente dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 18 anni e non abbia superato i 40 anni di età;
- certificato del Residente attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta del candidato;
- dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia;
- certificato sanitario di sana e robusta costituzione, e di idoneità fisica all'insegnamento.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'A.F.I.S., può partecipare al concorso a prescindere dai limiti di età e senza presentare i documenti sopra indicati. I candidati che abbiano prestato servizio presso le precedenti Amministrazioni della Somalia potranno essere ammessi al concorso anche se avranno superato il limite di età.

I candidati possono allegare alla domanda tutti i documenti che diano luogo a valutazione di titoli, quali:

- titoli di studio;
- servizio prestato nelle scuole elementari pubbliche, durata e qualità del servizio;
- servizio prestato in pubbliche Amministrazioni, durata e qualità del servizio;
- servizio militare (durata);
- onorificenze, medaglie al valore militare ecc.

Sull'ammissione dei candidati al concorso di cui trattasi giudica inappellabilmente la Commissione Esaminatrice.

Le prove di esame, per i concorrenti ammessi, sono:

- prova scritta e orale di lingua araba su argomento tratto dai programmi orali;
- prova scritta e orale di lingua italiana su un episodio di vita reale;
- prova scritta e orale di aritmetica e geometria;
- prova orale di cultura generale sui programmi allegati.

Spetta alla Commissione Esaminatrice stabilire le modalità, la procedura e la disciplina da osservarsi nello svolgimento delle prove di esame.

La Commissione Esaminatrice, composta da 7 membri, sarà nominata dall'Amministrazione.

La Commissione Esaminatrice dispone di 70 punti (35 per lo scritto e 35 per l'orale) per la prova di lingua araba; 70 punti (35 per lo scritto e 35 per l'orale) per la prova di lingua italiana; 70 punti (35 per lo scritto e 35 per l'orale) per la prova di aritmetica e geometria; 70 punti per la prova orale di cultura generale e 35 punti per i titoli.

I concorrenti, al termine delle prove di esame, saranno iscritti in una graduatoria divisa in tre gruppi:

- idonei alla nomina a maestro coadiutore:** tale gruppo comprende i concorrenti che abbiano raggiunto almeno i 196 punti complessivi (esclusi quelli per i titoli) e non meno di 49/70 nelle prove di aritmetica e geometria, di cultura generale, e in una delle prove (orale e scritta) di lingua;
- idonei per l'eventuale conferimento dell'incarico annuale dell'insegnamento o supplenze nelle scuole primarie:** tale gruppo comprende i concorrenti che abbiano raggiunto almeno 168 punti complessivi (esclusi quelli per i titoli), e non meno di 42/70 nelle prove di aritmetica e geometria, di cultura generale, e in una delle prove (orale e scritta) di lingua;
- idonei per l'eventuale conferimento di supplenze nelle scuole primarie:** tale gruppo comprende i concorrenti che abbiano raggiunto almeno 140 punti complessivi (esclusi quelli per i titoli), con non meno di 42/70 nelle prove di aritmetica e geometria, di cultura generale, e in una delle prove (orale e scritta) di lingua.

Il giudizio sull'esito degli esami, espresso dalla Commissione Esaminatrice è insindacabile.

E' ammesso ricorso all'Amministrazione per i soli casi di irregolarità nello svolgimento delle prove di esami.

I primi 50 concorrenti della graduatoria del primo gruppo saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'A.F.I.S., con la qualifica di « maestro coadiutore » con lo stipendio lordo di

NOTIZIARIO ELETTORALE

Sono stati distribuiti erroneamente certificati elettorali a molti arabi. Come è noto gli arabi non partecipano alle prossime elezioni amministrative e pertanto tutti quegli arabi che avessero ricevuto il certificato elettorale sono pregati di volerlo restituire all'apposito Ufficio del Municipio di Mogadiscio.

Si ha da Villabruzzi che il giorno 2 corrente l'Unione Africana Somalia ha tenuto un Comizio a Mahaddei.

Riceviamo da Gelib che il giorno 28 febbraio il signor Said Ahmed Issa ha parlato alla popolazione di quella Municipalità per la lista Hizbia Dighil Mirifle e che il giorno uno corrente ha parlato il signor Abdallah Omar Abdallah per la lista Unione Africa Somalia.

Ci viene segnalato inoltre che in molte località del Territorio sono apparsi i primi manifesti elettorali.

Dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia

Si avverte che è pervenuto un limitato quantitativo di moduli per la dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I moduli stessi possono essere ritirati presso il locale Ufficio delle Imposte Dirette (Palazzo A.F.I.S. - stanza n. 70).

Con l'occasione si avverte pure che la dichiarazione predetta deve essere prodotta al competente ufficio tributario in Italia entro e non oltre il 31 marzo 1954.

Qualora gli interessati dovessero ritenere opportuno inviare la dichiarazione tramite l'A.F.I.S. dovranno consegnare improrogabilmente la dichiarazione stessa all'Ufficio delle Imposte suindicato entro il giorno 20 del corrente mese.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi il «DC3» dell'Aden Airways con a bordo i sottotenuti passeggeri: Lepow Benjamin, Semple David, Walthall Bennie, Aliquo Giuseppe, Scerif Ali Eiderus Ali.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Aden, hanno lasciato la Somalia: Hair James, Scerif Nur Ali Ascim.

E' giunta dall'Italia la motonave bananiera italiana «Alvida», con a bordo i sottotenuti passeggeri: Luciano Rossi-Conti, Bruno Camarsi.

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE vendesi anche a rate scooter M.V. 125 e Vespa visibili presso Autoneggio Benadir, via Roma, tel. 35.

DISTILLERIE SARTI BOLOGNA - Cognac TRE VALLETTI, Gran Premio, Riserva - BIANCOSARTI litro - Liquori assortiti - SARTISODA - Chiedete al vostro fornitore sempre prodotti SARTI.

SCHERMI E RIBALTE

VORREI SPOSARE

Tra le molte prospettive di un giornalista vi è quella di finire alle dipendenze di una donna, direttore di una grande rivista femminile. E' quel che capita infatti ad un giovane corrispondente dalla Europa non appena rientra in America richiamato dal suo editore. Per giunta la collega giornalista era stata piantata appunto qualche anno prima dal redattore in partenza per Berlino. Ma bisogna pur vivere e quindi il reduce da Vienna parte insieme col suo direttore per un paesino dell'Indiana allo scopo di scrivere un articolo su un matrimonio sotto il patrocinio della rivista e dei cinque milioni di sue lettrici.

L'arrivo della «troupe» di giornalisti nella casetta dell'Indiana in un piccolo centro sotto la neve e gli avvenimenti che vi si svolgono sono una continua serie di pregevoli scene sorrette come tutta la vicenda da un dialogo spiritoso, moderno, intelligente e spigliato.

Il tono è da commedia e la recitazione squisita per garbo e sfumature. Anche se il soggetto ad un certo punto appare con un epilogo previsto e scontato si giunge alla fine serenamente, apprezzando sempre più l'arguzia immediata e briosa.

Bette Davis in alcune espressioni riesce anche giovanilmente carina e della sua interpretazione non si può dire che bene. Robert Montgomery è eccezionalmente felice nel

ruolo del giornalista, brillante e scanzonato, riuscendo a colorire un ruolo che aveva il rischio del convenzionale. Tutte le altre figure sono degno contorno dei protagonisti e si inquadrano nell'insieme con originalità freschezza. La regia è di Brecht Windust, il direttore preferito della Davis, che in questo «Vorrei sposare» ha avuto una mano, un soggetto ed un estro particolarmente felici. Al punto di farci ricordare con sorpresa questa volta di aver visto Bette Davis cinque giorni fa. Ma l'abbiamo rivista con piacere.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Hamari Shaan» film indiano.
CINEMA CENTRALE - «Napoli eterna canzone»
CINEMA EL GAB - «Shaan» film indiano.
CINEMA HADRAMUT - «Okinawa» in technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR - «Vorrei sposare»
SUPERCINEMA - «Pauro in palcoscenico»

CENTRALE

OGGI e DOMANI

Napoli eterna canzone

con Paolo Carlini - Anna di Lorenzo Franca Marzi - Aldo Niccodemi Edoardo Passarelli - Dante Maesio

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio - sito nell'edificio del Municipio - per ritirare il certificato stesso.

ELENCO N. 7

- MOHAMED MOHAMED ALI - recapito El Gab n. 5/275.
- MOHAMED DAUD - recapito El Gab n. 5/275;
- MOHAMED ALI MUDEI - recapito El Gab n. 7/46;
- MOHAMED NUR DAHIR - Cab. Iatam - recapito El Gab n. 2/178;
- MUSSE MOHAMED AUAD - recapito El Gab n. 5/276;
- MOHAMED OSMAN MAHAD - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 147;
- MOHAMED UERGHE HASSAN - Cab. Bravano - recapito n. 2/82;
- MAHAMUD BABA ABA - Cab. Bravano - recapito El Gab n. 2/82;
- MOHAMED GULED GHEDI - recapito El Gab n. 1/182;
- MOHAMED MOHAMUD AHMED - recapito El Gab n. 1/182;
- MOHAMED IBRAHIM ABDI - recapito El Gab n. 1/182;
- MUSSE SAID HASSAN - recapito El Gab n. 2/242;
- MUSSA IBRAHIM MAHALLIM - Cab. Badiade - rec. El Gab n. 2/233;
- MOHAMED ABDI MOHAMED - recapito El Gab n. 3/233;
- MUSSA OSMAN ABDI - Cab. Hilibi - recapito El Gab n. 6/187;
- MOHAMED NUR ALI - recapito El Gab n. 1/144;
- MOHAMED MUGNE GARDU - recapito El Gab n. 4/235;
- MOHAMED HUSSEN GARUENE - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 2/63;
- MOHAMED ALI ABDI - recapito El Gab n. 2/35;
- MOHAMED ALI MAHAD - Cab. Murosada - recapito El Gab n. 5/37;
- MOHAMED IUSUF MAHAMUD - Cab. Suakron - rec. El Gab n. 1/28;
- MAHAMUD OMAR AUES - Cab. Galmasciube - rec. El Gab n. 4/77;
- MOHAMED ARIF OMAR - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 2/234;
- MOHAMED CAVOLE ALI - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 3/234;
- MOHAMED ALI ROBLE - Cab. Boram - recapito El Gab n. 2/221;
- MOHAMED HUSSEN ELMI - recapito El Gab n. 4/218;
- MOHAMED DIRIE FARAH - recapito El Gab n. 4/219;
- MUDEI MOHAMED ISSAK - recapito El Gab n. 7/219;
- MOHAMED GIAMA HASSAN - recapito El Gab n. 1/139;
- MOHAMED UARSAME FARAH - recapito El Gab n. 6/116;
- MOHAMED BIMAL ABDI - recapito El Gab n. 2/117;
- MAHAMUD MOHAMED IUSUF - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 1/224;
- MUSSA HUSSEN AHMED - recapito El Gab n. 1/224;
- MAHAD OMAR IUSUF - Cab. Dir - recapito El Gab n. 56;
- MOHEDIN AFRAH SALAH - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 46;
- MOHAMED AHMED UEHHELIE - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 2/256;
- MOHAMED MAHADI AHMED - Cab. Uadan - rec. El Gab n. 2/264;
- MOHAMED OSMAN ALASO' - recapito El Gab n. 1/117;
- MAHAMUD ABDI ALI - recapito El Gab n. 2/16;
- MOHAMED SALAH ASCIARO' - Cab. Gadan - rec. El Gab n. 8/261;
- MOHAMED AHMED OSMAN - Cab. Asciaraf - rec. El Gab n. 1/125;
- MOHAMED ABDI HASSAN - Cab. Rahauen - rec. El Gab n. 3/104;
- MOHALLIM AHMED SCEK MAIO' - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 1/280;
- MAHAMUD MOHAMED HUSSEN - recapito El Gab n. 2/287;
- MAHAMUD ISSA GULED - Cab. Averghidir - rec. El Gab n. 4/288;
- MOHAMED UEHHELIE SCIABABO - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 2/211;
- MOHAMED AHMED HASSAN - recapito El Gab n. 10/15;
- MAHAMUD IUSUF HERSI - recapito El Gab n. 3/77;
- MAHAMUD FIDOU RAGHE - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 1/100;
- MOHAMED ADEN FARAH - recapito El Gab n. 2/100;
- MOHAMED IASSO' MOHALLIM - Cab. Murosada - rec. El Gab n. 5/232;
- MOHAMED MAHAD MALIM - Cab. Adan - rec. El Gab n. 4/88;
- MOHAMED OMAR MALAK - recapito El Gab n. 1/81;
- MOHAMED HERSI OMAR - recapito El Gab n. 2/173;
- MAHAMUD ALI - recapito El Gab n. 2/249;
- MOHAMED HASSAN GIAMA - recapito Bondere n. 1/65;
- MOHAMED ABDI DUFLE - Cab. Silis - rec. Bondere n. 6/45;
- MOHAMED ALI MANCHEI - Cab. Marmok - rec. Bondere n. 2/709;
- MOHAMED SCEK ALI HUSSEN - recapito Bondere n. 17/123;
- MAHAMUD MAHAD BARRO - Cab. Abgal - rec. Bondere n. 807;
- MOHAMUD ALASSOU SOBRIE - Cab. Abgal - rec. n. 11/100;
- MOHAMED HAGIARAF MALAK OSMAN - Cab. Scidle - rec. Bondere n. 6/67;
- MURSAL MATAN ALI - Cab. Seekal - rec. Bondere n. 2/44;
- MOHAMED UARSAMA UADOR - recapito Bondere n. 1/43;
- MOHAMED OMAR ALAD - Cab. Agiuran - rec. Bondere n. 2/43;
- MAALO SALAK ALI - Cab. Cavole - rec. Bondere n. 4/45;
- MOHAMED AHMED SOMOU - recapito Hamar Geb-Geb n. 2;
- MOHAMED GAAL GIUMALE - recapito Hamar Geb-Geb n. 2;
- MOHAMED BIDAIE ABICAR - Cab. Abgal - rec. Hamar Geb-Geb n. 2;
- MOHAMED IBRAHIM HASSAN - Cab. Galgel - rec. Hamar Geb-Geb n. 2;
- MOHAMED ADDO BARRE - Cab. Abgal - rec. Scuraran n. 5/226;
- MALIM MUSSE MALIM OMAR MAHAMUD - Cab. Abgal - recapito Bondere n. 7/10;
- MOHAMED HAGI AHMED ALI - Cab. Adauen - rec. Scuraran n. 2/74;
- MOHAMED ELMI GIAMA - recapito Scuraran n. 1/61;
- MOHAMED GIAMA ABDULLE - Cab. Abgal - rec. Oblico n. 484;
- MOHAMED GUMALE MOHAMED - Cab. Abgal - rec. Oblico n. 631;
- MOHAMED ALI GIUMALE - Cab. Abgal - rec. Oblico n. 110;
- MOHEDIN OLOU ELMI - Cab. Abgal - recapito Oblico n. 708;
- MOHAMUD UARSAMA ASIR - Cab. Murosada - rec. Oblico n. 797;
- MOHAMED ALI AFRAH - Cab. Murosada - rec. Oblico n. 811;
- MAHAMUD GULED FARAH - Cab. Abgal - rec. Oblico n. 722;
- NUR AHMED ALI - recapito El Gab n. 1231;
- NUR MOHAMED HASSAN - recapito El Gab n. 1/66;
- NUR ABO' SAID - recapito El Gab n. 2/66;
- NUR ABO' MOTHIR - Cab. Bravano - rec. El Gab n. 8/65;
- NUR IBRAHIM OSMAN - Cab. Elai - rec. El Gab n. 4/85;
- NUR MOHAMED RAGHE - Cab. Abgal - recapito Oblico n. 584;
- NUR MOHAMED DIBLAUE - recapito El Gab n. 1/83;
- OMAR ALI MOHAMED - Cab. Abgal - rec. Scuraran n. 3/19;
- OMAR HUSSEN ABDI - recapito El Gab n. 2/284;
- OMAR ALI AHMED - recapito El Gab n. 3/304;
- OSMAN SUFI AHMED - Cab. Sevele - rec. El Gab n. 1/165;
- OSMAN DUHO GHEDI - recapito El Gab n. 3/161;
- OLAD CULMIE OMAR - Cab. Guber - recapito El Gab n. 1/113;
- ODAUAI MAHAMUD ELMI - Cab. O. Mohamed - rec. El Gab n. 1/79;
- OSMAN ALIO ABUCAR - Cab. Hintire - recapito El Gab n. 3/187;
- OSMAN ABDULLE ALI - recapito El Gab n. 3/185;
- OSMAN MUDEI ALI - Cab. Hilibi - recapito El Gab n. 1/185;
- OSMAN ADDO HASSAN - recapito El Gab n. 5/185;
- OSMAN AHMED MUMIN - Cab. Abagibil - recapito El Gab n. 2/62;
- OMAR ALI MOHAMED - recapito El Gab n. 1/60;
- OSMAN SABRIE HASSAN - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 7/79;
- OSMAN ALI ISLAO - Cab. Bimal - rec. El Gab n. 1/15;
- RAGHE AHMED BAMBARAK - Cab. Agiuran - rec. El Gab n. 7/45;
- RASCID HAGI IBRAHIM - recapito El Gab n. 4/170;
- SCEK ABDI ALI HASCI - Cab. Ogaden - rec. El Gab n. 1/107;
- SIAD SCEK MOHAMED DAHIR - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 7/116;
- SIAD SCEK MOHAMED SCEK HASSAN - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 3/95;
- SAFI IMAN ABDI - Cab. Garmagale - rec. El Gab n. 2/15;
- SAID NUR AHMUD - Cab. Amudi - recapito El Gab n. 2/239;
- SERIF ALI HAGI ISGOUE - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 5/223;
- SIDO MOHAMED ABDI - Cab. Hintire - recapito El Gab n. 4/253;
- SCEK 'ABDI ABO' AHMED - Cab. Hintire - rec. El Gab n. 4/253;
- SCEK OSMAN MOHAMED ABDI - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 5/267;

«DABAL-DEG» IN TRAMONTO

POESIA SOMALA

In ogni parte del mondo, il canto e la poesia hanno rappresentato nei popoli quella parte mistica, poetica, che è anche un po' il riflesso spirituale che madre natura inevitabilmente opera su di noi.

Poeti, giullari, meneghini, «troubadours» di tutti i tempi, di tutti i luoghi, hanno, in tutte le epoche, tenuta viva la fiamma spirituale dell'amore, della gioia, del dolore, delle guerre e delle eroiche gesta di valorosi.

I nostri poeti, spontanei creatori, hanno anch'essi sempre cantato questi sentimenti riscuotendo, pur nella semplicità dell'espressione, a raggiungere elevate vette poetiche.

Erano improvvisatori, e questa dell'improvvisazione dei versi nel canto poetico, è una delle caratteristiche principali della poesia somala.

Esse inoltre si rivelavano popolari, e sebbene ora come allora, pochi ne sapessero apprezzare l'alto valore culturale e poetico, nulla impediva né impedisse a noi di asserire questa loro popolarità, nel senso più lato del termine.

Poesia e canto ordinarie si fondono, perché la poesia è il canto dell'anima umana nelle sue varie forme di gioia e di dolore.

Prendiamo ad esempio il «Dabal-deg», oggi forse in decadenza, per mancanza o rarefazione comunque, di quello che era la «ragion d'essere» della poesia stessa: il cavallo.

Era questa espressione poetica, un misto di rievocazioni amoroso-cavalleresche che si usava recitare ordinarmente in onore di qualche valoroso capitano, od altro personaggio, ed era contemporaneamente eseguito con evoluzioni equestri.

Se ne odono tuttora parecchie che ci trascinano nel ricordo delle cruente lotte dei dervisci, del Mullah, del famo Abdulla Hassan.

Anche se al profano possono sfuggire quelle sfumature poetiche che sono ordinariamente il pregio della poesia, non possono essere quelle non rilevate dallo studioso, o comunque dall'ammiratore.

Branzi poetici, di così vive rievocazioni epiche, ci ricollegano ad un giorno qualunque del passato, facendoci rivivere nella mente, usi, costumi, tradizioni; ed il passato non sembra più un vuoto inutile, ma riprende la sua innopugnabile parte nella formazione della nostra lingua, delle nostre tradizioni.

«Il Dabal-deg» è oggi in tramonto, ma la storia e la poesia di ieri non tramontano.

Chi racconta e spiega le nostre poesie, può ancora dirci come questa tradizione, avvolta ormai nella polvere del tempo, fosse una volta rara per qualità, perché pregna di poesia.

Era eseguito in una radura spaziosa; ed appena in vista dell'ospite e del valoroso capitano, i cavalli avanzavano

al trotto, in formazione libera. Il «cantore» di corte, ordinariamente al seguito dell'ospite, cominciava a cantare, sempre improvvisandole, strofe poetiche, sui pregi e sulle virtù dell'ospite. Ciò faceva a viva voce, e tenendo alta in una mano la lancia.

Non erano rare le occasioni, in cui trasportato dall'eccitazione mistica e arboriosa del momento, il «cantore» abbandonasse il tema principale per sprofondare, con satira — direi quasi boccaccesa — per criticare a proposito o sproposito i difetti dell'ospite.

Quando poi era stanco, e solo allora, il poeta ed i suoi compagni cavallieri si ritiravano in ordine allontanandosi per un buon quarto di miglio. Nuovamente voltandosi speronavano i cavalli e ritornavano, saettanti, a briglia sciolta, agitando veementemente le braccia e la futa. Si fermavano quindi dinanzi all'ospite e gli gridavano esultanti, in coro, un salve che era il segnale di «libero passaggio» nelle proprietà terriere e militari dell'ospite, per il nuovo venuto, e questi passando rispondeva grazie.

Galoppate e saluti, accompagnavano poi l'ospite nella reggia del capo. Il cavallo — animale nobile — ha sempre poi occupato un ruolo importante nell'ispirazione poetica dei somali, ed era quasi elemento indispensabile nei canti epici.

Belle sono inoltre le melodiose cantilene che accompagnano uomini ed animali al tramonto. Dopo le lunghe marce, quando seduto sotto un albero si odono tutt'oggi, questi improvvisatori attorniti dalla piccola ben disposta, creare tristi e melodiose strofe sull'incoparabile bellezza della natura, della loro donna, sulla forza dei loro cammelli, e spesso ancora sulla loro fama di guerrieri imperituri.

Sono il tributo dell'anima semplice che vuol librarsi negli spazi. Poeti della natura, della semplicità, della vita. Le distese pianure brulle, talvolta aride e seche, sono sempre state fonte di ispirazioni per i nostri poeti, come lo sono state le lunghe e lente abbeverate, i verdi pascoli, e la semplicità stessa degli animali.

Ma come in tutti i tempi e per tutti i popoli, la donna, eterna sfinge dell'uomo, predominava e predomina su tutto, la fu e lo è anche per la poesia somala.

Quanti poeti e quante poesie. Tutto fu decantato nella donna, dall'epidermide soffice e vellutata, profondo dell'anima, dai capelli del capo alle unghie dei piedi, dall'intelligenza alla bellezza.

E della donna c'è naturalmente il più vasto patrimonio poetico, che ognor si rinnova a seconda dei tempi e dei luoghi.

G. N. M.

Curiosità della nuova enciclopedia comunista di Lipsia

La nuova enciclopedia tedesca stampata a Lipsia, in zona sovietica, non ha le parole di «libertà» né di «amore»; nell'enciclopedia comunista, malgrado sia stata stampata da poco, non si trova né il nome di Beria, né quello dell'ex ministro degli esteri della zona, ora in carcere in attesa di processo, Dertin e Adenauer è così definito: «Dal 1949 cancelliere federale dello speciale stato della repubblica federale di Germania. Corresponsabile della spartizione della Germania occidentale e del suo inserimento nel sistema dei patti aggressivi dell'imperialismo statunitense (unito a importanti gruppi finanziari internazionali da interessi famigliari e finanziari)».

Il capo del partito socialdemocratico Ollenhauer è definito «avversario dell'Unione sovietica e dell'unità della classe operaia». Di Ulbricht l'enciclopedia dice: «Combatte nella propaganda (non quale soldato) nelle prime linee contro le truppe fasciste penetrate nell'Unione sovietica» e quale «animatore della gioventù e dello sport». Lo stato viene così definito: «Lo stato è il prodotto delle divergenze di classe del-

la società e lo strumento di forza con cui la classe dominante opprime le classi dominate». «Per questo scopo lo stato si serviva dei mezzi di cui dispone, quali esercito, polizia, prigioni, ergastoli». Questo, naturalmente, solo per altri stati, perché per la repubblica democratica della zona sovietica della Germania «l'apparato statale e anti-fascista è democratico e in esso esercitano ruoli di primo piano le forze della classe operaia armoniosamente collegate a quelle contadine». La «religione» in una società borghese «è un mezzo col quale la classe dominante si assicura il potere». Il «matrimonio» viene definito «unione tra uomo e donna, per duratura e indivisibile comunità di vita, conclusa davanti ad un apposito impiegato del consiglio della località dove i due si trovano». Il «matrimonio religioso» è definito «una inutile ripetizione senza importanza delle formalità matrimoniali da parte di un prete».

Carnevale per i tedeschi dell'Est perchè dimentichino la loro schiavitù

BERLINO, febbraio.
A Berlino Est stanno succedendo strane cose. Il governo comunista sta cercando con ogni mezzo di placare la popolazione amaramente delusa per i risultati della conferenza a quattro. La propaganda ufficiale esalta il «nuovo orientamento politico-economico» che dovrebbe arricchire il mercato di un sacco di beni di consumo e concedere alla cittadinanza una serie di svaghi che sino a qualche mese fa erano definiti «espressione del capitalismo decadente». Pensate che hanno persino rispolverato il carnevale, che invece nel passato era severamente condannato come festa «erotica e borghese». Si ha notizia che a Lipsia, a Dresda, a Erfurt e in altri grossi centri sono risorte le associazioni di «pazzi e pazze», per organizzare feste di carnevale, con coriandoli, lancio di petardi, mascherate, e via dicendo. Persino i giornali socialcomunisti danno ampi resoconti sulle feste carnevalesche. Insomma, panem et circenses per i Tedeschi dell'Est.

Sul panem, tutti sanno quanto sia difficile la situazione economica. Tuttavia il governo comunista ha capito che parecchi industriali della Repubblica di Bonn sono interessati agli scambi commerciali coll'Oriente, soprattutto colla Russia sovietica e con la Cina rossa. All'angolo fra la Leipzigerstrasse e la Mauerstrasse, nel cuore del settore sovietico di Berlino, sorge un palazzo dove ha sede ufficiale l'Organizzazione Commerciale del governo di Pechino. Vi sono sale lussuose con tappeti e porcellane della più autentica Cina. Un grosso ritratto di Mao Tse Tung, impassibile e paffuto, pende alle pareti della sala d'aspetto, dove si danno convegni, con santa pazienza, uomini d'affari giunti da Amburgo o da Dusseldorf, da Francoforte o da Colonia o da Monaco di Baviera. La corsa verso i mercati della Cina è evidente. Gli industriali tedeschi, pur dichiarando apertamente anticomunisti, non vogliono perdere il business; essi temono soprattutto che siano gli Inglesi ad arrivare prima di loro, ed ecco spiegato il perché del loro pellegrinaggio a Berlino Est. Vi è anche qualche italiano che si arrabatta, ma gli Svizzeri e gli Olandesi che agiscono da intermediari fra i gruppi finanziari ed economici italiani e i cinesi o il governo della Germania orientale, fanno affari d'oro, realizzando operazioni «a triangolo», com'è loro buona abitudine, lasciando sovente a bocca asciutta i commercianti nostrani.

I dirigenti comunisti di Berlino Est hanno afferrato che in questa corsa ai mercati dell'Oriente e dell'Estremo Oriente qualcosa ci scappa pure per loro, e fanno di tutto per agire da piattaforme di scudo e di mediazione. Gli industriali e i commercianti della rivale Repubblica di Bonn vengono

correggiati, riempiti di premure, colmati di tutte le attenzioni, che i parenti poveri sogliono usare verso quelli ricchi.

«Nel quadro del «nuovo orientamento politico-economico» di oltre Elba va registrata la nomina di Elli Schmidt, ex-presidentessa della Lega delle Donne Democratiche ed ex-consorteria del defunto ministro degli Esteri Anton Ackermann, a direttrice dell'Istituto per la Cultura dell'Abbigliamento. Tale Istituto, nuovo di zecca, è in pratica una emanazione del Ministero per l'Industria leggera. La Schmidt ha il bizzarro compito di educare alla nuova moda le donne della Germania orientale, convincendole che le sete e le lane artificiali di oltre Elba non temono la concorrenza

Inaugurata a Nairobi un'agenzia di viaggi italiana

Lunedì sera 1 marzo ha avuto luogo a Nairobi, nei locali di Steward Street l'inaugurazione ufficiale del Travel Bureau - Ufficio Viaggi, organizzazione italiana per i viaggi ed il turismo che ha esteso la sua attività anche nel Kenya. Essa è stata onorata dalla partecipazione dell'Ambasciatore di Campo di S. E. l'Amministrazione Capo del Kenya, S. E. il Presidente della Corte di Appello del Kenya, dai Consoli Generali degli Stati Uniti d'America, di Svezia, Norvegia e Danimarca, di Grecia, dai rappresentanti ufficiali della Boac, South Africa Airways, East Africa Airways, Sas, Air France, El-Al, Air Hunting e da molte altre Autorità del posto. La comunità italiana con a capo il Console Generale Marchese di Bagnano e signora, il dr. Astaldi, il cug. Soprani etc. era al completo; simpaticamente notato il dr. Canavesio dell'Avis di Mogadiscio.

Il Travel Bureau di Nairobi è il rappresentante ufficiale dell'Ente delle FF.SS. e della Cit per il Kenya e svolgerà la sua attività per incrementare i traffici turistici tra i due paesi, dando una particolare attenzione alle necessità che gli abitanti della Somalia potranno avere da e per il Kenya. Ad esso potranno essere inviate richieste di soggiorni, visti, alberghi, e quanto altro possa essere necessario agli abitanti della Somalia desiderosi di recarsi nel Kenya.

I locali, sono quanto di meglio era possibile realizzare e fanno onore al suo amministratore ed a tutta la comunità italiana, eleganti, decorosi, ampi, signorili, danno immediatamente un'idea del nostro credo verso il turismo ed hanno lasciato una ottima impressione a tutti i presenti. Facevano gli onori di casa i coniugi Tozzi con i quali tutti i presenti si sono vivamente complimentati per la brillante riuscita della serata.

STORIA DELLA MIGIURTINIA

di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo)

(continuazione).

Ma il popolo romano, quadrato in ogni sua manifestazione espansionistica, non si lasciò mai attrarre dall'audacia dell'avventura in terre che si discutevano oltre che la certezza del pericolo il discutibile interesse commerciale e strategico. La conquista romana ebbe sempre lo scopo o di soggiogare quelle nazioni che potevano causare serie inquietudini alla compattezza del suo organismo politico o a rafforzare con nuove conquiste commerciali e sociali. Per questa ragione, in questo periodo noi cerchiamo quegli audaci, che con le loro spedizioni si ponevano in viaggio con quel desiderio di ricerche, intraprese soltanto come fine a se stesse.

Le penetrazioni ebbero essenzialmente carattere militare. Plinio ci narra che Settimo Flavio e Giulio Materno giunsero sino al Garamanti e nelle terre abitate dagli Etiopi, e che Cornelio Balbo di ritorno da una spedizione in terra africana ne ricevette gli onori del trionfo. Ma ciò non ci fa neppure lontanamente pensare che queste armi romane potessero essere arrivate nei pressi della regione somala.

E' logico invece arguire che le rare penetrazioni romane si siano conosciute nell'Africa tanto quanto bastava per scoprire e valorizzare le vie acquose costituite dalla rete del Nilo. Ed insieme esse si spinsero fino alle regioni più fertili dell'Arabia dopo aver attraversato il punto più ristretto e meno difficile del Mar Rosso.

Così è noto che abbia fatto il generale Elie Carlo in comando di Cesare Augusto; egli dice infatti che nell'estremo suo punto africano la regione è abitata da Trogloditi e che l'Arabia è assai vicina. Si fa ascendere a ventisei il numero dei popoli resi tributari a Roma nel tempo del suo massimo splendore (1). Possiamo però dubitare che tra essi fosse compreso il popolo somalo. Poiché, esclusa la conquista per terra, cosa impossibile e superiore ad ogni

forza militare sia pure romana, tanto meno poi era ammissibile la conquista per mare data la mancanza di interessi diretti. Bisogna anche ricordare che solo durante le guerre puniche Roma aveva dato inizio alle costruzioni di una flotta (2).

Anche i maggiori geografi del periodo imperiale quasi nulla ci hanno lasciato sulla conoscenza di questa regione.

Plinio tratta dell'Egitto molto in generale e si sofferma solo sull'Egitto, sull'Etiopia e sull'Arabia. Sul resto dice (3) che non occorrono siano ricordate notizie maggiori. Del sinus Arabicus ci dà la distanza in migliaia di passi.

Neppure Pomponio Mela (4) aggiunge qualcosa di nuovo a quanto è stato già precedentemente detto. Descritto l'Egitto e brevemente il Sinus Arabicus così dice della costa dell'Africa a partire dallo stretto di Bab-el-Mandeb:

«Al di là le coste si prolungano a sud est e sono orrono nulla di notevole. Sono delle vaste zone, delle alte montagne, e la costa per la sua altezza sembra piuttosto la riva di un fiume che quella del mare. Dopo viene la costa lunghissima e completamente deserta» (5).

Considera poi l'Arabia, dallo stesso ritenuta nazione ricchissima e piena di vie di traffico con i paesi dell'India.

Solo nella descrizione del cinnamomo afferma (6): «Id frutetum situ brevi nascitur, ramo humili et repressum, nunquam ultra duos ulnas altitudinis», né dice altro che possa interessare.

Gli «itineraria romana» nella raccolta diligentissima di Konrad Miller, non ci danno maggiori indicazioni. E neppure la regione dell'Africa orientale è accennata, segno evidente che mai si era spinta fin là la voce e l'acqua di Roma. Però è da ritenere che la regio Aromatica fosse in quella epoca ben conosciuta come ci dà testimonianza il libro di ricerche del Prof. Ferrera (7) in cui si

afferma che nel periodo storico di Roma imperiale sulla penisola degli aromi corsero ampiamente notizie, diffuse ad opera di navigatori arabi e dei pochi commercianti che si spingevano per mare sino a Zanzibar.

IV La Migiurtinia nel Medio Evo

SOMMARIO. — La caduta di Roma e la decadenza dell'Aromatiferia regio — Il fenomeno islamitico e sue conseguenze — Viaggiatori e geografi arabi e loro conoscenze sulla Somalia — Considerazioni sull'apporto del loro contributo scientifico — Conclusione.

La caduta di Roma e l'abbandono da parte dei romani delle loro province africane non poté che ripercuotersi sfavorevolmente in tutti i centri commerciali sviluppatisi intorno al Capo degli Aromi. Diminuito il lusso, limitati i bisogni, ristretti i commerci, per molto tempo non si fecero più richieste, oltre l'Eritrea, dei prodotti raffinati di una volta.

Progeva intanto di tra l'oscura notte del Medio Evo la fulgida stella dell'Islam.

Nella storia di questo millennio (VI-XVI sec.) che va dallo sfacelo dell'Impero romano alla formazione degli stati premoderni, attraverso lunghi periodi di lotte e di sistemazioni, non si può disconoscere come il movimento del popolo arabo abbia costituito basi e determinato conseguenze d'importanza notevolissima. Questo movimento, suscitato come un turbine dall'estremità dell'Arabia tra il settimo e l'ottavo secolo, si rese padrone di tutta la sponda affacciata al mare interno, dall'Oriente a Ceuta e da Gibilterra al Rodano (8).

Si forma così tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano una fascia etnica compatta ed impolpabile contro la quale nulla possono le popolazioni cristiane per il fanatismo religioso

proprio del fenomeno arabo. Troncata ogni via di comunicazione ai popoli europei tra l'Occidente e l'Oriente, si assiste al completo isolamento del continente africano. Sicché anche le Repubbliche Italiane allorquando sentirono la necessità di rinvivere le comunicazioni commerciali ed economiche verso l'Oriente, furono costrette a limitarsi alla colonizzazione dell'Asia minore e delle regioni bagnate dal mar Nero.

Non è a dire però che la regione somala fosse del tutto a quel tempo priva di relazioni e di vita commerciale. Indubbiamente sulla sua costa gli Arabi del sud venivano a commerciare i loro prodotti barattandoli con lo incenso e gli aromi. Ma nessun viaggiatore cristiano durante quel periodo varcò le mura glie dell'Islam, giacché per tutta la costa africana ed oltre continuava sempre attuale la parola di Maometto.

E arabo ne divenne il commercio, arabi i costumi, araba ogni manifestazione di vita. Scrittura, arte, lingua, usi, religione, ogni cosa prese in breve il carattere, la voce, la forma, la foggia di questo immenso e grandioso rivolgimento.

(Continua)

- (1) cfr. Plinio cap. V - 5.
- (2) cfr. Gosselin - Recherches sur les géographies systématique des anciens.
- (3) cfr. C. Plinius Secundus Historia Mundi - Libro XXXVII - cap. VIII - Libro V - «Nee de Africa plura quae memoremur occurrunt».
- (4) cfr. Pomponio Mela - Libro III - capo IX-X.
- (5) Il Guiliam (Documents de l'histoire, la géographie et le commerce de l'Afrique orientale) Paris - Relations du voyage - Vol. II - pag. 52. commenta così: «si tratta probabilmente della costa d'Adan: ma è strano come Pomponio Mela non ricordi il capo degli aromi e non indichi il brusco cambiamento della costa che dopo esser corsa verso l'est, si volge bruscamente verso il sud ovest».
- (6) cfr. Ferrera - Polystoria - cap. XLIII.
- (7) cfr. Ferrera - Polystoria - cap. II - pag. 22.
- (8) cfr. Ferrera - La cronologia delle scoperte - Manuale Hoepli - pag. 52.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Reazioni al Parlamento britannico per i recenti disordini di Kartum

Secondo Eden la responsabilità dei moti sudanesi ricade sugli egiziani

LONDRA, 4. Il Ministro agli esteri Eden ha fatto chiaramente capire alla Camera dei Comuni che la maggior colpa dei moti di Kartum ricade sugli egiziani, egli dopo aver confermato che 30 persone, fra cui 10 agenti di polizia, sono state uccise e che parecchie centinaia, fra cui 66 agenti di polizia, sono stati feriti, ha sottolineato che gli inglesi hanno ripetutamente fatto notare che il popolo sudanese dovrebbe essere lasciato lavorare al suo progresso politico senza interferenze dall'esterno, e che questo principio è stato scrupolosamente osservato dalla Gran Bretagna.

Ha infatti fatto notare che non solo le elezioni sudanesi si sono svolte senza incidenti ma che vi sono state riunioni del Parlamento assolutamente tranquille ed ha aggiunto che la Camera poteva giudicare da sola di chi fosse la responsabilità.

Durante le discussioni il deputato conservatore capitano C. Waterhouse ha asserito che poche ore dopo l'uccisione del comandante inglese della polizia di Kartum, che ha incontrato la morte nel compimento del suo dovere, il Presidente egiziano Naghib ha trasmesso per Radio un discorso inopportuno e non veritiero, ed ha chiesto ad Eden se non fosse il caso di fare una protesta e controbilanciare la propaganda egiziana facendo più largo uso della radio.

Eden ha risposto che le accuse rivolte al Governo britannico o all'amministratore britannico del Sudan di essere i responsabili degli incidenti sono semplicemente assurde aggiungendo che il governo britannico non ha nessuna intenzione di entrare in polemica con l'Egitto per infiammare maggiormente gli animi già troppo caldi del Sudan, ma che si limiterà a far conoscere, attraverso le trasmissioni in arabo della BBC, una relazione dei fatti e della situazione.

In risposta alla domanda rivolta da un'altro deputato Eden ha dichiarato che le misure prese per la proclamazione dello stato di emergenza da parte del governatore generale del Sudan sono state prese in pieno accordo col Gabinetto e col governo sudanese. Herbert Morrison, già segretario agli esteri del governo laburista, ha detto che l'opposizione concorda in pieno con le dichiarazioni di Eden. Il ministro di stato agli esteri, il marchese di Reading ha fatto nel pomeriggio alla Camera dei Lords dichiarazioni simili a quelle di Eden. Il sottosegretario all'opposizione, Visconte Alexander Hillsborough ha elevato una violenta protesta contro le affermazioni di radio Cairo che la Gran Bretagna abbia organizzato nel Sudan un complotto che è sfociato negli incidenti di Kartum.

Le dichiarazioni fatte da Eden ai Comuni, che hanno avuto eco alla camera dei lords per bocca del ministro di stato lord Reading, e alle quali si è associato a nome dell'opposizione Morrison, hanno - secondo notizie di agenzia - posto un primo ovvio interrogativo: quale è la lezione che dai fatti sudanesi ha tratto il governo britannico? In questi ambienti si era fatto sentire da qualche tempo un certo disagio avvertito dai funzionari britannici che partecipavano all'amministrazione del Sudan di fronte all'aggressività dei membri filo egiziani del governo locale sorto dalle recenti elezioni. Il governo sudanese ha infatti appoggiato apertamente e con ogni mezzo la politica del Cairo. Il governo britannico ha seguito una politica di non intervento, impartendo istruzioni in tal senso ai suoi funzionari del «condominio». Può darsi che ora, il governo di Londra abbandoni, almeno in parte tale atteggiamento passivo, e prenda quelle iniziative auspicate dai funzionari in loco e da vari organi dell'opinione pubblica, atte a controbattere l'intensa e faziosa attività dei filo egiziani, se non altro per garantire condizioni più eque ai fautori dell'indipendenza. E' noto come i capi delle tribù del Sudan meridionale, contrari all'unione con l'Egitto, hanno accusato la Gran Bretagna di averli «abbandonati» nella loro lotta per l'indipendenza. Le sanguinose dimostrazioni di Kartum, inscenate appunto dagli «indipendentisti» avrebbero avuto lo scopo di servire da « ammonimento » oltre che alla maggioranza filo egiziana ed al governo del Cairo, soprattutto ai britannici. Anche essi avrebbero così la loro lezione da imparare, come ha detto implicitamente Eden. Gli osservatori londinesi rilevano che il governatore generale del Sudan, sir Robert Howe, dispone del potere di sospendere la costituzione sudanese, rendendo impotente il governo ed il sistema legislativo di recente costituito e dominato dagli annessionisti egiziani. Si esclude tuttavia che, almeno fino a quanto la situazione non peggiori, la Gran Bretagna voglia assumere in maniera così drastica e drammatica il controllo del Sudan. Lo sviluppo degli avvenimenti nel «condominio» è comun-

que legato all'evolversi della situazione in Egitto.

Le agenzie di informazioni osservano anche, a proposito dei riflessi londinesi, che i gravi fatti di Kartum non fanno che rafforzare sempre più la posizione dei deputati della destra conservatrice che vorrebbero a tutti i costi che la Gran Bretagna rompesse i negoziati con l'Egitto. In una riunione tenuta ieri sera essi hanno deciso di esercitare una crescente pressione sul ministro degli esteri e di manifestare la loro opposizione nel prossimo dibattito militare alla Camera. In sostanza a Londra si ritiene che in questo momento un accordo con l'Egitto sulla questione della zona del Canale sia più che mai problematico.

Adenauer e Bidault s'incontreranno a Parigi per la questione sarrese

La linea di condotta del Cancelliere Adenauer - Il programma di difesa civile della Repubblica di Bonn

BONN, 3. In una sua intervista il cancelliere Adenauer ha dichiarato di essere disposto a prendere in esame la proposta per una creazione di una cittadinanza comune franco-tedesca, «nell'interesse degli alti ideali della unità europea». «Ora come sempre - ha detto Adenauer - io considero la riconciliazione fra la Germania e la Francia essenziale per la pace interna dell'Europa. Abbiamo già fatto grandi progressi su questa via e i due popoli devono realizzare insieme i loro comuni interessi ed ideali. Tuttavia dobbiamo aver pazienza e lasciare alla Francia la possibilità di prendere le proprie decisioni in ordine all'esercito europeo e agli altri progetti di unificazione dell'Europa».

A confermare queste dichiarazioni si è avuta l'improvvisa decisione di Adenauer di incontrare Bidault la settimana ventura a Parigi per riprendere i colloqui sulla Saar e discutere in generale le prospettive di ratifica della CED in Francia.

Adenauer pur di chiarire l'orizzonte dei rapporti tra i due popoli in vista della collaborazione europea, ha modificato il programma del suo viaggio ad Atene e ad Ankara inserendo la sosta di Parigi proprio per incontrare il collega francese. Secondo quanto si afferma in questi circoli politici, Adenauer ha detto chiaro e tondo ieri all'Alto Commissario americano Conant che egli è pronto a varare in parlamento la « europeizzazione della Saar » sfidando le ire dei tre partiti di destra; i liberali, il partito nazionaltedesco e il blocco dei profughi, per venire incontro alle richieste della Francia, ma soltanto se Bonn avrà sicure e precise garanzie che Parigi ratificherà la CED.

Il cancelliere Adenauer ha presieduto l'ultimo consiglio dei ministri prima della sua partenza per la Grecia e la Turchia, via Parigi, dove si recherà per incontrare il ministro degli esteri francese Bidault.

Adenauer ha esposto ai suoi ministri quale sarà la sua linea di condotta nel colloquio con Bidault, dal quale naturalmente non potrà uscire nessuna concreta soluzione del problema della Saar.

Negli stessi ambienti si considera come « del tutto ingiustificata e fuori tempo » l'alzata di scudi fatta ieri dalla commissione degli esteri della camera francese in merito alla legge che dovrebbe ripristinare la sovranità militare tedesca, e questo perché la decisione del Bundestag è un atto simbolico, destinato a diventare realtà solo quando diverrà realtà la comunità europea, e cioè quando anche la Francia avrà ratificato tale trattato. Negli ambienti diplomatici di Bonn si guarda al viaggio ad Atene e ad Ankara del cancelliere Adenauer con sempre maggiore interesse, negli stessi ambienti si osserva che « il viaggio di Adenauer è quello di un

NORD-SUD-EST-OVEST

* VIENNA. - Nei circoli economici austriaci si rileva che i forti acquisti di cuoi e pellami effettuati dall'Unione Sovietica in America meridionale, nell'Europa occidentale e in Jugoslavia, hanno determinato in questa branca un aumento dei prezzi che varia tra il 10 ed il 15 per cento.

* VIENNA. - Alla vigilia primo anniversario della scomparsa di Stalin morto il 5 marzo scorso radio Mosca ha trasmesso ieri sera un messaggio apologetico in cui è detto fra l'altro « il nome di Stalin è infinitamente caro al popolo sovietico e ai lavoratori di tutto il mondo ».

* WASHINGTON. - Un comunicato del Dipartimento americano dell'Esercito annuncia che una terza batteria di cannoni atomici verrà inviata in Europa entro pochi mesi. Così in Europa saranno 18 i pezzi di artiglieria con proiettili atomici a disposizione delle forze americane in Europa e della NATO.

* BRUXELLES. - Si è iniziato dinanzi al Senato belga il dibattito sul trattato della CED approvato dalla Camera nello scorso novembre. Il voto del Senato dovrà decidere oltre che della CED anche di un progetto di legge inteso ad adeguare la costituzione belga alle esigenze dell'integrazione europea occidentale. Se i due progetti abbinati, saranno come è probabile approvati, verranno sciolte le Camere e indette nuove elezioni.

الجثة. ومن المتقد ان تيارات البحر قد جرتها في عمقه.

مطار هوييه الجديد

تمت الاعمال النهائية لمطار هوييه الجديد في يوم ٢ من الشهر الجاري ومن العلوم انه كان موجودا مطار غير صالح للهبوط في مقاطعة مدق. ونظرا عن حركات الطيران المستمرة قد اجريت الاعمال لبناء ذلك المطار لكي يتفق ومقتضيات الحالة الراهنة.

وسيجرى عن قريب بعض التجارب من طرف سلطات الملاح الجوي على المطار المذكور وهذا في سبيل افناحه بصورة رسمية.

اعلان

يحاط علم اصحاب سيارات النقل المتحقين بـ بيوت تجارة اتحاد التفال بأنه قدقرر اجراء تحقيق الحمولة التي توجد حاليا تحت تصرف كل بيت من بيوت التجارة المساولة وذلك بموجب المادة الاولى من اتفاق نظام النقل مع الادارة الايطالية الوصية على صوماليه.

سيجرى تحقيق جميع السيارات المرتبطة ببيوت التجارة المذكورة في الميدان الكائن لدى ورشة الاثغال العمومية بمقدشو حسب الدورة التالية:

٦ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠،٣٠ عصرا بيت تجارة موتوال (MUTUAL)

٨ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠،٣٠ عصرا بيت تجارة ساكيس (SACAIS)

٩ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠،٣٠ عصرا بيت تجارة ساس (SAAS)

١٠ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠،٣٠ عصرا بيت تجارة اكاو ا.ح. بيحاني (ACA. و A.H. BEHANI)

١١ مارس ١٩٥٤ ساعة ١٠،٣٠ عصرا بيت تجارة مرجان ا.ا. Murgian A.A.)

لا تؤخذ في الحسبان حمولة الرائف والسيارات التي تتأخر عن الحضور الى محل اجراء التحقيق كونها تحت تصرف بيوت التجارة المساولة.

الحملة ضد حمى الملاريا في عيل

انتهت بلدة عيل في شهر ديسمبر الماضي الحملة ضد الملاريا وهي الحملة التي بدأت اولى عمليات هناك في شهر سبتمبر الماضي.

وقد نقصت نسبت الاصابات بهذه الحملة في الشهرين الماضيين اكثر مما كانت عليه في العام كما وزعت في الفترة المذكورة الى الاهالي سواء كان في العادة وغيرها ما يقرب من ٤٠٠٠ وحدة بين الكينا والامصال.

ولمكافحة حمى الملاريا فقد رش من مادة الـ D.D.T. ثلاث اسابيع من شهر نوفمبر ١٩٥٣ ما يقرب من ٢٨٠٠٠ متر مربع بين بيوت حجرية وعريش وأقال واكوخ.

واشتمل برنامج الحملة ايضا على ردم الابار والمستنقعات الراكدة على مقربة من الوادي وذلك بمساعدة نسر من عمال مصلحة الصحة التابع للادارة الوصية.

وقد احيط المصابون برعاية ورقابة دقيقة تمنع بقدر المستطاع من مضاعفة الحمى.

واشترك في هذا الحملة ايضا مركز الدراسات والبحوث في صوماليه الذي فحص في مقدشو كميات الدم المجموعة من مختلف المراكز - مثل عيل - التي اجريت بها الحملة ضد الملاريا.

هذا وستجرى في شهر يناير الجاري بعض اعمال حفرية بمنابع المياه الصالحة للشرب اذ ان المجارى الحالية كثيرا ما ركبت بها المياه فنجم عنه توالد الحشرات وبغوض حمى الملاريا.

وقد ساهم الاهالي في مساعدة القائمين في مختلف اوجه الحملة ضد الملاريا.

وقد ساهم الاهالي - بعد ان ادركوا اهمية الحملة وفائدتها لتحسين حالة البلد الصحية - ساهموا مساهمة فعالة في مساعدة القائمين في مختلف مراحل حملتهم ضد حمى الملاريا.

حادث غرق في رأس حافون

سقط في البحر حارس منارة رأس حافون المسمى عوالى محمد من الصخرة الموجودة امام المنارة في وقت متأخر من عصر يوم الخميس ١١ من الشهر الماضي ونظرا لعدم امكانية المرور في ذلك المكان قد اصبح من العسير ان يعثر على الجثة. وقد اخبرت محطة شرطة مورديو عن نفس الحادث حتى تقوم بأقصى التحقيق.

ورغما عن جميع المحاولات التي اجريت بدقة بالغة لم يمكن ان يعثر على

PERFEZIONATE la vostra 500 C Giardinetta - Belvedere applicando al motore il

FILTRO ARIA e BAGNO d'OLIO «GR»

Prolunga la durata del motore.

Applicando i:

SUPPORTI ELASTICI «DURFLEX»

rendono la vettura più confortevole evitando la rottura delle balestre e degli ammortizzatori.

In vendita alla FIRAME

زيارة بدر الدين الشيخ حاج محمد الشيخ حاج علي في اول رجب يوم الاحد يحصل لكم الاجر والثواب في بقعة ورطيكلي بعد صلاة العصر الى صبيحة الاثنين.

شيخ الاسلام شيخ مختار شيخ حاج محمد شيخ حاج علي

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

DICHIARAZIONI DI SCALBA AI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Ardito programma sociale alla base dell'azione governativa

I compiti: interpretare le esigenze del Paese e rafforzare l'unione di intenti con gli altri partiti della coalizione - Interessante intervento dell'on. Bettiol - L'on. Cino Macrelli, Vice Presidente della Camera

ROMA, 5.

Il fatto più saliente della giornata politica odierna è la riunione, sotto la presidenza dell'on. Moro, del gruppo parlamentare democristiano della Camera.

Alla riunione ha partecipato anche il Presidente del Consiglio on. Scelba, il quale ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo aver riaffermato la sua profonda e consapevole fedeltà agli ideali ed al programma della democrazia cristiana, l'on. Scelba ha sottolineato che i compiti di governo ora affidatigli gli incombono di interpretare su un piano di più elevata responsabilità le esigenze generali del paese, e l'unione di intenti con gli altri partiti della coalizione. Saranno utilizzate le più costruttive esperienze fatte in questi mesi da uomini della democrazia cristiana e verrà perseguito un ardito programma sociale il cui fondamento è nella linea programmatica degna della D. C. e dei partiti ad essa associati. Tale programma verrà attuato con la piena convinzione che esso risponde a ragioni di verità e di giustizia. Esso va però integrato con una rigida ed attiva difesa delle istituzioni democratiche, oggi particolarmente minacciate in quanto varie ragioni psicologiche e politiche hanno rammentato la vigorosa vigilanza di molti ambienti qualificati nel mondo democratico italiano.

L'on. Scelba ha concluso affermando che con larghezza di vedute dimostrata attraverso la formazione di questo governo, la D. C. ha fatto cadere tutte le ingiustificate accuse rivoltele di monopolizzare il potere. La rinuncia che il partito democristiano ha volentieri fatto è giustificata dalla intervenuta riorganizzazione delle forze politiche che si pongono sul terreno della difesa della libertà, supremo obiettivo perseguito non da oggi dalla democrazia cristiana.

Prosegue intanto alla Camera dei Deputati il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Scelba. Primo oratore della giornata di ieri è stato il monarchico Degli Occhi. Quindi ha preso la parola il socialfuzionista Lelio Basso il quale ha violentemente attaccato l'on. Scelba e l'attuale formula governativa. L'on. Basso ha avuto pure violente espressioni nei riguardi dell'on. Saragat, il quale ha reagito rintuzzando le accuse.

E' venuto poi il turno del democristiano on. Bettiol, il quale, nella sua qualità di presidente della commissione parlamentare degli esteri, ha tracciato le linee fondamentali della politica estera italiana, condensandole in cinque punti:

- 1.) portare sul piano internazionale quei valori democratici che in politica interna consideriamo essenziali;
 - 2.) salvaguardare le singole comunità nazionali come portatrici di una legge di libertà;
 - 3.) riconoscere un ordine internazionale in cui le libertà delle singole nazioni coesistono in una reciproca comprensione;
 - 4.) restare fedeli agli accordi liberamente stipulati per la salvaguardia della libertà e della pace;
 - 5.) agire con estrema attenzione, pur mostrandosi desiderosi di continuare a discutere ed a condurre negoziati.
- Bettiol ha proseguito auspicando una pronta realizzazione della comunità europea di difesa. Egli ha affermato che il governo non si lascerà intimorire dal sabotaggio e dalle minacce comuniste. Sul problema giuliano, ha detto che è vano pensare ad un ritorno della città martire all'Italia grazie ad un indebolimento della solidarietà de-

★ WASHINGTON. — Nei circoli politici di Washington si attribuisce molta importanza alla dichiarazione fatta dal Presidente Eisenhower in risposta alla domanda di un giornalista. Eisenhower ha dichiarato di non essere ancora in grado di pronunciarsi sull'opportunità o meno di dichiarare fuori legge il partito comunista americano. Egli ha fatto presente di aver disposto un esauriente studio giuridico della questione fin dal momento della sua assunzione alla presidenza, ma ha soggiunto che i giuristi dissentono finora sulla costituzionalità di un provvedimento del genere.

mocratica occidentale. Fuori di tale solidarietà — ha sottolineato Bettiol — ci troveremo definitivamente schiacciati di fronte al «Niet» di Vishinski ed al pugno chiuso del maresciallo Tito che fino a non molto tempo fa era il fratello siamese di Togliatti.

Dopo un intervento del comunista Montagnana, ha parlato l'on. Politto, liberale, il quale ha ripreso il tema della politica estera italiana e del problema triestino. Politto ha confermato che è sempre più necessario fortificare una stretta solidarietà europea appunto per frustrare l'azione della Russia tutta volta a dividere l'Europa. Questo anche perché più si procede nella via della solidarietà occidentale ed europea e l'Italia più avrà modo di ottenere giustizia per Trieste. Infatti noi crediamo nella libera democrazia e sappiamo che appunto nel libero gioco democratico la giustizia finisce sempre per prevalere.

Il democristiano on. Pecoraro ha ribadito la piena rispondenza della formula governativa scelta da Scelba, e la seduta si è conclusa con le dichiarazioni del comunista Ingrao, ultimo intervenuto nella discussione.

Nel pomeriggio si è proceduto all'elezione del nuovo Vice Presidente della Camera. E' stato eletto l'on. Cino Macrelli (partito repubblicano italiano), in sostituzione dell'on. Martino, chiamato a far parte del governo Scelba in qualità di Ministro della Pubblica Istruzione.

L'on. Macrelli è stato eletto con 250 voti su 434 votanti. Le schede bianche sono state 171 e le nulle 13. Hanno votato per l'on. Macrelli i deputati della D.C., del P.S.D.I., del P.R.I. e del P.L.I.

Smentita su pretesi accordi per il controllo del Canale di Sicilia

ROMA, 5.

Da fonte competente è stata smentita questa sera la notizia secondo cui accordi internazionali sarebbero intervenuti per il controllo marittimo del canale di Sicilia. La notizia è stata diffusa dalla stampa americana secondo cui il governo italiano avrebbe accettato di porre sotto comando francese un settore del Mediterraneo comprendente il canale di Sicilia e l'isola di Panfelleria. A Washington si precisa addirittura che l'accordo tende a semplificare i comandi alleati per il servizio di scorta convogli sulle più importanti rotte di rifornimento del Mediterraneo. La sesta flotta americana avrebbe assunto piena responsabilità per il comando dei convogli che da Gibilterra si dirigereb-

La discussione alla Camera e la riunione del gruppo dei deputati democristiani a Montecitorio, con l'intervento del Presidente del Consiglio, sono gli argomenti sui quali sono prevalentemente impostate le cronache politiche dei giornali.

Molto rilievo continua ad essere dato altresì alle principali notizie di politica estera.

Il «Popolo» afferma che la terza giornata della discussione parlamentare ha sostanzialmente confermato la posizione dei vari gruppi nei confronti del ministero Scelba. E ha ribadito l'unità dello schieramento democratico che costituisce la base sulla quale il nuovo governo potrà sicuramente contare per il suo programma di elevato contenuto democratico e sociale. L'organo democristiano rileva poi il tentativo dei partiti di estrema sinistra e in particolare dei nemiani di imprimere ai loro interventi un carattere corrosivo che si concreta nella pertinace e violenta polemica contro i diversi gruppi della coalizione, nella speranza di minare i motivi profondi che li uniscono nella battaglia per la difesa delle istituzioni democratiche.

bero ai porti del Tirreno e viceversa; la Francia per quelli fra Gibilterra e Malta e la Gran Bretagna per quelli fra Malta ed il Mediterraneo orientale. Sempre secondo tali notizie l'accordo sarebbe stato raggiunto nonostante che inizialmente i comandi navali italiani avessero espresso «notevole irritazione», come scrive in una corrispondenza da Roma del «New York Times», per il fatto che il compito della marina italiana si sarebbe limitato alla difesa delle sole acque territoriali. In realtà, si precisa a Washington l'informazione è imprecisa perché, essa esercita un controllo di eguale importanza strategica sulle acque del Mediterraneo occidentale.

In ogni caso come si è detto, le notizie riferite sono destituite da qualsiasi fondamento.

NONOSTANTE IL PARERE CONTRARIO DI PARIGI

I «tre occidentali», si rechneranno a Ginevra dopo la riunione del Consiglio Atlantico

La riunione fissata per il 23 aprile a Parigi - Sarà ridiscusso anche il problema di Trieste

WASHINGTON, 5.

A quanto si afferma nei circoli politici del Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti sono riusciti a far accettare dall'Inghilterra e dalla Francia il progetto di tenere una conferenza a Parigi.

Un contrasto abbastanza serrato, si osserva a Washington, si era sviluppato al riguardo tra il Dipartimento di Stato e il Quai d'Orsay, essendo, invece, quest'ultimo favorevole al rinvio della riunione atlantica a una data successiva alla conferenza di Ginevra.

Il dissenso si spiega con il fatto che la diplomazia americana intende ottenere dal Consiglio Atlantico conferma dell'impegno a favore della CED prima di aprire i negoziati ginevrini sull'Indocina e che per opposte ragioni la diplomazia francese preferiva recarsi a Ginevra in una situazione più elastica. La tesi americana ha prevalso ed i 14 Ministri degli Esteri dell'alleanza occidentale si riuniranno a Parigi il 23 aprile. La seduta durerà tre giorni e al suo termine Dulles, Eden e Bidault partiranno per Ginevra, per incontrarsi con Molotov e con Ciu En Lai.

Nei piani del Dipartimento di Stato i compiti precipi della tornata del

Consiglio Atlantico dovranno essere una analisi politica della situazione mondiale, dopo la conferenza di Berlino, ed una riaffermazione della solidarietà della politica di integrazione europea, alla luce degli obiettivi sovietici rivelati da Molotov alla conferenza berlinese. Dulles insisterà sul fatto che la strategia fondamentale del Cremlino non è mutata anche se cambiano le impostazioni tattiche e che l'Europa deve trarne le conseguenze accelerando il varo della CED, per questo, pur ritenendosi generalmente a Washington che entro tale data né il Parlamento

francese, né quello italiano, saranno stati in grado di ratificare il trattato dell'esercito europeo, Dulles non ha abbandonato la speranza che i governi di Parigi e di Roma mettano per lo meno in moto il meccanismo del dibattito parlamentare al riguardo. Un altro punto dell'ordine del giorno sarà quello dei rapporti fra Patto Atlantico e Patto Militare Balcanico, e in tale occasione, o in colloqui ai margini delle riunioni del 14, si ritiene che il problema di Trieste sarà discusso. E' probabile che Dulles ed Eden mettano il Ministro degli Esteri italiano Piccioni al corrente dell'andamento dei son-

daggi segreti svoltisi a Londra con rappresentanti jugoslavi, il cui esito però fino a questo momento appare negativo.

Intanto la battaglia preliminare per la ratifica della CED è in pieno sviluppo ovunque. Il quotidiano francese «Franc Tireur» pubblica un editoriale di Guy Mollet, Segretario Generale del Partito Socialista, sotto il titolo: «Più che mai bisogna fare l'Europa», dove l'autore confuta gli argomenti degli avversari della CED secondo i quali la nuova politica di distensione sovietica ha soppressa la necessità di creare una comunità di difesa europea.

LA CONFERENZA ASIATICA

Ancora non si è fissata la sede

GINEVRA, 5.

I circoli ufficiali dell'ONU a Ginevra, interrogati questa mattina a seguito della notizia — diramata a Parigi — della accettazione da parte delle tre potenze occidentali di tenere la prossima conferenza asiatica presso la sede del Palazzo delle Nazioni Unite, hanno dichiarato di non avere ancora ricevuto alcuna disposizione ufficiale. Si ritiene tuttavia che, dopo le tre potenze, anche la Russia dia il suo accordo per la scelta della sede e che pertanto le riunioni sulla Corea e sull'Indocina si svolgano nell'ex sede della Società delle Nazioni; da parte delle autorità svizzere e ginevrine la notizia è stata accolta con soddisfazione. Per molte evidenti ragioni le autorità elvetiche preferivano che la scelta cadesse sul palazzo delle Nazioni, situato un po' alla periferia di Ginevra, nel parco della ariana, anziché su uno degli edifici pubblici che si trovano in pieno centro della città, e, questo in particolare modo per il problema che porrà alle autorità di polizia il servizio di sorveglianza e di sicurezza. Il problema degli alloggi sarà certo uno dei più difficili a risolvere ma si pensa che con l'utilizzazione dei centri prossimi a Ginevra tutto potrà essere risolto in modo soddisfacente. Nei circoli dell'ONU si ritiene che la conferenza, che si inizierà il 26 aprile, sarà lunga. L'atmosfera è propensa all'ottimismo circa l'andamento della conferenza: si pensa che sarà più facile raggiungere un accordo sull'Indocina che non sulla Corea, poiché il problema indocinese affronterà per la prima volta un forum internazionale.

MONDO di questi giorni

L'unità dello schieramento democratico e le dichiarazioni di Scelba

La «Stampa» di Torino scrive a sua volta che le brevi dichiarazioni dell'on. Scelba, secondo il quale nel Paese si va ricostruendo giorno per giorno la fiducia nei valori della democrazia, che sembrava essere purtroppo perduta, deve essere considerata una iniezione di serenità. Il quotidiano torinese, prosegue affermando che l'attuale situazione ha impedito di scorgere quanto è avvenuto e sta avvenendo ogni giorno nell'attività iniziale del nuovo Gabinetto. Si sta compiendo un lavoro, rileva la «Stampa», che potrebbe apparire di scarsa risonanza, ma è tale da portare buoni frutti perché guarda al concreto. Il giornale torinese cita ad esempio il disegno di legge che prevede nuove norme sull'accertamento dell'imposta sui redditi, e sanzioni anche penali a carico degli evasori fiscali. Si accen-

na come ad una salutare iniziativa ai provvedimenti per imporre il rispetto dei contratti di lavoro.

Alcuni giornali impostano gli editoriali ed i commenti sulla Comunità Europea di Difesa.

La «Nazione», di Firenze, ricorda che l'Italia si era già messa arditamente alla testa del movimento europeistico. Ma poi, a causa dello sbandamento provocato dalle elezioni di giugno e dalle successive crisi ministeriali, si è avuta l'impressione che il nostro Paese segnasse il passo, lasciandosi precedere dalla Germania, dal Belgio e dall'Olanda, e mettendosi addirittura dietro la Francia. La ratifica del trattato di Parigi, scrive il giornale fiorentino, deve essere il risultato di una ferma volontà e di una chiara politica. E se avvenisse che sotto altrui pressioni venisse ritardata, perderebbe molta parte del suo valore. D'altronde, afferma la «Nazione», la ratifica della CED è ormai una questione di politica interna. Al momento della discussione avverrà un chiarimento definitivo della posizione dei vari partiti. Si misurerà cioè esattamente il grado della loro indipendenza e della loro libertà.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7a Mogadiscio

E' finito il Carnevale e nel giorno delle Ceneri tutti hanno iniziato la Quaresima con consapevole umilita.

Le ultime due feste a Mogadiscio erano state particolarmente felici per concorso di pubblico e di maschere.

Siamo stati prima al Tennis perche era piu vicino, ma vi si stava svolgendo un Carnevale silenzioso, fatto di malinconia e rassegnazione.

Sulla guancia di una meravigliosa patrizia romana abbiamo visto verso le due brilla una lacrima che aveva rigato il sottile velo di cipria.

Al Circolo Sottufficiali si e ballato fino alle cinque con un'orchestra inesauribile ed in gamba. Soprattutto con un brio dell'ambiente che fa ormai tradizione e che richiamera sempre maggior numero di invitati in festa.

Da una delle tante automobili che parcheggiavano fuori del Circolo Sottufficiali alcuni ignoti hanno asportato una sciarpa da sera del valore di circa cento somali.

Il piccolo dramma giallo-poliziesco ha completato la serata, ma probabilmente si sara trattato di uno scherzo.

A Carnevale, infatti, ogni sciarpa vale, anche se non fa freddo.

La notte comincia alle 5, potrebbe essere un titolo per un film da girare a Mogadiscio. Infatti a quell'ora si determina un ambiente particolarmente adatto per realizzare scene di avventura, e foschi drammi, magari a sfondo sentimentale e spionistico.

La notte a Mogadiscio comincia alle 5 e noi lo sappiamo perche a quell'ora il giornale inizia il suo lavoro. E poi dicono che il «Corriere della Somalia» non e un quotidiano che si prepara di notte!

Ma solo per il sonno dell'ora mattutina e non per il recente aumento del prezzo del caffè!

E poi dicono che Napoli... Nel giorni scorsi in un film americano prodotto recentemente abbiamo notato una canzone napoletana cantata poi non troppo bene; sempre al cinema abbiamo visto vicende ambientate a Napoli con eccezionale rilievo piedigrottesco e vesuviano ed e recentissima l'ultima serata celebrativa dell'ambiente e delle canzoni napoletane.

Evidentemente il gusto della produzione cinematografica si e orientato verso quel che il pubblico ha dimostrato di preferire. Ed i produttori seguono alla lettera le indicazioni fornite loro dai vari istituti specializzati per le inchieste sulla opinione e sul gusto del pubblico.

Poche sere fa mentre Giacomo Rondinella cantava la quinta canzone napoletana del film, una spettatrice accanto a noi stava andando in estasi con mossette e piccole grida di ammirazione.

Magari se l'avesse inteso alla radio avrebbe l'indomani scritto una lettera di protesta!

E poi stasera... «Napoli eterna canzone».

Con la chiusura dell'anno scolastico sono stati resi noti i risultati degli scrutini. Sono infatti usciti i «quadri» come li chiamano comunemente e davanti ad essi le solite esplosioni di gioia, il gesto di di-

Uccide un uomo avendolo scambiato per una belva

Lunedì scorso verso le 4 del mattino, in località di Gelib, il quarantenne Scungulou Somo Gusanee colpiva con una freccia avvelenata il diciottenne Abdullahi Muguwba Gabirou che restava ucciso.

L'omicida, arrestato dalla Polizia di Gelib, ha confessato di avere colpito la vittima avendolo scambiato per una belva a causa della oscurità.

Sono in corso indagini atte a stabilire il reale movente del delitto.

Incendio ad Omei Semei

Verso le ore 3 di lunedì scorso, in località Omei Semei di Genale, il trentaduenne Gahal Iero Ali Omar, per motivi di gelosia, appiccava il fuoco all'arisc di certo Bibi Elmi Bulle.

L'autore dell'incendio e stato arrestato dalla Polizia di Genale.

La Guida Telefonica 1954

«Presso la Scuola Tipografica della Missione Cattolica e in preparazione la Guida Telefonica di Mogadiscio 1954, per conto dell'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni».

Gli interessati alle inserzioni pubblicitarie su detta Guida potranno rivolgersi direttamente alla Scuola Tipografica».

NAPOLI ETERNA CANZONE

Un giovane maestro di musica lavora presso una casa editrice, scrive le partiture e suona il pianoforte guardando verso un balconcino del palazzo di fronte. Qui abita un'orfana di padre, figlia di una vedova, che risvegliata dalla chiara mattinata napoletana si affaccia, occhieggia ci-vettuola verso il maestro e corre poi a gettarsi sul letto forse perche ha sonno ancora.

La vicenda si snoda molto banale senza il benché minimo interesse, con qualche salto della logica e paurose lacune artistiche. Il giovane maestro dopo una drammatica scena sulla spiaggia lascia la fidanzatina delle bambole perche ha saputo che e stata l'amante del barone.

La notte a Mogadiscio comincia alle 5 e noi lo sappiamo perche a quell'ora il giornale inizia il suo lavoro. E poi dicono che il «Corriere della Somalia» non e un quotidiano che si prepara di notte!

Ma solo per il sonno dell'ora mattutina e non per il recente aumento del prezzo del caffè!

E poi dicono che Napoli... Nel giorni scorsi in un film americano prodotto recentemente abbiamo notato una canzone napoletana cantata poi non troppo bene; sempre al cinema abbiamo visto vicende ambientate a Napoli con eccezionale rilievo piedigrottesco e vesuviano ed e recentissima l'ultima serata celebrativa dell'ambiente e delle canzoni napoletane.

Evidentemente il gusto della produzione cinematografica si e orientato verso quel che il pubblico ha dimostrato di preferire. Ed i produttori seguono alla lettera le indicazioni fornite loro dai vari istituti specializzati per le inchieste sulla opinione e sul gusto del pubblico.

Poche sere fa mentre Giacomo Rondinella cantava la quinta canzone napoletana del film, una spettatrice accanto a noi stava andando in estasi con mossette e piccole grida di ammirazione.

Magari se l'avesse inteso alla radio avrebbe l'indomani scritto una lettera di protesta!

E poi stasera... «Napoli eterna canzone».

Con la chiusura dell'anno scolastico sono stati resi noti i risultati degli scrutini. Sono infatti usciti i «quadri» come li chiamano comunemente e davanti ad essi le solite esplosioni di gioia, il gesto di di-

CALCIO "Vecchi" contro "Giovani"

Domani 7 - ore 16,30 Domani domenica lo stadio municipale ospitera un incontro del tutto particolare. I territoriali del calcio hanno sfidato i più giovani calciatori in piena attivita di servizio.

Lo Monaco, Crozzoli, Bonanno, Guassone, Ferraresi, Patrone, Seccia, Salsilli, Donadon, Meregatti, Galletti, Gambaro, Zanutto, Borg, Cambria, Troiano, Pampalone Bianchi saranno i difensori della vecchiaia sportiva contro l'intraprendenza giovanile, il fiato e l'elasticita dei vari Rossi, Grassi, Foggetta, Teodori, Dinelli e compagni.

Naturalmente i giovani hanno accettato questa sfida con un risolino sulle labbra, sicuri di poter dare una legnata ai quarantenni o giu di li, sfiatati e boccheggianti dopo qualche minuto dal fischio iniziale della contesa.

Ma Crozzoli, Donadon, Salsilli, Seccia e compagni sono d'altro avviso, in quanto cercheranno di far camminare molto la palla con passaggi immediati e precisi, svolgendo quindi un giuoco di posizione.

La partita verra giocata in due tempi di 35 minuti e, a quanto si dice, sara diretta da un «fischietto» dei tempi d'oro, ormai in pensione da molti anni.

Partita interessante che richiamera gran folla. Ingresso alla tribuna So. 2; ingresso gratuito al prato.

SCHERMI E RIBALTE

Spettacoli d'oggi CINEMA BENADIR - «L'ultimo duello». CINEMA CENTRALE - «Napoli eterna canzone». CINEMA EL GAB - «L'avventura impossibile». CINEMA HADRAMUT - «La penna rosa».

e di domani CINEMA BENADIR - «Insan» film indiano. CINEMA CENTRALE - «Questi dannati quadrini» e cinegiornale. CINEMA EL GAB - «Hindustan - Hamara» film indiano.

CINEMA HADRAMUT - «L'avventura impossibile». Orario primo spettacolo ore 19,30. CINEMA TEATRO HAMAR - «Art. 519 Codice Penale» e cinegiornale.

SUPERCINEMA - «Furia umana». Orario spettacoli 18,15, 20,15, 22,15.

dava prurito. Ma il medico ci aveva intimato di non grattarci e tutto e passato così. Davvero eccezionale e degno di nota il parto trigemino a Chismao perche dalle recenti statistiche sembra che in Somalia un fatto del genere sia piu unico che raro.

Nell'ambiente della Polizia poi non stanno più nella pelle ora che, ai giu numerosi e riconosciuti meriti, i componenti hanno aggiunto quello della clamorosa prolificita. La mascotte della Polizia, il minuscolo agente Ahmed Ramadan «matricola zero» e particolarmente fiero in questi giorni perche ha scoperto di avere un paio di suoi più piccoli dipendenti, anche questi ormai con basco azzurro.

L'altra sera tre fischi di sirena hanno turbato per un attimo la quiete della città. Sembrava che venissero dalla duna ed il loro tono era grave, foriero di notizie importanti. Era solo la motonave bananiera «Algida» che stava dando fondo nella rada di Mogadiscio e chiamava a bordo la libera pratica.

Breve allarme, del tutto ingiustificato. Qualcuno commentava sul tardi «Ma non c'è pace fra le palme».

Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come e noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irrimediabili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio - sito nell'edificio del Municipio - per ritirare il certificato stesso.

- ELENCO N. 8. SCEK ALI GIUMALE CHER - recapito Hamar Geb-Geb n. 2; SOLEMAN IBRAHIM ISSAK - recapito Hamar Geb-Geb n. 2; SALAD GIUMALE GULED - Cab. Abgal - rec. Hamar Geb-Geb n. 2; SIDO' BASCIRO ABDI - recapito Hamar Geb-Geb n. 2; SCEK MOHEDIN SCEK ABICAR ABDIO MOHEDIN SCEK ALI - recapito El Gab n. 1/49; SALAH AUALE GALLE - Cab. Morsce - recapito El Gab n. 1/37; SCEK HASSAN SOLEMAN SALAD - Cab. Scidle - rec. El Gab n. 2/151; SCEK ABUCAR ABDI OMAR - Cab. Bravano - rec. El Gab n. 3/205; SCIARE HUSSEN MOHALLIM - recapito El Gab n. 1/232; SCEK ELMI NUR - Cab. Badlade - recapito El Gab n. 2/233; SALAH UARSAMA DAUD - Cab. Ascifar - recapito El Gab n. 3; SCEK ABAUA AUO' - Cab. Beghedi - recapito El Gab n. 3/285; SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED SCEK ABDI - rec. El Gab n. 2/280; SUBER HAGI IUSUF MALAK - Cab. Scidle - recapito El Gab n. 2/280; SIDO HASSAN BULLE - Cab. Gheledi - recapito El Gab n. 1/155; SCEK ABDI DAIB OSMAN - Cab. Hintire - recapito El Gab n. 1/103; SCEK ALI MUSSE ABDI - recapito El Gab n. 1/102; SCEK UAROB HARUN HASSAN - recapito El Gab n. 3/98; SAMANTAR MUSSE ADAN - recapito El Gab n. 3/185; SOMO ABCIRO' ABDRAHMAN - Cab. Elai - rec. El Gab n. 2/174; SCEK IUSUF CURUA - Cab. Merehan - recapito El Gab n. 3/97; SCEGUNSA SAID SALIMIN - Cab. Bravano - recapito El Gab n. 2/59; SCEK MOHAMED SCEK OMAR - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 1/221; SCEK OSMAN SCIOLI MOHEDIN - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 4/216; SCEK MUCTAR SCEK MURSAL - Cab. Elai - recapito El Gab n. 1/226; SCEK MOHAMED SULTAN - recapito El Gab n. 1/223; SIDO SCEK ABUCAR - Cab. Seekal - recapito El Gab n. 10/60; SCIAIR ISSAK MUSSE - recapito El Gab n. 3/215; SAID AHMED NUR - Cab. Bravano - recapito El Gab n. 2/52; SCEK ABDI NUR EIMOI - Cab. Sciavele - recapito El Gab n. 3/170; SCERIF MOHAMED SAID BACAR SCERIF MOHAMED - Cab. Ascifar - recapito El Gab n. 2/44; SIDO MOHAMED DERE - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 5/53; SCEK DAHIR BARCAN - Cab. Abasat - recapito El Gab; SCEK HAGI NASSAR - recapito El Gab; TOHO ELMI MAHAMUD - Cab. Abgal - recapito Oblico n. 735; UHELIE MALLIM - Cab. Rer Mallim - recapito El Gab n. 2/41; UELHIE IGAL HUSSEN - Cab. Sciavele - recapito El Gab n. 5/228; UARSAMA DIRIE UARFAI - Cab. Ogaden - rec. Hamar Geb Geb n. 2; UARSAME DIRCIE DORRE - recapito Tra. Roma n. 17; UARSAME CODOH AHMED - recapito El Gab n. 1/120; KASSIM HAGI ABDI - Cab. Scidle - recapito El Gab n. 1/173; ABUCAR MUSTAFA ABCIR - Cab. Dafet - rec. El Gab n. 3/191; ABDI MOHAMED UEHELIE - Cab. Scidle - rec. El Gab n. 3/173; ABUCAR BADIL GAALON - Cab. Cavole - rec. El Gab n. 2/167; AHMED ABDI IBRAHIM - Cab. Bimal - recapito El Gab n. 1/167; ALI BARRE OSSOBLE - recapito El Gab n. 1/116; ABDI MOHAMED SCIAFI - Cab. Bravano - rec. El Gab n. 11/125; ABDI MOHAMED MUSSA - recapito El Gab n. 2/80; ABDI ALI ABDI - Cab. Gheledi - rec. El Gab n. 5/10; ALI AHMED HASSAN - Cab. Malimeine - rec. El Gab n. 2/70; ABDI NUR IUSUF - recapito El Gab n. 1/85; AHMED FARHEGI HILOLE - Cab. Balgure - rec. El Gab n. 2/98; ABDULLAHI FARAH ISMAIL - Cab. O. Mahamad - rec. El Gab n. 2/13; ALI HAGI MUSSE CULMIE - Cab. Gheledi - rec. El Gab n. 1/121; ALI MOHAMED HUSSEN - recapito El Gab n. 3/177; ALI HASSAN ISAK - recapito El Gab n. 2/267; ASUAD HAGI ABO' GULET - recapito El Gab n. 4/105; ABDI IBRAHIM AUDES - Cab. Scebele - rec. El Gab n. 7/113; ABUCAR MOHAMED ABDI - Cab. Gheledi - rec. El Gab n. 3/237; ADEN ABDI ABDEKO - Cab. Elai - recapito El Gab n. 1/295; ADEN IEROU ADEN - Cab. Elai - recapito El Gab n. 3/248; ALI MUSSE MAHADOU - Cab. Falei - recapito El Gab n. 1/217; ALIOU OSMAN ICOU - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 3/266; ADEN ALIO ABDIO - Cab. Dafet - recapito El Gab n. 4/253; ABDI ADAN IBRAHIM - Cab. Rahauen - rec. El Gab n. 1/124; ADAN OSMAN BULLE - Cab. Elai - recapito El Gab n. 1/124; AHMED MOHAMED ADAN - Cab. Galgel - recapito El Gab n. 7/9; ABDURAHMAN MURSAL ALI - Cab. Harin - rec. El Gab n. 2/212; ALI OMAR MOHAMED - Cab. Dir - recapito El Gab n. 2/121; ABDI CALIF - Cab. Issak - recapito El Gab n. 2/282; ABDI ALI ELMI - Cab. Merehan - rec. El Gab n. 287/3; ABDIO HAGI ABDI - recapito El Gab n. 3/110; ABDI AHMED ISSAK - recapito El Gab n. 4/17; ALI ADEN OMAR - Cab. Tunni - recapito El Gab n. 6/267; ALI DINLE ALIO - recapito El Gab n. 4/14; AHMED HUSSEN MOHAMED - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 2/284; ABDULLAHI OSMAN ADO - Cab. Bimal - rec. El Gab n. 3/85; ADAN OMAR FARAH - Cab. Hauadle - rec. El Gab n. 2/90; ALIO IBRAHIM ABDI - recapito El Gab n. 4/87; ADEN ISSAK ABDI - Cab. Leisan - recapito El Gab n. 9/94; ABDI ARI AHMED - Cab. Hintire - recapito El Gab; AHMED MUSSA IBRAHIM - Cab. Hauadle - rec. El Gab n. 4/77; ALI MAHAMUD SAMANTAR - recapito El Gab n. 1/297; ALI OSMAN MAHAMUD - recapito El Gab n. 4/226; ABDULLE MALIM ALIO - Cab. Beghedi - rec. El Gab n. 6/117; ALI ADAN MOHAMED - recapito El Gab n. 1/229; ABDI MAHADI MOHAMED - Cab. Moblen - rec. El Gab n. 2/73; AHMED MALIM UASUGHE - Cab. Hauadle - rec. El Gab n. 5/57; ABDI MOHAMED ALI - Cab. Bimal - rec. El Gab n. 6/157; ABDALLA MAHAMUD ALASOU - Cab. Murosada - recapito El Gab n. 4/171; ABDI ALASO' MOHAMED - Cab. Abgal - rec. El Gab n. 2/79; ALI NUR TUROU - Cab. Hillibi - recapito El Gab n. 1/79; ABDULLAHI ALI SAID - recapito El Gab n. 6/39; ALIO ISLAO ABANUR - Cab. Elle - recapito El Gab n. 7/39; AHMED ALASO NUR - Cab. Abgal - recapito El Gab n. 9/39; ALI ADEN HASSAN - Cab. Garre - recapito El Gab n. 6/76; ALIO HUSSEN HASSAN - Cab. Madon - rec. El Gab n. 4/76; AHMED MAO AHMED - Cab. Hintire - rec. El Gab n. 1/69; ABUCAR OSMAN AHMED - Cab. Caravane - rec. El Gab n. 1/72; ABDULLAHI AHMED IBRAHIM - recapito El Gab n. 1/76; AHMED ABDI IBRAHIM - Cab. Hintire - rec. El Gab n. 2/77; ABDULCADIR DAIO' DAHIR - recapito El Gab n. 2/62; ABDI MOHAMED SAID - Cab. Beghedi - rec. El Gab n. 2/62; ABDI MALIM MAMO - Cab. Dighil - recapito El Gab n. 2/62; ABDULCADIR ADEN AHMED - Cab. Seekal - rec. El Gab n. 3/64; ADDO GURALE IBRAHIM - recapito El Gab n. 4/56; ALI MOHAMED NUR - Cab. Murosada - rec. El Gab n. 2/52; ABDI OSMAN ABDIO - recapito El Gab n. 1/53; ABDULCADIR ENO' - Cab. Uadan - recapito El Gab n. 4/64; ALI MOHAMED SIAD - recapito El Gab n. 3/52; ABDULLE MOHAMED ABDI - Cab. Hillibi - rec. El Gab n. 4/65; ABDULLA SCEK MOHAMED SCEK HASSAN - Cab. Seekal - recapito El Gab n. 2/29; ADEN SEBRIE HASCI - Cab. Agiuran - rec. El Gab n. 3/5; ABDULLE ALI ABCIR - Cab. Luai - recapito El Gab n. 10/9; ABDULLA AHMED OSMAN - recapito El Gab n. 4/94;

INVOLONTARI SCAVI ARCHEOLOGICI A BUTZBACH

C'erano le belle "pin-up," per i militi delle legioni

FRANCOFORTE, marzo. Le cosiddette pin up girls non sono una invenzione americana. Le ragazze copertina o anche « da attaccare », come si usa chiamarle, esistevano ancor prima che nascessero la carta stampata, le riviste, il « rotocalco ». Esistevano già nell'anno 100 dopo Cristo quando le legioni romane erano dislocate oltre i confini di Roma a presidiare le terre dell'impero. Probabilmente venivano chiamate diversamente, ma certamente assolvevano agli stessi compiti. Se n'è trovata traccia a « trentamila passi » da Francoforte, esattamente a Butzbach dove, nel corso dei lavori di sterro per la costruzione degli alloggi destinati alle famiglie dei G. I. appartenenti al 22° reggimento fanteria dell'esercito americano, di stanza in Germania, è venuta alla luce un « castrum » (campo militare) costruito, appunto nell'anno 100 dopo Cristo, dalla XXII Legione romana. Mano a mano che si scoprivano vasselli, ossa e rovine, l'interesse aumentava e il noto archeologo tedesco, il dottor Werner Jorns, e i suoi assistenti sono subito accorsi a frugare fra le lame dei bulldozers e delle scavatrici e vapore. Finora sono state individuate dodici case, ripartite su due strade, e nell'interno di esse sono stati scoperti numerosi affreschi alcuni dei quali di carattere erotico. Fra gli oggetti rinvenuti sono stati catalogati forcine per i capelli, lime per unghie, anelli, bottiglie, coltelli di ferro, monete e monili, giare da vino, chiodi forgiati a mano e quello che si può benissimo chiamare l'antenato del rossetto per le labbra, vale a dire una specie di piccolo cucchiaino che le martrone romane usavano per applicarsi un unguento rosso sulla bocca. La grande quantità di oggetti tipicamente femminili ha confermato quella che fino a poco tempo fa era soltanto una supposizione, e cioè che le mogli, le amiche e un certo numero di ballerine e attrici venivano trasportate da Roma fino al luogo dove si trovavano di stanza i legionari. Nel « castrum » posto in luce a Butzbach è stata anche trovata traccia di un piccolo anfiteatro in cui è lecito pensare si esibissero ballerine e attrici il che avvalorava la tesi che le cosiddette pin up girls, sia pure sotto diversa denominazione, esistevano fin da quei lontani tempi. D'altra parte, la natura del materiale finora raccolto lascia supporre che gli uomini della XXII Legione vivessero lussuosamente e che i migliori vini d'Italia scorressero come acqua nel quartiere del « personale al seguito ».

Dagli affreschi ritrovati ancora in buono stato non è d'altronde esagerato arguire che le pin up d'allora avrebbero fatto arrossire un regista di film còchon. La cosa, in fondo, non stupisce: i romani ormai avviati alla decadenza ci hanno abituato a ben altro. Uno degli assistenti del dottor Jorns ha rilevato anche che gli apparitori alle dipendenze delle legioni romane lavoravano meglio di quelli ai quali vengono affidate le costruzioni per le forze armate. Le case del « castrum », infatti, risultano essere state costruite con basi di cemento, fondamenta di mattoni e muri di legno, coperte di stucco indurito a fuoco. Inoltre, un esame dei pavimenti in cemento ha permesso di accertare che essi sono ancora oggi in perfetto stato di conservazione, senza tracce di fratture o di decomposizione. Gli archeologi tedeschi affermano che il cemento di allora era migliore di quello usato oggi e che solo il suo costo proibitivo impediva ai romani di generalizzarne l'uso. Sempre in tema di piacevolezze antiche, va fatto notare che è stato da tempo messo in vendita, in tutte le edicole di Francoforte, un giornale che annuncia avvenimenti noti da mille e più anni. Si tratta dell'Historische Zeitung, il giornale storico, diretto e redatto da un esperto tedesco, Alfred Wilhelm. Il giornale è stampato modernamente con tutti gli artifici del mestiere: sorprende indubbiamente il titolo a più colonne « L'incoronazione dell'imperatore a Roma » e sotto, a due colonne, la fotografia della incoronazione di Carlo Magno, detto Carlo Augusto, imperatore. La data è del 28 dicembre dell'800. Wilhelm ha creato insomma un giornale che riferisce fatti storici come se fossero accaduti solo il giorno prima, ed ha incominciato con una edizione straordinaria lanciata quest'autunno. « Decisiva la battaglia di Canne », diceva il titolo su tutta la pagina. « L'esercito romano distrutto » diceva l'occhiello. « Tutta l'Italia conquistata da Annibale ». Dei primo numero furono tirate cinquecento copie, tutte vendute in un solo pomeriggio. La seconda edizione è stata di diecimila copie: altra prima pagina dal titolo roboante sulle nuove vittorie di Annibale, con un fondo a commento della triste situazione in cui si trovano i romani dopo tutte quelle sconfitte. Nell'interno un impressionante fotostudio dai corrispondenti al seguito delle truppe: Annibale che studia piani di battaglia, reparti che sfilano, bottino, armi romane abbandonate...

ALASTRIM



L'Alastrim, o Valolo Minore o Valolo Bianco, è una malattia esantematica, del gruppo eruttivo come il vaiolo vero e la varicella. E' diffuso nelle regioni tropicali e ricorre in forma di epidemie più o meno diffuse. Il primo carattere della malattia che interessa le popolazioni è la benignità, dato che la mortalità è pressoché assente e le complicazioni più che rare. La malattia si diffonde per contatto diretto ed indiretto e, dopo un periodo di incubazione che può andare anche ai 15 giorni, comincia con malessere, mal di testa, febbre non forte. Dopo due, tre giorni di febbre ha luogo l'eruzione, caratterizzata, prima dalla comparsa di macchie, che si trasformano in papule e quindi in elementi vescicolosi. Con la comparsa dell'eruzione, di solito, scompare la febbre e le vescicole si fanno più o meno rilevate mostrando un contenuto lattiginoso. Segue l'essiccamento e la guarigione. La comparsa delle vescicole offre un carattere distintivo, cioè le vescicole compaiono tutte insieme, non sono in grande numero né ammassate, e hanno sede principalmente nelle parti scoperte, come il viso, gli arti superiori ed inferiori. Come tutte le malattie anche la durata dell'Alastrim è varia, da pochi giorni, con eruzione assente o quasi, a due tre settimane, con eruzione più persistente. Ma quello che è un'altra caratteristica

è che l'eruzione avviene in una volta sola. La cura consiste nell'evitare che l'eruzione si infetti e pertanto gli elementi eruttivi si disinfettano con soluzioni antisettiche leggere, dall'acido boricò al permanganato molto diluito, mentre contemporaneamente si provvede a un trattamento generale con sulfamidici o con penicillina. Forse sono preferibili i sulfamidici data l'azione più lenta e la somministrazione per bocca. La profilassi consiste sia nella vaccinazione antivaiolosa sia nelle norme igieniche generali, cioè nella pulizia. Come per molte malattie infettive, la migliore prevenzione contro l'Alastrim è l'uso dell'acqua e sapone. La vaccinazione antivaiolosa è l'unica profilassi sicura. Non bisogna pensare che, perché la vaccinazione sia efficace, sia necessaria la formazione di una grossa piaga. Perciò la scarificazione basta sia assai breve, non più di mezzo centimetro, ripetuta due o tre volte, anche solo in direzione verticale od orizzontale. E non c'è certo bisogno, eseguendo la scarificazione, di far uscire sangue. Basta che la pelle sia scalfita senza fuoriuscita di sangue; l'assorbimento avviene rapido e naturale e la reazione si compie a seconda dell'immunità individuale. Di solito, dopo 48 ore, già si può «leggere» la reazione positiva; a volte la positività ritarda sino a cinque o sette giorni, e a volte la vaccinazione non attecchisce perché la persona è immune o non è in fase recettiva. Vaccinando una persona si provoca una leggera malattia che è quella che determina il formarsi dell'immunità, detta appunto attiva. Le disposizioni internazionali prescrivono che la validità della vaccinazione antivaiolosa dura tre anni. Pertanto, specialmente nei tropici è indicato rinnovare la vaccinazione ogni due anni. Nulla significa se la vaccinazione talvolta « non prende », viene la volta che la vaccinazione prende e conseguentemente dimostra la necessità di praticarla.

L'edizione di domenica 7 febbraio, l'ottava, oltre a parlare della cerimonia della incoronazione di Carlo Magno, riportava un avviso in prima pagina contro i contraffattori di monete. Annunciando che l'amministrazione finanziaria imperiale aveva scoperto la presenza in circolazione di monete contraffatte, il giornale metteva in guardia i cittadini onesti. Nell'interno il giornale riportava fotografie della squadra dell'imperatore, ricevuto dal capo arabo Harun el Rashid, e una riproduzione della firma dell'imperatore. Nella pagina di chiusura il giornale riferiva una notizia da Acquisgrana, la capitale imperiale, sulla costituzione di stazioni postali per il cambio dei cavalli del servizio postale imperiale. E finalmente da Bagdad, l'invio speciale del giornale scriveva: « Un mercante, chiamato Solimano, riferisce che un nuovo materiale per scrivere, ottenuto nei laboratori di Bagdad sulla base di una invenzione cinese di settecento anni fa, ha visto la luce per la prima volta. Il nuovo materiale viene chiamato carta ». Siamo quasi ai tempi nostri. FRANZ HENSER

UNA NUOVA OCCUPAZIONE PER I TOPI Arruolati come assaggiatori di materie plastiche

NEW YORK, marzo. La tecnica moderna ha trovato una nuova occupazione per i topi, ed infatti una ditta produttrice di materie plastiche di Minneapolis ha « arruolato » quattro topi per scoprire se gli animali riescono con i loro denti a mangiare o perlomeno danneggiare nuovi tipi di materie plastiche. Si sa da un certo tempo che alcuni animali provano un gusto tutto particolare nell'« assaggiare » materie plastiche, ma non si era ancora scoperto quelli di queste materie plastiche attraessero in modo particolare i topi, e specialmente quelli affamati. Ma anche un topo sazio avrebbe accettato l'offerta della ditta di Minneapolis, poiché si trattava di un pasto completo ed abbondante al giorno con una razione di materie plastiche da mangiare o da masticare, mentre altri

due topi sono sottoposti a dieta diversa, scarso vitto ma riceveranno tutte le materie plastiche che vorranno mangiare, un topo per ognuno dei due gruppi riceve la sua razione alimentare direttamente su un vassoietto di plastica. Che si mangino pure il vassoietto? Fino ad ora un solo membro dei due gruppi di topi — uno di quelli che riceve la razione sul vassoio — ha dimostrato che un topo può anche danneggiare gravemente i nuovi prodotti dell'industria della plastica. Ma ora i tecnici dei laboratori di ricerca sono decisi ad andare in fondo per vedere fino a che punto il topo vuole arrivare, e se sarà possibile produrre una materia plastica assolutamente non commestibile per lui, e nel caso estremo sono anche decisi a mescolare insieme ai componenti della materia plastica delle sostanze repellenti e tutto questo non certo per fare un dispetto al topo.

STORIA DELLA MIGIURTINIA di P. SOLDI - (dalle origini al XVIII secolo

(continuazione). Incerte e fantasiose le notizie arabe sulla religione somala. Il Guillaïn (1) che appoggia le sue affermazioni sopra la conoscenza diretta delle fonti arabe, ci lascia un'ampia raccolta di nomi di scrittori del tempo. Prima Massoudi, vissuto nel X secolo, così parla della navigazione araba nel mare di Berbera ed in quella di Zendi (2): « I naviganti dell'Oman credono che il « golfo chiamato da essi mare di Berbera e del paese di Iafonsi (senza dubbio Hafun) sia molto più grande di quello che lo sia realmente. Questi naviganti arabi appartengono alla tribù di Azd e costeggiando quelle spiagge, quando vedono le loro navi salire in vetta alle onde e poi sprofondarsi in mezzo ad esse recitano dei versi "tel que ceux ci - Berbera et Iafonni et tes vagues enchantées - Iafonni et Berbera et leurs vagues sont comme tu les vois ». Alla stessa epoca appartiene anche Abou Zéïd - Hassan. Ma questi non aveva mai viaggiato né mai era uscito dal golfo Persico e la sua relazione non è altro che il racconto d'un mercante di nome Soleiman, modificato e completato da lui in seguito a letture e notizie avute da persone che percorrevano la costa orientale africana. La descrizione ch'egli ci lascia del paese di Zendi o Zingium o Zingis di Tolomeo (non è altro che tutta la costa dell'Africa che va da Guardafui e Sefala) è molto completa. Ma come dice a ragione il Guillaïn (3) a tutti gli autori arabi non bisogna dare grande affidamento di sincerità e precisione. Dopo questi nel XII secolo abbiamo uno scrittore che sembra riassumere abbastanza completamente le conoscenze che gli studiosi di quell'epoca avevano sull'Africa orientale: è lo sceriffo Edrisi o El Edrisi. Nella sua opera (4) sono ricordati questi nomi: Djonah - Carfouna - Termeh - Khakoul. Il Guillaïn aggiunge nella sua critica geografica (5): « Djonah - Ci pare molto probabile situata

sulla costa nord del paese dei somali tra Bender Casim e Meraja. Carfouna - Rappresenterebbe una località vicina al Capo Guardafui (6). Termeh - E' a tre giornate di navigazione al sud, poi comincia la montagna di Carconi che non è altro che la penisola di Hafun ». Nei primi anni del XIII secolo un altro scrittore arabo conosciuto sotto il nome di Jacout viaggiatore commerciale e letterato, compose un dizionario di geografia intitolato « Dizionario dei luoghi ». Questo trattato in più volumi è ritenuto dagli orientalisti come una delle opere più importanti della letteratura araba (7). Dopo Jacout noi abbiamo Ibn - Sayd geografo che scriveva verso la metà del XIII secolo (8). « ... e dopo Berbera che è la capitale, si trova Sufuna o Carfouna che è situata in una baia a 64°30' di long. e 0°20' di lat. Più ad est si trova un'altra città chiamata Berma (9). E poi Hafouny, grande montagna molto conosciuta dai naviganti. Si avanza nel mare per 140 miglia, e nel passare con le navi si incontrano sette capi. E i naviganti li contano e si rallegrano quando li hanno « sorpassati e tutti e sono usciti da questi paraggi ». Alla morte di Ibn-Sayd nasceva Aboulfeda, colui che si doveva rendere celebre coi suoi lavori nella letteratura orientale. Ma per quello che riguarda l'Africa orientale le critiche hanno assodato che le notizie non sono altro che quelle di Ibn-Sayd. Termina così la lista dei principali nomi dei geografi arabi del medio evo. Ma dopo tante notizie e tante indicazioni su questa costa orientale africana continuato per un periodo di vari secoli, non ci resta che concludere amaramente sui risultati dei loro contributi di geografia fisica e politica. L'arresto della scienza, come dice il Guillaïn a questo proposito (10), è da attribuirsi da una parte allo spirito del sistema presso gli studiosi e scrittori che non viaggiano, e dal-

l'altra parte alla mancanza di conoscenze e di spirito d'osservazione da parte dei commercianti. Infine all'isolamento reciproco in cui vivevano teorici e pratici. « Point de science, peu de vérité, beaucoup d'erreurs et des faibles, voilà ce que nous offre la lecture des documents laissés par les arabes relativement à la cote orientale d'Afrique (11). Da tutto ciò noi possiamo però concludere quanto fosse stata intensa la penetrazione e la conoscenza araba su tutta la costa somala, specialmente verso le regioni meridionali più ricche di traffico e di prodotti. Però la loro dominazione, per quanto affermata con la imposizione della nuova religione, non rivestì il carattere di vera conquista né fece sentire all'interno i frutti della sua tumultuosa civiltà. Gli arabi furono soprattutto degli abili e avidi commercianti, sempre e solo intenti al loro guadagno. Geograficamente le denominazioni dei villaggi costieri assumono nomi arabi accanto a quelli preesistenti. Ma sulla costa Migiuurtina nessun nuovo centro viene ad assumere un valore etnico e commerciale di primo piano. Gli antichi villaggi perpetuamente rinnovando le loro capanne ad ogni guerra e ad ogni migrazione; non riescono per la povertà del loro retroterra a diventare sedi importanti di qualche traffico. Legata all'arida terra, lungo il loro mare selvaggio, quella gente pare ancora felice nel dono della propria libertà. V Notizie sull'antico commercio degli aromi. La regio aromatiferà colle sue piante d'incenso, di mirra, di cassia e di cannella è sull'opposta riva l'estrema regione dell'Arabia Felice, colla terra del Sabel e dei Cattabani e del Catramotiti, ove « il suolo avendo per natura alcunchè di propizio allo svolgersi dei vapori aromatici... produce canne e giunchi ed ogni specie di piante odorose... e la mirra

e l'incenso amato sopra ogni cosa dagli Dei, che poi si porta in ogni parte del mondo abitato » (12), fu certamente il primo mercato di esportazione verso le tribù e i popoli del settentrione. E secondo ogni probabilità l'incenso e forse anche la mirra portata per mezzo di carovane sul golfo Persico penetrarono al di là nella Caldea, antichissimo centro di civiltà, oppure per il deserto Arabo arrivarono in Siria e nei confini dell'Egitto ove l'incenso risulta introdotto nelle cerimonie religiose fin da tempo immemorabile (13). Sia che l'incenso venisse portato in Egitto dai Fenici, o che gli Egiziani l'avessero direttamente dalle tribù nomadi dell'Arabia, è certo però che vennero diffondendosi, fin dai tempi preistorici, delle leggende e delle favole di cui non mancano indizi nella stessa religione sulla meravigliosa terra di Punt. (Continua)

(1) cfr. Guillaïn - Documents sur l'Histoire et la Géographie de la côte orientale d'Afrique - vol. I - pag. 234 e segg. (2) cfr. Guillaïn - opera citata. (3) cfr. Guillaïn - opera citata. (4) cfr. Geografia di Edrisi tradotta dall'accademico Prof. Amedeo Jaubert. (5) cfr. Guillaïn - opera citata. (6) Di fatti anche lo Jaubert nel suo commento alla Geografia di Edrisi conferma « Suppongo che Carfouna corrisponda al capo indicato sulle carte di d'Anville e di Berghaus sotto il nome di Bandel d'Agoav. La distanza indicata (...) on peut se rendre par mer, en deux jours, de Djonah a Carfouna) autorizza a sostenere quest'ipotesi poiché vi sono tra loro in verità circa 60 leghe marine. Si sa di più che il Capo Guardafui è molto elevato e la direzione delle montagne è da nord a sud il che si accorda perfettamente colle testimonianze del nostro autore. (7) cfr. L'introduzione alla Geografia di Aboulfeda e le interessanti notizie relative a Jacout - pag. 129 e segg. (8) cfr. Guillaïn - opera citata. (9) Idrisi la chiamava Termeh. (10) cfr. Guillaïn - opera citata. (11) cfr. Guillaïn - opera citata - vol. I - pag. 300. (12) cfr. Diodoro Siculo II, 49 e Strabone XVI cap. IV. (13) cfr. Strabone sul suo Commercio tra la Somalia e l'Arabia - XVI, cap. IV, 19 sul Commercio degli Aromi con la Siria - XVI - cap. IV, 18.

L'intensa preparazione francese per la definizione del conflitto in Indocina

Venerdì la questione indocinese sarà discussa all'Assemblea Nazionale francese - La situazione nella zona delle operazioni

PARIGI, 5. Il Governo francese sta iniziando un periodo d'intensa preparazione politica per le conversazioni di Ginevra che, secondo alcuni osservatori, può darsi condurrà a positive iniziative francesi tendenti alla definizione della guerra in Indocina.

Vi è in Francia una crescente sensazione che la soluzione, che non può essere trovata nel campo militare, si potrà forse cercare nel campo economico. Questa linea di condotta è basata sulla supposizione che l'appoggio della Cina comunista al Vietnam potrebbe venire negato come parte d'un contratto in forza del quale la Cina potrebbe ottenere dagli alleati occidentali concessioni nel campo economico.

La misura nella quale tale sistema per migliorare la pericolosa situazione in Indocina potrà essere appoggiato a Washington o suscitare reazioni favorevoli a Pechino non risulterà probabilmente che dalle conversazioni di Ginevra.

Nel frattempo il Governo francese sta spiegando all'Assemblea Nazionale gli obiettivi di pace che intende perseguire.

Benché il Governo si sia finora opposto ad un'aperta discussione sulla politica in Indocina non è improbabile che sia costretto a farlo, ora, e l'argomento sarà discusso venerdì prossimo. Tre giorni dopo il Governo inizierà negoziati col Primo Ministro di Bao Dai per mandare formalmente ad effetto l'indipendenza sovrana del Vietnam, una mossa che si spera possa maggiormente incoraggiare l'appoggio popolare al regime e rialzare il morale delle forze del Vietnam che dovranno assumersi da ora innanzi una maggiore responsabilità per la propria difesa.

A questo proposito il Commissario generale francese in Indocina, Maurice Dejan, è partito in aereo per Parigi fiducioso nel successo dei negoziati che dovranno presto iniziarsi nella capitale francese fra la Francia e il Vietnam. Secondo Dejan i negoziati non dovrebbero durare più di due o tre settimane ed egli conta di essere di ritorno in Indocina per la fine di marzo.

Come si vede, la questione dell'Indocina è al centro dell'interesse, soprattutto in seguito alla riunione del Gabinetto che ha avuto luogo ieri, alla quale erano presenti il Ministro della difesa René Pleven ed il Segretario alla guerra Pierre De Chevigné, entrambi ritornati da poco da Saigon.

Il giornale di destra «L'Aurore»,

ha detto che i Ministri francesi sono concordi nell'ammettere che non spetta alla Francia prendere iniziativa per aprire negoziati col capo del Viet Minh, Ho Chi Minh, «la maggior parte di essi, continua il giornale, pensano che la formula migliore sarà probabilmente di iniziare conversazioni con la Cina comunista, la quale domanderà in cambio il riconoscimento diplomatico e la sua ammissione all'ONU». In altri termini la Francia non ha la chiave per aprire i negoziati, chiave che hanno solo gli Stati Uniti che hanno pure le materie prime e specialmente i prodotti manifatturati di cui la Cina ha estremo bisogno e che l'Unione Sovietica non può fornire in quantità sufficienti.

Il giornale di sinistra «Le Combat» ha detto che la recente visita di Pleven in Indocina l'ha persuaso che dovranno essere apportate modificazioni alla struttura militare e politica del Vietnam se si vuole che la conferenza di Ginevra possa giungere a risultati concreti. Il giornale suggerisce che uno dei modi per ottenere ciò sarebbe di procurare alla Francia l'appoggio di un governo che rappresenti l'opinione del Vietnam che non possa essere contestato dall'Unione Sovietica.

Il giornale indipendente di destra «Le Parisien Libere» ha detto che il Governo francese sembra deciso a fare quanto è in suo potere per trovare un compromesso onorevole per l'Indocina. Sfortunatamente sembra che sia altrettanto difficile portare il popolo del Viet Nam alla pace quanto trascinarlo in guerra. Il giornale fa notare l'atteggiamento evasivo del Capo dello Stato del Viet Nam imperatore Bao Dai e del suo Primo Ministro principe Bun Loc. Mentre il Viet Nam mostra diffidenza all'idea di iniziare negoziati con il Vietmin il Governo francese, secondo il giornale pone grandi speranze nella conferenza di Ginevra.

Si apprende intanto da fonti militari che in questi ultimi giorni si sono viste lunghe colonne di truppe del Viet Minh che si ritirano, trasportando su barelle i feriti e gli ammalati, lungo i sentieri montani del Laos superiore. Sembra anche che una divisione d'assalto del Viet Minh si trovi ora parecchio a nord del fiume Nambak e che le truppe franco-laotiane si stiano spingendo da Luang Prabang e da Muong Say verso nord dietro le divisioni vietminesi in ritirata.

Truppe francesi e laotiane hanno continuato ieri ed oggi ad allargare

il campo d'azione delle loro pattuglie di ricognizione attorno a Luang Prabang. Ieri le pattuglie hanno raggiunto il villaggio di Lathane sul fiume Mekong a 40 km. da Luang Prabang.

Un reparto laotiano è appena ritornato da una ricognizione di 400 chilometri fatta con piccoli distaccamenti, durante la quale ha distrutto piccole bande regionali del Vietmin.

Il Ministro per gli Stati Associati in un comunicato ufficiale dell'Alto comando francese in Indocina, informa che si continua a combattere nella zona di Dien Bien Phu. Carri armati hanno attaccato l'opposizione vietminese del settore orientale mentre nel settore centrale truppe franco-vietminesi continuano l'operazione «atlante» proseguendo nelle loro ricognizioni attorno a Phu Yen. Nella stessa zona truppe dell'Unione francese si sono impadronite delle alture di Song Cau. Nel settore di Hadong reparti franco-vietminesi hanno distrutto la base vietminese di Tran Long e si sono impadronite di depositi d'armi e munizioni. Presso Haiphong i vietminesi hanno teso una imboscata ad una compagnia del Vietnam che ha contrattaccato infliggendo al nemico gravi perdite.

Verso una pacificazione nel Kenya?

Vasta manovra britannica tendente ad ottenere la resa dei ribelli

LONDRA, 4.

Ci si avvia verso una «pacificazione del Kenya?». Questo è quanto si chiedono stamane gli ambienti inglesi dopo l'annuncio dato dal ministero delle colonie che il «Generale Cina», uno dei capi mau-mau catturato tempo fa e condannato a morte, starebbe trattando per raggiungere un accordo tra la sua organizzazione e le autorità britanniche.

Il comunicato non è molto esplicito, naturalmente, perché si limita a precisare che dagli interrogatori di «Generale Cina» è risultato uno stato generale di scoramento tra i mau-mau per cui essi desidererebbero metter fine al sanguinoso conflitto.

Sembra ora che egli sia stato «impiegato» durante questo tempo a lavorare per salvarsi la vita, rivolgendo un appello agli altri capi mau-mau perché si arrendano.

Ma in quali termini tali trattative possano svolgersi resta un mistero. Certamente gli inglesi non intendono dare ai mau-mau, finora definiti banditi, ed anche peggio, il titolo di «parti contraenti», d'altro canto, però, essi hanno molto desiderio di riportare alla normalità la vita nella colonia dato che nella stessa capitale le condizioni di sicurezza degli europei sono precarie.

Si sottolinea anche il fatto che, continua la prassi, annunciata da tempo, di accettare la resa individuale, lasciando salva la vita a quei mau-mau che si arrendono, a meno che non risultino colpevoli di assassinio. Ma il problema è più complesso di quanto sembra e per ora l'unico elemento concreto è la commutazione all'ergastolo della pena di morte inflitta a «Generale Cina» ma il Governatore del Kenya ha tenuto anche a questo proposito a precisare che «quale che sia l'esito delle trattative, egli dovrà scontare la pena prevista». Non si sa se questa dichiarazione abbia un carattere formale e di prestigio o se risponda in tutto alle intenzioni del governo inglese, nel caso che le trattative vengano portate a buon fine.

La situazione del Kenya, si commenta a Londra, impone una certa cautela nella valutazione delle notizie diramate da Nairobi. Di sicuro, finora, si dice, non vi è che la notizia che è in corso da parte britannica una vasta manovra tendente a riuscire ora ad ottenere sul campo politico la resa delle forze ribelli.

Finò ad ora la manovra svolta in campo politico è stata quella di cercare di guadagnare l'appoggio del «Generale Cina» che, come si ricorderà, fu catturato nel gennaio scorso e condannato a morte per porto abusivo d'armi. La pena è stata successivamente commutata in ergastolo indipendentemente, si fa notare, dalle sue trattative con gli altri capi mau-mau.

Secondo le notizie diramate da Nairobi «Cina» avrebbe scritto ventisei lettere ad altrettanti capi mau-mau tra i quali anche il Comandante in capo Dean Kimathi. Finora sarebbero pervenute sei risposte tutte favorevoli.

Ciò malgrado, si ha sempre da Nairobi, dove il Generale Erskine, comandante delle forze britanniche operanti nel Kenya, ha tenuto una conferenza stampa, le operazioni saranno intensificate in quanto si prevede che ci vor-

FORSE SULLA SEDIA ELETTRICA?

Iniziata l'azione giudiziaria contro gli attentatori portorricani

L'inchiesta ha rivelato che fra i destinati alla morte erano anche il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Dulles

WASHINGTON, 5.

Mentre le condizioni del deputato Bantley, ferito nell'attentato compiuto alla Camera dei Rappresentanti di Washington da quattro nazionalisti portorricani, rimangono gravi, l'azione giudiziaria contro gli autori del «colpo» prosegue la sua strada. Se nessuno dei feriti morirà essi potranno cavarsela con condanne a periodi di carcere anche molto lunghi. Se Bantley non riuscirà a sopravvivere è probabile che li attenda la sedia elettrica. Eventualità, del resto, che sembra più auspicata che temuta da Lolita Lebrán e dai suoi tre compagni. Sia nella colonia portorricana di New York, assai numerosa, che a Portorico stessa, intanto, la polizia prosegue attivamente le proprie indagini che sembra questa volta siano più estese ed approfondite di quanto non accadde al tempo dell'attentato a Truman. E si parla di una «convocazione» a Washington degli stessi dirigenti del partito nazionalista portorricano, per rispondere di persona alla inchiesta della commissione parlamentare per le attività antimericane. Naturalmente da molte parti si denuncia una «comunità di intenti» tra i nazionalisti portorricani e i comunisti. Il lea-

der del partito nazionalista portorricano, Pedro Albizu Campos ha fruttato diramato un «messaggio» al suo popolo, messaggio che la polizia sta attentamente studiando per vedere se non contenga gli estremi per incriminare l'autore. In esso l'atto compiuto dai quattro attentatori viene definito un «eroismo sublime» poiché con il loro gesto essi hanno richiamato gli Stati Uniti al dovere sacrosanto di rispettare l'indipendenza di tutti i paesi, compreso Portorico. Ciò che più dà noia ai nazionalisti portorricani è la disposizione per la quale, quando si tratta di andare a fare la guerra, l'esercito degli Stati Uniti non fa discriminazioni nell'arruolarli come gli altri cittadini, mentre quando si tratta di riconoscere ad essi dei diritti politici il Governo di Washington ne fa. Le dichiarazioni dei quattro attentatori sulla possibilità di ripetersi di attentati del genere non vengono sottovalutate dagli organi della polizia e sembra siano stati scoperti alcuni elementi comprovanti la preparazione in corso di attentati ad Eisenhower e Foster Dulles; ad ogni buon conto quest'ultimo, che si trova a Caracas per la conferenza pan-americana, ha cominciato a girare in una speciale macchina blindata e la sua guardia del corpo è stata rafforzata. E' stato notato che, quando si è recato a rendere omaggio al Monumento a Simone Bolivar ha atteso, per scendere dalla macchina che tutto lo schieramento protettivo fosse ben stabilito; e che il suo omaggio è stato frettoloso.

Sull'attentato di lunedì alla Camera dei rappresentanti si è saputo stamane che esso faceva parte di una congiura che mirava ad assassinare gli esponenti governativi americani. Si precisa da San Juan (Portorico), che fra i destinati alla morte erano il Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato John Foster Dulles e il capo della FBI, Edgar Hoover. Il gran giuri federale ha citato a giudizio i quattro portorricani implicati nella sparatoria. Lolita Lebrón, Rafael Miranda, Andres Fibuerca, Cordeiro ed Irving Flores Rodriguez, sono accusati ciascuno di dieci capi di imputazione. Cinque riguardano l'attacco ad un deputato con intento di uccidere e cinque l'attacco ad un deputato con arma pericolosa. Il primo capo d'imputazione importa la possibilità d'una pena massima di 15 anni, l'altro di dieci. Poiché ogni capo d'imputazione è moltiplicato per cinque, tanti quanti sono i deputati colpiti e poiché negli Stati Uniti vige il cumulo delle pene, ciascuno degli imputati è passibile di 125 anni di carcere.

* ROMA. — Si è riunita a Roma la commissione mista anglo-americana per Trieste, la quale ha discusso gli argomenti relativi al bilancio della zona di Trieste. Su proposta della delegazione italiana le decisioni finali verranno prese in una nuova riunione.

* CITTA' DEL MESSICO. — Quattro persone sono rimaste uccise e 30 ferite in seguito ad uno scontro fra un treno e un autobus nel Messico.

IL RAPPORTO BENNIKE ALL'O.N.U.

Ancora tesi i rapporti fra Giordania e Israele

Raccomandazioni al Consiglio di Sicurezza per salvaguardare la pace nella regione

NEW YORK, 5.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjöld ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa che ha intenzione di istituire un Comitato speciale presso il Segretariato delle Nazioni Unite compito di studiare tutti gli aspetti economici, politici e giudiziari dei piani per lo sviluppo della Valle del Fiume Giordano.

Ha aggiunto che il Comitato sarà presieduto da Ralph Bunche, al quale è stato assegnato il Premio Nobel per la sua opera di mediazione in Palestina.

Si apprende intanto che il generale Bennike, capo dell'organizzazione di vigilanza per la tregua in Palestina, nel suo rapporto al Consiglio di Sicurezza, ha detto che è necessario che il Consiglio segua molto attentamente la situazione in tale regione per evitare che sorga nella zona un pericolo per la pace. Ha sottolineato che questo è più particolarmente il caso che riguarda i rapporti fra Israele e Giordania da una parte e l'Egitto dall'altra parte.

Il generale Bennike ha detto che la tensione sul confine fra Israele e la Giordania e fra Israele ed Egitto non solo non è diminuita ma sembra anzi essere aumentata, ed è particolarmente notevole nei rapporti fra Giordania ed Israele benché non si siano verificati incidenti dell'importanza di quello di Kibya. Il rapporto cita atti di violenza e rappresaglie sulla linea di confine che hanno creato una viva tensione. Fra queste si

notano le rappresaglie fatte da Israele nella regione di Hebron in seguito ad un attacco della Giordania contro una pattuglia israeliana, sul suolo israeliano, il 16 dicembre, in cui tre soldati d'Israele sono stati uccisi e l'attacco di un villaggio in Giordania da parte di un gruppo armato israeliano il 17 febbraio, dopo che una guardia israeliana era stata uccisa tre giorni prima.

Il rapporto dice pure che i governi di Israele e della Giordania hanno preso provvedimenti per impedire l'infiltrazione di elementi ostili al confine ma fa notare che questi provvedimenti possono essere efficaci solo se le autorità locali dei due Paesi collaborano, il che non è il caso.

Nei riguardi dei rapporti fra Israele ed Egitto il rapporto cita l'intensificazione della guerra fredda fra i due governi specialmente sotto forma di reclami al Consiglio di Sicurezza, riguardanti la navigazione del Canale di Suez e violazioni dell'accordo di armistizio. La commissione mista di armistizio ha ricevuto negli ultimi tre mesi 180 reclami di Israele contro l'Egitto (soprattutto riguardanti infiltrazioni arabe e furti nella regione del Gaza), e 48 reclami dell'Egitto contro Israele.

Il rapporto dice che la situazione è relativamente calma sul confine fra Israele e il Libano e fra Israele e Siria e rimarca che i lavori idraulici sul fiume Giordano intrapresi da Israele e sospesi mentre il Consiglio di Sicurezza sta studiando la questione non sono stati ripresi nella zona smilitarizzata fra i due Paesi.

La proposta di liberalizzare i traffici tra Stati Uniti ed Europa

WASHINGTON, 4.

La liberalizzazione dei traffici fra Stati Uniti ed Europa, proposta dalla commissione Randall sta ricevendo, malgrado la diffusa opposizione degli ambienti conservatori del Congresso, un deciso impulso da parte delle stesse maggiori organizzazioni industriali degli Stati Uniti.

La commissione Randall, com'è noto, ha riconosciuto già nel suo rapporto presentato al Presidente Eisenhower, la necessità che l'America apra le sue porte ad alcuni tra i più importanti prodotti europei per dar modo alle nazioni europee di guadagnarsi i dollari con cui acquistare materie prime americane. Lo studio Randall si iniziò nella particolare atmosfera determinata dall'equilibrio, quanto più possibile, il bilancio federale degli Stati Uniti e quindi di dover conseguentemente ridurre gli aiuti all'Europa. Agli aiuti si intendeva sostituire l'incremento dei traffici, secondo il nuovo slogan «trade not aid».

In una riunione tra i maggiori esponenti dell'industria americana si è riconosciuto, con una deliberazione unanime: «il reale pericolo insito in quello che potrebbe avvenire» se il Congresso dovesse respingere la politica di liberalizzazione degli scambi commerciali. «I nostri amici europei — è diando intensamente la maniera di fare a meno dei prodotti americani. Essi

hanno usato i nostri prodotti in ingenti quantità fino ad ora, ma se noi ritorniamo alle vecchie forme di protezionismo essi probabilmente boicottano, persino con maggiori restrizioni, i nostri prodotti, anche se dovesse costare loro sacrifici».

Dal altre parti si osserva che «potenzialmente la ritorsione da parte delle nazioni europee determinata dalle continue restrizioni statunitensi, potrebbe determinare uno spostamento dei traffici verso le nazioni dell'America Latina e potrebbe anche dirigere le correnti dei traffici europei verso le nazioni del blocco sovietico».

Dal canto suo il presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, parlando ieri nel corso di una riunione, ha dichiarato: «Noi non dobbiamo considerare che la questione dei traffici con l'Europa sia nei termini in cui era nel passato. Non si tratta più di dividere il pane con le comunità che muoiono di fame. Bisogna considerare che dividendo una sola mollica del nostro mercato interno le probabilità di aumentare il pane comune sono incommensurabilmente maggiori».

* LONDRA. — Viene sottolineata, specie negli ambienti bevanisti, la notizia proveniente da Tokio secondo la quale i socialisti di sinistra Nipponici, i quali discendono di 71 seggi alla Camera Bassa, hanno deciso che, alla conferenza dell'Internazionale Socialista che si terrà nel prossimo maggio a Vienna, si esprimeranno in senso contrario alla creazione di un esercito europeo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PRIMO COMMENTO RUSSO ALLA CONFERENZA DI BERLINO

Molotov espone le linee della politica estera sovietica

La corsa agli armamenti atomici - L'atteggiamento di Mosca nei riguardi del problema austriaco

ROMA, 5. Nel suo discorso, trasmesso dalla agenzia sovietica «Tass», Molotov ha sottolineato che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno esplicitamente ammesso di volere imporre con la forza la loro politica. Dalla politica del dominio mondiale a quella della politica di forza, ha detto il ministro sovietico, non c'è che un passo: l'apologia di tale politica ha portato come prima conseguenza la corsa agli armamenti. Molotov ha quindi detto, per quanto riguarda gli armamenti atomici, che tutte le speranze basate sul mantenimento del monopolio americano nel campo atomico si sono dimostrate senza fondamento, ed ha quindi sottolineato che le basi americane e britanniche, sia in Europa che alla periferia europea sono «apertamente dirette contro l'Unione sovietica». «La corsa agli armamenti verrà intensificata dalla firma degli accordi di Parigi da parte di tutti i paesi contraenti, si riarmo anche la Germania occidentale — ha aggiunto Molotov — e tale riarmo, fino a poco tempo fa malvisto anche dai tre occidentali, verrà ad aggravare la soluzione del problema tedesco».

Molotov ha affermato, a questo punto, che la politica della «posizione di forza» non ha prodotto risultati concreti né politicamente né economicamente perché ha affermato, la politica delle «posizioni di forza» non può significare altro che la preparazione di un'altra guerra, e non può contare sul solido appoggio dei popoli». Tale politica — egli ha detto — ha inevitabilmente aumentato la tensione nelle relazioni internazionali con conseguenze evidenti sia nel settore asiatico che in quello europeo.

Venendo a parlare della politica sovietica «intenta a rafforzare la pace e la cooperazione internazionale» il ministro sovietico ha detto che l'URSS procede nella fondamentale premessa che non vi è alcuna questione controversa nelle relazioni internazionali che non possa essere risolta con mezzi pacifici. «Questa è una politica di rafforzamento della pace — egli ha aggiunto — essa è conforme agli interessi di una amichevole cooperazione fra le nazioni». Dopo aver ricordato lo scambio di note dal quale fu preceduta la conferenza di Berlino, scambio che «ebbe la sua importanza» nel migliorare le condizioni per la convocazione della conferenza quadripartita, Molotov ha detto che nel corso della conferenza sono state chiarite le essenziali differenze esistenti tra i tre occidentali e l'Unione Sovietica, a questo punto il ministro sovietico ha tenuto a sottolineare che l'atteggiamento in Francia verso il problema tedesco non coincide pienamente con la posizione assunta a tale riguardo dai circoli direttivi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Sulla politica sovietica, nei confronti del problema tedesco, Molotov ha affermato che essa è basata sul concetto che la salvaguardia della pace e della sicurezza in Europa è collegata in primo luogo con l'impedire la rinascita del militarismo tedesco. Molotov ha quindi accusato la Francia di violare l'accordo firmato con l'URSS nel 1948 «che aveva come scopo quello di impedire qualsiasi nuova aggressione da parte del militarismo tedesco». Nel porre poi in rilievo che i parlamenti belga, francese e italiano non hanno ancora ratificato il trattato per la CED, Molotov ha asserito che, specialmente gli ultimi tempi, il governo americano e il governo britannico hanno esercitato pressioni in modo particolare sulla Francia perché il «trattato sia ratificato». Ricordando quindi che a Berlino i tre ministri occidentali ebbero a dire che il trattato stesso non avrebbe impegnato la Germania quando questa fosse stata unita, Molotov ha dichiarato che «ciò indica come tanto le potenze occidentali quanto Adenauer escludano qualsiasi possibilità di una riunificazione delle due Germanie». Molotov, in conseguenza di ciò pone in dubbio che a Berlino i ministri occidentali avessero un vero

interesse alla soluzione del problema tedesco ed esprime l'opinione che l'unica proposta «concreta» presentata dai tre sia quella riguardante le libere elezioni, ma era una proposta — egli ha detto — che «mancava assolutamente di fiducia verso il popolo tedesco».

Molotov ha quindi insistito nuovamente sulla sua proposta di sicurezza collettiva, ha riaffermato la possibilità di coesistenza di paesi aventi diverso regime ed ha chiesto a tutte le nazioni europee di rinunciare alla creazione di gruppi militari diretti l'uno contro l'altro perché la costituzione di questi gruppi non può che portare alla guerra. Il ministro sovietico ha poi parlato della questione austriaca tornando sulle proposte da lui fatte, in proposito, alla conferenza e dichiarando che

l'URSS è pronta a firmare il trattato austriaco ma deve insistere sulla facoltà di trattenere sul territorio austriaco le truppe di occupazione che vi sono già dislocate dato il ritardo della conclusione di un trattato di pace con la Germania. «Tale riserva — egli ha detto — si è resa necessaria perché Stati Uniti e Gran Bretagna stanno esercitando ogni pressione sulla Francia e sugli altri paesi affinché essi consentano alla rinascita del militarismo nella Germania occidentale, militarismo che naturalmente aggrava il pericolo di un nuovo Anschluss». Circa l'interesse manifestato a Berlino dal rappresentante francese per il problema dell'Indocina Molotov ha posto in rilievo che il problema indocinese potrà essere risolto alla conferenza di Ginevra soltanto «mediante un accordo che risponda ai principi della libertà e della indipendenza nazionale dei popoli».

Concludendo il suo discorso, Molotov ha detto: «da quel che è stato detto finora si possono trarre precise conclusioni. Non bisogna naturalmente sopravvalutare i risultati della conferenza di Berlino, tanto più che essi potranno essere giudicati dai risultati della conferenza di Ginevra in merito alla quale è stato raggiunto a Berlino un accordo. Non possiamo tuttavia trascurare il fatto che è terminato quel lungo intervallo intercorso fra le conferenze fra le grandi potenze, intervallo durato cinque anni. Le misure che il governo sovietico sta prendendo sono intese a ridurre la tensione internazionale e perciò a rafforzare la pace».

IL PRIMO MINISTRO EGIZIANO AL "MESSAGGERO"

Il colonnello Abdel Nasser precisa le attribuzioni del Consiglio della Rivoluzione

Ferma volontà dell'Egitto di risolvere la vertenza del Canale

ROMA, 5. «Il Messaggero», quotidiano di Roma, pubblica un'intervista del suo inviato al Cairo con il primo ministro Nasser. Sulla posizione attuale del Generale Naghib il primo ministro egiziano ha fatto al giornale italiano la seguente dichiarazione: «solamente due mesi prima del colpo di stato mettemmo al corrente il generale sul piano preparato in tutti i suoi particolari dagli ufficiali liberi. Pensammo a lui perché era il migliore generale di cui disponesse l'esercito egiziano. Era un uomo onesto e disponeva di un fascino personale che lo rendeva simpatico. Avevamo bisogno di un uomo che parlasse in nome nostro». «Il generale non rappresenta più la rivoluzione. I suoi poteri sono stati limitati ed è soltanto Presidente della Repubblica. In tale carica, se lo vuole, potrà partecipare alle riunioni del Comitato rivoluzionario, ma non ha diritto al voto non essendo più membro fisso. Le sue attribuzioni sono quelle di un presidente della repubblica in un paese parlamentare come in Francia. Il Consiglio della Rivoluzione rimane l'autorità legislativa, e la più alta autorità che controlla quella esecutiva».

Per quanto riguarda la costituzione che è stata annunciata Nasser ha detto che «il Consiglio della Rivoluzione aveva pensato alla costituzione già da sei mesi. A tale scopo ho preso in varie occasioni contatto con un gruppo di personalità scelte. I risultati di questi colloqui saranno conosciuti a tempo debito. Sarà il Consiglio a nominare per la costituzione quelle persone che rispondano ai requisiti di correttezza e di competenza e di senso giuridico. In seno a quell'assemblea saranno rappresentate tutte le professioni e tutti i mestieri. Per i partiti politici nulla è stato determinato. La nostra attuale e maggiore preoccupazione è quella di sradicare quanto ancora resta del vecchio regime e di rialzare il livello medio di vita del popolo, il quale dovrà rendersi conto dei vantaggi del regime parlamentare, non vi potranno certo essere resistenze capaci di impedire a qualsiasi governo di attuare tale programma in nome della costituzione. Quando il paese sarà normalizzato nell'ambito della democrazia la giunta rivoluzionaria avrà terminato il suo compito».

Dopo aver affermato che nella rivoluzione egiziana non vi è pericolo di infiltrazione comunista in quanto «il comunismo è incompatibile con la nostra religione la quale da sola costituisce una solida barriera contro quell'ideologia che non ci tocca», Nasser ha negato che esistano divergenze in seno al Consiglio della Rivoluzione. «La base di ogni organismo democratico è la diversità delle opinioni che non significa divergenza» egli ha detto, infine, rispondendo ad una domanda sulla politica che intende svolgere nei confronti dell'Inghilterra a proposito del Canale di Suez, Nasser ha detto: «sin dal primo momento ci stiamo preparando per la battaglia di liberazione che potrà impegnare venti milioni di egiziani. Ma non agiremo se non saremo pronti al cento per cento. Se, sarà

possibile, adopereremo, per la soluzione della grave vertenza che impegna la dignità dell'Egitto, e vie diplomatiche e pacifiche e ciò sarebbe un bene per noi e per tutti. Il nostro diritto è sacrosanto».

CRONACA DI MOGADISCIO

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo inglese «VP-KHU» che è partito alla volta di Nakrobi hanno lasciato il nostro aeroporto: Maria Teresa Biancoli; John Hewitt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 6 marzo 1954
Temperatura massima 30,0
Temperatura minima 23,6
Vento prevalente ENE Km-ora 11,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,00
Afgol Belet Uen » 0,35
Giuba Lugh Ferrandi » 1,10

MAREE per il giorno 7 marzo 1954

Alta marea ore 5,33 ed ore 17,55
Bassa marea ore 11,40 ed ore 23,55

IL TEMPO DI IERI

Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da ENE 18 km-ora. Mare ondulato.

ANNUNZI ECONOMICI

PROFESSORESSA pianoforte dà lezioni. Telefonare 447 o rivolgersi Roffeni - Artiglianato avorio, via Ruspoli.

ALL'ECONOMICA AUTOSCUOLA ITALIA - Corso Vittorio Emanuele 13 - vicino Poste. Svolge pratiche documenti patente guida, duplicati e rinnovi lezioni teoriche pratiche su veicolo sezionato per rendersi conto del proprio funzionamento dell'automobile, per patente e presentazioni esami I, II, III grado scoppio e Diesel, regolamenti stradali etc. lezioni e pratiche accuratissime. Visitateci!!!!!!

SUPERCINEMA
OGGI e DOMANI:
Furia umana
James Cagney - Virginia Mayo
Edmond O'Brien
Orario 18.15 - 20.15 - 22.15

HAMAR
DOMANI:
Art. 519
Codice Penale
Henri Vidal - Cosetta Greco
Paolo Stoppa - Denise Grey
Maria Laura Rocca
CINEGIORNALE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

CENTRALE
DOMANI:
Questi dannati
quattrini
Jane Russel - Groncho Marx
Frank Sinatra
CINEGIORNALE

السياسة الاقتصادية في برنامج الوزارة الجديدة

تشغل السياسة المالية الاقتصادية والاجتماعية حيزا كبيرا من البرنامج الذي وافقت عليه احزاب الوسط الديمقراطي، في الخامس من فبراير كدعامة لوزارة شلها الجديدة. وفي هذا البرنامج أجد الاتجاه الى الدفاع عن استقرار العملة، وبمعنى آخر حماية القوة الثرائية لليرة والأجور. ثم أيدت ضرورة وضع سياسة حازمة للضرائب وقمع التهرب من ادائها، والعمل على تكافؤ الضرائب، وتخفيفا عن عبء الطبقات المتواضعة. واجمل البرنامج السياسة الاقتصادية والاجتماعية المراد انتهاجها في تسع نقط، هي: مكافحة التمثل والبطالة، واستيفاء الاصلاح الزراعي، وبناء المدارس والمسالك للمعوزين اليها، وتسمية المرافق العامة وتوسيع نطاق توظيف رؤوس الاموال الاتاجية، وتشجيع الصادرات، وتركيز الصناعات، واصلاح الرعاية والمساعدات الاجتماعية.

يسيل التجارب المحفوزة عن النيات الطيبة فلا تحول دون وقوع الكوارث. ولا يجب تقدير اشتراك الاحزاب العلمانية (اي التي تستوصى مبادئ الدين في سياستها واتجاهاتها. وهي حزب الاحرار والحزب الاشتراكي الديمقراطي والحزب الجمهوري) في الوزارة الجديدة بحسب قيمتها العددية، اذ ان هذه الاحزاب بالرغم عن كونها اقلية بالنسبة الى حزب الاغلبية الديمقراطي المسيحي. الا انها تمثل خير التقاليد في التاريخ الايطالي. ويخص بالذكر منها الحزب الاشتراكي الديمقراطي الذي يقنع باشتراكه في الوزارة طبقة العمال التي ما تزال بمعده عن الشيوعه بانه من اليسور تحقيق سياسة اصلاحية وتقدم اجتماعي في محيط الديمقراطية وظلها.

وكان الرئيس الجديد شلها قد قال في خطابه بمدينة نوبارا بانه لو كان الاشتراكيون الديمقراطيون قد نتجوا عن النهوض بمسؤوليات الحكم، لاضطر الى الاعتراف بانه لا يمكن اجراء برنامج اجتماعي من غير مساهمة الحزب الديمقراطي المسيحي.

نزاع في قيلنسور

سجل نزاع في قرية قيلنسور بين بعض افراد قبيلة مريجان أعاردا لسبب عدم الاتفاق في دفع ثلاث ديات وهذا في يوم الثلاثاء المنصرم من الشهر الجاري في ساعة ١٢ من المغرب - حسب التوقيت العربي - وقد جرح على اثر النزاع ٢٢ شخصا وهذا برمي الاحجار.

وتدخل البوليس المحلي الذي بعد استقرار الامن قبض على اربعة اشخاص ترجع اليهم اكبر المسؤولية في نفس النزاع في محل ج. كولومبارني شارع ك. ريفيري نمر ١٢ تليفون ٤٤٨ طاطم ذوبو كشتراتو من ابو قرام مائة.

Movimento del porto

ARRIVI del giorno 4 marzo 1954
Sambuco «AMANATARAHDAN» (bandiera italiana) da Hafun.
Sambuco «SITIMA» (bandiera italiana) da Eyl.

PARTENZE del giorno 4 marzo 1954
M/n «ALGIDA» (bandiera italiana) per Merca.
Sambuco «SAIFUN» (bandiera italiana) per Zanzibar.
Sambuco «SAHALA» (bandiera italiana) per Zanzibar.

AZAN
ogni domenica ZEPPOLE e CANNOLI alla siciliana
Letticini freschi di giornata di propria produzione da AZAN - Tel. 315

Alemagna
Pacchi dono Colomba Pasquale
Prenotazioni: Ditta TASSI Carlo
C. P. 446 - Telefono 394 - MOGADISCIO

SHELL ICA

con

additivo controllo ignizione

La benzina Shell, Supershell e Shellina con I.C.A. sono una esclusività Shell, in vendita soltanto presso le pompe con il marchio S H E L L con I.C.A.

La più grande innovazione nei carburanti negli ultimi 32 anni

L'additivo **I.C.A.**, ora contenuto nella benzina Shell, nel Supershell e nella Shellina, è la più grande innovazione nei carburanti da quando, nel 1922, fu introdotto il piombo tetraetile. Shell con **I.C.A.** trasforma la natura chimica dei residui della combustione ed elimina le cause principali della perdita di potenza del motore: la pre-ignizione (pre-accensione) e i corto-circuiti alle candele.

Pieno sviluppo di potenza

I.C.A. impedisce ai depositi di divenire incandescenti nelle camere di scoppio: mettendo fine all'accensione incontrollata della miscela benzina/aria, **I.C.A.** assicura il pieno sviluppo della potenza del motore e il suo costante e perfetto funzionamento.

Completo sfruttamento del carburante

I.C.A. neutralizza l'effetto negativo dei depositi sulle candele e la scintilla di accensione può scoccare regolarmente. Non una goccia di benzina viene sprecata a ogni giro del motore viene sfruttato interamente.

Cominciate oggi la prova dei due rifornimenti

e quando avrete consumato due pieni di serbatoio di benzina Shell o di Supershell con I.C.A., i depositi saranno divenuti inoffensivi:

il vostro motore vi darà tutto la sua potenza effettiva

Maggiore potenza...

Maggiore economia...

Più lunga vita del vostro motore

Fate la prova dei due rifornimenti e sentirete la DIFFERENZA!

• أبحان خمس سنوات

• ١١٥ مليون كياو مترا تجار بن كناية على الطريق

• نجاح قطع التطير لعشر سنوات في الولايات المتحدة

• يقدم الآلة في سائر أنحاء العالم

أعظم تطوري صناعة البنزين خلال ٣٢ عاماً



إضافات ضبط الإشعاع

تفرد به شل

يحتوي على



بنزين

يطلبه بالبحر الملايين من أصحاب السيارات في الولايات المتحدة وكندا وأوروبا



تجربة من الحزان مرتين

تأكد نفسك من أنه بنزين شل المحتوي على ١.٠ ص. ١٠. يعتبر أعظم تطوري صناعة البنزين منذ اكتشاف تلك الإشعاعات عام ١٩٢٢. إذ بعد استهلاك القنينة الثانية سوف تلاحظ سهولة حركة المحرك وزيادة كفاءته عن أي وقت مضى كما لو كانت سيارة جديدة.

يفيد بنزين شل المحتوي على ١.٠ ص. ١٠ طبيعة راسب عروق الامتزاز ومن ثم توفّر للمحرك قوة أكبر وحركة أسهل.. فضلاً عن توفير الوقود وإطالة حياة شعور الإشعاع. إذ أنت تلك الرواسب تسبب الإشعاع المتقدم الذي يضعف قوة المحرك كما يجمع إليها إفضاء شعور الإشعاع وهما أهم عوامل ضياع القوة وفضائل الوقود. وبذلك يمكنك من اليوم الاستفادة من كل الإطوانات كل الوقت.

بادر من اليوم بتجربة من الحزان مرتين متتاليتين

وتبين الفرق

مطابق المواصفات تحت التسجيل

أعظم تطوري صناعة البنزين

خلال ٣٢ عاماً



بنزين

يحتوي على



إضافات ضبط الإشعاع

تفرد به شل

يفيد بنزين شل المحتوي على ١.٠ ص. ١٠ (إضافات ضبط الإشعاع) التي تشمل على ثالث كربيد الفوسفات بأنه البنزين الوحيد الذي أولاً يوقف توهج الرواسب التي تتكون في عروق الاحتراق وبذلك يمنع الإشعاع المتقدم وتآكلها بفعل طبيعة هذه الرواسب فيجعلها غير موصلة للكهرباء. ومن ثم يمنع إضعاف شعور الإشعاع بنزين شل المحتوي على ١.٠ ص. ١٠ يحقق لك الاستفادة من جميع الإطوانات كل الوقت.

تجربة من الحزان مرتين متتاليتين

تأكد نفسك من أنك بعد استهلاك القنينة الثانية ستحصل على مزيد من القوة ووضوح الوقود وسهولة في الحركة كما لو كانت السيارة جديدة.

ابدأ بهذه التجربة وتبين الفرق

مطابق المواصفات تحت التسجيل